**Alla Regione Piemonte**
**Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia montana e foreste**
**Settore Politiche Comunitarie**
**C. Stati Uniti 21**
**10127 TORINO**

**Prot. 3228**

**OGGETTO: Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – ASSE 4. Presentazione del Programma di Sviluppo Locale**

Il Sottoscritto ***Giuseppe Ballauri***
Nato a *Mondovì (Cuneo)*
Il *28/09/1950*
residente in *Mondovì, Via Vittorio Veneto 4*

In qualità di legale rappresentante del GAL *Mongioie* presenta domanda di contributo, ai sensi del Programma in oggetto, per l'attuazione del Programma di Sviluppo Locale descritto nel modulo allegato. Il costo totale complessivo è di **7.094.450,00 €** di cui **3.777.680,00 €** a carico di contributi comunitari, nazionali e regionali.

---

*DICHIARA*

- *che la presente domanda è resa a titolo di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 (testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), art. 47;*
- *che tutti i dati e le informazioni contenuti nella presente domanda sono veritieri e rispondenti alla realtà;*
- *di conoscere per quanto di competenza i contenuti delle norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili alle operazioni realizzate ai sensi del Reg. CE 1698/2005 ed, in particolare, quanto previsto all'art. 71 del citato regolamento riguardante l'ammissibilità delle spese;*
- *di non aver presentato altra domanda di agevolazione per le medesime iniziative;*
- *di impegnarsi in modo esplicito ad adeguarsi agli obblighi imposti a livello comunitario e nazionale, anche qualora l'adeguamento fosse richiesto dopo la presentazione della domanda;*
- *di impegnarsi a fornire successivamente, su richiesta della Regione Piemonte, i documenti, dati e dichiarazioni necessarie alla integrazione della presente domanda.*

Dichiara inoltre di essere consapevole che:

- *il D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, art.li 75 e 76, in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti, prevede sanzioni penali nonché il decadimento dai benefici eventualmente conseguiti;*
- *i dati personali forniti saranno utilizzati esclusivamente in ossequio agli obblighi di legge, alla normativa comunitaria ed ai regolamenti locali e per lo svolgimento delle funzioni istituzionali (istruttorie,visite ispettive,controlli,monitoraggi) da parte della Regione Piemonte o competenti organismi nazionali e comunitari;*

- *sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del D. Lgs. 196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento, per motivi legittimi, rivolgendosi alla Regione Piemonte;*
- *l'indicazione delle informazioni e dei dati richiesti con il presente modello è obbligatoria, pena la non ammissione al contributo Asse 4 del Programma di Sviluppo Rurale in quanto le informazioni ed i dati stessi sono necessari ai fini della valutazione e definizione della domanda da parte della Regione Piemonte;*
- *la Regione Piemonte non assume responsabilità per la perdita di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure di mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell' indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore;*
- *i dati stessi possono essere comunicati alla Regione Piemonte ed all'Organismo Pagatore (ARPEA) esclusivamente per le incombenze istituzionalmente connesse alla erogazione del sostegno/aiuto richiesto con la domanda.*

*Si impegna:*

- *a rispettare le prescrizioni contenute nelle normativa relativa alle sopracitate norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili ai vari investimenti realizzati, di cui al Reg. CE 1968/2005 ed all'Asse 4 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 del Piemonte;*
- *a non presentare altra domanda di agevolazione per le medesime iniziative.*

*Alla presente domanda si allegano:*

*a) Fotocopia del documento di identità del legale rappresentante in corso di validità*
*b) Modulo di domanda (carattere Times New Roman – corpo 12) e relativi allegati:*

1. Statuto del GAL o Bozza di Statuto
2. Documenti concertazione
3. Tab. caratteristiche demo-territoriali
4. Allegati cartografici
5. Relazione sintetica di compatibilità ambientale del PSL
6. Progetto esecutivo dell'organizzazione del GAL
7. Piano coordinato delle azioni informative
8. Piano finanziario del PSL
9. Cronoprogramma
10. Impegni e garanzie al cofinanziamento

*Mombasiglio lì 04/06/09*

# PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
# ASSE IV – LEADER

# MODULO PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE

### TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE:

# "IL TURISMO COME MOTORE DI SVILUPPO DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE"

## *a)* CARATTERISTICHE DEL PROPONENTE GAL – GRUPPO DI AZIONE LOCALE

*(area di valutazione a) Caratteristiche del partenariato - Formalizzazione del partenariato)*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **Nome del GAL** | GAL MONGIOIE | | | | |
| **Sede legale:** | P.zza Vittorio Veneto, 1 - 12070 MOMBASIGLIO (CN) | | | | |
| **Sede operativa: *** | P.zza Vittorio Veneto, 1 - 12070 MOMBASIGLIO (CN) | | | | |
| **Telefono** | Tel. 0174/780268 | **Fax** | 0174/782935 | **E- Mail** | info@mongioie-leader.it |
| **Responsabile legale** | **Nome** | **Giuseppe Ballauri** | | | |
| | **Telefono** | 0174/780268 | **E-Mail** | info@mongioie-leader.it | |
| **Responsabile tecnico** | **Nome** | **Giampietro Rubino** | | | |
| | **Telefono** | 0174/780268 | **E-Mail** | info@mongioie-leader.it | |
| **Ragione sociale** | *Società consortile a responsabilità limitata (S.C.R.L)* | | | | |
| **Capitale sociale** | *15080* | | | | |

***** La sede operativa deve essere localizzata nell'area del GAL

1 **Caratteristiche della società**:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **Iscrizione alla CCIAA** *Nel caso di GAL costituiti* | **data** | **05/09/1997** | **N° iscrizione** | **60985/1997** | |
| **La società era già attiva con il programma** | | | **Leader II 1994-1999 o** | **SI** | |
| | | | **Leader+ 2000-2006** | **SI** | |
| **Se sì, la compagine societaria è variata rispetto al periodo di gestione precedente ?** | | | | **SI** | |
| **Se sì, come?** Rispetto al periodo Leader + 2000-2006, escono dalla compagine societaria del GAL:<br>- la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo;<br>- il Comune di Pianfei.<br><br>Con riferimento a quest'ultimo, la nuova perimetrazione dell'ambito territoriale di riferimento del GAL, che ha escluso Pianfei e ha determinato la dismissione della sua quota societaria (come da delibera di Consiglio Comunale n.18 del 25/06/2008), è stata definita durante la fase di animazione | | | | | |

svolta dalla Provincia di Cuneo a valere sulla misura 341 del PSR e si motiva nei termini seguenti:
- diversamente rispetto al momento della sua adesione, il Comune di Pianfei è oggi inserito all'interno della Comunità Montana Bisalta, socia del GAL Gesso, Vermenagna e Pesio Leader;
- senza l'adesione di Pianfei, lo stesso GAL Gesso, Vermenagna e Pesio Leader non raggiungerebbe la soglia minima di 30.00 unità e non potrebbe, di conseguenza, candidarsi a valere sull'Asse IV.

In relazione a tale procedura di alienazione, la quota del Comune di Pianfei (1,72%) è stata attribuita alla Confartigianato – Associazione Artigiani provincia di Cuneo (la procedura di sottoscrizione è in corso).
In allegato si produce:
copia dello statuto attuale del GAL (vd. All. 1).

- **Composizione societaria:**
  *(area di valutazione a) Caratteristiche del partenariato -Rappresentatività dei soggetti rispetto all'area, Partecipazione dei soggetti privati al capitale sociale )*

*Tutti i comuni compresi nel territorio del GAL devono aderire alla compagine societaria in forma singola o associata*

| Enti pubblici soci del GAL | Quota % | Soci privati del GAL | Quota % |
|---|---|---|---|
| Comunità Montana Alta Val Tanaro | 13,79% | Associazione Commercianti di Ceva | 5,17% |
| Comunità Montana Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana | 12,07% | Ascom Monregalese | 12,07% |
| Comunità Montana Valli Monregalesi | 13,79% | Confcooperative Unione Provinciale di Cuneo | 1,72% |
| Comune di Dogliani | 1,72% | Confederazione Italiana Agricoltori | 1,72% |
| Comune di Clavesana | 1,72% | Federazione Provinciale Coltivatori Diretti | 1,72% |
| Comune di Bastia di Mondovì | 1,72% | Unione Provinciale Agricoltori di Cuneo | 1,72% |
| Comune di Farigliano | 1,72% | Confartigianato – Associazione Artigiani provincia di Cuneo | 12,06% |
| Comune di Saliceto | 1,72% | | |
| Camera di Commercio di Cuneo | 15,52% | | |
| **Totale pubblici** | **63,77%** | **Totale privati** | **36,18%** |

- **Composizione del Consiglio di Amministrazione:**

| **Nome e cognome** | **Carica nel CdA** | **Socio rappresentato** |
|---|---|---|
| Giuseppe Ballauri | Presidente | Ascom Monregalese |
| Luciano Romano | Vice Presidente | Comunità Montana Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana |
| Pietro Blengini | Consigliere | Comunità Montana Valli Monregalesi |
| Giorgio Ferraris | Consigliere | Comunità Montana Alta Val Tanaro |
| Michele Mellano | Consigliere | Coldiretti |
| Andrea Giaccone | Consigliere | Confartigianato |
| Walter Roattino | Consigliere | Unione Provinciale Agricoltori |

**- Competenze del GAL**

*(area di valutazione a) Caratteristiche del partenariato - Competenza acquisita dai GAL*

*Per i progetti integrati finanziati con fondi comunitari, nazionali e regionali (di area, intersettoriali o intrasettoriali, esclusi interventi puntuali di carattere infrastrutturale) gestiti o promossi dal GAL o dai singoli soci, anche in qualità di capofila, a partire dal 2000 riportare le seguenti informazioni: (es. ex l.r. 16/99 Testo unico sulla montagna art. 99 progetti integrati, DOCUP Ob.2 2000-2006 mis.3.1a Progetti Integrati di Sviluppo socio-economico di area, Programmi Integrati per lo Sviluppo Locale, nell'ambito dell'Accordo di programma quadro per la promozione dei programmi integrati di sviluppo locale tra regione Piemonte e Stato, ecc.)*

**Progetti Integrati promossi e gestiti direttamente dal GAL Mongioie**

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Titolo progetto** | **Patto territoriale "Alpi del Mare"** | | | | | |
| **Responsabile/capofila** | **GAL Mongioie** | | | | | |
| **Fonte finanziamento** | Ministero Attività Produttive | | **costo totale del progetto** | | € 15.845.858 | |
| **esiti**<br>Il Patto territoriale Alpi del Mare è uno dei 117 patti generalisti di seconda generazione approvati tra il 1998 e il 2003 (il GAL ha presentato il suo progetto di Patto a valere sul IV bando, nel dicembre 2000) ed ha previsto l'attuazione di un programma di interventi a favore del sistema produttivo del territorio, con la concessione di incentivi alle imprese per la realizzazione di iniziative di crescita competitiva, inserite in una logica di sviluppo locale, con una finalità di incremento occupazionale. | | | | | | |
| **Stato di attuazione:** | **approvato** | | **In fase di attuazione** | | **completato** | **X** |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Titolo progetto** | **Patto territoriale "Alpi del Mare II"** | | |
| **Responsabile/capofila** | **GAL Mongioe** | | |
| **Fonte finanziamento** | Ministero Attività produttive | **costo totale del progetto** | € 3.928.491 |
| **esiti**<br>Il Patto territoriale Alpi del Mare II è uno dei 91 patti agricoli approvati dopo che, con la deliberazione n.127 del 11/11/98, il CIPE ha esteso l'ambito di applicazione dell'istituto ai settori dell'agricoltura e della pesca; il Patto ha consentito di attuare un programma di interventi a favore del sistema produttivo agricolo, con la concessione di incentivi alle imprese in esso inserite. | | | |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Stato di attuazione:** | **approvato** | | **In fase di attuazione** | | **completato** | **X** |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Titolo progetto** | **TRANSALPRO - Rete transfrontaliera a supporto del sistema economico dei territori montani** | | |
| **Responsabile/capofila** | **FORMONT**, per quel che riguarda la regia del progetto - **GAL Mongioie** per quel che riguarda la gestione dello sportello sull'area monregalese | | |
| **Fonte finanziamento** | Interreg III A Alcotra | **costo totale del progetto** | € 60.000 |
| **esiti**<br>Il progetto avviato da FORMONT ha previsto la sperimentazione di un modello di supporto al sistema imprenditoriale montane, denominato "Agenzia Regionale per gli Insediamenti Montani", articolato in un sede centrale, con compiti di coordinamento, e una rete di sportelli locali, per la promozione dello sviluppo sociale ed economico delle aree di loro competenza. In particolare, il Gal Mongioie ha attivato uno di tali sportelli, per verificare sul campo un'azione di affiancamento personalizzato nel percorso di orientamento, assistenza e supporto ad imprese esistenti e in fase di creazione, a partire dalla verifica delle condizioni di fattibilità dell'idea imprenditoriale sino al tutoraggio nelle fasi di avvio. Nello specifico lo Sportello Mongioie attraverso la sua attività di affiancamento/tutoraggio, ha seguito 20 progetti d'impresa, 13 dei quali conclusi e altri 7 tuttora in fase di realizzazione. | | | |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Stato di attuazione:** | **approvato** | | **In fase di attuazione** | | **completato** | **X** |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Titolo progetto** | **"Laboratorio transfrontaliero di conoscenza e valorizzazione del territorio"** | | |
| **Responsabile/capofila** | **GAL Mongioe** | | |
| **Fonte finanziamento** | Interreg III A Alcotra | **costo totale del progetto** | € 327.500<br>parte italiana<br>€ 180.000 |
| **esiti**<br>Il progetto transfrontaliero aveva la finalità di creare un "Laboratorio franco del paesaggio" per la valorizzazione, anche attraverso scambi di esperienze, dei territori coinvolti e per la successiva promozione turistica degli stessi, mediante l'organizzazione di manifestazioni ed eventi legati al patrimonio storico-culturale e ai prodotti tipici. | | | |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Stato di attuazione:** | **approvato** | | **In fase di attuazione** | | **completato** | **X** |

**Progetti Integrati promossi e gestiti dai soci del GAL Mongioie**

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Titolo progetto** | PIA – Progetto Integrato d'Area – Tracce di storia e scorci di natura in una proposta turistica integrata alla scoperta delle Alpi Marittime | | | | | |
| **Responsabile/capofila** | Comunità Montana Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana | | | | | |
| **Fonte finanziamento** | DOCUP- Obiettivo 2 (2000-06) – Mis. 3.1 | **costo totale del progetto** | € 3.941.765,75 | | | |
| **esiti**<br>Il progetto ha perseguito un percorso di sviluppo locale, attraverso la promozione turistica del territorio, la riqualificazione del patrimonio architettonico, la valorizzazione dei prodotti tipici, il sostegno all'occupazione e la tutela dell'ambiente. | | | | | | |
| **Stato di attuazione:** | **approvato** | | **In fase di attuazione** | | **completato** | **X** |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Titolo progetto** | P.T.I – Sviluppo sostenibile del Monregalese | | | | | |
| **Responsabile/capofila** | Comunità Montana Valli Monregalesi | | | | | |
| **Fonte finanziamento** | Programma Territoriale Integrato | **costo totale del progetto** | € 72.750.000,00 | | | |
| **esiti**<br>Il PTI è finalizzato alla valorizzazione delle vocazioni già espresse dal territorio e alla caratterizzazione e differenziazione del sistema dell'offerta locale. | | | | | | |
| **Stato di attuazione:** | **approvato** | **X** | **In fase di attuazione** | | **completato** | |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Titolo progetto** | Fruizione bistagionale: completamento e valorizzazione dell'offerta turistica delle Valli Monregalesi | | | | | |
| **Responsabile/capofila** | Comunità Montana Valli Monregalesi | | | | | |
| **Fonte finanziamento** | L.R. 16/99 art. 29 | **costo totale del progetto** | € 1.032.913.80 | | | |
| **esiti**<br>Il Progetto Integrato, che si articola sul territorio dei Comuni di Frabosa Sottana, Niella Tanaro, Pamparato e San Michele Mondovì, è finalizzato al completamento dell'offerta turistica del territorio attraverso una strutturazione puntuale delle risorse presenti, in un'ottica di bistagionalità. In particolare propone di intervenire sia sui poli che già dispongono di una forte capacità di attrazione turistica, realizzando gli indispensabili interventi di valorizzazione a supporto delle strutture esistenti, sia sulle aree già potenzialmente vocate al turismo, in quanto ricche di risorse interessanti, ma ancora carenti dal punto di vista dell'infrastrutturazione necessaria ad un'opportuna messa in rete dei patrimoni. | | | | | | |
| **Stato di attuazione:** | **approvato** | | **In fase di attuazione** | | **completato** | **X** |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Titolo progetto** | Le Valli Monregalesi tra cultura, sport e relax: una proposta turistica integrata | | | | | |
| **Responsabile/capofila** | Comunità Montana Valli Monregalesi | | | | | |
| **Fonte finanziamento** | L.R. 144/99 - art. 34 | **costo totale del progetto** | € 1.031.304 | | | |
| **esiti**<br>L'intervento è finalizzato al completamento e al miglioramento della qualità della proposta turistica attraverso un recupero funzionale delle significative risorse presenti e la realizzazione dei servizi necessari a una loro completa fruizione. | | | | | | |
| **Stato di attuazione:** | **approvato** | | **In fase di attuazione** | | **completato** | **X** |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Titolo progetto** | Qualificazione della capacità attrattiva e potenziamento del tessuto commerciale delle Valli Mongia Cevetta e Langa Cebana | | | | | |
| **Responsabile/capofila** | Comunità Montana. Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana | | | | | |
| **Fonte finanziamento** | L. 16/99 | **costo totale del progetto** | € 260.000 | | | |
| **esiti**<br>Il Progetto intende sostenere la qualificazione della capacità attrattiva del territorio della Comunità Montana Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana, rafforzando il tessuto commerciale, tramite la realizzazione di tre nuovi punti vendita dedicati alla promozione ed alla commercializzazione delle produzioni di qualità presenti sul territorio. | | | | | | |
| **Stato di attuazione:** | **approvato** | | **In fase di attuazione** | | **completato** | **X** |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Titolo progetto** | Comunità Montana Valli Mongia Cevetta e Langa Cebana: da un percorso pluriennale per lo sviluppo turistico a un percorso ciclabile per la fruizione integrata del territorio | | | | | |
| **Responsabile/capofila** | Comunità Montana Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana | | | | | |
| **Fonte finanziamento** | L.R. 4/00 | **costo totale del progetto** | € 542.279,74 | | | |
| **esiti**<br>Il presente progetto mira al potenziamento dell'offerta turistica del territorio attraverso la valorizzazione del proprio patrimonio architettonico e naturalistico e facendo si che il cicloturismo diventi la struttura di un vero e proprio prodotto turistico attraverso lo sviluppo di precise direttrici. | | | | | | |
| **Stato di attuazione:** | **approvato** | | **In fase di attuazione** | | **completato** | **X** |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Titolo progetto** | L'arboreto Prandi: officina delle erbe – Creazione di un nuovo percorso a tema tra i colori, i profumi e i sapori del Comune di Sale San Giovanni | | | | | |
| **Responsabile/capofila** | Comunità Montana Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana | | | | | |
| **Fonte finanziamento** | L.R. 4/00 | **costo totale del progetto** | € 886.646,89 | | | |
| **esiti**<br>L'iniziativa è finalizzata all'individuazione di una nuova modalità di fruizione delle principali emergenze dell'ambito interessato promovendo la realizzazione e la promozione di un nuovo itinerario tematico di visita al patrimonio ambientale, paesaggistico, culturale e gastronomico del Comune di Sale San Giovanni | | | | | | |
| **Stato di attuazione:** | **approvato** | | **In fase di attuazione** | | **completato** | **X** |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Titolo progetto** | Il gioco del pallone elastico nelle Langhe: da tradizione storica a realtà di sviluppo | | | | | |
| **Responsabile/capofila** | Comunità Montana Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana | | | | | |
| **Fonte finanziamento** | L.R.144/99 - art. 29 | **costo totale del progetto** | € 970.940 | | | |
| **esiti**<br>Il Progetto intende riqualificare l'offerta turistica locale ed incrementare i momenti di aggregazione sociale e di incontro sul territorio della Comunità in Montana, con la realizzazione di uno sferisterio, centro propulsore di cultura e di sport, dedicato alla pratica del pallone elastico. | | | | | | |
| **Stato di attuazione:** | **approvato** | | **In fase di attuazione** | | **completato** | **X** |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Titolo progetto** | Interventi di strutturazione turistica nei Comuni di Cigliè e Rocca Cigliè.- Integrazione e completamento di percorsi tematici | | | | | |
| **Responsabile/capofila** | Comunità Montana Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana | | | | | |
| **Fonte finanziamento** | L.R. 16/99 | | **costo totale del progetto** | | € 285.230 | |
| **esiti**<br>Il progetto intende incentivare le presenze turistiche sul territorio mediante la realizzazione di una struttura polivalente ed il completamento di un percorso artistico-culturale, favorendo le strutture ricettive e commerciali locali e incentivando la produzione degli operatori agricoli ed artigianali locali. | | | | | | |
| **Stato di attuazione:** | **approvato** | | **In fase di attuazione** | | **completato** | **X** |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Titolo progetto** | Ampliamento dell'impianto di teleriscaldamento a cippato di legna nel Comune di Ormea. | | | | | |
| **Responsabile/capofila** | Comunità Montana Alta Val Tanaro | | | | | |
| **Fonte finanziamento** | L.R 144/99 | | **costo totale del progetto** | | € 516.457 | |
| **esiti**<br>Il progetto di ampliamento della rete di teleriscaldamento, oltre a sviluppare una crescente attenzione verso l'uso ecocompatibile della risorsa bosco, con evidenti vantaggi di natura ambientale, mira al raggiungimento dell'economia di scala necessaria da un lato a garantire l'accesso al servizio ad un numero maggiore di utenti privati, dall'altro a fornire il servizio ad utenze socialmente utili, oltre a consentire una gestione più redditizia, sotto il profilo economico e finanziario, dell'intera iniziativa. | | | | | | |
| **Stato di attuazione:** | **approvato** | | **In fase di attuazione** | | **completato** | **X** |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Titolo progetto** | Valorizzazione integrata del settore turistico ricettivo della Comunità Montana Alta Val Tanaro | | | | | |
| **Responsabile/capofila** | Comunità Montana Alta Val Tanaro | | | | | |
| **Fonte finanziamento** | L.R. 16/99 | | **costo totale del progetto** | | € 774.685 | |
| **esiti**<br>La Comunità Montana Alta Val Tanaro ha proposto, in collaborazione con i Comuni di Ormea ed Alto e 7 imprese private del settore turistico ricettivo alberghiero ed extralberghiero, l'avvio di azioni immateriali per la costruzione e la promozione di un prodotto organizzato e di azioni materiali per l'ampliamento dell'offerta ricettiva extralberghiera, la riqualificazione e l'ampliamento della offerta ricettiva alberghiera. | | | | | | |
| **Stato di attuazione:** | **approvato** | | **In fase di attuazione** | | **completato** | **X** |

## 1. Modalità di concertazione del PSL

*(area di valutazione a) Caratteristiche del partenariato - Grado di condivisione del Programma)*

*Indicare in che modo si è tenuto conto dei risultati dell'animazione svolta a livello provinciale per quanto riguarda la definizione dell'ambito territoriale del GAL, della composizione del partenariato e della definizione del tema unificante. Illustrare le prospettive di collaborazione futura con le amministrazioni provinciali.*

I contenuti dell'attività di animazione svolta a valere sulla misura 341, con il coordinamento della Provincia di Cuneo hanno rappresentato uno dei punti di riferimento per la costruzione del presente PSL, sia sotto il profilo della struttura territoriale e del partenariato del GAL "Mongioie", sia in relazione all'impostazione della sua strategia.

In merito al primo aspetto, il GAL ha definito una nuova perimetrazione dell'ambito territoriale di proprio riferimento, determinata dal passaggio del Comune di Pianfei al GAL Gesso, Vermenagna e Pesio Leader, per le motivazioni già illustrate nella sezione dedicata alle caratteristiche della società.

Per quanto riguarda la segnalazione degli elementi strategici sui quali basare la programmazione del periodo 2009/2015, i rappresentanti delle amministrazioni locali coinvolte in fase di animazione provinciale hanno ribadito la necessità, per tutti i GAL attivi sul territorio cuneese, di lavorare su tre indirizzi prioritari:

- la qualità della vita di territori a misura d'uomo, ricchi di eccellenze paesaggistiche e ambientali
- la difesa e il rafforzamento del tessuto imprenditoriale
- il recupero e la valorizzazione dei patrimoni locali.

Il contributo offerto dalle associazioni di categoria ha segnalato, tra le altre cose:

- il ruolo centrale delle imprese nelle dinamiche di sviluppo e il bisogno che le imprese stesse siano guidate a fare rete tra loro;
- l'importanza di lavorare per la qualità e per l'innalzamento delle competenze degli operatori;
- la necessità di operare in favore dell'innovazione e della ricerca, soprattutto per la diffusione di forme di sviluppo sostenibile nei diversi settori;
- l'opportunità di favorire la creazione di nuove imprese, per assicurare la vitalità dei territori marginali;
- l'esigenza di prevedere interventi anche in favore di imprese artigiane che operano al di fuori dei tradizionali settori dell'agroalimentare.

Tali sollecitazioni sono state raccolte dal GAL Mongioie, che organizza la propria strategia:

- sulla qualità ambientale del proprio territorio, già peraltro valorizzata, nel corso della passata programmazione, dal riconoscimento EMAS per un numero di Comuni tale per cui l'area può oggi considerarsi l'esempio più ampio, a livello europeo, ad aver ottenuto tale certificazione ambientale;
- sul sostegno al tessuto produttivo tradizionale, nelle sue componenti agricole, agroalimentari e artigianali, in termini di integrazione intersettoriale, di innovazione delle

produzioni, di sostenibilità ambientale delle stesse e di avvicinamento al mercato, in una prospettiva di filiera corta;

- sulla messa in rete delle risorse locali, da organizzare in una proposta di territorio da legare ai flussi turistici che già oggi l'area è in grado di generare.

Per quanto attiene le prospettive future di cooperazione con la Provincia di Cuneo, il GAL intende ricercare, ad avvenuta approvazione del PSL, la più ampia collaborazione possibile con l'Amministrazione provinciale, in tutti quegli ambiti in cui sia opportuno creare sinergie e favorire l'integrazione di risorse e di capacità; in questo senso, occasioni di scambio e di confronto saranno avviate soprattutto con riferimento a:

- l'attività di sostegno allo sviluppo e alla creazione d'impresa, che il GAL perseguirà attraverso lo Sportello realizzato a valere sulla Misura 321; in tale ambito, il GAL si relazionerà con i soggetti incaricati dalla Provincia di gestire il servizio di creazione d'impresa, come previsto dal P.O.R. 2007 – 2013 F.S.E. - Asse "Adattabilità", con riguardo particolare alle azioni condotte dallo sportello di Mondovì (il GAL avrebbe voluto avviare un confronto preventivo, già in fase di predisposizione del PSL, ma le operazioni per l'affidamento dell'incarico da parte dell'Amministrazione provinciale sono tuttora in corso e, ad oggi, non è ancora stato individuato il soggetto che svolgerà l'attività);
- l'organizzazione e lo svolgimento di tutte le azioni promozionali, in modo da concertare forme reciproche di adesione partecipata e condivisa alle diverse iniziative programmate.

➢ *Descrivere le attività di animazione, consultazione e di concertazione realizzate, al di fuori delle attività attuate con la mis. 341 di animazione, per definire il contenuto del PSL, allegando, laddove disponibile, la documentazione prodotta in occasione di tali attività:*

L'attività di animazione direttamente avviata dal GAL Mongioie al termine delle operazioni condotte dalla Provincia ha perseguito differenti finalità:

- diffondere l'iniziativa a tutti i soggetti locali potenzialmente interessati,
- garantire un'adeguata possibilità di partecipazione di tutti gli attori locali sia nella fase di programmazione che in quella successiva di attuazione del programma,
- trarre, da ogni confronto, spunti e idee per il disegno della strategia e delle singole operazioni.

L'attività si è svolta attraverso le seguenti fasi di contatto:

| | |
|---|---|
| **tipologia attività** | Animazione |
| **Strumenti** | - Testo preliminare della proposta attuativa<br>- Traccia di intervista per rilevamento dei fabbisogni del contesto |
| **Data** | 04/06/08 |
| **argomenti trattati** | Presentazione della proposta preliminare del nuovo PSL. |
| **Partecipanti** | Rubino G.P, Lorenzo Muller, Giorgio Ferraris, Luciano Romano, Valter Roattino. |

| | |
|---|---|
| **obiettivi** | Presentazione ai referenti delle Comunità Montane della proposta preliminare per una prima valutazione sulle opzioni attuative e per recepire dagli intervenuti indicazioni in merito alle esigenze ed ai fabbisogni presenti sul territorio, in relazione alle linee di intervento attuabili nella prossima programmazione. |
| **Risultati** | Gli intervenuti hanno unanimemente rimarcato la necessità, che nell'ambito della prossima programmazione, sia maggiore l'attenzione prestata alla comunicazione ed all'animazione sul territorio in merito alle iniziative del GAL.<br>Si è manifestata l'esigenza di supportare maggiormente le attività produttive carenti sul territorio di economie di scala: in un contesto di estrema frammentazione della produzione gli operatori fanno fatica e chiedono punti di riferimento, di coordinamento, erogatori di servizi in grado di colmare le inevitabili carenze gestionali intrinseche nella conduzione famigliare dell'impresa.<br>Dall'incontro è emerso anche l'interesse affinché il GAL incentivi l'uso dell'energia rinnovabile sul territorio. |

| | |
|---|---|
| **tipologia attività** | *Consultazione* |
| **Strumenti** | Testo preliminare della proposta attuativa |
| **Data** | 19/06/08 |
| **argomenti trattati** | Presentazione della proposta preliminare del nuovo PSL. |
| **Partecipanti** | Giuseppe Ballauri, Presidente GAL Mongioie, Giorgio Ferraris Presidente Comunità Montana Alta Val Tanaro Andrea Giaccone Rappresentante Confartigianato |
| **obiettivi** | Presentazione ai membri del Consiglio di Amministrazione della proposta preliminare per una prima valutazione sulle opzioni attuative. |
| **Risultati** | Il CdA ha preso atto della documentazione ed ha approvato il calendario degli incontri previsto, manifestando interesse a conoscere i risultati dell'attività di animazione in corso ed impegnandosi a sollecitare la partecipazione alle riunioni dei membri dei propri organi di rappresentanza. |

| | |
|---|---|
| **tipologia attività** | *Animazione* |
| **Strumenti** | - Testo preliminare della proposta attuativa<br>- Traccia di intervista per rilevamento dei fabbisogni del contesto |
| **Data** | Le riunioni con il mondo dell'agricoltura, data la centralità del tema, sono state quattro in data:<br>13/07/08, 03/08/08, 25/08/08, 01/09/08 |
| **argomenti trattati** | Presentazione della proposta preliminare del nuovo PSL. |
| **Partecipanti** | Rappresentanti delle principali associazioni agricole e produttive. |
| **obiettivi** | Presentare ai referenti del mondo dell'agricoltura, la proposta preliminare per una prima valutazione sulle opzioni attuative e per recepire dagli intervenuti indicazioni in merito alle esigenze ed ai fabbisogni presenti sul territorio, in relazione alle linee di intervento attuabili nella prossima programmazione. |

| | |
|---|---|
| **Risultati** | I rappresentanti delle associazioni agricoli hanno manifestato il proprio apprezzamento per il lavoro svolto fino ad oggi dal GAL e per il felice esito che molte iniziative hanno avuto sul territorio, auspicando che la prossima programmazione possa ulteriormente contribuire a rafforzare l'integrazione di filiera. A tal fine hanno dato la propria disponibilità a porsi come tramiti tra le imprese e la struttura del GAL, fornendo informazioni utili e aggiornate. |

| | |
|---|---|
| **tipologia attività** | *Animazione* |
| **Strumenti** | - Testo preliminare della proposta attuativa<br>- Traccia di intervista per rilevamento dei fabbisogni del contesto |
| **Data** | 31/07/08, 25/08/09, 02/09/08, 12/09/08 |
| **argomenti trattati** | Presentazione della proposta preliminare del nuovo PSL |
| **Partecipanti** | Michele Mellano, Beppe Ballauri |
| **obiettivi** | Valutare le tipologie di intervento da attuare a supporto delle imprese agricole e della loro possibilità di integrazione nell'ambito dell'offerta turistica |
| **Risultati** | Sono state valutate possibilità e modalità di attuazione della filiera corta |

| | |
|---|---|
| **tipologia attività** | *Concertazione* |
| **Strumenti** | - Testo preliminare della proposta attuativa<br>- Traccia di intervista per rilevamento dei fabbisogni del contesto |
| **Data** | 24/07/08 |
| **argomenti trattati** | Presentazione della proposta preliminare del nuovo PSL. |
| **Partecipanti** | 7 tecnici di Confcommercio |
| **obiettivi** | Presentare e condividere con i referenti di **Confcommercio** la proposta preliminare per una prima valutazione sulle opzioni attuative e per recepire dagli intervenuti indicazioni in merito alle esigenze ed ai fabbisogni espressi dal settore. |
| **Risultati** | I referenti di categoria intervenuti sottolineano l'esigenza di proseguire l'azione di valorizzazione del patrimonio locale. Il territorio deve fare sistema e avvicinare le imprese alle occasioni offerte dai flussi turistici |

| | |
|---|---|
| **tipologia attività** | *Concertazione* |
| **Strumenti** | - Testo preliminare della proposta attuativa<br>- Traccia di intervista per rilevamento dei fabbisogni del contesto |
| **Data** | 24/07/08 |
| **argomenti trattati** | Presentazione della proposta preliminare del nuovo PSL. |
| **Partecipanti** | Amministratori **(Comunità Montana Valli Monregalesi)** |
| **(obiettivi** | Raccogliere le esigenze di territorio, confrontandole con le opportunità offerte dall'azione Leader |

| | |
|---|---|
| **Risultati** | Gli amministratori evidenziano la necessità di continuare a valorizzare le esperienze già intraprese di condivisione e diffusione di un efficiente sistema di gestione ambientale, favorendo la continuità della politica. |

| | |
|---|---|
| **tipologia attività** | *Animazione* |
| **Strumenti** | - Testo preliminare della proposta attuativa<br>- Traccia di intervista per rilevamento dei fabbisogni del contesto |
| **Data** | 23/09/08 |
| **argomenti trattati** | Presentazione della proposta preliminare del nuovo PSL. |
| **Partecipanti** | 10 tecnici di Coldiretti e e 5 aziende agricole |
| **obiettivi** | Condivisione con gli agricoltori **(Coldiretti, imprese agricole)** della proposta preliminare per una prima valutazione sulle opzioni attuative. |
| **Risultati** | Gli intervenuti sottolineano la necessità di supportare le imprese nelle diverse fasi di costruzione delle filiere. |

In linea generale, dall'azione di confronto sono emerse alcune proposte di orientamento per l'attività del GAL:

- maggiore circolazione delle informazioni
- sostegno all'introduzione di innovazione nei cicli produttivi
- supporto in favore dell'integrazione tra gli operatori locali
- interventi per la sostenibilità ambientale e per l'introduzione di forme di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Al fine di approfondire tali contenuti e di verificarli con il tessuto produttivo locale, nei mesi di febbraio e marzo 2009, a seguito del confronto con le direzioni regionali competenti, si è realizzato un approfondimento dell'azione di animazione.

In particolare, è stata svolta un'azione di contatto specifica con tutti gli artigiani del territorio che si fregiano del riconoscimento dell'Eccellenza Artigiana, considerati testimoni privilegiati del settore produttivo locale e ambasciatori autorevoli dei suoi fabbisogni e delle sue aspettative

| | |
|---|---|
| **tipologia attività** | *Ricerca e confronto* |
| **Strumenti** | Supporto di rilevazione Access |
| **Data** | Febbraio / marzo 2009 |
| **argomenti trattati** | Esigenze e fabbisogni del settore artigianale<br>Propensione all'investimento |
| **Partecipanti** | 58 artigiani di Eccellenza con imprese attive sul territorio del GAL |
| **obiettivi** | Individuare gli strumenti attraverso i quali il GAL può sostenere la competitività del sistema produttivo locale |

| | |
|---|---|
| **Risultati** | Si veda, a tale proposito, in allegato (Allegato 2):<br>- la comunicazione inviata dal GAL alle imprese per introdurre l'azione di contatto;<br>- il documento "Inchieste sull'interesse all'investimento delle Eccellenze Artigiane del territorio del GAL Mongioie", prodotto, che dettaglia le imprese intervistate ed analizza i contenuti delle loro risposte;<br>- la comunicazione di Confartigianato che esprime la piena condivisione sull'impostazione strategica del PSL e quella che la stessa associazione di categoria ha trasmesso ai suoi associati per invitarli a partecipare all'azione di contatto. |

## 1.2 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO DEL GAL E CRITERI ADOTTATI PER LA SUA DEFINIZIONE.

*(area di valutazione b) Caratteristiche del territorio)*

### a) Il territorio coinvolto

*Non devono risultare sovrapposizioni con territori di altri GAL che presentano domanda ai sensi dell'Asse IV. Tutti i comuni devono essere compresi in area eleggibile all'Asse IV (cfr. elenco in allegato parte II del PSR 2007-2013). Breve descrizione delle motivazioni di carattere generale, geografico, storico o culturale che hanno portato alla delimitazione territoriale del GAL in base ai criteri definiti nel PSR 2007-2013 della Regione Piemonte ( Asse IV: Attuazione dell'approccio Leader al par. 5.3.4.1.0 – Strategie di Sviluppo Locale, punto 5) e agli esiti dell'attività di concertazione realizzata nell'ambito della mis. 341:*

L'area di riferimento del GAL Mongioie, identificata nel dettaglio degli Enti che ne fanno parte alla sezione dedicata alla composizione societaria, si estende nel Piemonte meridionale, in quella porzione delle Alpi Marittime che risale dalla pianura cebano-monregalese fino allo spartiacque con la confinante Liguria; amministrativamente compresa all'interno della Provincia di Cuneo, l'area costituisce un *unicum* geografico ben determinato, che sostanzialmente corrisponde alla porzione montana del bacino idrografico del fiume Tanaro e che storicamente organizza la propria struttura sociale sui poli di fondovalle di Ceva e di Mondovì.

Nella premessa che la valutazione apporfondita circa la composizione demografica e la situazione economico-produttivo dell'area affidata alla competenza del GAL sarà oggetto del paragrafo 2.1 dedicato alla diagnosi del territorio, si segnalano in questa sede alcuni elementi di sua caratterizzazione, che hanno definito le condizioni di omogeneità del territorio e che hanno alimentato, nel tempo, l'abitudine delle Amministrazioni Locali a lavorare insieme, in una logica di gestione dei servizi e di programmazione delle iniziative di sviluppo.

Le specificità che, più evidentemente, contribuiscono a caratterizzare il contesto riguardano:

- una dimensione territoriale e di rapporti tipicamente alpina;
- un rapporto commerciale e di transito privilegiato con la confinante Liguria;
- una dotazione viaria, stradale e autostradale, superiore alla media provinciale.

La parte più propriamente montana del territorio di competenza del GAL Mongioie, infatti, funge storicamente da ponte verso le limitrofe province liguri (Savona e Imperia), con le quali condivide il confine naturale delle montagne e verso le quali si dirige una serie di storiche vie di comunicazione che, lungo tutto l'alto corso del fiume Tanaro, univano il Piemonte al mare, ancora prima della realizzazione dell'Autostrada Torino-Savona.

Se una delle criticità più evidente del Cuneese è rappresentata dal suo deficit infrastrutturale, proprio l'autostrada rappresenta invece uno dei punti di forza più significativi del territorio GAL, soprattutto perché i due centri di fondovalle su cui esso tradizionalmente gravita sorgono in posizione praticamente baricentrica lungo l'arteria, risultando raggiungibili, tanto da Torino quanto da Savona, con tempi di percorrenza inferiori all'ora.

In effetti, il sistema economico locale si è, negli anni, alimentato della vicinanza con la costa ligure, sia perché le sue montagne rappresentano, in estate e in inverno, una meta turistica

privilegiata per i bacini di utenza savonese e genovese, sia perché la Liguria offre, in alcuni casi, alle produzioni locali un mercato interessante, arricchito dalla presenza, almeno nei mesi estivi, di numerosi stranieri.

Anche il sistema ferroviario ha, nel nodo di Ceva, un punto fondamentale per il collegamento Piemonte – Liguria e, conseguentemente, per l'accessibilità dell'area GAL dall'esterno e per la sua percorribilità interna:

- lungo la linea Torino – Savona, Ceva è raggiungibile in circa un'ora e mezza dal capoluogo regionale e in meno di cinquanta minuti dalla costa;
- da Ceva, un tronco ferroviario risale la Valle Tanaro fino al Comune di Ormea, con un tempo di percorrenza media di cinquanta minuti.

Sotto il profilo economico-sociale, la localizzazione montana incide in modo determinante sia sulla dinamica demografica delle Valli, che sulle scelte produttive che ne hanno condizionato lo sviluppo. Se la densità di popolazione è, nel complesso, relativamente bassa (come caratteristico di tutte le zone montane), un intenso fenomeno di abbandono, nell'ultimo secolo, ha colpito soprattutto l'alta valle del fiume Tanaro, coinvolgendo non soltanto le aree più marginali ed i comuni più isolati, ma anche i centri maggiori: Ormea e Garessio che, secondo i dati del censimento del 1911, potevano essere considerate vere e proprie città, hanno perso, da allora, oltre il 60% degli abitanti.

Le situazioni di malessere demografico risultano assai più attenuate nelle aree montane ad accentuata valorizzazione turistica: le alte Valli Monregalesi, infatti, hanno costruito intorno al bacino sciistico delle "Due Frabose", al polo termale di Lurisia e al centro di San Giacomo di Roburent occasioni di competitività che differenziano quest'area rispetto agli altri contesti alpini regionali.

Su tali caratteristiche d'area, le Amministrazioni Locali hanno, come detto, una lunga tradizione di collaborazione, che ha prodotto evidenti sinergie e importanti risultati:

- innanzitutto, il GAL dà inizio, con la presente, alla sua terza esperienza di programmazione Leader, su un'area che è rimasta, dall'inizio, praticamente immutata;
- in secondo luogo, sempre il GAL ha condotto, negli ultimi dieci anni, diverse esperienze di collaborazione, che hanno coinvolto l'intero territorio di sua competenza e che hanno portato, per citare solo le principali, alla realizzazione di due Patti Territoriali, all'avvio del servizio di Sportello Unico associato per ben 48 Comuni, al progetto di certificazione EMAS in cui si sono riconosciute quasi tutte le Amministrazioni dell'area;
- infine, le tre Comunità Montane socie del GAL hanno gestito insieme le più recenti esperienze di programmazione promosse dalla Regione Piemonte; tra queste, il PIA (Progetto Integrato d'Area, a valere sulla Misura 3.1 del Doc.U.P. 2000/2006) e il PTI (Programma Territoriale Integrato); a quest'ultima iniziativa, tra l'altro, hanno aderito anche i Comuni della pianura monregalese.

Tutte queste esperienze evidenziano un'omogeneità di azione, oltre che di territorio, che rende la definizione dei confini del GAL la logica conseguenza di un percorso strategico di sviluppo comune e condiviso.

In allegato è prodotta una tabella excel che riporta le informazioni necessarie a definire le caratteristiche dell'area a livello comunale; la stessa tabella è di seguito riprodotta come immagine.

| COMUNI | Superficie territoriale (Kmq) | Popolazione totale | Popolazione ammissibile a conrtributo pubblico* | Densità demografica | Indice di ruralità | Imponibile IRPEF pro-capite | Tasso di popolazione in età attiva | Dotazione di servizi alla persona | Tasso di attrattività | Presenza di attività imprenditoriali |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| **AREA ELEGIBILE** | | | | | | | | | | |
| **COMUNITA' MONTANA ALTA VAL TANARO** | **404,90** | **7.989** | **7.989** | **22** | | **€ 6.296** | **56%** | **315,00** | **30%** | **12%** |
| Alto | 7,58 | 119 | 119 | 16 | | € 6.548 | 53% | 4 | 16% | 13% |
| Bagnasco | 31,10 | 1.009 | 1.009 | 32 | | € 8.866 | 58% | 29 | 26% | 9% |
| Briga Alta | 53,51 | 53 | 53 | 1 | | € 9.845 | 51% | 3 | 45% | 23% |
| Caprauna | 11,04 | 119 | 119 | 11 | | € 6.111 | 59% | 6 | 15% | 16% |
| Garessio | 131,22 | 3.470 | 3.470 | 26 | | € 9.639 | 59% | 138 | 35% | 9% |
| Nucetto | 7,64 | 452 | 452 | 59 | | € 9.635 | 61% | 16 | 77% | 10% |
| Ormea | 124,19 | 1.875 | 1.875 | 15 | | € 8.149 | 55% | 104 | 32% | 10% |
| Perlo | 11,56 | 123 | 123 | 11 | | € 6.154 | 53% | 3 | 11% | 11% |
| Priola | 27,06 | 769 | 769 | 28 | | € 6.693 | 58% | 12 | 15% | 9% |
| **COMUNITA' MONTANA VALLI MONGIA, CEVETTA E LANGA CEBANA** | **240,71** | **11.434** | **10.647** | **33** | | **€ 6.273** | **57%** | **372,00** | **18%** | **21%** |
| Battifollo | 11,14 | 239 | 239 | 21 | | € 7.626 | 51% | 5 | 11% | 14% |
| Castellino Tanaro | 11,62 | 340 | 340 | 29 | | € 6.760 | 60% | 6 | 11% | 14% |
| Castelnuovo di Ceva | 6,23 | 131 | 131 | 21 | | € 8.197 | 60% | 6 | 5% | 26% |
| Ceva | 42,96 | 5.787 | 5000 | 135 | | € 9.726 | 64% | 227 | 49% | 13% |
| Cigliè | 5,97 | 184 | 184 | 31 | | € 5.531 | 57% | 2 | 13% | 21% |
| Igliano | 3,38 | 83 | 83 | 25 | | € 4.611 | 64% | 0,00 | 8% | 19% |
| Lesegno | 14,38 | 852 | 852 | 59 | | € 8.069 | 62% | 18 | 63% | 10% |
| Lisio | 8,65 | 229 | 229 | 26 | | € 6.182 | 55% | 8 | 24% | 33% |
| Marsaglia | 13,01 | 303 | 303 | 23 | | € 4.673 | 54% | 8 | 6% | 21% |
| Mombasiglio | 17,15 | 607 | 607 | 35 | | € 8.246 | 59% | 21 | 15% | 23% |
| Montezemolo | 6,75 | 275 | 275 | 41 | | € 5.677 | 61% | 11 | 23% | 18% |
| Paroldo | 12,55 | 246 | 246 | 20 | | € 6.120 | 52% | 6 | 8% | 15% |
| Priero | 20,20 | 506 | 506 | 25 | | € 7.555 | 61% | 13 | 37% | 21% |
| Roascio | 6,54 | 82 | 82 | 13 | | € 9.713 | 55% | 1 | 9% | 34% |
| Rocca Cigliè | 7,33 | 149 | 149 | 20 | | € 5.714 | 46% | 1 | 12% | 26% |
| Sale Langhe | 10,93 | 508 | 508 | 46 | | € 9.773 | 65% | 10 | 13% | 9% |
| Sale San Giovanni | 8,10 | 186 | 186 | 23 | | € 7.004 | 54% | 3 | 13% | 14% |
| Scagnello | 8,98 | 212 | 212 | 24 | | € 6.131 | 62% | 3 | 8% | 28% |
| Torresina | 3,78 | 64 | 64 | 17 | | € 4.348 | 41% | 1 | 13% | 30% |
| Viola | 21,06 | 451 | 451 | 21 | | € 7.194 | 57% | 22 | 28% | 25% |
| **COMUNITA' MONTANA VALLI MONREGALESI** | **396,73** | **19.933** | **19.314** | **57** | | **€ 7.741** | **60%** | **749,00** | **27%** | **20%** |
| Briaglia | 6,22 | 306 | 306 | 49 | | € 8.342 | 63% | 3 | 16% | 17% |
| Frabosa Soprana | 48,00 | 829 | 829 | 17 | | € 7.489 | 57% | 52 | 29% | 15% |
| Frabosa Sottana | 37,63 | 1.494 | 1.494 | 40 | | € 7.717 | 64% | 189 | 21% | 16% |
| Monastero di Vasco | 17,45 | 1.251 | 1.251 | 72 | | € 8.044 | 64% | 24 | 22% | 27% |
| Monasterolo Casotto | 7,70 | 108 | 108 | 14 | | € 6.713 | 47% | 2 | 28% | 41% |
| Montaldo di Mondovì | 23,74 | 577 | 577 | 24 | | € 6.335 | 57% | 27 | 19% | 18% |
| Niella Tanaro | 15,57 | 1.027 | 1.027 | 66 | | € 8.054 | 61% | 21 | 28% | 11% |
| Pamparato | 35,09 | 372 | 372 | 11 | | € 8.432 | 48% | 14 | 52% | 24% |
| Roburent | 29,87 | 553 | 553 | 19 | | € 7.302 | 62% | 60 | 41% | 24% |
| Roccaforte Mondovì | 84,85 | 2.061 | 2.061 | 24 | | € 7.271 | 63% | 89 | 32% | 17% |
| San Michele Mondovì | 18,25 | 2.067 | 2.067 | 113 | | € 8.322 | 62% | 48 | 26% | 12% |
| Torre Mondovì | 18,52 | 512 | 512 | 28 | | € 7.989 | 61% | 14 | 20% | 21% |
| Vicoforte | 25,45 | 3.157 | 3.157 | 124 | | € 9.843 | 64% | 78 | 19% | 14% |
| Villanova Mondovì | 28,39 | 5.619 | 5.000 | 198 | | € 8.575 | 65% | 128 | 29% | 18% |
| **ALTRI COMUNI** | **105,81** | **9.271** | **9.271** | **79** | | **€ 7.379** | **61%** | **271,00** | **31%** | **20%** |
| Bastia | 11,97 | 642 | 642 | 54 | | € 6.300 | 57% | 9 | 24% | 16% |
| Clavesana | 17,15 | 865 | 865 | 50 | | € 5.965 | 59% | 16 | 23% | 22% |
| Dogliani | 35,85 | 4.630 | 4.630 | 129 | | € 7.546 | 61% | 173 | 31% | 16% |
| Farigliano | 16,43 | 1.707 | 1.707 | 104 | | € 8.349 | 64% | 37 | 47% | 19% |
| Saliceto | 24,41 | 1.427 | 1.427 | 58 | | € 8.737 | 63% | 36 | 32% | 24% |
| **Totale comunità montane o collinari** | | | | | | | | | | |
| **3** | **1.042,34** | **39.356** | **37.950** | **37** | | **€ 8.927** | **58%** | **1436,00** | **25%** | **18%** |
| **Totale Comuni elegibili esterni a com. montane o collinari** | | | | | | | | | | |
| **5** | **105,81** | **9.271** | **9.271** | **79** | | **€ 7.379** | **61%** | **271,00** | **31%** | **20%** |
| **Totale area** | **1.148,15** | **48.627** | **47.221** | **58** | **34%** | **€ 8.236** | **59%** | 1707 | **28%** | **19%** |

Comuni classificati come Aree D

Popolazione rideterminata in considerazione dei parametri fissati dal PSR per i Comuni che superano i 5.000 abitanti

## *Indici da calcolare:*

- **Densità demografica**
  *Serve a misurare la densità della popolazione rispetto ai limiti ottimali di densità individuati dal rapporto di valutazione Leader+.(1)*
  *Il punteggio sarà direttamente proporzionale alla densità massima valutata come ottimale.*
  *Anno di riferimento: 2006*
  *Calcolo: popolazione al 31.12.2006/superficie (Kmq); Colonne: q/p (dati statistici dei comuni.xls)*

- **Indice di ruralità**
  *Serve a misurare la percentuale di popolazione residente nei comuni classificati come aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e aree rurali intermedie. Il punteggio sarà direttamente proporzionale alla percentuale di abitanti inserita in comuni classificati come aree rurali con problemi complessivi di sviluppo rispetto al totale abitanti del GAL . Anno di riferimento: 2006*
  Calcolo: popolazione in area D al 31.12.2006/popolazione totale al 31.12.2006
  Colonne: q ed e (dati statistici dei comuni.xls)

- **Imponibile IRPEF pro-capite**
  *Serve a misurare il livello di benessere dell'area rispetto alla media piemontese. Il punteggio è inversamente proporzionale al reddito.*
  *Verrà preso in considerazione il rapporto tra il totale imponibile IRPEF dei comuni dell'area e il totale abitanti dell'area. Anno di riferimento: 2004*
  Calcolo: Imponibile IRPEF 2004/ popolazione totale al 31.12.2006
  Colonne: s/q (dati statistici dei comuni.xls)

- **Tasso di popolazione in età attiva**
  *Serve a misurare la percentuale di popolazione in età compresa tra i 15 ed i 64 anni sul totale dei residenti. Verrà preso in considerazione il rapporto tra il totale abitanti con età compresa tra i 15 e i 64 anni e il totale abitanti dell'area. Il punteggio è inversamente proporzionale al numero di abitanti in età attiva. Anno di riferimento: 2006*
  Calcolo: popolazione di età 15-64 anni al 31.12.2006/popolazione totale al 31.12.2006
  Colonne: r/q *(dati statistici dei comuni.xls)*

- **Dotazione di servizi alla persona**
  *Serve a misurare la presenza di imprese di servizi alla persona (Infocamere 2006), esercizi di vicinato, esercizi pubblici, rivendite generi di monopolio, farmacie, presenza di distributori carburante (Osservatorio Regionale Commercio 2006). Il punteggio è inversamente proporzionale alla dotazione di servizi. Anno di riferimento: 2006*
  Calcolo: somma di imprese di servizi alla persona, esercizi di vicinato, esercizi pubblici, rivendite generi di monopolio, farmacie, distributori di carburante
  Colonne: t *(dati statistici dei comuni.xls)*

- **Tasso di attrattività**
  *Serve a misurare la capacità attrattiva di lavoro di una determinata area. Prende in considerazione la percentuale di addetti rispetto alla popolazione residente. Il punteggio è inversamente proporzionale al tasso di attrattività. Anno di riferimento: 2001*
  Calcolo: totale addetti censimento 2001 industria e servizi/popolazione totale al 31.12.2006
  Colonne: u/q (dati statistici dei comuni.xls)

- **Presenza di attività imprenditoriali**
  *Serve a misurare l'attrattività imprenditoriale del settore primario, e delle microimprese rispetto al totale di abitanti. Il punteggio è inversamente proporzionale alla presenza di attività imprenditoriali.*
  *Anno di riferimento: 2000 e 2001.*
  Calcolo: numero aziende agricole censimento 2000 più numero aziende 1-9 addetti censimento industria servizi 2001/popolazione totale al 31.12.2006
  Colonne: v/q. (dati statistici dei comuni.xls)

*Qualora il territorio del GAL comprenda aree inserite per la prima volta nel territorio Leader, riportare le seguenti informazioni:*

Non si segnalano Comuni compresi nell'area GAL per la prima volta.

- **Rappresentazione cartografica dell'area del GAL**

In allegato sono proposte le rappresentazioni grafiche dell'area indicanti i confini dei Comuni e delle Comunità Montane che aderiscono al GAL, con evidenza degli elementi sensibili considerati in fase di analisi del territorio..

| | |
|---|---|
| ***All.4.1*** | ***La perimetrazione del GAL Mongioie: le Comunità Montane e i Comuni*** |
| ***All.4.2*** | ***La suddivisione del GAL per aree eleggibili*** |
| ***All.4.3*** | ***L'accessibilità al territorio*** |
| ***All.4.4*** | ***La distribuzione del sistema scolastico*** |
| ***All.4.5*** | ***La copertura banda larga*** |

# 2. ANALISI DELL'AREA E STRATEGIA D'INTERVENTO

## 2.1 - Diagnosi del territorio

*(area di valutazione c) Qualità della strategia – Qualità della diagnosi)*

*Facendo riferimento ai diversi aspetti trattati nell'analisi della situazione a livello regionale contenuta nel cap. 3 del PSR 2007-2013, l'analisi del territorio dei singoli PSL dovrà essere condotta seguendo la stessa metodologia, mettendo in evidenza gli elementi di analogia e di differenza rispetto all'analisi regionale e gli elementi di peculiarità che caratterizzano l'area stessa.*
*Descrivere, con l'ausilio di dati quantificati riepilogati nell'ambito di apposite tabelle e schemi riepilogativi la situazione esistente nell'ambito territoriale designato del PSL, con particolare attenzione al tipo di informazioni richiamate dal set di indicatori comuni iniziali utilizzati a livello di PSR, e privilegiando comunque l'impiego, quando possibile, dei medesimi o analoghi indicatori atti a misurare gli aspetti ed i fenomeni descritti.*
*La descrizione, che permetta di valutare l'omogeneità dell'area e l'adeguatezza in termini di "massa critica" raggiungibile, verte in particolare sugli aspetti indicati di seguito, evidenziando i punti di forza e di debolezza, le disparità, le carenze e le potenzialità di sviluppo rurale dell'area, con riferimento alle risultanze dell'analisi operata dal PSR e all'approccio integrato e multisettoriale previsto per l'Asse IV - Leader*
*Si raccomanda l'utilizzo di fonti statistiche ufficiali, di studi e di analisi già elaborati di cui sia riportata la fonte l'anno, e di informazioni e notizie di fonte verificabile.*

Il PSR, in sintonia con quanto proposto dal PSN e dalla "Legge di orientamento in agricoltura" (d.lgs.228/01) e in applicazione sul metodo adottato dall'OCSE, individua quattro tipologie territoriali idonee a rappresentare il territorio piemontese:

POLI URBANI: comprendono le zone urbane e perturbane, con attività agricola interstiziale e residuale;

AREE RURALI AD AGRICOLTURA INTENSIVA: collocate in pianura e caratterizzate, da un punto di vista agricolo, da processi produttivi intensivi e da specializzazioni;

AREE RURALI INTERMEDIE: collocate in collina e caratterizzate da importanti attività agricole (coltivazioni permanenti);

AREE RURALI CON PROBLEMI COMPLESSIVI DI SVILUPPO: territori montani a bassa densità abitativa, che registrano spesso un diffuso malessere demografico ed uno scarso dinamismo.

Sull'area Mongioie non si rilevano poli urbani, né aree rurali ad agricoltura intensiva; la cartina seguente rappresenta, invece, la presenza delle altre due tipologie territoriali individuate dal PSR.

La porzione di cartina colorata in giallo indica le aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, collocate nella parte più meridionale del GAL che confina con la Liguria; esse ricoprono più dei 2/3 della superficie del GAL, ma ospitano una popolazione che non supera neanche la metà del totale dei residenti.

L'area colorata in azzurro, collocata nella parte più settentrionale del GAL, rappresenta invece le aree rurali intermedie, comprendenti alcuni tra i più importanti centri vitivinicoli del cuneese.

## - Situazione demografica

*Evoluzione della struttura demografica con particolare riferimento all'evoluzione dei fenomeni di spopolamento e invecchiamento della popolazione (nel medio e breve periodo), natalità e saldi migratori (breve periodo). Confrontare  le tendenze dell'area GAL rispetto a quelle complessive regionali (cfr cap. 3 - PSR 2007-2013) evidenziando le aree con problemi di sviluppo (D) dalle altre tipologie, e valutare sinteticamente le tendenze in atto mettendole in relazione agli interventi attivati nelle scorse programmazioni con Leader o altre politiche d'intervento.*

Nell'area di pertinenza del GAL Mongioie vivono, secondo i dati ISTAT 2006, circa 49 mila persone, delle quali 16 mila residenti in aree marginali. L'andamento demografico della popolazione rispecchia quello dell'intero territorio regionale: negli anni Novanta, infatti, si è assistito ad una evidente contrazione della popolazione, legata alla bassa natalità ed all'età media molto elevata. Nel periodo 1991-2001 i comuni più marginali del GAL hanno visibilmente risentito del calo demografico, registrando un tasso negativo (–7,79%) undici volte superiore alla media regionale relativa alla stessa tipologia territoriale (-0,7%).

Al contrario i comuni meno marginali, tendenzialmente localizzati nelle aree di fondovalle, hanno mostrato una tendenza opposta, con un tasso di crescita del 2,75%: questo dato può essere spiegato tenendo conto della capacità di questa fascia di territorio di drenare residenti sia dalle aree metropolitane che dalla parti più decentrate delle valli alpine, in ragione di un buon livello di servizi e di un ottimo rapporto tra qualità ambientale, pressione antropica e opportunità occupazionali.

Complessivamente, nel decennio tra il 1991 e il 2001, la popolazione del GAL ha registrato una diminuzione (-1,14%) leggermente inferiore rispetto alla media piemontese (-2,2%).

| Principali indicatori demografici di medio periodo nell'area del GAL (1991-2001) | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Tipologie territoriali** | **Popolazione 1991** | **Popolazione 2001** | **Saldo totale** | **Variaz. %** |
| Problemi sviluppo (D) | 18.093 | 16.682 | -1.411 | -7,79% |
| Altre tipologie | 30.851 | 31.702 | 851 | 2,75% |
| **Totale area GAL** | **48.944** | **48.384** | **-560** | **-1,14%** |
| **Regione PIEMONTE** | **4.307.835** | **4.214.677** | **-93.158** | **-2,2%** |

Fonte: Regione Piemonte– Settore Statistico- Banca Dati Demografica Evolutiva (BDDE)

Anche nel breve periodo, l'area GAL registra un andamento demografico in linea con quello regionale: la tendenza alla contrazione demografica, infatti, subisce un'inversione di tendenza, seppure meno sensibile di quella media regionale. Nonostante siano presenti i segnali di un rallentamento del fenomeno dello spopolamento, questi appaiono meno evidenti che nel resto del Piemonte, su entrambe le tipologie territoriali presenti (aree rurali intermedie e con problemi di sviluppo).

In particolare, le più significative condizioni di marginalità sono riscontrabili nell'Alta Valle Tanaro (-1,3%); risulta praticamente in pareggio la situazione nel territorio delle Valli Mongia Cevetta e Langa Cebana (-0,04%), mentre le Valli Monregalesi mostrano valori di crescita demografica decisamente positivi, analoghi a quelli delle aree rurali intermedie piemontesi (1,7%).

Le cause che hanno determinato la crisi demografica in Area GAL sono di natura sociale, ma anche economica e si collegano alla chiusura e al ridimensionamento di realtà produttive e alla contrazione delle opportunità occupazionali in agricoltura. In questo senso le azioni di recupero delle aree di fondovalle hanno svolto un'importante azione di freno alla generale tendenza allo spopolamento che ha colpito il resto del territorio.

| Principali indicatori demografici di breve periodo nell'area del GAL (2002-2006) | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Tipologie territoriali** | **Popolazione 2002** | **Popolazione 2006** | **Saldo totale** | **Variaz. %** |
| Problemi sviluppo (D) | 16.686 | 16 606 | -79 | -0,5% |
| Altre tipologie | 31.764 | 32.021 | 252 | 0,8% |
| **Totale area GAL** | **48.449** | **48.627** | **178** | **0,4%** |
| **Totale Regione Piemonte** | **4.231.334** | **4.352.828** | **121.494** | **2,9%** |

Fonte: Istat – Movimenti anagrafici della popolazione

L'analisi dinamica comparata del saldo naturale e del saldo migratorio nel periodo 2002-2006 ha messo in luce l'importanza del fenomeno migratorio per la struttura demografica dell'area GAL: nel periodo 2002-2006 l'afflusso di popolazione dall'esterno ha compensato la riduzione della popolazione dovuta a cause naturali.

Tale fenomeno, molto forte nello scorso decennio, in anni più recenti mostra un inversione di tendenza, registrando una riduzione dal 2002 al 2006 del 27,4%: la riduzione risulta tuttavia compensata da una corrispondente inversione, in senso positivo, del saldo naturale che, per le aree non marginali, aumenta del 14,9%.

Sebbene permanga, come nel resto del Piemonte, un saldo naturale negativo per tutte le Comunità Montane, l'analisi sulla variazione dei saldi nel quinquennio analizzato rivela importanti differenze territoriali:

- la Comunità Montana Alta Val Tanaro, composta da comuni appartenenti nella loro totalità a territori svantaggiati (aree D), mostra un incremento del 66,7% del fenomeno migratorio, pur mantenendo un andamento negativo dei tassi di crescita.
- la Comunità Montana Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana si segnala come il territorio maggiormente problematico dal punto di vista demografico in quanto dati di segno negativo si registrano sia per quanto riguarda il fenomeno migratorio, sia per quanto riguarda il trend demografico naturale.
- la Comunità Montana Valli Monregalesi, invece, mostra tendenze di senso opposto rispetto all'Alta Valle Tanaro: mentre il fenomeno migratorio registra un'inversione di tendenza, il saldo naturale, pur restando negativo, si è progressivamente ridotto. Tale differenza può essere spiegata in quanto le Valli Monregalesi sono state protagoniste di un significativo percorso di valorizzazione turistica (concentrato sull'offerta sportiva invernale) che ha condizionato positivamente i flussi migratori e, nel lungo periodo, ha generato un tendenziale incremento dei giovani tra la popolazione, riducendo quindi il tasso di mortalità.

| **Andamento del saldo migratorio e del saldo naturale in Piemonte nel periodo 2002-2006** | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Tipologie territoriali** | **Sommatoria saldi 2002-2006** | | | | | | **Variazione % saldi** | |
| | **naturale** | | | **migratorio** | | | **naturale** | **migratorio** |
| | **2002** | **2006** | **Somma** | **2002** | **2006** | **Somma** | | |
| Problemi sviluppo (D) | -171 | -170 | -341 | 104 | 57 | 161 | -0,6% | -45,2% |
| **Altre tipologie** | -134 | -114 | -248 | 280 | 202 | 482 | -14,9% | -27,9% |
| **Totale area GAL** | **-305** | **-284** | **-589** | **384** | **259** | **643** | **-6,9%** | **-32,6%** |

A completare il quadro di analisi della situazione demografica si aggiungono i dati relativi alla suddivisione della popolazione per fasce d'età. Le osservazioni fatte in precedenza relativamente all'indice di saldo naturale negativo trovano conferma nell'alto tasso di abitanti anziani (26,7%), che è compensato solo per metà dalla popolazione giovane (12%).

Il Piemonte, come si evince dall'analisi regionale, riporta un indice di senilizzazione già superiore a quello della media nazionale ed è previsto, nei prossimi anni, un'ulteriore accentuazione di tale fenomeno: nel 2015, infatti, la quota di popolazione afferente a classi di età superiore ai 60 anni sarà intorno al 31% del totale. Nell'area GAL, come avviene nelle altre aree rurali piemontesi, i comuni montani risentono maggiormente di questo fenomeno, a causa dei processi di spopolamento intervenuti in passato e della forte stagionalità di alcune

attività economiche (il turismo, ad esempio): qui la quota di popolazione che supera i 64 anni ha già raggiunto i valori stimati per il 2015 su tutto il Piemonte (30,9%).

Considerando le tre Comunità montane separatamente si osserva che la Comunità Montana Alta Val Tanaro è l'ambito maggiormente contraddistinto da situazioni di marginalità. Al contrario, spostandosi verso i Comuni di fondovalle esterni alle Comunità Montane, i valori tendono ad equilibrarsi con quelli medi regionali.

Mentre nelle fasce d'età più giovani non si segnalano particolari differenze di sesso, nell'ultima fascia di età emerge una dominanza delle donne sugli uomini (11,6% di uomini su 15,1% di donne).

| Struttura della popolazione per fasce d'età | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Tipologie territoriali** | **meno di 15 anni** | **tra 15 e 64 anni** | **oltre 64 anni** | **% meno di 15 anni** | **% tra 15 e 64 anni** | **% oltre 64 anni** | **Pop. totale (2006)** |
| Problemi sviluppo (D) | 1.704 | 9.725 | 5.109 | 10,3% | 58,8% | 30,9% | 16.538 |
| Altre tipologie | 4.146 | 20.055 | 7.888 | 12,9% | 62,5% | 24,6% | 32.089 |
| **Totale area GAL** | **5.850** | **29.780** | **12.997** | **12,0%** | **61,2%** | **26,7%** | **48.627** |

| **Tipologie territoriali** | **% maschi meno di 15** | **% maschi tra 15 e 64** | **% maschi oltre 64** | **% femm. meno di 15** | **% femm. tra 15 e 64** | **% femm. oltre 64** | **Pop. totale (2006)** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Problemi sviluppo (D) | 5,53% | 31,5% | 13,4% | 4,8% | 27,3% | 17,5% | 16.538 |
| Altre tipologie | 6,58% | 32,2% | 10,7% | 6,3% | 30,3% | 13,9% | 32.089 |
| **Totale area GAL** | **6,2%** | **32,0%** | **11,6%** | **5,8%** | **29,3%** | **15,1%** | **48.627** |

Fonte: Istat – Bilancio demografico 2006

- **Situazione economica, produttività e mercato del lavoro**

*Analisi dei principali indicatori relativi alla struttura dell'occupazione e al tasso di attività della popolazione sia totale che femminile e sintesi delle peculiarità del mercato del lavoro dell'area analizzata, anche in relazione alla dinamica settoriale e agli eventi locali che hanno determinato aumenti o diminuzioni rilevanti dell'occupazione (es. comparti produttivi in espansione o in crisi, insediamento nell'area di nuove attività, chiusura o dismissioni di attività produttive locali, sviluppo o crisi di sistemi produttivi). Evidenziare eventuali interventi attivati nell'area per favorire le pari opportunità.*

Il totale delle forze lavoro nell'area GAL è calcolato nel 2006 intorno alle 18.700 unità. Il tasso di attività *(misurato secondo i criteri Eurostat)* è pari al 62,8%, un valore relativamente elevato se paragonato con i dati nazionali (57,6%), ma inferiore rispetto alle cifre regionali che fanno registrare un 67%.

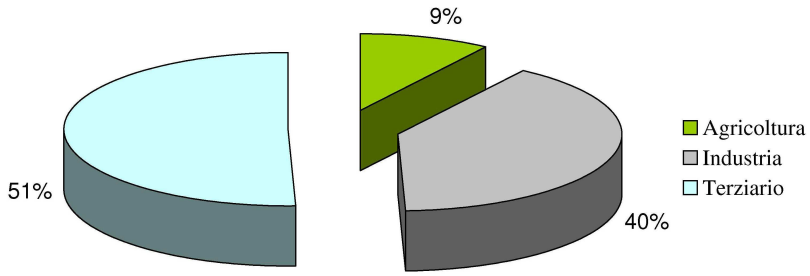
La suddivisione degli occupati in area GAL rispecchia, nella sua totalità, quella rilevata nelle aree rurali intermedie piemontesi, laddove si registra il più alto tasso percentuale di occupati nel settore agricolo (9,8%): anche le aree del GAL con problemi di sviluppo mostrano un

tasso di occupati in agricoltura più elevato rispetto alla media regionale (4,5% in Piemonte, 9,3% in area GAL).

Mentre nel settore secondario il numero di occupati rispecchia la media regionale, per il terziario il valore attestato al 50,5% si colloca sensibilmente al di sotto del dato medio piemontese (56,1%), in ragione, come detto, di una più cospicua partecipazione all'attività agricola.

| Struttura dell'occupazione per tipologia territoriale | | | |
|---|---|---|---|
| **Tipologie territoriali** | **Agricoltura occupati %** | **Industria occupati %** | **Terziario occupati %** |
| Problemi sviluppo (D) | 9,8% | 39,6% | 50,7% |
| Altre tipologie | 9,3% | 40,3% | 50,4% |
| **Totale area GAL** | **9,4%** | **40,1%** | **50,5%** |

Fonte: ISTAT - Censimento della popolazione (2001)




Elaborazione grafica della ripartizione degli occupati nei tre settori

Il dato numerico riferito agli occupati in agricoltura, tuttavia, non deve ingannare; nonostante permanga sull'area un gran numero di imprese agricole, esse sono, per la più parte, aziende marginali, condotte spesso come secondo lavoro, mantenute formalmente in vita con finalità di tipo previdenziale, con estensioni territoriali modeste e con attività spesso condotte in regime di sussistenza. Come meglio evidenziato nel successivo paragrafo descrittivo dei contenuti del sistema produttivo locale, l'agricoltura mostra un'effettiva propensione all'investimento soltanto in alcuni comparti, che sono effettivamente in grado di pesare, nella loro componente attuale o a livello potenziale, sulle dinamiche economiche di territorio e non soltanto sulle valutazioni statistiche.

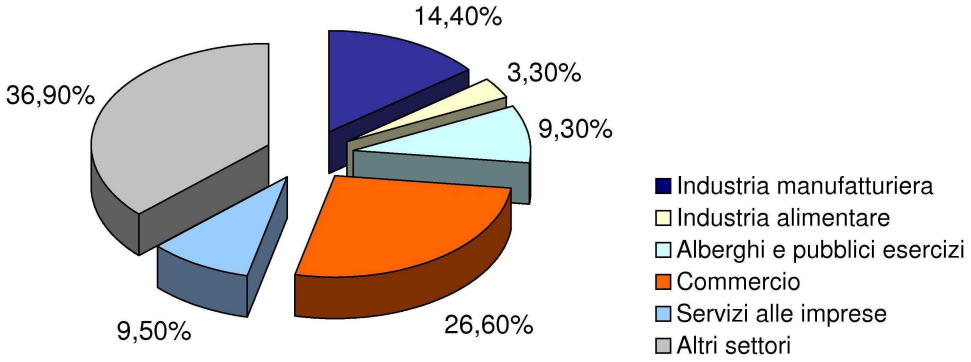
In termini di distribuzione delle attività produttive nei diversi comparti, la maggior concentrazione di imprese è registrata nel commercio (26,6%), con un certo equilibrio tra aree montane e collinari, in linea con le tendenze regionali (30,7%). Anche nel numero di occupati c'è riscontro con il resto del Piemonte: si tratta perlopiù di imprese commerciali di piccole-medie dimensioni.

Le maggiori discrepanze rispetto ai valori medi regionali sono riscontrabili nelle imprese legate al turismo, settore trainante e in grande crescita per il territorio, soprattutto per il grande sviluppo che ha avuto l'offerta sportiva invernale legata al comprensorio sciistico delle alte Valli Monregalesi e, anche se in misura più contenuta, dell'alta Valle Tanaro (la descrizione

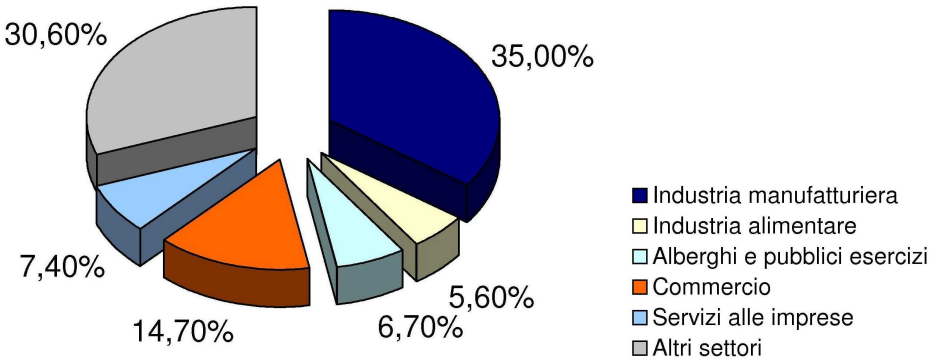
del sistema turistico locale e dei numeri che ne derivano in termini di visitatori è approfondita nel paragrafo successivo).

Gli alberghi ed i pubblici esercizi attivi nelle aree svantaggiate del GAL Mongioie costituiscono ben il 15,3% delle imprese, 3 volte superiori rispetto alla media delle aree con problemi di sviluppo piemontesi (4,4%).

Il settore ricettivo crea occupazione per l'11,3% dei residenti nelle aree svantaggiate (6,3% nelle aree D piemontesi). L'incidenza positiva del turismo sull'economia non è soltanto un tratto delle aree montane ma caratterizza anche le aree più collinari (6,1% rispetto al 4,4% regionale per numero di unità locali).




Elaborazione grafica dei ISTAT dati sulla ripartizione delle UNITA' LOCALI in area GAL




Elaborazione grafica dei dati ISTAT sulla ripartizione degli addetti in area GAL

| **Unità locali e addetti per alcune branche di attività e per tipologia territoriale** | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | *Classificaz. ISTAT* | | *D* | *DA* | *H* | *G* | *K74* |
| | **Tipologie territoriali** | **TOTALI (num.)** | **Industria manifattur. %** | **Industria alimentare %** | **Alberghi e pubblici esercizi %** | **Commercio %** | **Servizi alle imprese %** |
| **Unità locali** | Problemi sviluppo (D) | 1.369 | 10,6% | 3,4% | 15,3% | 27,6% | 7,7% |
| | Altre tipologie (A+B) | 2.587 | 16,4% | 3,3% | 6,1% | 26,0% | 10,4% |
| | **Totale area GAL** | **3.956** | **14,4%** | **3,3%** | **9,3%** | **26,6%** | **9,5%** |
| **Addetti** | Problemi sviluppo (D) | 3.898 | 34,0% | 6,7% | 11,3% | 13,0% | 4,0% |
| | Altre tipologie (A+B) | 8.383 | 35,5% | 5,1% | 4,5% | 15,6% | 9,0% |
| | **Totale area GAL** | **12.281** | **35,0%** | **5,6%** | **6,7%** | **14,7%** | **7,4%** |

Fonte: Istat – Censimento delle attività produttive (2001)

Da segnalare, infine, la crescita dell'occupazione femminile sul territorio che, da un analisi dei dati del centro per l'impiego di Cuneo relativi al contesto del monregalese *(Relazione semestrale sull'occupazione relativa all'anno 2005),* fa segnalare sul territorio di pertinenza del PSL un dato positivo di crescita che si assesta su un +8,6% nel 2004 e un + 9,6% nel 2005.

- **Economia rurale**

*Struttura ed evoluzione del sistema produttivo locale, con maggiori approfondimenti per le componenti più rilevanti nell'ambito di: Agricoltura (struttura produttiva e articolazione delle principali filiere agroalimentari con particolare attenzione ai prodotti di qualità) e foreste, Industria manifatturiera e artigianato, Commercio, Servizi alle imprese e servizi alla persona, Turismo e in particolare sulle attività produttive organizzate o organizzabili in filiere o in sistemi produttivi integrati. L'attenzione si soffermerà sulla presenza e diffusione di microimprese, attività e servizi turistici, agricoltura multifunzionale, con indicazione sullo stato attuale delle imprese presenti sul territorio e individuazione dei relativi fabbisogni aziendali – produttivi correlati agli obiettivi di sviluppo.*
*In particolare dovranno essere evidenziate le iniziative avviate nella precedente programmazione, sia con Leader che con altri dispositivi d'intervento, con una valutazione sui risultati ottenuti e le prospettive.*

Il sistema produttivo locale è caratterizzato dalla presenza di differenti attività, in alcuni casi anche contraddistinte da un buon livello di integrazione con l'ambiente, la cultura e le tradizioni locali.

| **Ripartizione percentuale delle unità locali di microimprese per numerosità degli addetti** | | | |
|---|---|---|---|
| **Tipologie territoriali** | **% UL 1 addetto su totale** | **% UL 2-9 addetti su totale** | **% UL 1-9 addetti su totale** |
| Problemi sviluppo (D) | 60,7% | 35,8% | 96,5% |
| Altre tipologie | 40,5% | 40,8% | 81,3% |
| Totale area GAL | 47,5% | 39,1% | 86,6% |

Fonte: ISTAT - Censimento delle attività produttive (2001)

Secondo un valore comune alla generalità della montagna piemontese, l'area GAL registra un tasso molto elevato di unità locali di piccole dimensioni, per l'86,6% con un numero compreso tra 1-9 addetti e per il 47,5% con un unico addetto. Questa tendenza si esaspera ulteriormente con riferimento alle aree D, dove le microimprese raggiungono il 96,5% e le aziende con un unico addetto superano il 60%, a conferma della frammentazione della produzione locale e della scarsa presenza di economie di scala nei cicli produttivi.

Il dato riferito all'intera Area Gal è, tuttavia, sensibilmente inferiore alla rilevazione di livello regionale, che si attesta sul 94,5% e che, chiaramente, si avvicina alla percentuale riscontrata nelle zone più marginali e svantaggiate del contesto locale.

| **Ripartizione percentuale delle unità locali di microimprese per macrosettore** | | |
|---|---|---|
| *Classificaz. ISTAT* | *D+E+F* | *G+H+I+J+K* |
| **Tipologie territoriali** | **% microimprese (1-9 add.) settore manifatturiero, utilities, costruzioni** | **% microimprese (1-9 add.) servizi** |
| Problemi sviluppo (D) | 30,7% | 65,9% |
| Altre tipologie | 36,0% | 58,0% |
| Totale area GAL | 34,2% | 60,7% |

Fonte: Istat – Censimento delle Attività produttive (2001)

Per quanto attiene la composizione del sistema produttivo locale, le imprese del territorio si concentrano soprattutto nel macrosettore dei servizi (60,7%) dato che, pur evidenziando una maggiore diffusione nei comuni classificati in Area D (65,9%), risulta decisamente inferiore di quello registrato a livello regionale, che si assesta sul 75,1%.

## Le produzioni agroalimentari

Nel dettaglio dell'analisi riferita alle produzioni agroalimentari, il territorio GAL si distingue per una struttura in cui il settore agricolo, per quanto presente e diffuso, connota meno che altrove l'economia del territorio e in cui l'artigianato si posiziona su livelli di assoluta eccellenza e incide in misura molto maggiore che altrove sulla possibilità di costruire percorsi di filiera.

Sotto il profilo dell'impatto economico delle attività, il settore agroalimentare dell'area GAL può dividersi in due grandi settori:

- da un lato, si collocano le filiere legate all'allevamento (lattiero-casearia e carne) e alla produzione vitivinicola, solide e ben strutturate, che si articolano intorno ad alcune imprese di punta e che gestiscono un rapporto con il mercato stabile e di buon livello competitivo;
- dall'altro, si situano, invece, le filiere in potenza che, almeno nella dimensione attuale, non generano un grosso impatto in termini economici, ma che rivestono un grande significato, in prospettiva futura, per una serie di fattori di ordine "sociale" oltre che produttivo; su tali filiere, soprattutto, ha lavorato il GAL, con buoni risultati in termini di integrazione intersettoriale.

<u>Le filiere mature: l'allevamento</u>

Gli oltre 2.000 ettari di superficie complessiva adibita a prati e a pascoli unitamente al consistente patrimonio zootecnico locale si traducono in una **produzione lattiero-casearia** rilevante e di pregio, di cui il Raschera d'Alpeggio, il Testun (Presidio Slow Food) e la *Sola* (PAT) rappresentano le principali eccellenze.

| N. CAPI DI BESTIAME AREA GAL | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | BOVINI | | OVINI | CAPRINI | SUINI |
| | Totale | Di cui vacche | | | |
| COMUNITA' MONTANA ALTA VAL TANARO | 1388 | 29 | 573 | 270 | 3 |
| COMUNITÀ MONTANA VALLI MONGIA, CEVETTA E LANGA CEBANA | 5554 | 102 | 593 | 139 | 1790 |
| COMUNITA' MONTANA VALLI MONREGALESI | 12196 | 1282 | 1443 | 613 | 4072 |
| ALTRI COMUNI | 5415 | 160 | 326 | 187 | 3064 |
| TOTALE GAL | 24.553 | 1.573 | 2.935 | 1.209 | 9.559 |

Fonte: ISTAT - Censimento dell'AGRICOLTURA (2000)

Il settore della lavorazione del latte assume, nel contesto del GAL Mongioie, un significato che supera il semplice dato numerico per coinvolgere dinamiche complesse di difesa del tessuto sociale e di presidio del territorio. L'abbandono di estese superfici produttive, infatti, determina una rapida trasformazione del paesaggio e delle caratteristiche ecologiche dell'ambiente naturale, accentuando la marginalizzazione economica e sociale di aree sempre più vaste.

Un freno a tale fenomeno di abbandono è stata, sull'area di interesse, proprio l'attività zootecnica che, pur proseguendo a lungo con livelli produttivi al di sotto della soglia di visibilità, ha mantenuto vitale il territorio, rappresentando la premessa essenziale su cui fondare il percorso di rilancio e di valorizzazione intrapreso dalle Amministrazioni Locali in questi ultimi anni.

Intorno ad essa, si è avviato l'iter per il riconoscimento di una delle più prestigiose DOP interamente piemontesi (Raschera), si è consolidato il significato economico del Murazzano DOP, si è costruito il primo nucleo di un'offerta turistica di tipo rurale, si sono organizzate operazioni di archeologia gastronomica per recuperare produzioni tradizionali a rischio di estinzione (*Tuma* di pecora delle Langhe).

| **N. AZIENDE DEDITE ALL'ALLEVAMENTO NELL' AREA GAL** | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | **BOVINI** | | **OVINI** | **CAPRINI** | **SUINI** |
| | **Totale** | **Di cui vacche** | | | |
| COMUNITA' MONTANA ALTA VAL TANARO | 90 | 6 | 17 | 23 | 2 |
| C. MONTANA VALLI MONGIA, CEVETTA E LANGA CEBANA | 226 | 14 | 25 | 24 | 37 |
| COMUNITA' MONTANA VALLI MONREGALESI | 336 | 57 | 43 | 54 | 30 |
| ALTRI COMUNI | 125 | 22 | 24 | 30 | 54 |
| TOTALE GAL | 777 | 99 | 109 | 131 | 123 |

Fonte: ISTAT - Censimento dell'AGRICOLTURA (2000)

Proprio ai prodotti appena ricordati si riferiscono le filiere più intimamente legate al territorio (Raschera, Tuma di pecora), senza tuttavia dimenticare che il territorio GAL rientra, a pieno titolo, nell'areale di produzione di altri importanti formaggi DOP, quali il Bra e la Toma piemontese.

Quanto al Murazzano DOP, pur avendo quale centro produttivo di riferimento l'omonimo comune (esterno all'area Gal), il prodotto individua entro il contesto di riferimento alcuni Comuni nell'ambito dei quali ne è diffusa la produzione: Torresina, Cigliè, Sale S.Giovanni, Clavesana, Bastia Mondovì, Ceva, Priero, Montezemolo e Castelnuovo di Ceva.

A seguito del riconoscimento della denominazione d'origine, è stato istituito il Consorzio di Tutela del Formaggio Murazzano D.O.P., con l'obiettivo di garantire i consumatori contro

tentativi di contraffazione e per difendere la grande tradizione di un prodotto che ha origini antichissime. Il Murazzano è, ad oggi, stabilmente presente nella Grande Distribuzione Organizzata, pur denotando una diffusione esclusivamente regionale.

Nel 1984 è stato costituito anche tra i produttori locali del Raschera il Consorzio per la tutela, con l'obiettivo di offrire ai consumatori la garanzia della genuinità e della lavorazione artigianale del prodotto, vigilando contro qualsiasi tentativo di imitazione. Mentre il Raschera è ormai entrato nella Grande Distribuzione Organizzata, la varietà d'Alpeggio è riservato ad una distribuzione ancora prevalentemente di nicchia, sia per la limitata produzione (concentrata nei mesi estivi), che per il prezzo più elevato ed il sapore più intenso, ricercato prevalentemente da un pubblico di intenditori.

A tutela della Tuma di pecora, è sorto recentemente un Presidio Slow Food con lo scopo di preservare dall'estinzione una razza autoctona tra le più pregiate, alla quale si dedicano ancora oggi un centinaio di aziende di allevatori, per una popolazione di quasi 3.000 capi.

Per quel che riguarda la zootecnia da carne, la razza Piemontese è certamente la più pregiata, anche se, su 60.000 bovini trattati dal macello di Ceva nell'ultimo anno, solo il 7,5% appartiene al prodotto autoctono piemontese; sull'area montana, in ogni caso, i capi allevati per la macellazione sono, nella quasi totalità, di razza piemontese. Complessivamente, le aziende dedite all'allevamento di bovini sono quasi 800 (il 4% del dato regionale) per una concentrazione sull'area di quasi 25.000 capi.

Tra i produttori, si segnalano almeno due esperienze cooperative interessanti:

- Bovinlanga, con sede a Dogliani, cui conferiscono circa trenta soci;
- Fattorie Monregalesi che, pur avendo sede a Mondovì, ha un punto vendita a Ceva e raccoglie una parte importante della produzione locale, che poi vende, con certificazione di etichetta tramite Co.Al.Vi.

<u>Le filiere mature: la produzione vitivinicola</u>

La filiera vitivinicola locale rappresenta uno dei punti di forza dell'economia agricola locale, offrendo il miglior esempio di integrazione tra gli operatori e di strutturazione di canali di vendita consolidati.

Le due cantine sociali locali del dolcetto di Dogliani e del dolcetto di Clavesana raccolgono la quasi totalità delle uve prodotte, con una buona valorizzazione del prodotto sul mercato ed un elevato livello di soddisfazione da parte degli agricoltori. Il comparto del vino è, già oggi, allineato con le richieste di qualità produttiva e di promozione avanzate dal mercato, in una logica di valorizzazione che può generare un effetto trainante nei confronti delle altre produzioni minori, grazie ai suoi ampi contatti commerciali e alla presenza di un punto vendita aperto sette giorni su sette entro i locali della cantina di Clavesana.

Ciò che caratterizza positivamente la filiera locale è proprio la presenza di due realtà di trasformazione dalla forte e radicata tradizione commerciale e contraddistinte da linee di

lavorazione avanzate che, di fatto, chiudono sul territorio del GAL il percorso dalla produzione alla vendita, generando un alto valore aggiunto a favore del contesto locale.

In relazione ai dati riportati nella tabella che segue, è significativo sottolineare che dei quasi 1.500 ettari di superficie adibiti a vigneto, oltre il 77% è proprio destinato alla produzione di quelli che la Legge 164/92 definisce Vini di Qualità Prodotti in Regioni Determinate (V.Q.P.R.D.)

| VITE | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | UVA PER PRODUZIONE VINI DOC E DOCG | | UVA PER PRODUZIONE ALTRI VINI | |
| | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie |
| COMUNITA' MONTANA ALTA VAL TANARO | | | 14 | 1,54 |
| C. MONTANA VALLI MONGIA, CEVETTA E LANGA CEBANA | 45 | 42,26 | 259 | 58,18 |
| COMUNITA' MONTANA VALLI MONREGALESI | 8 | 6,68 | 245 | 65,33 |
| ALTRI COMUNI | 467 | 1107,05 | 269 | 176,04 |
| **TOTALE GAL** | **520** | **1155,99** | **787** | **301,09** |

Fonte: ISTAT - Censimento dell'AGRICOLTURA (2000)

Le filiere in potenza

Anche se non ancora supportate da dati quantitativi di rilievo, altre produzioni si stanno ritagliando nicchie di mercato interessanti sul territorio di pertinenza del Gal:

- Le erbe officinali. La rilevanza potenzialmente attribuibile a questa peculiare produzione locale è attestata dal riconoscimento di Distretto produttivo, ottenuto dall'Università di Torino – Facoltà di Agraria - Dipartimento di Agronomia, a seguito di una serie di studi realizzati in collaborazione con la Comunità Montana Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana. Le produzioni locali, realizzate da imprese di piccola dimensione, si distinguono per una coltivazione realizzata esclusivamente secondo metodi biologici e biodinamici e rivestono un ruolo importante anche sotto il profilo della tutela del territorio, vocate come sono al recupero produttivo di superfici non particolarmente estese ed impervie, progressivamente abbandonate, per mancanza di resa, da altre colture.

  Buona parte della trasformazione del prodotto locale avviene attraverso la Cooperativa Agronatura, con sede a Spigno Monferrato; sul territorio del GAL è presente un centro di lavorazione della Cooperativa, nel comune di Sale San Giovanni, per l'essiccazione e la distillazione delle erbe.

- I cereali. Il prodotto più interessante delle cerealicoltura locale è sicuramente il grano saraceno. Un tempo assai diffusa, la coltivazione di questa varietà è andata incontro ad una drastica riduzione di superficie nel periodo seguente all'ultimo conflitto mondiale,

essenzialmente a causa del mutamento delle abitudini alimentari delle popolazioni e della scarsa risposta della coltura alle pratiche agronomiche.

Di recente, anche grazie al contributo del GAL, alcuni operatori hanno riavviato la produzione che, seppure dal punto di vista quantitativo non possa dirsi ancora rilevante, gode di alcuni elementi di grande interesse, soprattutto come possibile fattore di incremento dell'economia montana; tra questi: il ciclo vegetativo molto breve, la resa elevata, le caratteristiche nutrizionali (non contiene glutine), la produzione biologica.

| | CEREALI | |
|---|---|---|
| | **Aziende** | **Superficie** |
| COMUNITA' MONTANA ALTA VAL TANARO | 54 | 42,06 |
| C. MONTANA VALLI MONGIA, CEVETTA E LANGA CEBANA | 387 | 1.004,19 |
| COMUNITA' MONTANA VALLI MONREGALESI | 230 | 765,66 |
| ALTRI COMUNI | 375 | 1087,87 |
| **TOTALE GAL** | **1046** | **2899,78** |

Fonte: ISTAT - Censimento dell'AGRICOLTURA (2000)

Nelle filiera cerealicola un ruolo fondamentale svolgono le imprese di trasformazione; diversamente da quanto accade normalmente, infatti, la presenza sul territorio di imprese dedite alla produzione di farine alimentari e di molti artigiani impegnati nel settore della pasticceria ha favorito la ripresa di una coltivazione che sembrava destinata all'oblio.

Particolare interesse riveste oggi l'antico molino a pietra di Paroldo, rimesso in funzione dal GAL nell'ambito del progetto "Dal seme al biscotto" e utilizzato dalla più parte degli artigiani locali, inseriti nelle categorie di *Panificazione* e *Pasticceria fresca secca* – contrassegnati dal riconoscimento di Eccellenza Artigiana – che hanno ripreso a rifornirsi della materia prima esclusivamente sul territorio di riferimento, anche per quanto attiene la tradizionale farina di mais Ottofile, utilizzata per la produzione delle rinomate Paste di meliga, Presidio Slow Food).

Nell'intento di tutelare l'origine e la qualità del prodotto, a Mondovì è nato il Consorzio per la tutela e la promozione delle Paste di meliga del Monregalese, del quale risultano soci quasi tutti i produttori che operano in area GAL. È opportuno infine segnalare che la varietà prodotta a Pamparato, dalla peculiare forma rettangolare, è presente, (grazie alla produzione di una tra le aziende più significative del contesto), in tutti i bar del Piemonte.

- Il miele. Situazioni altimetriche differenti, unitamente ad una notevole varietà di piante e fiori e alla mancanza di fonti di inquinamento rendono l'area del GAL Mongioie un luogo ideale per la produzione del **miele**. Nelle aree di bassa valle prevalgono le varietà acacia, tiglio e tarassaco; nelle zone delle alte e medie valli il millefiori di montagna, il castagno e il rododendro.

  Sul territorio sono presenti numerosi produttori che praticano questo tipo di attività soprattutto a livello hobbistico, traendo da essa un'interessante integrazione del proprio reddito, immettendo direttamente il prodotto sul mercato, tramite la partecipazione a fiere o la vendita diretta ad esercizi commerciali locali ed occupandosi in prima persona delle fasi di lavorazione e di confezionamento del prodotto.

| | MIELE |
|---|---|
| ALVEARI PRESENTI | 3.787 |
| PRODUZIONE INDICATIVA AD ALVEARE | 20 kg |
| PRODUZIONE MEDIA ANNUA | 75.740 kg |

Fonte: Comunità Montana Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana, Uff.. agricoltura (2009)

- Le produzioni orticole. Come sul resto del territorio regionale, anche in area GAL il settore si segnala per l'estrema segmentazione dell'offerta e per la dimensione piccolissima delle aziende che, più che in altri settori, operano su livelli di sussistenza, anche per la difficoltà di incontrare il mercato in termini abbastanza remunerativi da giustificare la gestione in modo veramente professionale dell'attività. Tuttavia, sussistono sul territorio piccole produzioni che originano eccellenze peculiari, tra le quali, ad esempio, il cece di Nucetto, il fagiolo bianco di Bagnasco, la rapa di Caprauna; sebbene caratterizzate da una limitata consistenza produttiva e nonostante generino un limitato bacino occupazionale, esse sono ugualmente autentiche espressioni della tipicità locale, profondamente legate alla tradizionale vocazione agricola locale.

  Intorno ad esse potrebbe tentarsi la costruzione di una filiera corta dedicata anche ad altre produzioni orticole e ai piccoli frutti, organizzando gli operatori locali verso la realizzazione di produzioni di origine e salubrità garantita, da proporre ad un mercato locale (residenti, flussi turistici, imprese turistiche), che azzeri i costi di logistica e trasporto che, per le quantità disponibili, le imprese locali non potrebbero affrontare.

| | ORTICOLE (anno 2000) | |
|---|---|---|
| | Superficie | Aziende |
| COMUNITA' MONTANA ALTA VAL TANARO | 8,39 | 41 |
| C. MONTANA VALLI MONGIA, CEVETTA E LANGA CEBANA | 16,51 | 122 |
| COMUNITA' MONTANA VALLI MONREGALESI | 14,15 | 54 |
| ALTRI COMUNI | 11,1 | 40 |
| **TOTALE GAL** | **50,15** | **257** |

## L'artigianato

Il comparto artigianale, tanto a livello teorico, quanto nella rappresentazione pratica che di esso si coglie in area GAL, si differenzia in maniera rilevante dai settori di origine agricola, in quanto portatore di una serie di fattori di portata generale che ne condizionano il percorso produttivo.

Innanzitutto, la prossimità delle aziende al fornitore della materia prima è storicamente meno determinante, almeno per quel che riguarda le lavorazioni non agroalimentari. In secondo luogo e come diretta conseguenza, la flessibilità intrinseca al settore rende più difficoltosa la promozione di una logica di filiera fortemente legata al territorio di produzione: le filiere artigianali, infatti, com'è stato confermato anche dall'analisi ricognitiva effettuata, sono meno

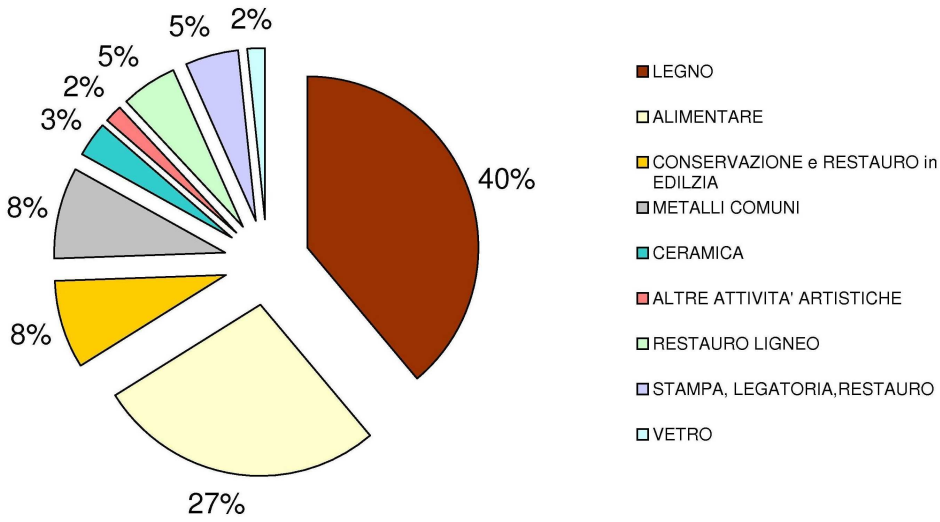
stimolate a collaborare e tendono ad organizzarsi singolarmente sia per quanto riguarda l'acquisto della materia prima, sia per quel che riguarda la promozione e la vendita.

Infine, per le imprese artigianali l'ampliamento della produzione risulta molto più agevole rispetto al comparto agricolo in quanto l'incremento dell'attività produttiva non implica un corrispettivo incremento di consumo del territorio.

Ciò premesso, nell'economia tipicamente rurale dell'area GAL, l'artigianato svolge un ruolo importante, evidenziato dal numero di imprese che, sul territorio, si fregia del marchio di Eccellenza artigiana, ben 58, in nove distinte specializzazioni produttive.

| **Le imprese artigiane con il riconoscimento dell'Eccellenza presenti nel territorio del GAL Mongioie** | | | |
|---|---|---|---|
| **Settore** | **n°** | **%** | **Botteghe scuola** |
| LEGNO | 22 | 40% | 2 |
| ALIMENTARE | 16 | 27% | 3 |
| CONSERVAZIONE e RESTAURO in EDILZIA | 5 | 8% | / |
| METALLI COMUNI | 5 | 8% | / |
| CERAMICA | 2 | 3% | / |
| ALTRE ATTIVITA' ARTISTICHE | 1 | 2% | / |
| RESTAURO LIGNEO | 3 | 5% | / |
| STAMPA, LEGATORIA,RESTAURO | 3 | 5% | 1 |
| VETRO | 1 | 2% | / |
| **TOTALE** | **58** | **100%** | **6** |

*Fonte: elaborazione su dati Regione Piemonte 2009*




La piccola dimensione che caratterizza le imprese del settore ha sicuramente permesso loro di specializzare la loro produzione in un'ottica di qualità e di attenzione alle peculiarità locali; tuttavia, l'evidente frammentazione non ha consentito la costruzione di economie di scala ed ha ostacolato la diffusione dell'innovazione, anche attraverso accordi di collaborazione.

L'insieme delle aziende artigiane dell'area GAL può essere suddiviso nei seguenti macro-settori:

Settore agroalimentare

L'artigianato agroalimentare, a differenza di quanto si è verificato nella maggior parte delle aree rurali piemontesi, non ha avuto uno sviluppo strettamente associato al settore agricolo ed ha generato diverse realtà produttive, anche molto forti e consolidate, ma autonome e frammentate tra loro.

Risultati positivi sono stati ottenuti, in passato, dal GAL attraverso iniziative volte a favorire la cooperazione tra produttori primari ed artigiani: in particolare, durante Leader +, il GAL è riuscito a costruire una filiera legata alla produzione di paste di meliga, rafforzando in tal modo anche una produzione agricola in via d'estinzione (l'iniziativa "Dal seme al biscotto" è stata segnalata dalla Regione Piemonte tra i casi esemplari di migliori pratiche nel precedente periodo di programmazione).

Proprio le paste di meliga, il biscotto di Pamparato e tutti i prodotti dolciari a base di farina di mais e di grano saraceno rappresentano il prodotto simbolo dell'artigianato alimentare dell'area GAL, riconosciuto anche con l'ottenimento del presidio Slow Food "Pasta di Meliga del Monregalese." Sempre legati alla lavorazione cerealicola, operano anche alcuni panifici artigianali, specializzati nella produzione di grissini e pani con farine speciali.

Importante è infine la presenza di alcuni salumifici artigianali che producono soprattutto insaccati e salami e che stanno puntando sulla realizzazione di una produzione interamente biologica.

Settore legno

Per quanto attiene il comparto manifatturiero, il settore maggiormente presente sul territorio è quello del legno, con una tipologia di prodotti offerti abbastanza omogenea, che verte principalmente attorno alla creazione di mobili in legno su misura e di serramenti interni ed esterni. La produzione si distingue per la qualità del prodotto offerto e per il carattere sostanzialmente locale del loro mercato.

Costituiscono il comparto imprese molto qualificate, di dimensioni ridottissime (1-2 addetti), caratterizzate da una forte frammentazione, che hanno avviato iniziative molto limitate per la crescita dimensionale delle aziende e per lo sviluppo di relazioni di collaborazione tra le stesse (ad es. la messa in comune di funzioni aziendali strategiche), ma che, durante l'azione di ricognizione diretta nei loro confronti in fase di animazione, hanno manifestato una buona propensione in tal senso.

Altri settori artigianali

Sono presenti sul territorio imprese artigiane di riconosciuta tipicità nei settori della lavorazione del ferro, della stampa e legatoria, della ceramica. Anche nel comparto delle costruzioni, il GAL vanta la presenza di imprese specializzate nella Conservazione e nel Restauro Edilizio, portatrici di tecniche di lavorazione e posa dei materiali tipici dell'edilizia locale.

## Il turismo

L'area di pertinenza del GAL Mongioie, come si evince anche dall'analisi del contesto socio-demografico, è composta da territori per lo più montani che vivono, tuttavia, una situazione di minor marginalità rispetto al resto delle aree alpine piemontesi, grazie ad un turismo molto forte e consolidato, principalmente legato alla neve ed alla pratica degli sport invernali.

Le montagne del Mongioie, infatti, ospitano uno tra i più grandi comprensori sciistici del Piemonte (il **MondolèSki**, in Comunità Montana Valli Monregalesi), oltre a numerosi altri impianti minori che concorrono alla costituzione di un polo forte di attrazione turistica, che porta ogni anno in area GAL migliaia di turisti.

Per poterne quantificare la portata turistica, sono stati analizzati i dati forniti dalle società di gestione degli impianti di risalita, relativi alle vendite di biglietti ed abbonamenti nella scorsa stagione sciistica; nonostante si sia trattato di una delle peggiori stagioni degli ultimi anni (a causa della mancanza di neve) le due stazioni principali del territorio (**Artesina e Prato Nevoso**) hanno venduto **oltre 260 mila** biglietti e abbonamenti, con un fatturato di **5,7 milioni di euro** circa. Le stime per la stagione in corso si attestano su valori molto maggiori.

**Fatturato delle stazioni sciistiche attive in area GAL**

| Comunità Montana | Località | Impianto | Fatturato (Stagione 2007/08) |
|---|---|---|---|
| C.M. Valli Monregalesi | Frabosa Sottana | Comprensorio MondoléSki - Artesina | 1.995.475 € |
| | Frabosa Sottana | Comprensorio MondoléSki - Prato Nevoso | 3.730.941 € |
| | Frabosa Soprana | Comprensorio MondoléSki - Frabosa Soprana | 744.000 € |
| | Roburent | San Giacomo di Roburent | 250.780 € |
| | Roccaforte Mondovì | Lurisia | 149.100 € |
| | | TOTALE C.M. | 6.870.296 € |
| C.M. Alta Val Tanaro | Garessio | Garessio 2000 | 134.949 € |
| | | TOTALE C.M. | 134.949 € |
| C.M. Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana | Viola | Viola S.Grée | In fase di riattivazione |
| | | **TOTALE AREA GAL** | **7.005.245 €** |

Fonte: Dati forniti dalle società di gestione degli impianti

**Numero di biglietti e abbonamenti venduti nella stagione 2007/08**

| | ABBONAMENTI STAGIONALI INVERNALI | ABBONAMENTI SETTIMANALI INVERNALI | GIORNALIERI INVERNALI | POMERIDIANI INVERNALI | PLURIGIORN. INVERNALI | GIORNALIERI ESTIVI |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Artesina | 915 | 1.497 | 58.368 | 17.830 | 4.013 | 17.197 |
| Prato Nevoso | 1.031 | 419 | 107.398 | / | 40.880 | / |
| Frabosa Soprana | / | / | / | / | / | / |
| San Giacomo di Roburent | / | / | / | / | / | / |
| Roccaforte Mondovì | 40 | **600** | 5.400 | 1.650 | / | / |
| Garessio | 81 | / | 9.633 | / | / | / |
| **TOTALE** | **2.067** | **2.516** | **180.799** | **19.480** | **44.893** | **17.197** |
| **TOTALE ABBONAMENTI+BIGLIETTI: 266.952** | | | | | | |

Fonte: Dati forniti dalle società di gestione degli impianti

**FRABOSA SOPRANA**

Frabosa Soprana è uno dei centri turistici più antichi, una delle prime località a costruire un impianto di risalita, la seggiovia che sale fino ai 1800 metri di Monte Moro. Il suo comprensorio sciistico offre 40 chilometri di piste e si collega, tramite la seggiovia Malanotte, con la vicina Prato Nevoso.

**PRATO NEVOSO**

Nata nel 1965 come stazione di sci totale, offre numerose sciovie che raggiungono i 2000 metri di quota e rendono fruibili 35 chilometri di piste, alcune delle quali predisposte per l'innevamento artificiale.
Lo **snowpark** di ultima generazione, servito anche dall'illuminazione notturna, è dotato di: half-pipe regolamentare, 3 linee di salti sequenziali, 3 linee *handrail* (ringhiere), *bordercross* permanente con 9 paraboliche.

**ARTESINA**

Collegata a Prato Nevoso, la stazione propone 60 Km di piste servite da innevamento programmato, in buona parte dotato di automatismo integrale che garantisce il massimo sfruttamento delle condizioni meteo necessarie per la produzione della neve.

**COMPRENSORIO MONDOLESKI**

**SAN GIACOMO DI ROBURENT**

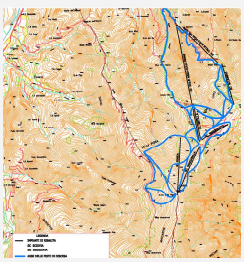
Il comprensorio sciistico si sviluppa sulle due montagne che si innalzano alle spalle dell'abitato, il Bric Colmé ed il Monte Alpet, e dispone di oltre 30 km di piste, cinque dei quali serviti da impianti di innevamento programmato.

**GARESSIO 2000**

La stazione sciistica è posta sul Colle di Casotto a quota 1370 mt., spartiacque naturale tra la Valle Tanaro e la Valle di Casotto, a 12 Km dal centro di Garessio; è il primo comprensorio sciistico delle Alpi Occidentali a ridosso del mare.

**LURISIA – ROCCAFORTE DI MONDOVÌ**

A Lurisia si scia tra i 900 ed i 1768 m. di altitudine esistenti su 29 Km di piste (parzialmente servite da innevamento programmato, cui si sono recentemente aggiunti altri 4 Km della nuova, panoramica pista "Serralunga" affacciata sul parco naturale della Valle Pesio.



Oltre ai flussi legati alla pratica degli sport invernali, il territorio del GAL è in grado di attrarre altre forme di turismo, quantitativamente più contenute, legate al patrimonio storico-architettonico e naturale locale. In particolare si segnalano:

- le testimonianze dell'architettura religiosa, che propongono esempi interessanti di matrice gotica (sui quali, in passato, il GAL ha avviato la costruzione di un itinerario tematico) e che ha un polo forte di attrazione nel santuario di Vicoforte, meta di intensi pellegrinaggi e di un turismo di devozione;
- il patrimonio culturale, di cui è emblema il castello di Mombasiglio, con la sua raccolta di cimeli napoleonici (in area GAL, molti siti ricordano il passaggio delle truppe napoleoniche ed hanno ospitato il più celebre condottiero e il politico più illuminato della storia europea) ed il museo, di recente costituzione, dedicato alla presentazione dei Marmi e delle Pietre del territorio, ospitato all'interno della torre millenaria;
- le aree termali di Garessio (in Alta Val Tanaro) e di Lurisia (nelle Valli Monregalesi), che stanno potenziando la loro capacità di offerta (da semplice siti di cura a centri del benessere, in linea con le esigenze del "curista" moderno), anche grazie agli interventi pubblici di valorizzazione realizzati negli ultimi anni (le Amministrazioni Locali hanno dedicato alle due stazioni termali una parte importante delle risorse FAS loro assegnate nell'ambito del PTI "Sviluppo sostenibile del Monregalese).

I dati relativi all'offerta ricettiva e ai flussi turistici confermano le valutazioni qualitative svolte in merito alla struttura del prodotto turistico locale.

**Letti e strutture turistiche 2001**

| | EXTRALBERGHIERO | | ALBERGHIERO | | TOTALE | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | STRUTTURE | LETTI | STRUTTURE | LETTI | STRUTTURE | LETTI |
| **COMUNITA' MONTANA ALTA VALLE TANARO** | 7 | 372 | 19 | 766 | 26 | 1.138 |
| **COMUNITA' MONTANA VALLI MONREGALESI** | 29 | 2.401 | 47 | 2.135 | 76 | 4.536 |
| **COMUNITA' MONTANA VALLI MONGIA CEVETTA LANGA CEBANA** | 10 | 123 | 12 | 409 | 22 | 532 |
| **ALTRI COMUNI** | 6 | 523 | 4 | 72 | 10 | 595 |
| ***TOTALE GAL*** | ***52*** | ***3.419*** | ***82*** | ***3.382*** | ***134*** | ***6.801*** |

Fonte: Regione Piemonte, Osservatorio del Turismo

**Letti e strutture turistiche 2007**

| | EXTRALBERGHIERO | | ALBERGHIERO | | TOTALE | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | STRUTTURE | LETTI | STRUTTURE | LETTI | STRUTTURE | LETTI |
| **COMUNITA' MONTANA ALTA VALLE TANARO** | 16 | 338 | 15 | 609 | 31 | 947 |
| **COMUNITA' MONTANA VALLI MONREGALESI** | 34 | 2.527 | 45 | 1.961 | 79 | 4.488 |
| **COMUNITA' MONTANA VALLI MONGIA CEVETTA LANGA CEBANA** | 18 | 280 | 9 | 236 | 27 | 516 |
| **ALTRI COMUNI** | 22 | 715 | 6 | 149 | 28 | 864 |
| ***TOTALE GAL*** | ***90*** | ***3.860*** | ***75*** | ***2.955*** | ***165*** | ***6.815*** |

Fonte: Regione Piemonte, Osservatorio del Turismo

Il confronto fra i dati rilevati nel 2001 e quelli più recenti del 2007 mostrano, complessivamente, un incremento delle strutture disponibili (+ 23%) determinato, soprattutto, dalla decisa crescita della ricettività extralberghiera (+ 73%), a fronte di una minima contrazione di quella alberghiera (- 8,5%).

Le variazioni rilevate in termini di strutture hanno un impatto non significativo sui posti letto proposti dal territorio che, sull'intero comparto ricettivo locale, restano praticamente immutati (+ 0,2%) nell'intervallo di tempo considerato; ad una crescita, anche in questo caso, dell'offerta extralberghiera (+ 13%), corrisponde infatti una contrazione di posti letto alberghieri (- 12,5%).

A livello assoluto, risulta evidente la forte concentrazione di strutture sul territorio delle Valli Monregalesi, in cui si concentrano le principali aree sciabili del territorio e le stazioni invernali più grandi e organizzate.

Soprattutto nel settore extralberghiero, in ogni caso, una crescita importante si è verificata anche nelle altre parti del territorio GAL, a conferma del ruolo importante che il turismo riveste per l'intera area cebano-monregalese: le strutture extralberghiere localizzate nelle Valli Monregalesi rappresentavano, nel 2001, oltre il 55% di quelle totali mentre, nel 2007, tale percentuale era scesa al 37,8%.

Nel settore alberghiero, invece, le Valli Monregalesi hanno rafforzato il loro peso sul complesso del sistema locale: nel 2001, ospitavano il 57% delle strutture, nel 2007 addirittura il 60%, a conferma della preferenza accordata a tale tipologia di accoglienza dagli utenti del sistema neve.

**Letti e presenze alberghiere e extralberghiere**

| Tipologie territoriali | N° letti alberghieri ed extra 2002-2006 | | | | Presenze alberghiere ed extra 2002 – 2006 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2002 | 2006 | Var assoluta | Var. % | 2002 | 2006 | Var. assoluta | Var. % |
| Problemi sviluppo (D) | 5.418 | 5.315 | -103 | -1,9% | 148.748 | 128.192 | -20.556 | -13,8% |
| Altre tipologie | 117 | 288 | 171 | 146,2% | 52.142 | 40.102 | -12.040 | -23,1% |
| Totale area GAL | 5.535 | 5.603 | 68 | 1,2% | 200.890 | 168.294 | -32.596 | -16,2% |

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale Piemonte (2002 e 2006)

**Strutture agrituristiche piemontesi nel 2002 e nel 2006, variazione assoluta e percentuale**

| Tipologie territoriali | 2002 | 2006 | Var assoluta 2002-06 | Var % 2002-06 |
|---|---|---|---|---|
| Problemi sviluppo (D) | 5 | 7 | 2 | 40,0% |
| Altre tipologie | 8 | 19 | 11 | 137,5% |
| Totale area GAL | 13 | 26 | 13 | 100,0% |

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale del Piemonte

Alla dotazione strutturale corrisponde, come prevedibile, la consistenza dei flussi.

**Flussi turistici dall'Italia e dall'estero 2007**

| | ITALIA | | STRANIERI | | TOTALI | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | ARRIVI | PRESENZE | ARRIVI | PRESENZE | ARRIVI | PRESENZE |
| **COMUNITA' MONTANA ALTA VALLE TANARO** | 2.702 | 19.941 | 908 | 1.756 | 3.610 | 21.697 |
| **COMUNITA' MONTANA VALLI MONREGALESI** | 24.569 | 104.298 | 4.640 | 22.710 | 29.209 | 127.008 |
| **COMUNITA' MONTANA VALLI MONGIA CEVETTA LANGA CEBANA** | 4.019 | 20.649 | 1.013 | 4.269 | 5.032 | 24.918 |
| **ALTRI COMUNI** | 1.686 | 2.851 | 1.397 | 3.982 | 3.083 | 6.833 |
| ***TOTALE GAL*** | **32.976** | **147.739** | **7.958** | **32.717** | **40.934** | **180.456** |

Fonte: Regione Piemonte, Osservatorio del turismo

Nella premessa che i dati riportati nel prospetto non tengono conto degli utenti giornalieri di cui, almeno per la parte riferita ai fruitori delle aree sciabili, si è già dato conto nelle pagine precedenti, su un totale di quasi 41.000 arrivi registrati nel 2007, oltre il 71% ha riguardato le Valli Monregalesi.

In relazione ai tempi medi di permanenza, mentre i Comuni di fondovalle registrano una media di 2,2 giorni, le aree alpine si attestano stabilmente al di sopra delle quattro giornate di soggiorno, con un picco superiore ai sei giorni per l'Alta Val Tanaro che, seppure su numeri contenuti, ospita un movimento turistico che ha ancora i caratteri tipici della villeggiatura.

Piuttosto rilevante è anche la consistenza dei flussi provenienti dall'estero, che rappresentano quasi un quinto degli arrivi totali, anche se per periodi di permanenza leggermente più contenuti (4,1 giorni, contro i 4,5 degli italiani).

In una situazione di buona potenzialità, il movimento turistico locale soffre, comunque, di un elemento di criticità, che non riguarda il bacino di domanda, quanto piuttosto le abitudini di consumo dei turisti che frequentano l'area e lo scarso legame tra il settore dell'accoglienza e l'offerta di prodotti tipici**.**

Il settore agroalimentare tipico del monregalese infatti non è stato in grado, fino ad oggi, di svilupparsi nelle forme adeguate a trattenere il grande potenziale di consumo generato dal turismo sciistico e, come è emerso anche dall'indagine tra le eccellenze artigianali del GAL, non esiste ancora un legame forte tra i produttori agroalimentari locali e il sistema della ristorazione.

Proprio in riferimento al settore turistico si è rilevata la principale criticità nella gestione GAL del periodo 2000/2006; infatti, il tentativo di promuovere la commercializzazione del territorio attraverso il canale tradizionale dei *tour operator* non ha dato i risultati previsti, tanto che il bando rivolto ad operatori professionali interessati ad inserire l'area GAL nell'ambito dei propri cataloghi di offerta è andato deserto.

Tale mancata risposta rende evidenti alcuni elementi del sistema turistico locale che devono essere considerati nella definizione di una strategia di posizionamento:

- innanzitutto, l'unico prodotto turistico locale commercializzabile attraverso il canale dei T.O. è il sistema neve, il quale peraltro ha già un suo mercato piuttosto consolidato ed è già inserito in numerosi cataloghi di offerta dedicati all'offerta turistica invernale;

- in secondo luogo, l'alternativa dell'offerta rurale (su cui puntano normalmente le aree agricole e i territori montani) dell'area monregalese non ha, in questo momento, caratteristiche di *specialities* tali per cui un operatore professionale possa proporne la vendita sul mercato, nell'ambito di un catalogo.

Del resto, anche l'analisi della situazione turistica piemontese presentata dall'Assessorato al Turismo l'1 aprile 2009 conferma come la parte più significativa dei turisti che scelgono il Piemonte come meta per le proprie vacanze, sia invernali che, soprattutto, estive, non lo faccia assistito da un'agenzia di viaggi o attraverso un catalogo, ma seguendo il passaparola e navigando su internet.

In questo senso, il bacino di domanda che l'area già oggi mobilita è in grado di rappresentare un ottimo traino per un'offerta che, a partire dalle peculiarità locali, punti su una sua diversificazione e sulla tipicizzazione della sua offerta.

**L'esperienza condotta dal GAL come Sportello locale dell'Agenzia Regionale per gli Insediamenti Montani**

Come segnalato nella sezione dedicata alle competenze acquisite dal GAL nell'ambito delle attività da questo svolte durante i precedenti periodi di programmazione, sull'area Mongioie è stata avviata una parte importante dell'azione sperimentale che ha animato il progetto Transalpro (Interreg IIIA Alcotra) e che ha testato la fase di avvio dell'Agenzia per gli Insediamenti Montani, struttura pensata e organizzata per offrire assistenza e tutoraggio:

- alle imprese già attive, che realizzino progetti di sviluppo della propria struttura aziendale o iniziative di re-insediamento in area montana;
- ai potenziali nuovi imprenditori, interessati a creare la loro azienda in territorio montano.

IL GAL ha sperimentato, per circa due anni, il modello di insediamento messo a punto da Formont che, in collaborazione con la Regione Piemonte e con l'agenzia francese Maurienne Expansion, ha gestito la fase iniziale dell'Agenzia. In questo periodo, ha avviato uno degli sportelli decentrati dell'Agenzia e ha organizzato il proprio piano finanziario Leader per poter aprire un bando specifico in favore delle imprese, già insediate o in fase di creazione, seguite dall'azione di orientamento e affiancamento offerta dallo Sportello.

Nonostante il notevole impegno profuso, il GAL ha dovuto rilevare alcune difficoltà operative, relative soprattutto:

- alla scarsa collaborazione fornita dal territorio, rispetto al quale lo sportello ha faticato ad affermarsi come interlocutore autorevole con cui collaborare e a cui fare riferimento; tale criticità era, del resto, stata ampiamente prevista, anche sulla scorta dell'esperienza del partner francese che, attivo da circa 15 anni, ha segnalato un tempo medio di affermazione non inferiore ai cinque anni;
- alla mancanza di sinergia operativa con altri soggetti che, a vario titolo, operano a livello professionale nei settori dell'assistenza all'imprenditorialità; lo sportello ha avviato la propria attività in un momento in cui la programmazione regionale aveva praticamente esaurito le proprie capacità di intervento, per cui è risultato impossibile relazionarsi con le associazioni di categoria e con lo sportello FSE della Provincia, entrambi privi delle risorse necessarie ad agevolare il dialogo con le imprese;
- alla necessità di svolgere una più capillare attività di animazione, per raggiungere tutti i potenziali utenti con informazioni costanti e aggiornate

A bilanciare le difficoltà rilevate, sono emersi anche alcuni elementi positivi, che suggeriscono al GAL l'opportunità di proseguire nell'esperienza avviata:

- innanzitutto, grazie alla presenza dello sportello, è cresciuto il livello di aspettativa nei confronti delle attività del GAL; sono numerose le imprese che quotidianamente si rivolgono al suo personale per avere informazioni e per richiedere assistenza. Se, da un lato, il GAL sente il dovere morale di rispondere a tali richieste, dall'altro le interpreta come un'opportunità per orientare le propensioni allo sviluppo che le imprese esprimono verso il conseguimento di obiettivi comuni;
- inoltre, il GAL ha contribuito alla sperimentazione di procedure di accoglienza e di assistenza alla imprese che, seppure da integrare alla luce della operatività assicurata dalla programmazione attuale di Leader, hanno sviluppato le competenze professionali del proprio personale; tali competenze non devono andare disperse, ma affinate e messe al servizio del territorio;
- infine, il GAL ha potuto verificare, pur in modo non ancora completo, le istanze e le aspettative che provengono dal proprio territorio ed è oggi più pronto a farvi fronte rispetto a tre anni fa, anche perché ha la possibilità di organizzare il proprio intero piano finanziario in modo che funga da innesco per l'avvio di un percorso di sviluppo organico e pianificato.

- **qualità della vita**

*descrizione e analisi delle lacune della prestazione di servizi in ambito rurale, compreso l'accesso ai servizi on line e all'infrastruttura a banda larga (http://www.wi-pie.org/index.htm);*
*Potenzialità di recupero e valorizzazione dei beni culturali e architettonici e diffusione di buone prassi relative alle modalità di recupero.*

*In particolare dovranno essere evidenziate le iniziative avviate nella precedente programmazione, sia con Leader che con altri dispositivi d'intervento, con una valutazione sui risultati ottenuti e le prospettive.*

La qualità della vita delle popolazioni che risiedono in un determinato territorio viene generalmente misurata sulla base del numero e della tipologia di servizi alla persona che esso offre. Mentre in un contesto fortemente urbanizzato i servizi sono generalmente molto numerosi e ben distribuiti, nei contesti rurali si riscontrano spesso situazioni di forte desertificazione, sia in termini di servizi pubblici sia commerciali, che tendono ad acuire situazioni di connaturata marginalità legata a fattori di natura prettamente geografica.

Le aree rurali piemontesi nel loro complesso sono in larga misura interessate da fenomeni di desertificazione, ancora più accentuati dalla scarsa densità abitativa e dall'età molto elevata dei residenti: sebbene infatti gli abitanti più anziani siano proprio quelli più legati ai servizi di prossimità, perché non effettuano i propri acquisti sul posto di lavoro o lungo il tragitto per recarvisi, allo stesso tempo non concorrono alla formazione di una domanda sufficientemente forte da giustificare il potenziamento dell'offerta.

Ciò premesso, tuttavia, il territorio del GAL Mongioie, confrontato con altre aree rurali piemontesi, può dirsi caratterizzato da un livello di servizi in favore della popolazione residente abbastanza elevato e piuttosto equilibrato, anche se non sempre capillare.

Il territorio, infatti, tende naturalmente a gravitare su due poli di fondovalle (Mondovì e Ceva) che, nel tempo, hanno esercitato un ruolo di attrazione molto forte, compensando le carenze endemiche delle aree più marginali, soprattutto in considerazione di:

- un'agevole accessibilità da tutti i Comuni del GAL, con tempi medi di percorrenza inferiori ai 30 minuti e punte massime inferiori all'ora;
- una dotazione dei due Comuni complessivamente abbastanza elevata, in grado di soddisfare buona parte delle necessità dei residenti in area GAL.

In particolare:

Offerta scolastica

La tavola relativa alla distribuzione del sistema scolastico (Vedi allegato cartografico n. 4.4) mostra una buona diffusione delle strutture sul territorio, in particolare per quanto riguarda le scuole d'infanzia e primaria; per i livelli di istruzione secondaria si determinano, evidentemente, delle concentrazioni che:

- con riferimento alle scuole secondarie di 1° grado, privilegiano i territori di fondovalle (Bagnasco, Villanova, Vicoforte, San Michele, Ceva, Farigliano e Dogliani) e alcuni Comuni polo che raccolgono l'utenza del territorio più prettamente montano (Ormea, Garessio, Pamparato e Saliceto);
- in relazione alle scuole secondarie di 2° grado, riguardano i Comuni di Ceva e di Ormea, entro i confini del GAL, di Mondovì, appena all'esterno e comprendono 13 complessivi indirizzi di studio.

**Istruzione secondaria superiore – Indirizzi di studio attivi in area GAL**

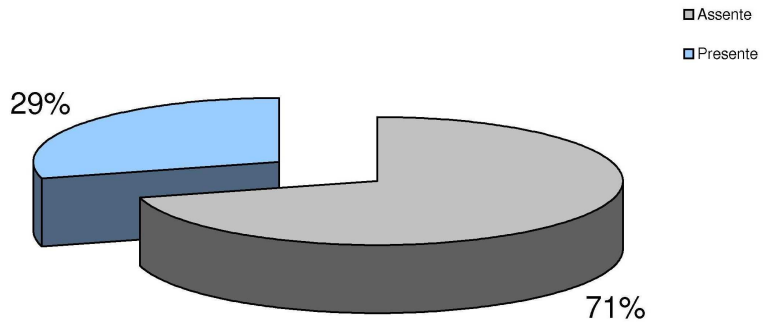
| Indirizzi | Localizzazione | | |
|---|---|---|---|
| | Mondovì | Ceva | Ormea |
| IPSIA | X | | |
| Istituto professionale servizi commerciali turistici | X | | |
| Istituto alberghiero | X | | |
| Istituto prof. sanitario | X | | |
| Istituto tecnico agrario | X | | |
| Istituto professionale per l'agricoltura e l'ambiente (ind. forestale) | | | X |
| Istituto tecnico industriale | X | | |
| Istituto tecnico commerciale | X | X | |
| Istituto tecnico per geometri | X | X | |
| Istituto tecnico per periti aziendali | X | | |
| Istituto ex magistrale | | | |
| Liceo classico | X | | |
| Liceo scientifico | X | X | |

A Mondovì, inoltre, è presente una sede distaccata del Politecnico di Torino.

Disponibilità di accesso alla rete

La tavola rappresentativa della copertura della banda larga (vedi allegato cartografico n. 4.5) mostra la diffusione del servizio nei comuni del GAL Mongioie, sulla base dei dati aggiornati al mese di dicembre 2008, come pubblicati sul portale dalla Regione Piemonte – Sistema Piemonte.

L'impatto visivo con la carta evidenzia immediatamente una scarsa diffusione della banda larga sul territorio del GAL, del tutto assente nell'Alta Valle Tanaro, ad eccezione dei Comuni di Bagnasco e Nucetto, e nelle Valli Mongia Cevetta e Langa Cebana, ad eccezione di Ceva e Ciglié. La migliore dotazione internet è riscontrabile nei comuni collinari e di fondovalle e nei comuni più turistici delle Valli Monegalesi.




*Diffusione della rete wireless nei comuni del GAL. Fonte dati: Sistema Piemonte - dic 2008*

Servizi commerciali di prossimità

Anche in relazione alla diffusione di servizi commerciali di prossimità, si confermano le valutazioni generali già riscontrate nelle altre sezioni dell'analisi condotta:

- la dotazione generale appare complessivamente buona, soprattutto in relazione alle strutture di piccola e media dimensione;
- le grandi strutture di vendita sono concentrate nei due poli di fondovalle, dove spicca anche *l'outlet* di recente realizzazione a Mondovì (Mondovicino);
- nella maggior parte dei piccoli comuni è presente soltanto un esercizio commerciale di vicinato misto, in grado quindi di offrire un assortimento base di prodotti per soddisfare le esigenze quotidiane;
- i Comuni demograficamente più deboli, soprattutto concentrati nella Langa Cebana appartengono alle zone cosiddette desertificate e, in alcuni di essi, non è presente alcun esercizio commerciale (Cigliè, Rocca Cigliè, Igliano, Roascio, Sale San Giovanni e Torresina).

Con riferimento ai principali tratti caratteristici delle diverse porzioni del territorio GAL, si rileva che:

- l'Alta Val Tanaro concentra la rete commerciale soprattutto a Ormea, Garessio e, in misura minore, Bagnasco e Priola; gli altri Comuni ospitano soltanto un negozio di generi misti;.
- le Valli Cevetta, Mongia e Langa Cebana propongono, complessivamente, la struttura più debole perché, alla solida di dotazione di Ceva, contrappongono ben sei Comuni privi di strutture di vendita ed altri presidiati da un numero molto contenuto di esercizi di vicinato;

- le Valli Monregalesi presentano la migliore dotazione di servizi commerciali dell'intera area alpina, con una forte contentrazione nei comuni di Frabosa Sottana (dove si trovano le principali stazioni sciistiche del territorio) e di Villanova di Mondovì e altri importanti poli di attrazione nella fascia di fondovalle e, in particolare, a Vicoforte (molto interessata anche dai flussi turistici legati al Santuario) e a San Michele di Mondovì (dove si localizzano anche due centri commerciali);
- i Comuni esterni alle Comunità Montane organizzano un servizio complessivamente buono, articolato intorno all'offerta principale rappresentata dal Comune di Dogliani;
- Saliceto, che è a tutti gli effetti un Comune montano (è inserito in C.M. Langa delle Valli Bormida e Uzzone) non presenta carenze o criticità particolari ed ha una rete commerciale piuttosto completa, anche se su dimensioni medio-piccole.

## Dotazione servizi commerciali nell'area GAL

| Comune | N° esercizi vicinato alimentare | N° esercizi vicinato non alimentare | N° esercizi vicinato misto | N° medie strutture | | N° grandi strutture | | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | non alimentari | miste | non alimentari | miste | |
| **COMUNITÀ MONTANA ALTA VAL TANARO** | | | | | | | | |
| Alto | | | 1 | | | | | **1** |
| Bagnasco | 2 | 10 | 4 | 1 | 1 | | | **18** |
| Briga Alta | | | 1 | | | | | **1** |
| Caprauna | | | 1 | | | | | **1** |
| Garessio | 8 | 52 | 16 | 3 | 1 | | | **80** |
| Nucetto | 2 | 2 | 3 | | | | | **7** |
| Ormea | 10 | 34 | 9 | | | | | **53** |
| Perlo | | | 1 | | | | | **1** |
| Priola | | 5 | 2 | | 2 | | | **9** |
| **Totale** | **22** | **103** | **38** | **4** | **4** | **0** | **0** | **171** |
| **COMUNITÀ MONTANA VALLI MONGIA, CEVETTA E LANGA CEBANA** | | | | | | | | |
| Battifollo | | | 2 | | | | | **2** |
| Castellino Tanaro | | | 1 | | | | | **1** |
| Castelnuovo di Ceva | | | 1 | | | | | **1** |
| Ceva | 27 | 105 | 10 | 13 | 4 | 1 | | **160** |
| Cigliè | | | | | | | | **0** |
| Igliano | | | | | | | | **0** |
| Lesegno | 1 | 1 | 3 | 2 | | | | **7** |
| Lisio | 2 | 1 | 1 | | | | | **4** |
| Marsaglia | 1 | | | | | | | **1** |
| Mombasiglio | 1 | 5 | 2 | | | | | **8** |
| Montezemolo | 3 | | 1 | | | | | **4** |
| Paroldo | 1 | 1 | | | | | | **2** |
| Priero | | | 1 | | | | | **1** |
| Roascio | | | | | | | | **0** |
| Rocca Cigliè | | | | | | | | **0** |

| Comune | N° esercizi vicinato alimentare | N° esercizi vicinato non alimentare | N° esercizi vicinato misto | N° medie strutture | | N° grandi strutture | | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | non alimentari | miste | non alimentari | miste | |
| Sale Langhe | | 1 | 1 | | | | | **2** |
| Sale San Giovanni | | | | | | | | **0** |
| Scagnello | | | 1 | | | | | **1** |
| Torresina | | | | | | | | **0** |
| Viola | 2 | 2 | 3 | | | | | **7** |
| **Totale** | **38** | **116** | **27** | **15** | **4** | **1** | **0** | **201** |
| **COMUNITÀ MONTANA VALLI MONREGALESI** | | | | | | | | |
| Briaglia | | 1 | | | | | | **1** |
| Frabosa Soprana | 2 | 8 | 4 | | | | | **14** |
| Frabosa Sottana | 28 | 66 | | | | | | **94** |
| Monastero di Vasco | 2 | 2 | 5 | | | | | **9** |
| Monasterolo Casotto | | | | 1 | | | | **1** |
| Montaldo di Mondovì | 1 | 1 | 6 | | | | | **8** |
| Niella Tanaro | 3 | 4 | | 1 | | | | **8** |
| Pamparato | 1 | 1 | 4 | | | | | **6** |
| Roburent | 3 | 8 | 3 | | | | | **14** |
| Roccaforte Mondovì | 8 | 16 | 6 | | | | | **30** |
| San Michele Mondovì | 3 | 13 | 7 | 4 | 1 | | | **28** |
| Torre Mondovì | | 1 | 4 | | | | | **5** |
| Vicoforte | 6 | 21 | 11 | 2 | 1 | | | **41** |
| Villanova Mondovì | 16 | 54 | 5 | 15 | 5 | | | **95** |
| *Totale* | **73** | **196** | **55** | **23** | **7** | | | **354** |
| **ALTRI COMUNI** | | | | | | | | |
| Bastia | 3 | | | | | | | **3** |
| Clavesana | | 1 | 1 | | | | | **2** |
| Dogliani | 4 | 95 | 7 | 1 | 4 | | | **111** |
| Farigliano | 3 | 8 | 3 | | | | | **14** |
| Saliceto | 6 | 13 | | 1 | 1 | | | **21** |
| **Totale** | **16** | **117** | **11** | **2** | **5** | | | **151** |

*Fonte: http://www.regione.piemonte.it/commercio/osservatorio/datistat07/tavole/pdf/esercizi-commerciali/esercizi-comm-cuneo.pdf*

Elemento quasi del tutto assente, nel sistema commerciale locale, è la tipicità dell'offerta; praticamente non esistono, se non collegati a qualche laboratorio artigianale, punti vendita specializzati nelle produzioni locali, nemmeno nelle aree a maggiore frequentazione turistica come le stazioni sciistiche invernali.

Servizi sanitari

Considerazioni simili a quelle fin qui svolte riguardano anche la dotazione di servizi sanitari. Con riferimento alla perimetrazione delle nuove Aziende Sanitarie Locali, l'area rientra nell'ASL "Cuneo 1", che ha accorpato, tra le altre, la vecchia ASL "16 Mondovì – Ceva"; i servizi erogati da quest'ultima si articolano in:

- due strutture ospedaliere, localizzate a Ceva e a Mondovì;
- sette sub-distretti che organizzano presidi ambulatoriali, siti a Mondovì, Ceva, Dogliani, San Michele, Garessio, Saliceto e, del tutto esterno all'area GAL, Monesiglio.

In merito alla presenza e alla distribuzione di farmacie, queste sono complessivamente 27, una ogni 1800 abitanti; rispetto al dato medio, si rileva che:

- questo è sostanzialmente confermato nei Comuni esterni alle Comunità Montane (1 farmacia ogni 1.850 residenti);
- l'Alta Val Tanaro presenta una situazione migliore (1 farmacia ogni 1.150 residenti), anche se gli esercizi sono concentrati in soli 3 Comuni;
- le Valli Mongia Cevetta e Langa Cebana e le Valli Monregalesi presentano un rapporto numerico piuttosto simile (rispettivamente, 1 ogni 2.330 per le prime e 1 ogni 2.200 per le seconde), ma una capillarità di distribuzione molto differente: solida e articolata nelle Valli Monregalesi, concentrata in soli 5 Comuni nelle Valli Mongia Cevetta e Langa Cebana.

**COMUNITÀ MONTANA ALTA VAL TANARO**

| Comune | N° Farmacie | Ospedali/ presidi ambulatoriali |
|---|---|---|
| Bagnasco | 2 | |
| Garessio | 3 | 1 |
| Ormea | 2 | |
| **Totale** | **7** | **1** |

**COMUNITÀ MONTANA VALLI MONGIA, CEVETTA E LANGA CEBANA**

| Comune | N° Farmacie | Ospedali/ presidi ambulatoriali |
|---|---|---|
| Ceva | 2 | 1 |
| Marsaglia | 1 | |
| Mombasiglio | 1 | |
| Sale Langhe | 1 | |
| Viola | 1 | |
| **Totale** | **6** | **1** |

**COMUNITÀ MONTANA VALLI MONREGALESI**

| Comune | N° Farmacie | Ospedali/ presidi ambulatoriali |
|---|---|---|
| Frabosa Soprana | 1 | |
| Frabosa Sottana | 1 | |
| Montaldo di Mondovì | 1 | |
| Niella Tanaro | 1 | |
| Roburent | 1 | |
| Roccaforte Mondovì | 1 | |
| San Michele Mondovì | 1 | 1 |
| Vicoforte | 1 | |
| Villanova Mondovì | 1 | |
| **Totale** | **9** | **1** |

**ALTRI COMUNI**

| Comuni | N° Farmacie | Ospedali/ presidi ambulatoriali |
|---|---|---|
| Bastia | 1 | |
| Clavesana | 1 | |
| Dogliani | 1 | 1 |
| Farigliano | 1 | |
| Saliceto | 1 | 1 |
| **Totale** | **5** | **2** |

*http://www.regione.piemonte.it/commercio/osservatorio/datistat07/tavole/pdf/riepiloghi/forme-speciali-vendita.xls*
*http://www.asl16.sanitacn.it/ambulatori.htm*

- **Relazione sintetica di compatibilità ambientale**

*Il PSR 2007-2013 della Regione Piemonte prevede che i Piani di Sviluppo Locale (PSL) presentati dai GAL siano corredati da una relazione sintetica di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 20 della LR 40/98. Tale relazione ha valore di rapporto preliminare (o documento di screening) ai sensi della normativa nazionale (DPR 4/2008) e comunitaria (Dir 2001/42/CE Direttiva VAS ).*
*Nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), la fase di screening (dall'inglese to screen, vagliare, effettuare una cernita), in italiano detta "verifica di assoggettabilità", ha lo scopo di verificare e decidere se l'attuazione del piano o programma possa dare luogo a quegli "effetti significativi sull'ambiente" che la Direttiva 2001/42/CE (Direttiva VAS) considera determinanti ai fini dello svolgimento della procedura di valutazione. Ove la fase di screening porti, con assoluta certezza, a concludere che l'attuazione del Piano o Programma non potrà esercitare tali effetti significativi, non risulta necessario passare alla fase successiva della procedura di valutazione (la fase di "valutazione appropriata") e il Programma può essere approvato ed attuato. Ove invece, sempre operando in base al principio di precauzione, non si raggiunga tale conclusione, si rende necessario passare alla Valutazione vera e propria.*
*Pietra angolare della fase di screening è il Rapporto Preliminare da redigere secondo lo schema riportato in allegato 5. Tale Rapporto deve contenere una descrizione del Piano o Programma, nonché le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente, definiti sulla base dei criteri dell'allegato I al D. Lgs. 16.01.08, n. 4, che qui di seguito si riporta.*

L'area GAL Mongioie presenta una grande varietà di paesaggi ed ambienti: dalle zone di pianura, alle colline della Langa, alle valli alpine.

Nonostante le peculiarità proprie di ciascun Comune dell'area, nel suo insieme il territorio oggetto del Programma di Sviluppo Locale presenta caratteri ambientali e paesaggistici comuni, che si possono così sintetizzare:

- ACQUA: il territorio è fortemente caratterizzato dalla presenza del fiume **Tanaro**, che percorre l'intero asse vallivo principale. Secondo i monitoraggi ARPA lo stato ambientale del corso d'acqua si mantiene piuttosto buono per tutto il suo livello alpino, scendendo a livelli sufficienti nel fondovalle. Anche gli altri corsi d'acqua del territorio presentano complessivamente un buono stato di qualità ambientale, con casi di compromissione minimi e circoscritti.

- ARIA: la componente risulta poco compromessa da effetti antropici, che possono dirsi del tutto trascurabili. Tutti i Comuni appartenenti all'area GAL sono classificati in ZONA 3 dal Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria, ovvero presentano livelli degli inquinanti inferiori ai limiti attualmente in vigore.

- SUOLO: il territorio del GAL Mongioie è caratterizzato da una prevalenza di suoli destinati a bosco e a pascolo, che occupano specialmente l'area alpina. Le aree di fondovalle e la fascia di pianura sono caratterizzate da colture intensive, seminativi, erbari, noccioleti e vigneti. Gran parte del territorio, a causa della sua natura geologica, della sua conformazione morfologica e delle condizioni climatiche, è particolarmente sensibile ai fenomeni di dissesto idrogeologico.

- NATURA E BIODIVERSITÀ: il territorio in oggetto presenta una grande varietà vegetazionale, floristica e faunistica; è molto estesa la copertura boschiva. Sono numerose le aree protette, SIC e ZPS.

  Molte delle risorse naturali di cui il territorio dispone presentano la caratteristica di essere limitate e non riproducibili; l'ambiente non ha comunque, allo stato attuale, subito danni tali da compromettere irreversibilmente la componente naturale.

- PAESAGGIO: le aree GAL presentano caratteri paesaggistici di pregio, con spiccati aspetti di naturalità, integrità e ruralità.

  Nelle valli si riscontra la presenza di piccoli centri privi di caratteri di forte urbanizzazione e antropizzazione, di filiere agro-alimentari di dimensione particolarmente ridotta, di ampie zone boscate e prati-pascolive.

  Tali componenti, unite alla presenza di località termali, stazioni sciistiche e di beni di notevole pregio storico-architettonico e culturale, rappresentano elementi di richiamo turistico
- ENERGIA: la presenza di ampie superfici boschive nella porzione di territorio interessata ha fatto sì che si sviluppasse una forte attitudine allo sfruttamento delle risorse energetiche rinnovabili locali.
- RUMORE: tale componente interessa esclusivamente gli assi viari principali e gli agglomerati urbani di maggiori dimensioni, senza tuttavia determinare carichi rilevanti sull'ambiente. Un elevato numero di Comuni all'interno dell'area GAL ha avviato le procedure o ha già adottato il procedimento definitivo di zonizzazione acustica all'interno dei propri Piani Regolatori ai sensi della l.r. 52/2000.
- RIFIUTI: anche nei territori interessati dal PSL, negli ultimi decenni, si è assistito ad un cambiamento nello stile di vita che ha portato ad un progressivo aumento dei consumi e al conseguente incremento della produzione dei rifiuti. Per la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali si tende ad incrementare la raccolta differenziata, che permette di sottrarre notevoli quantità di rifiuti allo smaltimento finale, consentendo il riciclaggio delle materie riutilizzabili, il minor utilizzo di materie prime, con conseguenti benefici ambientali ed economici. L'area GAL rientra nel Bacino 9 – Monregalese, che fa capo ad un Consorzio che gestisce le operazioni di raccolta differenziata ed indifferenziata.
- ATTIVITÀ ECONOMICHE: costituiscono, in misura differente a seconda del tipo e della diffusione sul territorio, fattori di pressione ambientale, in quanto possono comportare alterazioni dell'equilibrio idrogeologico, fenomeni di inquinamento acustico ed atmosferico, abbandono dei presidi agricoli montani, con conseguenti problemi di scarsa manutenzione del suolo e della pulizia del bosco e della rete irrigua.

Per approfondimenti relativi alle tematiche ambientali si rimanda alla relazione sintetica di compatibilità ambientale allegata (Allegato 5).

Giova ancora una volta rimarcare, soprattutto con riferimento a questa sezione del documento, che il territorio ha avviato un processo di certificazione EMAS; allo stato attuale:

- 35 Comuni dell'area hanno ottenuto la certificazione UNI EN ISO 14001;
- 29 Comuni hanno presentato la dichiarazione ambientale EMAS, che è stata convalidata da verificatori ambientali certificati e inoltrata al Comitato Ecolabel Ecoaudit Sezione EMAS Italia
- 7 Comuni hanno ottenuto la registrazione EMAS, nel mese di gennaio 2009;
- 8 Comuni hanno completato l'iter e otterranno la registrazione entro il mese di aprile 2009.

Tale risultato fa si che il contesto territoriale GAL risulti l'area certificata EMAS più estesa a livello europeo.

## Quadro sintetico degli impatti potenziali

| Componenti criticità ambientali | Integrazione del sistema relazionale | | | Innovazione del sistema produttivo | | | | Valorizzazione del sistema culturale, paesaggistico e ambientale | | | | | | Diversificazione del sistema di accoglienza | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 111 1.b | 321 1.a | 331 | 121 | 123 3 | 312 1 | 312 2 | 227 | 323 2.a | 323 2.b | 323 3.a | 323 3.b | 323 3.c | 313 2.a | 313 2.b | 313 2.d | 311 |
| **Acqua** | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| **Aria** | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| **Suolo** | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| **Natura e biodiversità** | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| **Gestione rifiuti** | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| **Rumore** | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| **Energia** | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| **Paesaggio urbano e rurale** | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| **Paesaggio naturale** | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| **Salute umana** | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| **Patrimonio storico architettonico** | | | | | | | | | | | | | | | | | |

| | |
|---|---|
| | NEGATIVO |
| | LIEVEMENTE NEGATIVO |
| | TRASCURABILE |
| | LIEVEMENTE POSITIVO |
| | POSITIVO |

Si rimanda al successivo paragrafo 2.2 “Definizione della strategia d’intervento” per la specificazione delle linee d’azione strategiche e delle misure ad esse connesse.

## Analisi SWOT del territorio interessato dal PSL e individuazione dei fabbisogni prioritari e di sostenibilità ambientale

*Riassumere quanto emerso dall'analisi dei principali elementi del territorio in una matrice di tipo SWOT, come riportata qui di seguito, confrontandola con le analisi SWOT e fabbisogni prioritari di intervento individuati dal PSR a livello regionale per ogni ambito tematico (par. 3.1.6. - Analisi Swot e considerazioni finali del PSR 2007-2013) e indicando la rilevanza di ciascun elemento rispetto alle tipologie territoriali comprese nel territorio del GAL (Aree rurali intermedie o aree con problemi complessivi di sviluppo)*
*Utilizzare i risultati dell'analisi del contesto e dell'analisi SWOT per individuare i fabbisogni prioritari di intervento mettendoli in relazione al contesto regionale (par. 3.1.6. - Analisi Swot e considerazioni finali del PSR 2007-2013) e alle programmazioni precedenti Leader II e Leader+ (fattori di continuità o di discontinuità rispetto alle programmazioni precedenti).*
*Nella matrice SWOT e in quella dei fabbisogni prioritari indicare la rilevanza di ciascun elemento rispetto alle due tipologie territoriali dell'area leader, secondo la scala di valori di seguito riportata.*

| **Scala di rilevanza** | |
|---|---|
| 1 | Nulla o molto bassa |
| 2 | medio-bassa |
| 3 | medio-alta |
| 4 | Alta |

*I contenuti dell'analisi SWOT e l'individuazione dei fabbisogni prioritari dovranno esplicitare sia gli aspetti di carattere generale sia le informazioni di dettaglio relative ai settori o ambiti tematici prioritari, ricondotti ad un insieme di elementi analitici comuni, per sintetizzare la definizione della catena logica che dall'analisi di contesto porta alla strategia di intervento. La strategia, quindi, terrà principalmente conto di tali fabbisogni aggregati, anche se nella definizione delle priorità delle azioni chiave e delle misure si dovrà attingere in modo più diretto anche ai fabbisogni specifici espressi dai singoli settori.*

Seguendo l'impostazione metodologica indicata dal Programma di Sviluppo Rurale, vengono di seguito riassunti i principali elementi caratteristici del territorio di competenza del GAL Mongioie e del suo tessuto economico e sociale, come emersi durante la fase di analisi, in una matrice SWOT articolata negli stessi quattro ambiti tematici che il PSR pone alla base della sua strategia di intervento.

Con riferimento a tutti e quattro gli ambiti, l'analisi SWOT misura, sulla base della scala proposta, la rilevanza degli elementi evidenziati con riferimento alle differenti tipologie territoriali (Comuni in fascia D e restanti Comuni eleggibili)

La stessa articolazione per ambiti tematici e per tipologie territoriali è utilizzata anche per l'individuazione dei fabbisogni prioritari e per la successiva stima della loro rilevanza.

| SWOT – SISTEMA AGRICOLO, AGROALIMENTARE E FORESTALE | Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (D) | Altre aree eligibili |
|---|---|---|
| | Rilevanza | |
| **Minacce** | | |
| La concorrenza dei sistemi produttivi maggiormente strutturati, capaci di grandi numeri anche se carenti sotto il profilo qualitativo | 3 | 4 |
| La perdita di competitività delle piccole imprese e la difficoltà di garantire al loro interno il ricambio generazionale | 4 | 2 |
| La perdita di conoscenze tecniche e saperi legati a lavorazioni e produzioni tradizionali | 3 | 3 |
| **Opportunità** | | |
| La valorizzazione turistica del sistema produttivo locale riferito alle eccellenze con alto valore di tipicità | 3 | 3 |
| La crescente attenzione del consumatore verso le produzioni tipiche e certificate | 3 | 3 |
| La presenza di razze e varietà autoctone fortemente legate alla tradizione locale | | |
| La presenza di consorzi per la tutela e la promozione dei prodotti | 3 | 4 |
| Lo sviluppo sul territorio di circuiti commerciali brevi e di forme di integrazione intersettoriale | 3 | 3 |
| La possibilità di intercettare, tra i turisti fidelizzati del sistema neve, gli acquirenti potenziali delle produzioni di qualità | 4 | 3 |
| **Punti di forza** | | |
| La presenza diffusa di produzioni certificate DOP e DOC | 3 | 3 |
| La presenza di prodotti contraddistinti da elevata tipicità (PAT), fortemente legati al territorio, che si prestano ad un incremento di valore aggiunto | 3 | 3 |
| L'esistenza di produzioni artigianali di elevata qualità contraddistinte dal riconoscimento di Eccellenza Artigiana della Regione Piemonte | 3 | 3 |
| Il diffuso *know how* legato ai metodi produttivi della tradizione agroalimentare e artigianale locale | 3 | 3 |
| La presenza di filiere agroalimentari adeguatamente strutturate in grado di fungere da traino promozionale per altri settori produttivi (vino, carne, lattiero-casearia) | 3 | 4 |
| La diffusione di cooperative e consorzi che organizzano la collaborazione tra i soggetti che operano entro la medesima filiera | 3 | 3 |
| La presenza di coltivazioni biologiche e biodinamiche (erbe, cereali,…) | 2 | 3 |
| **Punti di debolezza** | | |
| La scarsa percettibilità delle produzioni di qualità, sia all'interno che all'esterno dei confini territoriali del Gal | 4 | 4 |
| Il mancato coordinamento e la frammentazione degli operatori economici | 4 | 4 |
| La scarsa penetrazione sul mercato di alcune tipologie di prodotto | 4 | 4 |
| La frammentarietà locale della distribuzione commerciale e della promozione del territorio e delle sue specificità | 4 | 4 |
| La scarsa identificazione delle produzioni con le caratteristiche del contesto di origine | 3 | 3 |

| SWOT – GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO | Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (D) | Altre aree eligibili |
|---|---|---|
| | Rilevanza | |
| **Minacce** | | |
| Il depauperamento delle risorse umane soprattutto nelle aree montane con conseguente abbandono del ruolo di presidio del territorio | 4 | 3 |
| La marginalizzazione delle attività agricole non competitive e adeguatamente strutturate, con ricadute negative sulle componenti ambientali e sulla manutenzione del contesto locale | 4 | 3 |
| L'impoverimento delle specificità endemiche locali che incide negativamente sulla qualità delle materie prime del territorio | 3 | 3 |
| **Opportunità** | | |
| La possibilità di collegare l'attività agricola di qualità con i movimenti turistici presenti sul territorio | 4 | 4 |
| La valorizzazione in chiave turistica delle componenti ambientali e naturalistiche del territorio | 4 | 3 |
| L'integrazione delle risorse e delle specificità locali (ambientali, produttive e culturali) secondo un'ottica di sistema territoriale | 3 | 3 |
| Il sostegno alla diversificazione delle attività agricole per garantire la tutela e la salvaguardia del territorio | 3 | 2 |
| Il conseguimento della certificazione | 4 | 4 |
| **Punti di forza** | | |
| Il contesto ambientale e paesaggistico ben conservato, caratterizzato da un'armonica coesistenza tra la componente antropica e quella naturale | 4 | 3 |
| La diffusione sull'area di coltivazioni con metodo biologico e biodinamico | 3 | 3 |
| La qualità del paesaggio rurale | 3 | 3 |
| La plurivalenza della gestione del bosco (economica, paesaggistica, ambientale e turistica) | 4 | 3 |
| **Punti di debolezza** | | |
| L'abbandono di vaste superfici coltivabili e di estese porzioni di territorio, soprattutto in territorio montano | 4 | 2 |
| La fragilità del territorio in relazione a fenomeni di dissesto idrogeologico unitamente alla progressiva carenza di manutenzione ambientale dell'area | 4 | 2 |

| **SWOT – CONDIZIONI SOCIO-ECONOMICHE DELLE AREE RURALI** | **Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (D)** | **Altre aree eligibili** |
|---|---|---|
| | **Rilevanza** | |
| **Minacce** | | |
| Il processo di senilizzazione diffuso e il deterioramento della struttura demografica | 4 | 2 |
| La dispersione delle risorse umane che tendono a trasferirsi in aree dalle maggiori opportunità | 4 | 2 |
| Il rischio di marginalizzazione della realtà territoriale conseguente alla presenza di forti *competitor* limitrofi | 4 | 2 |
| *L'insufficiente infrastrutturazione informatica* | *4* | *3* |
| **Opportunità** | | |
| Un ambiente sociale a misura d'uomo che non manifesta rilevanti situazioni di disagio | 2 | 3 |
| Il consolidamento delle filiere agroalimentari e artigianali | 3 | 3 |
| Il potenziamento delle azioni tese alla salvaguardia delle biodiversità e delle lavorazioni tradizionali capaci di generare un vantaggio competitivo per l'economia locale | 3 | 2 |
| Il potenziamento del settore ricettivo-alberghiero | 3 | 2 |
| La possibile valorizzazione turistica, in forma integrata, del patrimonio produttivo e di quello culturale | 4 | 4 |
| La valorizzazione integrata dei valori produttivi e del patrimonio storico, culturale e ambientale locale | 4 | 4 |
| Lo sviluppo delle produzioni locali in una logica di filiera corta | 4 | 4 |
| **Punti di forza** | | |
| La potenziale accessibilità dell'area per ampi bacini di utenza (torinese, cuneese, ponente ligure) | 3 | 3 |
| La dinamicità manifestata da alcuni operatori economici nel valorizzare le tradizioni, i prodotti e la cultura di cui sono portatori | 3 | 4 |
| La consistente presenza di produzioni agroalimentari di qualità, intorno alle quali costruire un'offerta turistica basata su un'enogastronomia di eccellenza che ben si integra al sistema turistico attuale | 3 | 3 |
| La sostanziale qualità di un territorio ancora a misura d'uomo | 4 | 3 |
| Gli importanti flussi generati dal prodotto neve | 4 | 4 |
| **Punti di debolezza** | | |
| La limitata di integrazione tra gli operatori dei settori produttivi tradizionali e di quelli del settore turistico | 3 | 3 |
| La carenza di obiettivi strategici comuni e di attività promozionali congiunte tra i diversi comparti produttivi, | 3 | 3 |
| La scarsa comunicazione e promozione del territorio e delle sue specificità al di fuori dai suoi confini | 3 | 3 |
| La grande frammentazione delle attività artigianali non legate alle filiere agro-alimentari | 3 | 3 |

| SWOT – APPROCCIO LEADER | Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (D) | Altre aree eligibili |
|---|---|---|
| | Rilevanza | |
| **Minacce** | | |
| Lo sfaldamento del tessuto socio-relazionale locale conseguentemente al deterioramento della struttura demografica locale | 2 | 1 |
| **Opportunità** | | |
| Lo sviluppo di metodi di governance condivisi e partecipati | 2 | 2 |
| Lo sviluppo di progettualità integrate e di filiera | 2 | 2 |
| **Punti di forza** | | |
| Le esperienze diffuse di progettualità integrate, partenariati consolidati e di programmazione negoziata | 2 | 2 |
| La presenza di filiere adeguatamente organizzate e ben strutturate dalle ampie potenzialità commerciali | 3 | 2 |
| **Punti di debolezza** | | |
| Lo scarso livello di integrazione tra gli operatori | 3 | 3 |

L'analisi *swot* è stata condotta prendendo in considerazione sia i dati emersi dall'attività di analisi e di diagnosi del territorio effettuata mediante la lettura critica dei dati statistici considerati, sia attraverso le sollecitazioni e le considerazioni emerse durante la fase di animazione e di concertazione realizzata sul territorio con i diversi attori del contesto di riferimento.

Da queste considerazioni emerge un contesto contraddistinto da molteplici potenzialità, in quanto dotato di una buona vitalità produttiva, un ampio assortimento di produzioni di qualità, un patrimonio paesaggistico e naturalistico di estremo valore nelle sue diverse espressioni, la consistente eredità della storia locale, con il suo peculiare patrimonio culturale sia materiale che immateriale che, insieme ad una relativamente buona prossimità rispetto alle principali vie di comunicazione del nord ovest, rendono il contesto di riferimento privilegiato e caratterizzato da una serie rilevante di punti di forza.

Tali elementi derivano chiaramente dalle specificità territoriali, dalle sue vocazioni produttive e, in parte, dalle politiche di sviluppo attuate nel corso della precedente programmazione, che hanno portato alla strutturazione di alcune filiere agroalimentari di qualità, ad un riconoscimento della qualità ambientale locale e ad una prima organizzazione del prodotto turistico.

A fronte di queste potenzialità ed opportunità, permangono, tuttavia, nel contesto del Gal Mongioie, alcune criticità che ne limitano le possibilità di competizione.

Il territorio ha subito, come tutto l'arco montano piemontese, l'effetto di tendenze negative comuni a tutte le aree marginali, quali il fenomeno della migrazione verso il fondovalle, la diminuzione della natalità, il diffuso processo di senilizzazione e il conseguente indebolimento della struttura demografica.

Inoltre, sebbene l'area sia contraddistinta da diffuse produzioni agroalimentari caratterizzate da un forte legame con la tipicità e la tradizione locale, risulta ancora eccessiva la frammentazione tra gli operatori economici del territorio, situazione resa ancor più complicata dalla prevalente diffusione di imprese di tipo familiare, nelle quali appare sempre più difficile il ricambio generazionale.

Manca infine sul territorio un'effettiva integrazione intersettoriale che leghi, in un'offerta di sistema, le produzioni tradizionali e i servizi turistici, in un circolo virtuoso che offra alle prime uno sbocco commerciale, in una logica di filiera corta, e consenta ai secondi di puntare verso la tipicità delle prestazioni.

La diffusa sensibilità ambientale che manifestano tutti gli operatori locali rappresenta un elemento di distinzione peculiare dell'area Mongioie. Ne è testimonianza l'iniziativa assunta durante le precedenti programmazioni, che ha condotto all'adozione di sistemi di gestione ambientale, con la certificazione EMAS di buona parte dei Comuni che aderiscono al GAL.

L'efficace integrazione di elementi peculiari, come la qualità ambientale e la vocazione tradizionale agricola artigianale, in un sistema turistico locale già legato a un importante bacino di domanda, appare il percorso ideale per garantire la continuità della tradizione, il sostegno allo sviluppo delle filiere, il rispetto per le componenti ambientali e un'ulteriore valorizzazione delle potenzialità turistiche, in un modello di sviluppo sostenibile che individua proprio nel comparto turistico, il proprio motore strategico.

| **Fabbisogni prioritari** | **Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (D)** | ***Altre aree eligibili*** |
|---|---|---|
| **SISTEMA AGRICOLO, AGROALIMENTARE E FORESTALE** | **Rilevanza** | |
| L'implementazione sull'area dei circuiti commerciali brevi ad elevato valore aggiunto | 4 | 4 |
| La costruzione di accordi stabili tra i produttori agricoli ed agroalimentari locali e la ristorazione di qualità | 4 | 4 |
| Il miglioramento dell'efficienza produttiva delle aziende tramite l'introduzione dell'innovazione come fattore di competitività | 3 | 3 |
| Il consolidamento di rapporti stabili tra gli operatori agricoli ed agroalimentari all'interno delle singole filiere | 4 | 4 |
| Il migliore posizionamento delle produzioni di qualità del territorio sul mercato locale, regionale e nazionale | 4 | 4 |

| | | |
|---|---|---|
| Lo sviluppo del capitale umano in funzione dell'integrazione di filiera e della qualità del prodotto | 3 | 3 |
| La promozione dell'integrazione tra le vocazioni produttive del territorio (agricole, agroalimentari e artigianali) con il sistema dell'accoglienza, per differenziare la proposta turistica locale | 3 | 3 |
| Il potenziamento delle fasi di distribuzione e di commercializzazione delle produzioni di qualità | 4 | 4 |
| **GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO** | **Rilevanza** | |
| La tutela ed il miglioramento della qualità ambientale anche in funzione di una sua valorizzazione a fini turistici | 3 | 3 |
| Il mantenimento del presidio sul territorio, soprattutto per quanto attiene le superfici montane, nell'intento di limitare i fenomeni di degrado e di dissesto idrogeologico | 4 | 1 |
| La promozione di nuove forme di fruizione del patrimonio forestale mediante la creazione di nuovi percorsi di visita | 3 | 1 |
| L'incremento di sistemi di produzione di energia alternativa | 3 | 3 |
| **CONDIZIONI SOCIO-ECONOMICHE DELLE AREE RURALI** | **Rilevanza** | |
| La diversificazione e la qualificazione del sistema ricettivo locale e della ristorazione tipica | 3 | 3 |
| La salvaguardia degli elementi distintivi e di qualità del paesaggio naturale e antropico | 4 | 3 |
| La promozione e diffusione delle eccellenze locali presso i flussi turistici consolidati del territorio legati al sistema Neve | 4 | 4 |
| L'individuazione di nuove nicchie di mercato per le produzioni di qualità, internamente al territorio del Gal | 4 | 4 |
| Il consolidamento dell'immagine del territorio, partendo dalle sue specificità e dai suoi elementi distintivi, sia all'interno che al di fuori dei propri confini | 4 | 4 |
| Il rafforzamento qualitativo del comparto artigianale locale | 3 | 3 |
| Il consolidamento della rete commerciale locale, in una logica di tipicità e di copertura territoriale | 4 | 2 |
| La commercializzazione, in forme innovative, del prodotto turistico | 4 | 4 |
| L'incremento dell'utilizzo di sistemi innovativi di produzione e di promozione (con l'ausilio di Internet) | 3 | 3 |
| **APPROCCIO LEADER** | **Rilevanza** | |
| L'integrazione delle specificità e degli operatori secondo un'ottica di sistema | 4 | 4 |
| L'informazione e l'animazione diffusa sul territorio per promuovere un approccio partecipato alle iniziative | 4 | 4 |

## 2.2 –Definizione della strategia d'intervento

*(Area di valutazione c) Qualità della strategia – Grado di definizione della strategia e del tema unificante*

*L'elaborazione e l'attuazione della strategia d'intervento devono rispettare il contenuto del cap.5.3.4. "Asse IV Attuazione dell'approccio Leader del PSR 2007-2013" integrato dalle "Linee guida all'attuazione" (Allegato C del presente Invito), garantire un approccio dal basso verso l'alto e risultare quale espressione del potere decisionale del GAL.*

*La strategia d'intervento del PSL deve evidenziare il legame tra le caratteristiche dell'area e i fabbisogni da soddisfare attraverso l'individuazione di una serie di* ***obiettivi specifici del PSL****.*

*Al fine di garantire la massima coerenza con gli obiettivi del PSR, gli obiettivi specifici del PSL dovranno essere articolati come un sottoinsieme degli obiettivi specifici di asse del PSR (vd. Cap 3.2.1 ) attraverso l'individuazione di settori o ambiti di intervento connessi alle specificità locali profilate nell'analisi dell'area (es. promozione e integrazione di filiera della nocciola o del frutticolo, o Consolidamento delle opportunità di reddito attraverso lo sviluppo dell'offerta turistica integrata).*

*La strategia integrata e multisettoriale dovrà essere sintetizzata nell'ambito di un* ***tema unificante*** *inteso come obiettivo globale del PSL da collegare con le linee d'intervento integrate.*

*Le* ***linee d'intervento integrate (o progetti integrati)*** *si basano su una misura principale dell'asse III del PSR (312, 313,321,323) cui fa riferimento l'obiettivo della linea d'intervento, alla quale si collegano altre misure possibilmente riferite ad almeno due assi che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo della linea d'intervento (111, 121, 122,123, 124, 133, 216, 227, 311, 312, 313, 321, 323, 331). Le linee d'intervento e le azioni individuate dal PSL devono essere collegate al tema unificante e possono essere al massimo una per ogni misura principale.*

*Le misure principali possono attivare tutte le azioni e le tipologie di operazione[1] comprese nella misura, mentre le misure collegate possono attivare solo le tipologie di operazione attuabili a bando.*

*Eventuali iniziative di cooperazione interterritoriale e transnazionale dovranno essere collegate alla strategia complessiva ed alle linee d'intervento.*

*La misura 431 supporta l'attuazione del PSL e tutte le linee d'intervento e nello specifico le azioni 2b, 3 e 4 potranno essere finalizzate al raggiungimento degli obiettivi delle diverse linee d'intervento.*

*Dal punto di vista finanziario il contributo pubblico complessivo riservato all'Asse IV ammonta a 58.409.091 euro pari al 6,5% del contributo pubblico totale del PSR, con una percentuale del FEASR fissata del 44%, e al 7,9% del costo totale (cfr. CAP 6. Piano di finanziamento del PSR 2007-2013). Tali risorse vengono ripartite tra le diverse misure dell'Asse IV secondo le percentuali riportate nella tabella seguente:*

**Ripartizione indicativa per misura delle risorse finanziarie dell'Asse IV**

| Misure Asse IV | | costo pubblico | | costo totale | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | euro | % | euro | % |
| 410 | 411 Competitvità (misure asse 1) | 9.637.500 | 16 | 17.492.063 | 18 |
| | 412 Gestione ambiente e territorio (misure asse 2 ) | 3.212.500 | 5 | 5.830.688 | 6 |
| | 413 Qualità della vita e diversificazione (misure asse 3) | 32.125.000 | 55 | 58.318.137 | 60 |
| | 421 Cooperazione | 1.752.273 | 3 | 2.920.454 | 3 |
| | 431 costi di gestione, competenze e animazione | 11.681.818 | 20 | 12.784.479 | 13 |
| totale asse IV | | 58.409.091 | 100 | 97.345.821 | 100 |

*La ripartizione degli investimenti a livello di singolo PSL può ispirarsi alle indicazioni generali dell'Asse IV con l'obbligo di osservare:*

- *almeno il 50% delle risorse pubbliche riservato alle misure dell'Asse 3 - Qualità della vita e diversificazione e di conseguenza anche le linee d'intervento dovranno essere impostate mantenendo tali proporzioni;*
- *al massimo il 20% del contributo pubblico totale ammesso dal PSL destinato alla misura 431- Costi di gestione, competenze e animazione, di cui all'Azione 1) Spese di funzionamento del GAL i GAL potranno destinare fino al 15% del contributo pubblico totale concesso fino ad un massimo di 700.000 euro; per le Azioni 2 – 3 – 4 i GAL potranno destinare fino ad un massimo del 5% del contributo pubblico complessivamente assegnato alla misura.*

*Descrivere gli obiettivi specifici della strategia d'intervento e i relativi collegamenti con i fabbisogni prioritari dell'area del GAL, il tema strategico unificante e le linee d'intervento integrate*

[1] Ai sensi del reg. 1698/06 le tipologie di operazione corrispondono agli interventi o ambiti d'investimento descritti nell'ambito di ciascuna azione.

Nelle pagine seguenti viene presentata la strategia intorno alla quale si articola il Programma di Sviluppo Locale predisposto dal GAL Mongioie per il periodo di attività 2009 /2015.

Poiché questa, come l'intero percorso Leader, si inserisce all'interno del Programma di Sviluppo Rurale, tale documento risulta il punto di riferimento principale per le scelte di metodo effettuate, sotto un duplice punto di vista:

- l'analisi di dettaglio dell'area geografica territoriale sulla quale il GAL è chiamato ad agire si è concentrata sugli indicatori e sulle dinamiche di contesto la cui valutazione rientra negli ambiti di potenziale competenza del PSR;
- i fabbisogni specifici che l'analisi stessa ha consentito di evidenziare sono stati filtrati sulla base della capacità di intervento che le Misure attivabili dal GAL offrono al territorio per incidere sulla sua crescita economica e sociale.

Ciò significa che il quadro degli obiettivi specifici intorno ai quali il PSL organizza la propria attività è una selezione delle finalità complessive di sviluppo che riguardano l'area Mongioie nel suo insieme e che gli interventi che questo propone rappresentano la risposta Leader alle aspettative degli operatori locali, destinati come sono ad integrarsi con la generalità delle politiche economiche e sociali che saranno attuate sul territorio a sostegno della sua competitività e della sua conseguente capacità di attrazione.

Dal complesso delle attività di rilevazione e di analisi effettuate nelle sezioni precedenti emergono, in ogni caso, alcune considerazioni che è d'obbligo considerare nella costruzione della strategia che orienterà l'attività del GAL per i prossimi sette anni. Restando negli ambiti di potenziale intervento dell'Asse Leader del PSR, si rileva, infatti, che:

- Il **turismo** rappresenta, probabilmente, il carattere distintivo più forte delle valli alpine che connotano l'area Mongioie; agevolato dalla strategica vicinanza con la Liguria, nel Monregalese si è sviluppato uno dei comprensori sciistici più estesi dell'intera Regione, capace di attrarre un numero consistente di visitatori, anche dall'estero. Il territorio GAL non ha, dunque, l'esigenza specifica di attrarre turisti perché quelli che regolarmente frequentano la sue stazioni sciistiche rappresentano un **capitale** su cui è possibile investire.
- Il **settore artigianale**, per quanto meno specializzato che altrove, mostra una buona propensione all'investimento e ha intrapreso in modo deciso la via della qualità, tanto che un numero consistente di operatori ha ottenuto dalla Regione Piemonte la certificazione di Eccellenza. Due sono i settori quantitativamente più forti: il **legno** e l'**agroalimentare**. Con riferimento a quest'ultimo, anche grazie alle passate iniziative animate dal GAL (si veda, ad esempio, la costruzione della filiera "Dal seme al biscotto"), le aziende stanno riscoprendo la possibilità di rifornirsi della materia prima direttamente sul territorio ed offrono, in questo modo, un canale commerciale di elevato aggiunto al settore agricolo.
- Sull'area Mongioie, la **produzione agricola** riveste, in misura molto maggiore che sul resto della montagna piemontese, i connotati del settore marginale; esistono aziende di ottimo livello e anche prodotti di qualità certificata, ma la generalità del comparto è costituita da imprese di piccolissime dimensioni, con una capacità e una propensione all'investimento piuttosto bassa, che non possiedono i requisiti strutturali per sviluppare, in autonomia, una logica di sistema. Come detto, esistono delle eccezioni; il settore vitivinicolo, innanzitutto, ma anche alcune realtà della produzione/trasformazione lattiero-casearia; queste hanno già costruito un loro mercato, con un buon grado di competitività.

La combinazione degli elementi come sopra raffigurati evidenzia un quadro abbastanza preciso di reciproche opportunità e traccia una linea di azione per il PSL del GAL Mongioie:

| | **Agricoltura** | **Artigianato** | **Turismo** |
|---|---|---|---|
| **Agricoltura** | | La fornitura di prodotti agricoli alle aziende artigiane di trasformazione rappresenta:<br>- per gli operatori del settore agricoltura un canale:<br>• di buon valore aggiunto<br>• con costi di trasporto molto contenuti<br>• in grado di assorbire anche quantitativi limitati di prodotto<br>- per gli artigiani:<br>• un elemento di ulteriore tipicità delle produzioni realizzate<br>• un agevole canale di approvvigionamento<br>• la possibilità di interagire con il produttore primario, per ottenere caratteristiche di prodotto confacenti alle necessità di lavorazione | Il rapporto tra agricoltura e turismo offre:<br>- alle imprese agricole:<br>• la possibilità di rifornire alberghi e ristoranti;<br>• l'occasione di vendere direttamente i propri prodotti ai flussi in soggiorno (alimentati, soprattutto, dalle seconde case) e in transito<br>- alle imprese turistiche:<br>• un elemento di tipicità fondamentale per accrescere il proprio livello di offerta |
| | **Artigianato** | | L'incontro con i flussi turistici rappresenta, anche per gli artigiani, un canale di buon valore aggiunto per accrescere il proprio mercato di riferimento. Come nel caso dei prodotti agricoli, poi, la produzione agroalimentare tradizionale è una condizione essenziale di tipicità per le imprese turistiche e di ristorazione |
| | | **Turismo** | |

**Tanto il settore agricolo, quanto quello artigianale possono trovare, nel rapporto tra di loro e nell'incontro con il movimento turistico le migliori condizioni di valorizzazione delle rispettive produzioni, secondo i principi e le prospettive della FILIERA CORTA che, tuttavia, deve essere costruita sia a livello immateriale (le imprese devono essere aiutate a dialogare tra loro) che a livello strutturale**

**Gli importanti flussi turistici che il territorio è, già oggi, in grado di generare rappresentano, a livello potenziale, l'occasione di affrancamento di molte produzioni locali da una condizione di marginalità, nell'ambito di un sistema di offerta turistica organizzato in una logica di tipicità**

Al complesso di tali valutazioni, il GAL aggiunge un importante carattere distintivo, che ha fortemente connotato la propria azione strategica nel periodo di programmazione 2000-2006 e che può diventare il valore aggiunto di tutte le sue iniziative nel periodo corrente: l'area Mongioie è il più esteso territorio europeo a fregiarsi della certificazione EMAS.

In prospettiva, dunque, tale condizione può rappresentare un elemento di immagine capace di:

- rafforzare il prodotto turistico locale e di estenderne le possibilità di fruizione;
- distinguere, in una logica di sostenibilità ambientale, i comparti produttivi tradizionali e di accrescerne il valore agli occhi dei consumatori.

Nell'azione di supporto e di indirizzo che il GAL intende svolgere a favore del sistema economico dell'area di propria competenza si aggiunge, pertanto, lo sforzo di portare le imprese al complessivo miglioramento delle proprie *performance* ambientali, in modo:

- diretto, quando ciò è consentito dai contenuti delle Misure del PSL;
- mediato, attraverso interventi informativi e/o di consulenza, quando i possibili strumenti di attuazione si trovano al di fuori dell'ambito di riferimento del PSL.

Sull'insieme di tali premesse, seguendo l'impostazione metodologica del PSR, la strategia elaborata dal GAL Mongioie:

→ deriva dalla verifica, settore per settore, dello stato attuale delle risorse locali, dei bisogni che queste manifestano e delle dinamiche motivazionali che esprimono (il solo fatto che esistano imprese attive in un determinato settore produttivo non significa necessariamente che la loro competitività debba essere sostenuta da politiche di intervento di tipo pubblico e/o che le imprese stesse esprimano una vocazione all'investimento che il GAL può rafforzare)

*Secondo i contenuti evidenziati nelle sezioni precedenti del presente documento*

→ identifica un sistema di obiettivi capace di rispondere ai bisogni individuati e di incidere in modo significativo sulle dinamiche di sviluppo dell'area

*Prospetto 1: Quadro degli obiettivi specifici del PSL*

*Prospetto 2: Rapporto tra obiettivi specifici e fabbisogni*

→ confronta gli obiettivi specifici così individuati con le finalità cui è ispirata l'azione del PSR regionale, in modo da assicurarne la compatibilità e da renderne evidente la declinazione su scala locale, anche attraverso l'azione intersettoriale assicurata dal GAL

*Prospetto 3: Confronto tra gli obiettivi del PSL e quelli regionali definiti dal PSR*

→ identifica l'obiettivo generale del PSL e ne riconosce il tema strategico unificante

*Prospetto 4: Quadro strategico del PSL*

→ declina il tema strategico nelle linee di intervento e nelle azioni operative che rappresentano la sua articolazione esecutiva e che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi individuati

*Prospetto 5: Quadro operativo degli interventi del PSL*

**Prospetto 1: Quadro degli obiettivi specifici del PSL**

| Obiettivo specifico | Descrizione dell'obiettivo |
|---|---|
| Rafforzare i rapporti di collaborazione tra le imprese e la loro capacità di progettazione in una logica di sistema | Il primo degli obiettivi che animano l'azione strategica del GAL ha un carattere trasversale e intende costruire le condizioni relazionali e di conoscenza necessarie ad alimentare e rendere efficaci gli interventi strutturali che saranno realizzati in attuazione del PSL.<br>Il GAL vuole essere una presenza costante al fianco degli operatori economici del proprio territorio, fornendo loro le competenze e le informazioni indispensabili all'avvio di progetti d'impresa che siano<br>- competitivi, in una logica di mercato;<br>- sostenibili, nel loro rapporto con il territorio.<br>Attraverso una combinazione di azioni immateriali, il GAL si propone di agire in favore dell'integrazione del sistema produttivo, inteso come rafforzamento del legame tra gli operatori e come sostegno alla loro capacità di fare sistema per proporsi ad un mercato ben definito. |
| Innovare i processi produttivi in funzione della gestione responsabile del rapporto filiere-territorio | La gestione responsabile del legame tra i sistemi produttivi e il territorio si realizza, nell'ambito della strategia proposta dal GAL Mongioie, sotto un duplice punto di vista:<br>- la valorizzazione delle produzioni locali in un rapporto di filiera corta, che investe il valore aggiunto creato interamente a favore del territorio in cui questo si genera;<br>- il miglioramento delle *performance* ambientali delle imprese, per il perseguimento di una qualità di contesto che ricade, innanzitutto, sui prodotti che le imprese stesse realizzano e sui servizi che propongono al mercato.<br>La finalità complessiva è quella di sviluppare, sul territorio, un'articolata integrazione tra i settori produttivi, mettendo le imprese in condizione di proporsi attivamente ai flussi turistici presenti sul territorio e di contribuire, in un vero e proprio circolo virtuoso, alla qualità ambientale che è il primo nucleo di un'offerta turistica vincente.<br>Agricoltura, artigianato tipico e turismo sono le attività economiche maggiormente in grado di valorizzare un territorio debole, integrando in modo sostenibile sviluppo e conservazione.<br>Da un lato, infatti, la filiera corta si giova dell'attenzione per l'ambiente e di una percepibile tradizionalità dei prodotti; dall'altro, essa può diventare una leva fondamentale per avvicinare il turista alle tradizioni rurali e per valorizzare le identità produttive. |

| | |
|---|---|
| Salvaguardare i valori del contesto locale per promuovere l'integrazione tra lo sviluppo produttivo e la conservazione dell'ambiente | Nella strategia del GAL, la conservazione dei valori di contesto si pone alla base del sistema di integrazione fra sviluppo produttivo e salvaguardia dell'ambiente.<br>In questo senso e partendo dalla certificazione EMAS ottenuta, il GAL intende soprattutto mettere in atto procedure condivise di intervento per la valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturale, basate sulle tradizioni, compatibili con le peculiarità dell'ambiente locale e capaci di innescare dinamiche di crescita sostenibile. |
| Legare gli elementi fondanti dell'economia locale in un sistema integrato di accoglienza costruito sulle vocazioni tradizionali del territorio | Partendo dal bacino di domanda generato dall'offerta sportiva invernale, il GAL intende costruire opportunità di fruizione per forme di turismo più "lento", legate all'enogastronomia e all'accoglienza rurale che, nelle vocazioni produttive di territorio e nella qualità del paesaggio, traggono i loro connotati principali.<br>Artigianato e agroalimentare di qualità possono così funzionare come elementi costitutivi per un sistema di promozione integrata che trasformi l'offerta turistica attuale, chiaramente settoriale, in una proposta di territorio, evitando che un modello discontinuo come quello legato ad una fruizione sportiva esclusivamente invernale crei varchi di criticità suscettibili di compromettere la capacità del movimento turistico di generare sviluppo in favore del territorio.<br>Inserendo il turismo in un coordinamento di risorse di tipo intersettoriale, il GAL lo rende motore di sviluppo per il territorio, evitando il rischio che la fuga in avanti di un'offerta troppo settoriale comprometta la sostenibilità complessiva del sistema di offerta.<br>La finalità generale è quella di creare un movimento turistico "buono", in grado di incrementare l'impatto a favore del territorio, in termini di ricadute economiche positive per gli operatori e per l'intero sistema locale. |

Tutti e quattro gli obiettivi sopra descritti troveranno attuazione sia nell'ambito della Misura 410 che con riferimento alle iniziative di cooperazione di cui della Misura 421; il primo obiettivo rappresenta anche il motivo ispiratore delle azioni di informazione condotte a valere sulla Misura 431.

**Prospetto 2: Rapporto tra obiettivi specifici e fabbisogni**

| **OBIETTIVI** / **FABBISOGNI** | Rafforzare i rapporti di collaborazione tra le imprese e la loro capacità di progettazione in una logica di sistema | Innovare i processi produttivi in funzione della gestione responsabile del rapporto filiere-territorio | Salvaguardare i valori del contesto locale per promuovere l'integrazione tra lo sviluppo produttivo e la conservazione dell'ambiente | Legare gli elementi fondanti dell'economia locale in un sistema integrato di accoglienza costruito sulle vocazioni tradizionali del territorio |
|---|---|---|---|---|
| L'implementazione sull'area di circuiti commerciali brevi ad elevato valore aggiunto | X | X | | X |
| La costruzione di accordi stabili tra i produttori agricoli ed agroalimentari locali e la ristorazione di qualità | X | X | | X |
| Il miglioramento dell'efficienza produttiva delle aziende tramite l'introduzione dell'innovazione come fattore di competitività | X | X | | + |
| Il consolidamento di rapporti stabili tra gli operatori agricoli, agroalimentari e artigianali all'interno delle singole filiere | X | X | | + |
| Il migliore posizionamento delle produzioni di qualità del territorio sul mercato locale, regionale e nazionale | X | X | | X |
| Lo sviluppo del capitale umano in funzione dell'integrazione di filiera e della qualità del prodotto | X | X | | + |
| La promozione dell'integrazione tra le vocazioni produttive del territorio (agricole, agroalimentari e artigianali) con il sistema dell'accoglienza, per differenziare la proposta turistica locale | X | X | | X |
| Il potenziamento delle fasi di distribuzione e di commercializzazione delle produzioni di qualità | X | X | | X |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| La tutela ed il miglioramento della qualità ambientale anche in funzione di una sua valorizzazione a fini turistici | + | + | X | + |
| Il mantenimento del presidio sul territorio, soprattutto per quanto attiene le superfici montane, nell'intento di limitare i fenomeni di degrado e di dissesto idrogeologico | X | X | + | + |
| La promozione di nuove forme di fruizione del patrimonio forestale mediante la creazione di nuovi percorsi di visita | + | + | X | X |
| L'incremento di sistemi di produzione di energia alternativa | + | X | X | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| La diversificazione e la qualificazione del sistema ricettivo locale e della ristorazione tipica | X | X | | X |
| La salvaguardia degli elementi distintivi e di qualità del paesaggio naturale e antropico | + | X | X | + |
| La promozione e la diffusione delle eccellenze locali presso i flussi turistici consolidati del territorio legati al sistema neve | X | X | | X |
| L'individuazione di nuove nicchie di mercato per le produzioni di qualità, sia internamente che esternamente al territorio del Gal | X | X | | X |
| Il consolidamento dell'immagine del territorio, partendo dalle sue specificità e dai suoi elementi distintivi, sia all'interno che al di fuori dei propri confini | + | X | X | X |
| Il rafforzamento qualitativo del comparto artigianale locale | + | X | | + |
| Il consolidamento della rete commerciale locale, in una logica di tipicità e di copertura territoriale | X | X | | X |
| La commercializzazione, in forme innovative, del prodotto turistico | X | X | X | X |
| L'incremento dell'utilizzo di sistemi innovativi di produzione e di promozione (con l'ausilio di Internet) | + | X | | X |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| L'integrazione delle specificità e degli operatori secondo un'ottica di sistema | X | X | | X |
| L'informazione e l'animazione diffusa sul territorio per promuovere un approccio partecipato alle iniziative | X | | X | X |

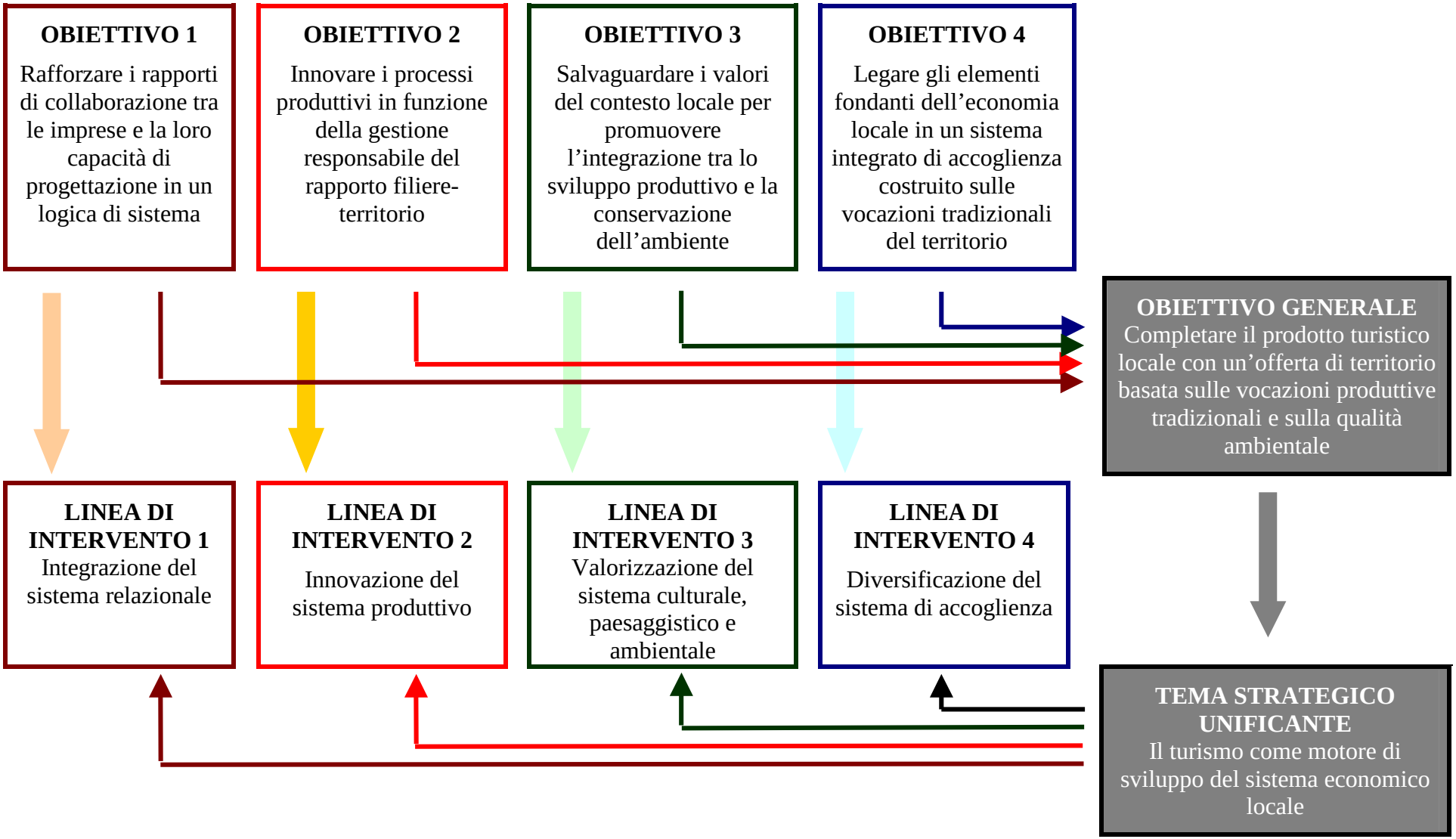
**LEGENDA** **X** Relazione diretta / principale + Relazione indiretta / secondaria

**Prospetto 3: Confronto tra gli obiettivi del PSL e quelli regionali definiti dal PSR**

| Obiettivi specifici del PSL Mongioie | Obiettivi specifici del PSR | |
|---|---|---|
| Innovare i processi produttivi in funzione della gestione responsabile del rapporto filiere-territorio | Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese finalizzati alla sostenibilità, all'efficienza produttiva e all'orientamento al mercato | **Asse 1** |
| | Promozione dell'integrazione di filiera | |
| | Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale | |
| | Consolidamento e sviluppo delle opportunità occupazionali e di reddito | **Asse 3** |
| | Potenziamento e miglioramento dell'efficienza delle infrastrutture rurali | **Asse 1** |
| | Sostegno al ricambio generazionale in agricoltura | |
| | Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde | **Asse 2** |
| | Riduzione dei gas serra e degli agenti acidificanti | |
| Salvaguardare i valori del contesto locale per promuovere l'integrazione tra lo sviluppo produttivo e la conservazione dell'ambiente | Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale | |
| | Presidio del territorio nelle aree a rischio di marginalizzazione | |
| | Tutela del suolo e del paesaggio | |
| Legare gli elementi fondanti dell'economia locale in un sistema integrato di accoglienza costruito sulle vocazioni tradizionali del territorio | Miglioramento dell'attrattività e della qualità della vita dei territori rurali | **Asse 3** |
| | Sviluppo della diversificazione dell'azienda agricola | |
| Rafforzare i rapporti di collaborazione tra le imprese e la loro capacità di progettazione in una logica di sistema | Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale | **Asse 4** |
| | Valorizzazione delle risorse endogene dei territori | |
| | Miglioramento della capacità imprenditoriale e delle competenze professionali degli addetti al settore agricolo e forestale | **Asse 1** |

Come si evidenzia nel prospetto, gli obiettivi specifici che il GAL Mongioie si pone superano, talvolta, la divisione in Assi della struttura del PSR e, in ragione delle dinamiche di contesto, dettagliano o combinano i fini propri dell'azione regionale, pur nel rispetto del quadro generale di finalità che questo persegue.

**Prospetto 4: Quadro strategico del PSL**

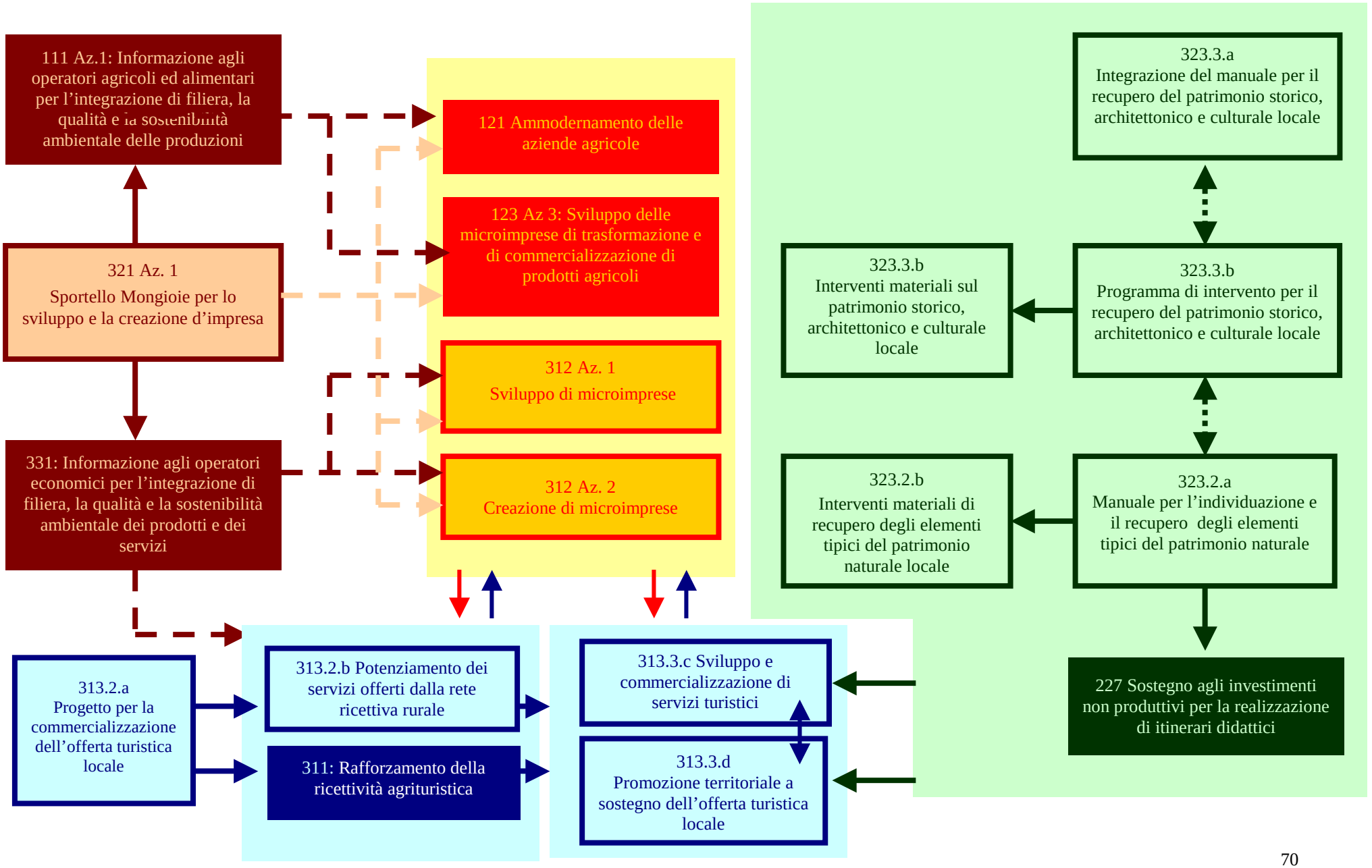


## Prospetto 5: Quadro operativo degli interventi del PSL

| Articolazione strategica del PSR | OBIETTIVO 1<br>Rafforzare i rapporti di collaborazione tra le imprese e la loro capacità di progettazione in un logica di sistema | OBIETTIVO 2<br>Innovare i processi produttivi in funzione della gestione responsabile del rapporto filiere-territorio | OBIETTIVO 3<br>Salvaguardare i valori del contesto locale per promuovere l'integrazione tra lo sviluppo produttivo e la conservazione dell'ambiente | OBIETTIVO 4<br>Legare gli elementi fondanti dell'economia locale in un sistema integrato di accoglienza costruito sulle vocazioni tradizionali del territorio |
|---|---|---|---|---|
| **Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale** | 111.1.b Informazione agli operatori agricoli ed alimentari per l'integrazione di filiera, la qualità e la sostenibilità ambientale delle produzioni | 121 Ammodernamento delle aziende agricole<br>123.3 Sviluppo delle microimprese di trasformazione e di commercializzazione di prodotti agricoli | | |
| **Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale** | | | 227 Sostegno agli investimenti non produttivi per la realizzazione di itinerari didattici | |
| **Asse 3 – Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale** | 321.1.a Sportello Mongioie per lo sviluppo e la creazione d'impresa<br>331 Informazione agli operatori economici per l'integrazione di filiera, la qualità e la sostenibilità ambientale dei prodotti e dei servizi | 312.1 Sviluppo di microimprese<br>312 2 Creazione di microimprese | 323.2.a Manuale per l'individuazione e il recupero degli elementi tipici del patrimonio naturale<br>323.2.b Interventi materiali di recupero degli elementi tipici del patrimonio naturale<br>323.3.a Integrazione del manuale per il recupero del patrimonio storico, architettonico e culturale locale<br>323.3.b Programma di intervento per il recupero del patrimonio storico, architettonico e culturale locale<br>323.3.c Interventi materiali sul patrimonio storico, architettonico e culturale locale | 313.2.a Progetto per la commercializzazione dell'offerta turistica locale<br>313.2.b Potenziamento dei servizi offerti dalla rete ricettiva rurale<br>313.2.c Sviluppo e commercializzazione di servizi turistici<br>313.2.d Promozione territoriale a sostegno dell'offerta turistica locale<br>311 Rafforzamento della ricettività agrituristica |
| | **LINEA DI INTERVENTO 1<br>Integrazione del sistema relazionale** | **LINEA DI INTERVENTO 2<br>Innovazione del sistema produttivo** | **LINEA DI INTERVENTO 3<br>Valorizzazione del sistema culturale, paesaggistico e ambientale** | **LINEA DI INTERVENTO 4<br>Diversificazione del sistema di accoglienza** |

**OBIETTIVO GENERALE**
**Completare il prodotto turistico locale con un'offerta di territorio basata sulle vocazioni produttive tradizionali e sulla qualità ambientale**

**TEMA STRATEGICO UNIFICANTE**
**Il turismo come motore di sviluppo del sistema economico locale**


111 Az.1: Informazione agli operatori agricoli ed alimentari per l'integrazione di filiera, la qualità e la sostenibilità ambientale delle produzioni
321 Az. 1
Sportello Mongioie per lo sviluppo e la creazione d'impresa
331: Informazione agli operatori economici per l'integrazione di filiera, la qualità e la sostenibilità ambientale dei prodotti e dei servizi
121 Ammodernamento delle aziende agricole
123 Az 3: Sviluppo delle microimprese di trasformazione e di commercializzazione di prodotti agricoli
312 Az. 1
Sviluppo di microimprese
312 Az. 2
Creazione di microimprese
313.2.a
Progetto per la commercializzazione dell'offerta turistica locale
313.2.b Potenziamento dei servizi offerti dalla rete ricettiva rurale
311: Rafforzamento della ricettività agrituristica
313.3.c Sviluppo e commercializzazione di servizi turistici
313.3.d
Promozione territoriale a sostegno dell'offerta turistica locale
323.3.a
Integrazione del manuale per il recupero del patrimonio storico, architettonico e culturale locale
323.3.b
Programma di intervento per il recupero del patrimonio storico, architettonico e culturale locale
323.3.b
Interventi materiali sul patrimonio storico, architettonico e culturale locale
323.2.a
Manuale per l'individuazione e il recupero degli elementi tipici del patrimonio naturale
323.2.b
Interventi materiali di recupero degli elementi tipici del patrimonio naturale locale
227 Sostegno agli investimenti non produttivi per la realizzazione di itinerari didattici

La rappresentanza schematica della pagina precedente sintetizza il rapporto di integrazione che il GAL intende realizzare tra le diverse linee di intervento e, nell'ambito di ciascuna di queste, tra le differenti operazioni che le compongono, per poter affermare a livello operativo la strategia d'azione definita.

In particolare si evidenzia la necessità che le imprese che si inseriscono nel percorso strategico delineato dal GAL e che, per questo, riceveranno contributi a sostegno dei loro investimenti, trovino occasioni concrete di reciproca collaborazione perché proprio i contributi erogati dimostrino la capacità di generare effetti di sistema, a vantaggio non della singola azienda, ma di una porzione abbastanza significativa del settore economico cui questa appartiene, tale da giustificare l'azione di Leader.
Nella passata edizione del programma, il momento più significativo di collaborazione tra le imprese si è verificato nell'ambito del già citato progetto "Dal seme al biscotto", che ha rappresentato la realizzazione di un modello di integrazione perseguito secondo lo schema della filiera verticale. Tale esperienza si intende ripetere anche nell'edizione attuale di Leader, con l'obiettivo di realizzare iniziative diverse anche all'interno di altre filiere produttive.
Nell'attuale periodo di programmazione, tuttavia, il GAL intende fare un passo ulteriore, che è quello che concretamente afferma i propositi della sua strategia, guidando l'integrazione tra le imprese finalizzata alla commercializzazione del prodotto e sostenendo l'organizzazione di filiere anche nel settore turistico.
In questo senso, gli accordi che si conta di strutturare hanno sostanzialmente il seguente contenuto:

1) accordo all'interno della filiera, di tipo verticale, tra imprese agricole e imprese della trasformazione agroalimentare (contratti di fornitura), in una logica di tipicità e di tracciabilità del prodotto finale

- ***ruolo del GAL*:** costruzione del rapporto tra imprese primarie e imprese di trasformazione
- ***obiettivo finale*:** strutturazione di filiere dalla materia prima al prodotto finito in condizioni di sua presentazione al consumatore finale (punto vendita presso le aziende di trasformazione o accordi di fornitura con esercizi di commercializzazione o con strutture di ristorazione)
- ***elemento di premialità*:** il GAL considererà come specifico valore aggiunto dell'accordo di filiera proposto la costruzione di rapporti stabili di fornitura con il sistema della ristorazione locale

2) accordo tra filiere diverse, di tipo orizzontale, tra imprese agricole, finalizzato alla creazione di punti vendita collettivi

- ***ruolo del GAL*:** animazione sul territorio per l'organizzazione dei produttori
- ***obiettivo finale*:** realizzazione di due / tre punti vendita collettivi in aree strategiche del GAL

3) accordo di filiera turistica tra le imprese ricettive (anche di tipo agrituristico) per la realizzazione di servizi turistici da gestire in forma collettiva

- ***ruolo del GAL*:** organizzare il dialogo tra le imprese

- ***obiettivo finale*:** costruzione di proposte turistiche diversificate; ciascuna delle imprese che aderisce all'accordo propone un potenziamento della propria offerta di servizi, mettendo in rete quanto realizzato, in modo che:

  - non si creino inutili duplicazioni di servizi;
  - si rafforzi la qualità della proposta (servizi diversi a disposizione del turista in un'area territoriale definita);
  - il cliente che si rivolge alla singola struttura ricettiva possa beneficiare dell'intera gamma di offerta allestita dal sistema di accoglienza locale nel suo complesso

- ***elemento di premialità:*** il GAL considererà con favore le proposte di filiera turistica che prevedano anche interventi in favore della tipicità dell'offerta di ristorazione, quali: l'inserimento stabile di menù tipici basati su prodotti locali (comprovati da contratti di fornitura), l'organizzazione di serate a tema con la presenza di produttori locali, …

4) accordo con la distribuzione organizzata; in un'organizzazione così definita, che guida i settori produttivi locali ad operare in una logica di filiera corta e in una prospettiva di integrazione intersettoriale, si inserisce un'ulteriore opportunità che il GAL intende provare a perseguire, vale a dire la definizione di accordi con la grande distribuzione esterna all'area GAL (e quindi, in quanto tale, non destinataria di alcuna forma di contributo), ma interessata a qualificare la sua offerta con l'inserimento di prodotti di tipicità garantita, interamente tracciabili nel loro percorso dal campo al consumatore finale. Una prima richiesta in tal senso è stata segnalata dalle organizzazioni professionali agricole nel comparto del castagno, con specifico riguardo alla produzione certificata IGP

- ***ruolo del GAL*:** organizzazione dei produttori per garantire le condizioni di consegna richieste dalla commercializzazione e negoziazione con quest'ultima di accordi di fornitura che riconoscano, nella fissazione del prezzo, la qualità e la tipicità del prodotto
- ***obiettivo finale:*** razionalizzazione della logistica e delle operazioni legate al confezionamento del prodotto nell'ambito di progetti che mettano insieme un numero di produttori sufficiente alla definizione di contratti con operatori del settore della commercializzazione, a condizione che questi ultimi aderiscano formalmente al progetto, anche senza beneficiare di contributi diretti (nell'ipotesi in cui non abbiano sede in area GAL e/o non possano essere classificati come microimpresa secondo parametri dimensionali fissati dalla normativa vigente).

## Articolazione delle linee di intervento multisettoriali e integrate

### Linea intervento 1

| Titolo | INTEGRAZIONE DEL SISTEMA RELAZIONALE |
|---|---|
| **Motivazioni** *Specificare il legame con obiettivi specifici e tema unificante* | La struttura produttiva locale, come in generale quella della montagna piemontese, si costruisce su un complesso di imprese di piccola e piccolissima dimensione che, anche per l'impostazione delle politiche pubblico di sostegno, sono abituate a lavorare individualmente o, al più, ricercando collaborazioni sporadiche e di settore.<br><br>L'isolamento in cui ciascuna impresa opera fa si che la sua eventuale crescita competitiva, a seguito di progetti di investimento realizzati con risorse proprie o con contributi pubblici, non generi ricadute di sorta sul sistema economico locale, se non in misura molto limitata ed in casi episodici ed eccezionali.<br><br>Anche volendo, le piccole aziende fanno fatica a ricercare tra loro occasioni di cooperazione e di integrazione, in parte perché manca loro una visione d'insieme del tessuto produttivo locale e delle sue potenzialità, in parte perché faticano a vederne un'utilità che, in effetti, si realizza soltanto in un'azione di sistema, in cui diversi elementi, opportunamente organizzati, interagiscono tra loro.<br><br>Per il ruolo che gli viene affidato da Leader, il GAL possiede la struttura e la visione prospettica per operare affinché il sostegno offerto alle imprese non rimanga circoscritto all'ambito strettamente aziendale, ma si moltiplichi in una logica di territorio, in modo tale che gli effetti dell'azione pubblica agiscano e permangano anche al di là del contributo erogato per la realizzazione di uno specifico investimento o, al limite, anche in assenza di qualsiasi strumento di finanziamento diretto. |

| Obiettivi specifici del PSL | Incidenza sul conseguimento degli obiettivi | Integrazione della Linea di intervento 1 con gli obiettivi specifici del PSL |
|---|---|---|
| Rafforzare i rapporti di collaborazione tra le imprese e la loro capacità di progettazione in un logica di sistema | *Attuazione diretta* | **Le azioni immateriali di informazione e di affiancamento previste nell'ambito della linea di intervento 1 hanno lo specifico obiettivo di condurre le imprese al superamento di una visione dello sviluppo economico eccessivamente individuale, guidandole verso un'integrazione intersettoriale e di area che crea reciproche opportunità ed incrementa le possibilità di crescita competitiva del sistema territoriale.** |
| Innovare i processi produttivi in funzione della gestione responsabile del rapporto filiere-territorio | *Attuazione diretta* | **La linea di intervento 1 contribuisce ad innovare i processi produttivi dal punto di vista delle competenze fornite alle imprese e del sostegno offerto al loro tentativo**<br>- **di lavorare meglio;**<br>- **di lavorare insieme;**<br>- **di lavorare per la qualità dei prodotti e del territorio.** |

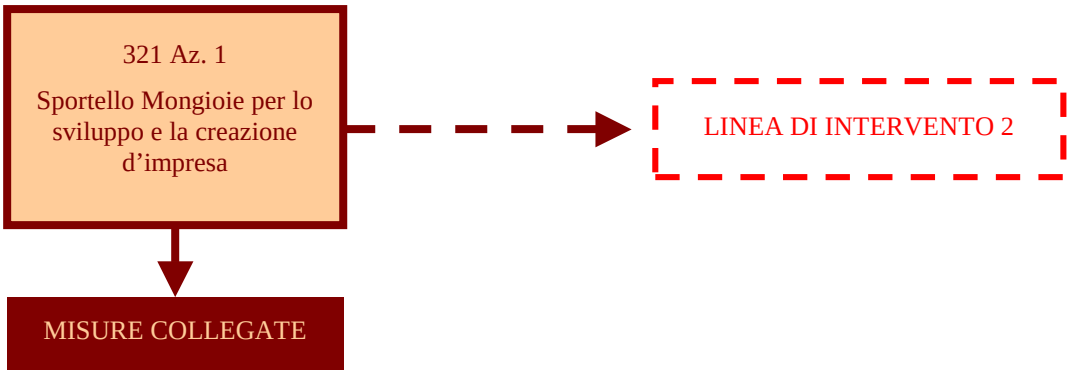
| | | |
|---|---|---|
| Salvaguardare i valori del contesto locale per promuovere l'integrazione tra lo sviluppo produttivo e la conservazione dell'ambiente | *Attuazione indiretta* | Poiché il GAL agisce in una logica di filiera, da proporre e costruire su prodotti e lavorazioni che hanno un solido legame con il territorio da cui originano, l'azione della linea di intervento 1 per accrescere le competenze delle imprese, in funzione di una loro integrazione intersettoriale, contribuisce a difendere i valori produttivi di contesto, conservandone i peculiari aspetti di tipicità, accrescendone il loro significato economico e incrementando la loro sensibilità in favore della qualità complessiva del territorio che le ospita. |
| Legare gli elementi fondanti dell'economia locale in un sistema integrato di accoglienza costruito sulle vocazioni tradizionali del territorio | *Attuazione indiretta* | In quanto composta da un insieme di interventi che operano a livello trasversale sulle varie operazioni che costituiscono il PSL, la linea 1 è il luogo ideale in cui si costruiscono i legami tra i diversi settori produttivi, affinché i prodotti forniti dalle aziende locali vengano guidati verso i laboratori artigianali e sulle tavole dei ristoranti e perché gli ospiti del sistema ricettivo siano indirizzati verso i produttori. |

| **Tema strategico unificante** | **Legame della Linea di intervento 1 con il tema strategico unificante** |
|---|---|
| Il turismo come motore di sviluppo del sistema economico locale | Strutture ricettive, operatori della ristorazione, aziende agricole, imprese artigiane e commerciali devono lavorare insieme per creare un circuito integrato della sostenibilità e per produrre valore economico a favore degli attori del territorio.<br>La cooperazione intersettoriale che, a regime, deve diventare l'ordinario *modus operandi* del sistema imprenditoriale locale che si riconosce nei valori della tradizione produttiva, deve essere costruita, devono essere creati i presupposti di conoscenza reciproca e di organizzazione dei rapporti che consentano agli operatori di dialogare tra loro.<br>La linea 1 del PSL rappresenta la spinta iniziale, il supporto necessario per la messa in moto del sistema. |

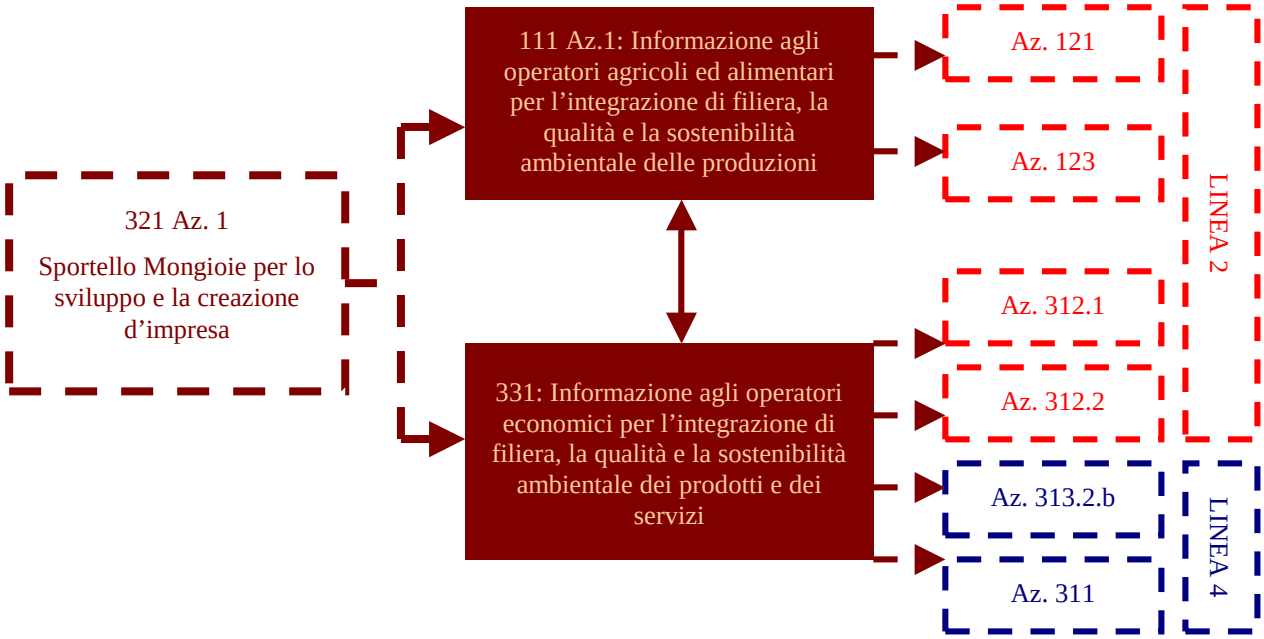
| | |
|---|---|
| **Obiettivi** | Gli obiettivi operativi della linea di intervento 1 sono:<br>- rafforzare le competenze del capitale umano che agisce all'interno del tessuto imprenditoriale locale;<br>- orientare e indirizzare i progetti di investimento delle imprese esistenti in una logica di filiera e di responsabilità ambientale;<br>- favorire la creazione di nuove imprese, soprattutto nell'ambito del sistema distributivo e per la realizzazione della filiera corta. |
| **Descrizione della linea d'intervento** | La linea di intervento 1, con riferimento alle azioni esclusivamente immateriali che prevede di attivare, si propone di sostenere il sistema produttivo dell'area GAL attraverso:<br>- il proseguimento dell'esperienza dello Sportello Mongioie per l'erogazione di servizi qualificati al tessuto imprenditoriale locale, attuale e potenziale (operazione 321.1.a);<br>- l'avvio di azioni informative e divulgative per accompagnare i processi di innovazione realizzati dagli operatori rurali, agricoli (operazione 111.1.b) e non (operazione 331), in modo da mantenere il tessuto economico vitale e competitivo. |

| **Misura/azione principale di riferimento** |
|---|

La Misura principale di riferimento della linea di intervento 1 è la **321, azione 1**.




| **Misure/azioni collegate:** elenco e interrelazioni | **111 (Az.1), 331** |
|---|---|




| | |
|---|---|
| **Complementarietà e integrazione rispetto ad altri Programmi attivati nell'area e misure del PSR attivate in ambito provinciale extra asse IV** | <u>Integrazione con le esperienze pregresse e in atto</u><br>Il complesso delle attività previste nell'ambito della linea di intervento 1 rappresenta la naturale prosecuzione e la messa a regime dell'azione sperimentale condotta dal GAL in attuazione del progetto Transalpro (Interreg IIIA Alcotra), come sportello locale dell'Agenzia Regionale per gli insediamenti montani; con esse, infatti, il GAL intende:<br>- rendere stabile l'impegno avviato con l'iniziativa Interreg nei confronti del tessuto imprenditoriale locale;<br>- supportare, con un'attività di informazione mirata e qualificata, l'azione di indirizzo in favore delle imprese, in modo da porre queste ultime nella condizione di acquisire le competenze necessarie a costruire e ad attuare progetti di sviluppo aziendale. |

| | |
|---|---|
| | L'attività di consulenza condotta dallo Sportello potrà, inoltre, guidare le imprese al miglioramento delle proprie *performance* ambientali, con ciò sostenendo e valorizzando lo sforzo sostenuto dal territorio per giungere alla certificazione EMAS.<br><br>Complementarietà interna al PSL<br><br>La linea di intervento 1 ha significato trasversale nell'ambito del PSL, in quanto:<br>- gestisce e organizza le azioni di informazione in favore delle imprese (operazioni 111 e 331) che realizzano progetti di sviluppo a valere sulle altre misure che compongono il PSL;<br>- favorisce, attraverso l'attività consulenziale condotta dallo Sportello Mongioie (operazione 321.1), la corretta attuazione delle operazioni del Piano rivolte alle imprese, mettendo queste ultime nella condizione pratica di aderirvi.<br><br>La linea 1, inoltre, si collega direttamente alle attività di informazione previste a valere sulla Misura 431, nel senso che la capillare e sistematica azione divulgativa condotta per far conoscere la strategia di azione del GAL contribuisce ad accreditare il ruolo dello Sportello sul territorio e a diffondere la consapevolezza circa le sue potenzialità.<br><br>In questo modo, inoltre, si annulla la carenza di informazioni che alcuni operatori locali hanno segnalato circa le passate iniziative realizzate dal GAL.<br><br>Complementarietà con altri strumenti di sviluppo attuati o attuabili sul territorio<br><br>Come già detto in altra sezione del documento, nell'attuare le azioni immateriali di supporto al tessuto imprenditoriale, il GAL ricercherà la piena collaborazione con tutti i soggetti locali che, a vario titolo e in misura più o meno settoriale, seguono professionalmente le aziende nella realizzazione di progetti di creazione e di sviluppo dello loro strutture. In particolare:<br>- la collaborazione e la sinergia con le attività delle associazioni professionali e di categoria è assicurata dalla loro piena rappresentazione nella compagine societaria del GAL; in questo senso, in fase di avvio di ciascuna azione, il GAL avvierà un confronto con tali soggetti per garantire il coordinamento dei contenuti con gli interventi che le associazioni attuano, per definire linee di indirizzo comuni e per generare sinergie laddove le azioni del GAL possono essere supportate da interventi condotti dalle associazioni stesse o viceversa.<br>- In merito all'azione di supporto alle imprese svolta dalla Provincia di Cuneo a valere sul FSE, la complementarietà sarà assicurata:<br>▪ innanzitutto, dal confronto preventivo con tale struttura, che il GAL ricercherà non appena questa, terminata la fase di selezione a cura dell'Amministrazione provinciale, sarà pienamente operativa;<br>▪ inoltre, dal ruolo di animatore sul territorio che lo Sportello Mongioie intende assumere, che potrà offrire all'azione provinciale quegli elementi di conoscenza della realtà locale altrimenti difficilmente rappresentabili (informazioni dal GAL Mongioie ai tecnici dello Sportello provinciale) e che potrà inserire i soggetti seguiti a livello provinciale in una dinamica di area.<br><br>Demarcazione tra le azioni avviate dal GAL e gli altri strumenti di sviluppo attuati o attuabili sul territorio<br><br>In merito alla necessità di evitare situazioni di sovrapposizione tra le azioni avviate dal GAL Mongioie, a valere sull'Asse IV del PSR, rispetto a quelle avviate / avviabili dallo stesso GAL o da altri soggetti nell'ambito di strumenti diversi di finanziamento pubblico, giova ricordare che:<br>- con riferimento all'attività dello Sportello per lo sviluppo e la creazione d'impresa:<br>▪ lo Sportello Mongioie avrà una specializzazione importante in favore del sostegno all'imprenditorialità esistente, a fronte di un impegno della struttura provinciale per la sola creazione d'impresa; |

| | |
|---|---|
| | ▪ l'azione in favore della nuova imprenditorialità condotta dallo Sportello Mongioie sarà concentrata sui temi di specifico interesse del proprio PSL (essenzialmente, come meglio evidenziato nella scheda relativa all'operazione 321.1, sostegno all'affermazione del principio di filiera corta e rafforzamento commerciale nelle aree deboli), con un'azione specifica e mirata che, difficilmente, la struttura provinciale potrebbe perseguire;<br>▪ l'attività dello Sportello sarà specificamente rivolta alle imprese montane e al loro inserimento all'interno del sistema economico locale;<br>- in merito all'azione di informazione, il FSE non prevede interventi per il settore agricolo;<br>- l'informazione rivolta agli altri settori ha, nell'ambito del PSL, uno specifico significato intersettoriale, non previsto dall'offerta formativa del Fondo Sociale. |

## Linea intervento 2

| Titolo | INNOVAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO |
|---|---|

| | |
|---|---|
| **Motivazioni** *Specificare il legame con obiettivi specifici e tema unificante* | Il sistema produttivo locale è costituito da:<br>- produzioni agricole di elevata tipicità, che assumono dimensioni di nicchia, ma che potrebbero accrescere il loro significato economico, se inserite in una logica di mercato adeguata alle loro potenzialità;<br>- forme di artigianato di eccellenza, non sempre inserite in dinamiche di territorio, ma che mostrano una buona apertura all'utilizzo di materie prime di origine locale, soprattutto per i vantaggi che hanno potuto riscontrare quando sono state guidate a farlo;<br>- un sistema turistico molto saldo, che potrebbe incrementare il proprio livello di tipicità, ma che già oggi può offrire al territorio un importante capitale, in termini di turisti (6.000 visitatori a *week end* nel periodo invernale) e di conoscenza dell'area.<br>La linea di intervento 2 crea le condizioni strutturali per far dialogare insieme i diversi settori del sistema. |

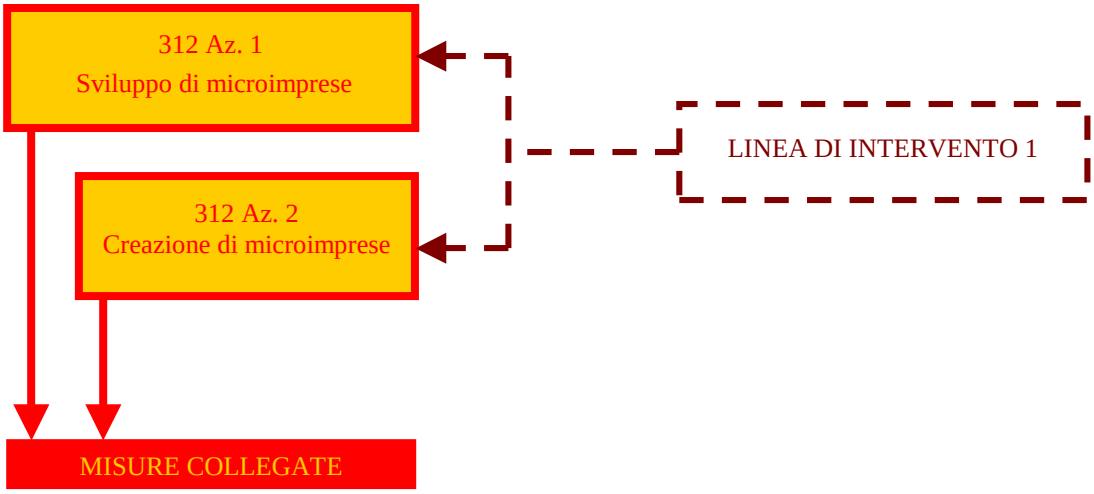
| Obiettivi specifici del PSL | Incidenza sul conseguimento degli obiettivi | Integrazione della Linea di intervento 2 con gli obiettivi specifici del PSL |
|---|---|---|
| Rafforzare i rapporti di collaborazione tra le imprese e la loro capacità di progettazione in un logica di sistema | *Attuazione diretta* | **Le linee di intervento 1 e 2 agiscono in stretta sinergia tra loro per l'organizzazione dei rapporti di filiera e per l'incremento delle capacità produttive del sistema imprenditoriale locale, in termini di qualità e di sostenibilità, l'una offrendo il complesso dei servizi immateriali necessari ad innalzare le competenze degli operatori economici, l'altra fornendo gli strumenti materiali per la realizzazione dei loro progetti di investimento.**<br>**L'azione delle due linee deve, quindi, ritenersi integrata, per la capacità delle prima di indirizzare e coordinare i contenuti della seconda.** |
| Innovare i processi produttivi in funzione della gestione responsabile del rapporto filiere-territorio | *Attuazione diretta* | |
| Salvaguardare i valori del contesto locale per promuovere l'integrazione tra lo sviluppo produttivo e la conservazione dell'ambiente | *Attuazione indiretta* | Anche nell'ambito della linea 2 sarà sostenuta la propensione del sistema produttivo locale ad agire in favore della tipicità del prodotto, della tutela delle lavorazioni tradizionali, del rapporto che queste intrattengono con il territorio in cui originano, nel rispetto di un equilibrio ricercato tra sviluppo economico e difesa dell'ambiente.<br>In questo senso, le attività previste nella linea 2 contribuiscono all'attuazione dell'obiettivo ed affermano, oltre a salvaguardare, i valori autentici del contesto locale. |
| Legare gli elementi fondanti dell'economia locale in un sistema integrato di accoglienza costruito sulle vocazioni tradizionali del territorio | *Attuazione indiretta* | Le produzioni agricole, agroalimentari e artigianali che operano in una logica di tipicità sono l'elemento centrale di un sistema di accoglienza integrato ed offrono alle imprese ricettive le condizioni indispensabili per costruire un'offerta effettivamente basata sulle tradizioni e sulla qualità di territorio. |

| Tema strategico unificante | Legame della Linea di intervento 2 con il tema strategico unificante |
|---|---|
| Il turismo come motore di sviluppo del sistema economico locale | Perché il turismo possa veramente assumere il ruolo di motore di sviluppo del territorio, devono essere incoraggiate tutte le iniziative capaci di fare sistema.<br>Il sostegno alla competitività del comparto produttivo tradizionale è una di queste iniziative, sicuramente quella centrale per legare il turismo ai valori di territorio, in un circuito integrato che produca valore economico a favore di tutti gli operatori locali. |

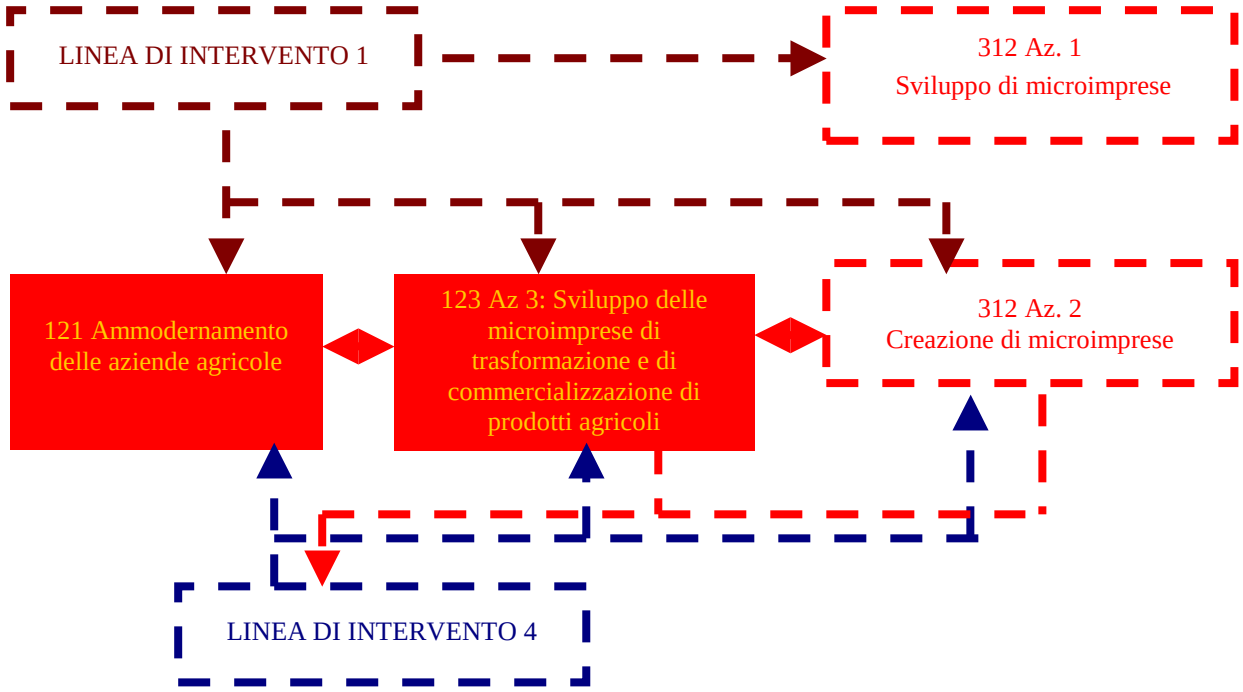
| | |
|---|---|
| **Obiettivi** | Gli obiettivi operativi della linea di intervento 2 sono:<br>- completare l'efficienza strutturale delle filiere agroalimentari esistenti, migliorando i rapporti tra la produzione primaria e l'attività di trasformazione;<br>- rendere stabili le filiere di significato oggi soltanto potenziale, accrescendo il loro valore economico;<br>- creare le condizioni per la strutturazione di filiere corte, nel rapporto tra imprese agricole, artigianali e turistiche;<br>- organizzare una rete di vendita dei prodotti locali, secondo i principi dell'integrazione di territorio e della filiera corta;<br>- migliorare le *performance* ambientali delle imprese, per accrescere il loro contributo alla qualità complessiva del territorio. |
| **Descrizione della linea d'intervento** | La linea di intervento 2 si articola in una combinazione di quattro operazioni che, in una prospettiva di filiera corta e giovandosi della azioni immateriali di consulenza e di informazione previste nell'ambito della linea 1, agiscono in favore delle imprese agricole (operazione 121), dell'artigianato agroalimentare (operazione 123.3) e degli altri comparti artigianali (operazione 312.1) esistenti sul territorio che:<br>- si adoperino, nel rafforzamento dei rapporti che le uniscono, per l'innalzamento competitivo delle loro produzioni, in una logica di tipicità delle stesse e di loro posizionamento sul mercato, nell'ambito di iniziative "a chilometro zero";<br>- operino per generare le economie di scala in grado di ridurre i loro costi e per innovare le diverse fasi di lavorazione, pur nel rispetto della tradizionalità delle stesse;<br>- migliorino le loro *performance* ambientali, sotto il profilo del consumo delle risorse naturali, delle immissioni inquinanti e della produzione di scarti e rifiuti.<br>La linea di intervento 2 agisce anche per il potenziamento quantitativo del tessuto imprenditoriale locale, favorendo la creazione di nuova imprenditorialità (operazione 312.2), come applicazione pratica dell'attività di ricerca condotta e per il rafforzamento della rete commerciale locale, soprattutto nelle aree deboli e in tutti i casi in cui ciò favorisca la realizzazione di iniziative di filiera corta. |

| **Misura/azione principale di riferimento** |
|---|

La Misura principale di riferimento della linea di intervento 2 è la **312, azioni 1 e 2**.




| **Misure/azioni collegate:** elenco e interrelazioni | **121 e 123 (Az.3)** |
|---|---|




| | |
|---|---|
| **Complementarietà e integrazione rispetto ad altri Programmi attivati nell'area e misure del PSR attivate in ambito provinciale extra asse IV** | <u>Integrazione con le esperienze pregresse e in atto</u><br>Durante il precedente periodo di programmazione, il GAL Mongioie ha specificamente lavorato per la costruzione di filiere solide basate sulla collaborazione tra le imprese che operano nei settori più tradizionali dell'economia di territorio (il già citato progetto "Dal seme al biscotto" è la rappresentazione evidente di tale impegno). |

| | |
|---|---|
| | Anche nell'ambito dell'iniziativa GAL, è emersa la grande rilevanza che, sull'economia tipica locale, riveste il settore della trasformazione artigianale, la cui vitalità ha, spesso, favorito la conservazione e la ripresa dell'attività di produzione primaria.<br>Su tali premesse si fonda la scelta di affidare proprio all'artigianato un ruolo preminente all'interno della strategia che anima il PSL, con l'obiettivo di inserire la propensione allo sviluppo che questo può esprimere in una logica di filiera corta.<br><br>Complementarietà interna al PSL<br><br>La linea 2 si compone di operazioni che individuano i propri beneficiari all'interno del tessuto imprenditoriale locale; per assicurare alle azioni previste, necessariamente settoriali per l'impostazione del PSR, la capacità di produrre risultati di natura interesettoriale, la linea stessa si collega alle azioni immateriali e di supporto previste nell'ambito della linea 1, che sostiene le potenzialità del Piano di operare in una prospettiva di sistema territoriale.<br><br>In questa stessa prospettiva, la linea 2 offre alla linea 4 le condizioni di contesto per la tipicizzazione della propria offerta; le produzioni agroalimentari tradizionali assicurano, infatti, la possibilità di completare il prodotto turistico locale, oggi fortemente legato alla pratica degli sport invernali, in una logica di ruralità, con maggiori ricadute a favore del territorio, in termini quantitativi (periodo di fruizione) e qualitativi (settori economici coinvolti).<br><br>Complementarietà con altri strumenti di sviluppo attuati o attuabili sul territorio<br><br>Nel settore agricolo e agroalimentare, le azioni di filiera sostenute dal GAL sono complementari agli interventi finanziati o finanziabili a valere sulle misure singole del PSR (121 e 123), nel senso che questi ultimi perseguono il generale sviluppo del settore attraverso la riqualificazione delle singole imprese, mentre il GAL promuove la crescita complessiva del territorio, giovandosi del ruolo guida della aziende più strutturate (che attingono direttamente dal PSR per realizzare i propri progetti di sviluppo) e costruendo intorno ad esse percorsi di collaborazione tra imprese minori, che, da sole, non hanno la forza per proporsi sul mercato in termini competitivi ed i cui investimenti non raggiungono le dimensioni tecniche ed economiche per poter ambire a contributi finanziabili a valere sulle misure singole del PSR.<br><br>L'inserimento della strategia del GAL nelle dinamiche di territorio è assicurata:<br><br>- dagli incontri preliminari alla stesura del PSL, che il GAL stesso ha condotto con tutte le associazioni di categoria, in modo da costruire il documento sulle esigenze e sulle propensioni che queste hanno manifestato, ciascuna in nome del settore economico rappresentato;<br><br>- dall'attività di animazione che il GAL realizzerà durante la fase operativa della propria attività, per coordinare il proprio intervento nel complesso delle iniziative di sviluppo realizzate sull'area di propria competenza.<br><br>Demarcazione tra le azioni avviate dal GAL e gli altri strumenti di sviluppo attuati o attuabili sul territorio<br><br>La linea di intervento 2 non si sovrappone ad altri programmi attivati e/o attivabili nell'area nel senso che il sostegno alle imprese agricole e agroalimentare è prerogativa esclusiva del PSR e, in tale ambito, il GAL non promuove interventi di significato esclusivamente aziendale, ma azioni di filiera, in cui il contributo alla singola azienda si giustifica |

| | |
|---|---|
| | esclusivamente se funzionale ad una valorizzazione di settore più ampia, condotta da più imprese che agiscono in sinergia tra di loro.<br><br>Nei settori diversi dall'agroalimentare, invece, il supporto e la creazione di microimprese sono azioni non previste in alcun altro strumento di finanziamento e, nell'ambito del PSR, possono essere attivati soltanto dai GAL.<br><br><u>Collegamento con il PTI "Sviluppo sostenibile del Monregalese"</u><br><br>Il PTI sostiene le produzioni agroalimentari locali, con la stessa logica prevista nell'ambito del PSL, ossia per una loro integrazione nel sistema di offerta turistica del territorio. Gli interventi proposti dalle imprese agricole e agroalimentari per lo sviluppo e l'innovazione delle loro rispettive attività possono trovare attuazione, inseriti in una prospettiva di filiera, nell'ambito del PSL.<br><br>Allo stesso modo, possono trovare attuazione nel PSR gli interventi previsti nel PTI per la realizzazione di una rete commerciale per la vendita delle produzioni agroalimentari di nicchia. |

## Linea intervento 3

| **Titolo** | **VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA CULTURALE, PAESAGGISTICO E AMBIENTALE** |
|---|---|

| | |
|---|---|
| **Motivazioni** *Specificare il legame con obiettivi specifici e tema unificante* | Il PSL del GAL Mongioie investe una parte delle risorse a propria disposizione con la finalità di accrescere la qualità del proprio territorio, di migliorarne la capacità di accoglienza e di affermarne il legame con la cultura locale e con le vocazioni produttive che il territorio stesso ha ispirato.<br>La motivazione che guida gli interventi del GAL in questo ambito specifico risiede nel suo intento di valorizzare gli elementi tipici del patrimonio locale, preservandoli dal degrado causato dall'azione del tempo e, spesso, dall'incuria dell'uomo e avviando forme di recupero guidate da specifici strumenti di programmazione che definiscano i parametri delle tipicità locali e li esaltino anche in funzione dell'allestimento di un'offerta turistica integrata. |

| **Obiettivi specifici del PSL** | **Incidenza sul conseguimento degli obiettivi** | **Integrazione della Linea di intervento 3 con gli obiettivi specifici del PSL** |
|---|---|---|
| Rafforzare i rapporti di collaborazione tra le imprese e la loro capacità di progettazione in un logica di sistema | *Attuazione indiretta* | L'individuazione degli elementi distintivi del patrimonio locale è il risultato di un'azione concertata cui anche il sistema imprenditoriale può partecipare, in termini di:<br>- conoscenza, perché sul territorio operano imprese edili di eccellenza e imprese forestali impegnate nella manutenzione delle superfici boscate che possono fornire contributi importanti all'impostazione delle operazioni di recupero;<br>- azione, perché gli stessi operatori possono essere chiamati in prima persona alla realizzazione delle iniziative, in qualità di prestatori d'opera o di proprietari delle aree e dei manufatti su cui intervenire. |
| Innovare i processi produttivi in funzione della gestione responsabile del rapporto filiere-territorio | *Attuazione indiretta* | Gli interventi in favore della qualità del territorio non hanno effetto diretto sulla parte di azione strategica del GAL finalizzata a sostenere la competitività delle filiere produttive e l'incremento di una loro azione responsabile in favore del territorio.<br>Nel difendere la qualità complessiva dell'area, essi tuttavia ne incrementano la forza attrattiva nei confronti dei flussi turistici e sostengono la costruzione di un'offerta rurale che, proprio nella combinazione tra vocazioni produttive del territorio e qualità del suo paesaggio, trae il suo connotato principale. |
| Salvaguardare i valori del contesto locale per promuovere l'integrazione tra lo sviluppo produttivo e la conservazione dell'ambiente | *Attuazione diretta* | **Le azioni previste nella linea di intervento 3 hanno la specifica finalità di difendere gli elementi caratteristici del patrimonio locale, per sostenerne la capacità di integrazione in una logica di territorio, come parte di un'offerta che sostiene il sistema produttivo e consente all'area GAL di proporsi ad un mercato turistico pluristagionale e diversificato nelle opportunità di fruizione.** |

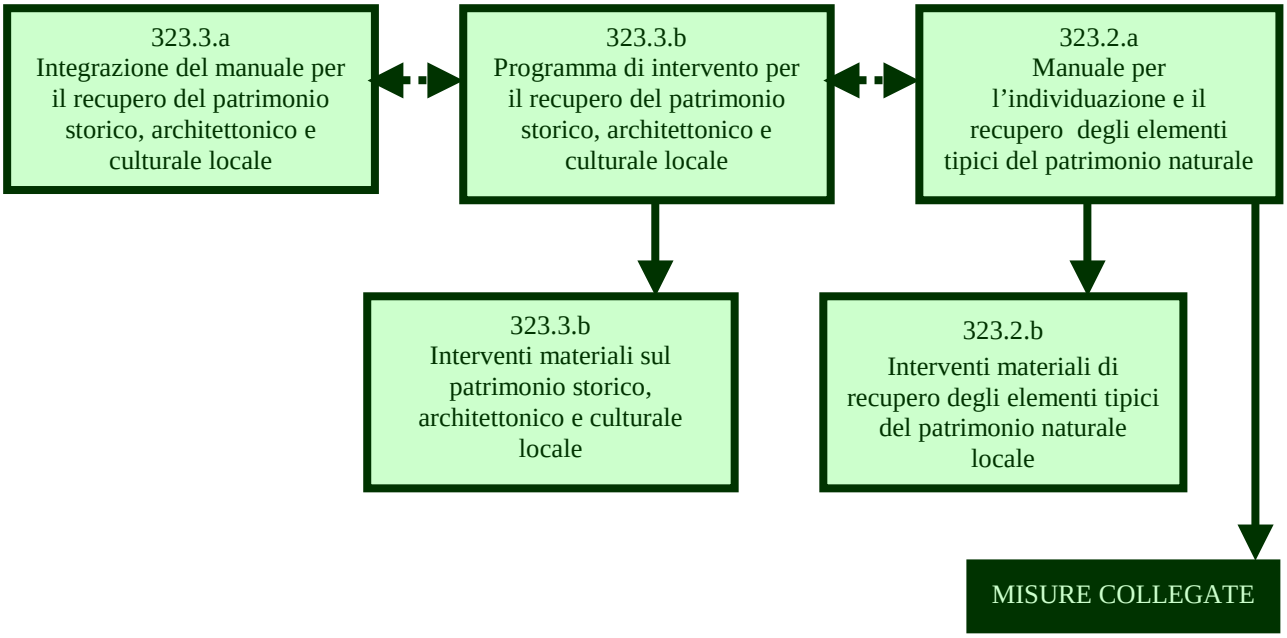
| | | |
|---|---|---|
| Legare gli elementi fondanti dell'economia locale in un sistema integrato di accoglienza costruito sulle vocazioni tradizionali del territorio | *Attuazione indiretta* | La qualità complessiva del territorio è il punto di partenza per l'organizzazione di un prodotto turistico costruito sulle vocazioni tradizionali dell'area. |

| **Tema strategico unificante** | **Legame della Linea di intervento 3 con il tema strategico unificante** |
|---|---|
| Il turismo come motore di sviluppo del sistema economico locale | Il recupero degli elementi caratteristici del patrimonio locale, perché sia un'operazione economicamente sostenibile, deve essere avviato tenendo conto dei valori culturali che lo motivano, ma anche delle possibilità gestionali che ne assicurano la capacità di produrre effetti duraturi nel tempo.<br>In questo senso, l'inserimento dei beni architettonici e ambientali in un circuito di valorizzazione turistica genera le ricadute economiche necessarie affinché l'azione di manutenzione intrapresa si mantenga costante e perché si generino opportunità occupazionali sia dirette (nella gestione stessa dei patrimoni), che mediate (nel sistema ricettivo e di ristorazione locale). |

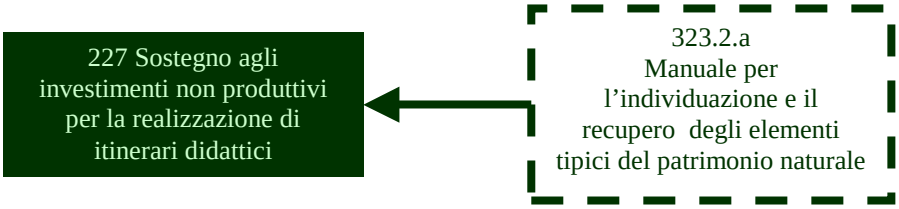
| | |
|---|---|
| **Obiettivi** | Gli obiettivi operativi della linea di intervento 3 sono:<br>- individuare, all'interno dei valori tradizionali dell'architettura locale già definiti nell'ambito del Manuale realizzato nell'ambito del precedente periodo di programmazione, le linee guida per l'efficientamento energetico degli edifici che appartengono al patrimonio architettonico-culturale e per l'inserimento in essi o nei contesti che li ospitano di impianti per la produzione di energia rinnovabile;<br>- migliorare il contesto paesaggistico, antropico e naturale, del territorio;<br>- incrementare la capacità di accoglienza del territorio per favorire le attività imprenditoriali nel loro rapporto con il mercato turistico. |
| **Descrizione della linea d'intervento** | Il paesaggio ambientale, inteso nelle sue componenti naturali e culturali, è l'elemento di contesto che esprime:<br>- da un lato, il senso di radicamento di un popolo al territorio che esso ha contribuito a plasmare e nel quale ha scelto di vivere e lavorare (non a caso, i territori maggiormente caratterizzati dal punto di vista architettonico e meglio conservati sotto il profilo del patrimonio naturale ospitano le comunità culturalmente più connotate ed esprimono le tradizioni più autentiche);<br>- dall'altro, lo scenario per attrarre o, nel caso specifico, per trattenere il turista con sensazioni visive, per trasmettergli quel senso di cura e di amore per la propria terra che accresce anche il valore dei prodotti che essa, direttamente o in forma mediata, produce (a livello emozionale, si riconosce più facilmente la tipicità di un prodotto che origina da un territorio anche ambientalmente e paesaggisticamente connotato).<br>Su tali premesse, la linea di intervento 3 prevede:<br>- il restauro e la valorizzazione del patrimonio culturale (operazione 323.3.c), secondo le indicazioni di specifici programmi pubblico-privati (operazione 323.3.b) predisposti dalle Amministrazioni locali, nel rispetto dei contenuti di un manuale che, ad integrazione dell'esistente, identifichi i valori storico-culturali dell'architettura locale e ne definisca un preciso percorso di recupero (operazione 323.3.a);<br>- la realizzazione di investimenti materiali (operazione 323.2.b) per il recupero del paesaggio naturale, preceduta da un'azione di studio che ne individui gli elementi caratteristici (operazione 323.2.a);<br>- la realizzazione di interventi forestali non produttivi (operazione 227) finalizzati, sempre nel rispetto dell'azione di studio di cui al punto precedente, all'allestimento di itinerari didattici di valenza turistica e culturale, intorno ad elementi peculiari del paesaggio locale. |

| **Misura/azione principale di riferimento** |
|---|

La Misura principale di riferimento della linea di intervento 3 è la **323,** articolata nelle **azioni 2a, 2b, 3a, 3b** e **3c**, funzionalmente organizzate come rappresentato nello schema seguente:




| **Misure/azioni collegate:** elenco e interrelazioni | **227** |
|---|---|




| | |
|---|---|
| **Complementarietà e integrazione rispetto ad altri Programmi attivati nell'area e misure del PSR attivate in ambito provinciale extra asse IV** | <u>Integrazione con le esperienze pregresse e in atto</u><br>Le azioni in favore della qualità del territorio, inteso nelle sue componenti antropiche e naturali, si collegano direttamente alla scelta strategica dell'area di procedere nella direzione della certificazione EMAS e di operare per migliorare il rapporto uomo-ambiente nell'ambito di un contesto montano che, per sua stessa natura, si presenta come particolarmente vulnerabile e che deve, quindi, essere oggetto di attenzione e di tutela.<br><u>Complementarietà interna al PSL</u><br>Un territorio di qualità, con emergenze architettoniche e ambientali in buono stato di conservazione, accoglienti nei confronti dei potenziali |

| | |
|---|---|
| | visitatori rappresenta la condizione essenziale per qualsiasi proposta di turismo rurale. In questo senso, le operazioni della linea 3 sostengono direttamente l'impegno di diversificazione dell'offerta che il GAL persegue nell'ambito della linea 4 e contribuiscono all'affermazione del tema unificante del PSL, che affida al turismo il ruolo di motore strategico dell'economia locale.<br><br>Complementarietà con altri strumenti di sviluppo attuati o attuabili sul territorio<br><br>Gli interventi promossi dal GAL sono complementari alle azioni di recupero del patrimonio locale che le amministrazioni locali hanno attivato ed attiveranno nei prossimi anni, a valere soprattutto su canali di finanziamento di origine regionale (L.R.16/99, L.R. 4/00), con l'obiettivo di migliorare la qualità del territorio in un'ottica di sua valorizzazione turistica e di sostegno alla residenzialità.<br><br>Ad assicurare la coerenza dei diversi interventi valgono le seguenti considerazioni:<br><br>- le amministrazioni locali dell'area GAL sono tutte rappresentate nel suo consiglio di amministrazione e partecipano attivamente alle decisioni strategiche e di intervento che indirizzano l'attività Leader;<br><br>- nel proprio PSL, il GAL ha previsto un intervento (323.3.b) specificamente rivolto ad inquadrare i singoli interventi di recupero in una strategia d'area, con l'obiettivo di selezionarli in funzione della loro capacità di rispondere non tanto ad esigenze di tipo strettamente locale, quanto piuttosto ad un obiettivo generale di incremento della qualità percepita del territorio nel suo complesso.<br><br>Demarcazione tra le azioni avviate dal GAL e gli altri strumenti di sviluppo attuati o attuabili sul territorio<br><br>La linea di intervento 3 non si sovrappone alle finalità di altri programmi di sviluppo perché:<br><br>- le azioni di recupero del patrimonio naturale e culturale riguardano interventi di piccola taglia e non duplicano, pertanto, le azioni sostenute dal FESR, che operano invece su elementi attrattori a livello regionale;<br><br>- la stessa considerazione vale per la realizzazione di percorsi didattici i quali, inoltre, si fondano sul preminente significato della sistemazione ambientale delle aree e della loro valorizzazione in chiave turistica.<br><br>Collegamento con il PTI "Sviluppo sostenibile del Monregalese"<br><br>Il PTI concentra le sue azioni di recupero del patrimonio culturale sul forte napoleonico di Ceva che, almeno in parte, potrebbe trovare attuazione nell'ambito del PSL. Per quanto riguarda il patrimonio naturale, invece, numerose sono gli interventi previsti dal PTI che potrebbero essere realizzati grazie alle risorse del PSL; in particolare:<br><br>- la qualificazione della flora di alta montagna;<br><br>- la sistemazione ambientale delle aree pascolive, con l'eliminazione delle specie infestanti e il reinserimento di specie autoctone. |

## Linea di intervento 4

| **Titolo** | **DIVERSIFICAZIONE DEL SISTEMA DI ACCOGLIENZA** |
|---|---|
| **Motivazioni** *Specificare il legame con obiettivi specifici e tema unificante* | L'incontro tra i flussi turistici che i comprensori sciistici dell'area conducono, in forma piuttosto stabile e organizzata, sul territorio ed il complesso delle altre risorse che il GAL è impegnato ad organizzare (produzioni tradizionali, caratteristiche storiche, architettoniche, culturali e ambientali del contesto) rappresenta la motivazione che guida il GAL stesso verso il rafforzamento della sua capacità di accoglienza e verso la tipicizzazione di quest'ultima, in una logica di turismo rurale di qualità. |

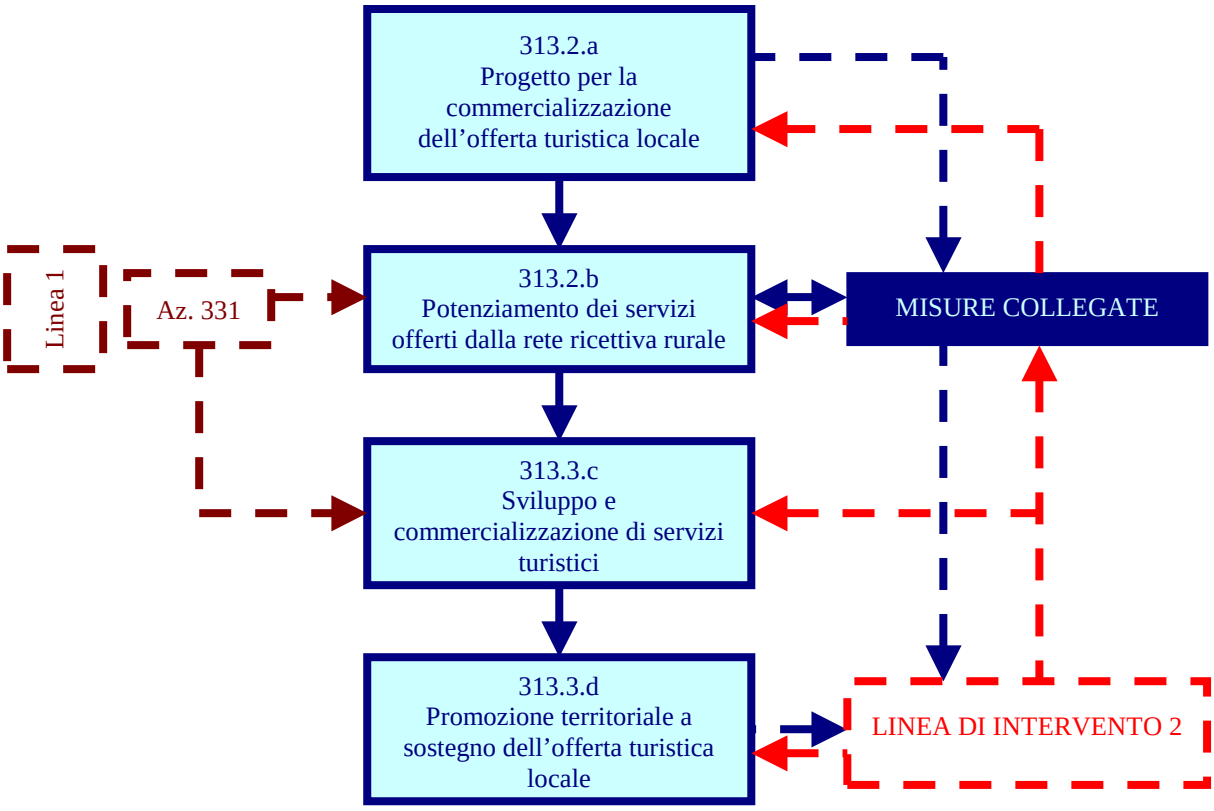
| **Obiettivi specifici del PSL** | **Incidenza sul conseguimento degli obiettivi** | **Integrazione della Linea di intervento 4 con gli obiettivi specifici del PSL** |
|---|---|---|
| Rafforzare i rapporti di collaborazione tra le imprese e la loro capacità di progettazione in un logica di sistema | *Attuazione indiretta* | Costruire un prodotto turistico integrato richiede, innanzitutto, di agire sugli attori locali privati, per stimolare le occasioni di concertazione e sviluppare la loro capacità di collaborazione, con l'obiettivo di strutturare una vera e propria filiera.<br>Di fondamentale importanza risulta, poi, la crescita delle competenze professionali degli operatori che, guidati da esperti e nel confronto tra di loro, devono superare l'impostazione individualistica delle propria attività per imparare a lavorare insieme. |
| Innovare i processi produttivi in funzione della gestione responsabile del rapporto filiere-territorio | *Attuazione indiretta* | La linea di intervento 4 non sostiene direttamente la competitività delle filiere produttive, ma rappresenta l'elemento essenziale per indirizzarne il mercato in una prospettiva di filiera corta.<br>Essa, infatti, si giova degli interventi strutturali realizzati dai diversi comparti produttivi, perché questi offrono al sistema turistico la possibilità di disporre di prodotti tipici di alta qualità, con i quali valorizzare e distinguere la propria offerta. |
| Salvaguardare i valori del contesto locale per promuovere l'integrazione tra lo sviluppo produttivo e la conservazione dell'ambiente | *Attuazione indiretta* | La costruzione di un movimento turistico di territorio esalta le azioni di recupero e di valorizzazione delle specificità paesaggistiche e storico-culturali dell'area, perché guida i turisti alla loro scoperta, favorendone una fruizione responsabile. |
| Legare gli elementi fondanti dell'economia locale in un sistema integrato di accoglienza costruito sulle vocazioni tradizionali del territorio | *Attuazione diretta* | **La linea di intervento 4 da attuazione all'obiettivo di integrazione del sistema di accoglienza perché inserisce le risorse locali in una proposta turistica organizzata e ne promuove la capacità di attrazione e di commercializzazione presso il pubblico dei suoi potenziali fruitori.** |

| **Tema strategico unificante** | **Legame della Linea di intervento 4 con il tema strategico unificante** |
|---|---|
| Il turismo come motore di sviluppo del sistema economico locale | La linea 4 rappresenta l'azione di sistema che consente al complesso delle altre iniziative realizzate dal PSL di trovare finalizzazione nell'ambito di una proposta turistica in grado di generare un impatto positivo sul territorio anche dal punto di vista economico. |

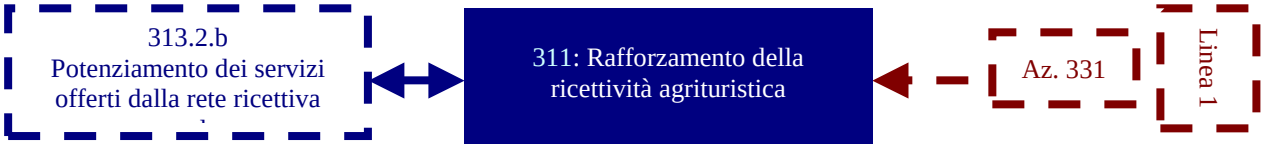
| | |
|---|---|
| | In una logica di integrazione di risorse e opportunità, tale proposta si giova di alcuni valori peculiari:<br>- la presenza di prodotti tipici, essenziali per un modello di accoglienza rurale;<br>- la disponibilità di flussi turistici consistenti, che non devono necessariamente essere costruiti (i turisti della neve visitano già abitualmente l'area GAL e molti di loro sono anche proprietari di un patrimonio considerevole di seconde case), ma soltanto guidati ad incrementare le loro occasioni di fruizione del territorio (non solo in inverno, ma anche nelle altre stagioni; non solo per la pratica sportiva, ma anche per l'acquisto delle produzioni locali o per la visita a siti di interesse storico e culturale);<br>- il possesso della certificazione EMAS, che è un valore riconosciuto della qualità di un territorio e che, opportunamente promosso, può distinguere l'offerta locale da quelle regionali di contenuto simile (l'area Mongioie è la più estesa, a livello europeo, ad aver ottenuto tale riconoscimento). |
| **Obiettivi** | Gli obiettivi operativi della linea di intervento 4 sono:<br>- creare un collegamento efficace tra gli operatori che, sul territorio, possono concorrere alla formazione della filiera turistica, affinché risorse di assoluto rilievo, ma di immagine debole possano integrare i contenuti dell'offerta turistica attuale dell'area, principalmente caratterizzata dal prodotto neve;<br>- costruire, intorno all'elemento forte rappresentato dall'offerta sportiva invernale, un modello di prodotto turistico che comprenda, al suo interno, tutte le emergenze storiche, culturali, ambientali e, soprattutto, produttive di cui il territorio dispone;<br>- rafforzare la capacità ricettiva del territorio, differenziandone i contenuti verso un modello di accoglienza rurale ed incrementando il livello dei servizi offerti ai turistica, in una logica di integrazione tra gli operatori;<br>- organizzare una promozione integrata prodotti – territorio, diffondendo i principi della filiera corta anche nel rapporto tra settori produttivi e imprese turistiche;<br>- favorire la commercializzazione del prodotto turistico, in forme compatibili con le caratteristiche dell'offerta e con il comportamento caratteristico della domanda che tali caratteristiche apprezza e ricerca. |
| **Descrizione della linea d'intervento** | La linea di intervento 4 è finalizzata a diversificare il sistema di accoglienza locale, costruendo una proposta di fruizione integrata in cui l'offerta sportiva invernale rappresenti il fattore di traino per un prodotto più completo, nel quale trovino valorizzazione le produzioni tipiche locali e la qualità ambientale di un'area certificata EMAS.<br>Su tali premesse, la linea di intervento 4 prevede:<br>- la progettazione (operazione 313.2.a) del percorso di commercializzazione dell'offerta locale, in una logica di filiera turistica e a partire dal prodotto forte rappresentato dal sistema neve e dai pacchetti turistici che il GAL ha già realizzato nell'ambito della passata programmazione;<br>- il rafforzamento della capacità di accoglienza della rete ricettiva di matrice rurale (operazioni 313.2.b e 311), attraverso la realizzazione di una rete di servizi complementari da proporre al turista;<br>- lo sviluppo e l'adozione di soluzioni tecnologiche innovative (ICT) per la commercializzazione dell'offerta;<br>- l'organizzazione di una campagna di promozione territoriale, da tenersi anche fuori l'area GAL. |

**Misura/azione principale di riferimento**

La Misura principale di riferimento della linea di intervento 3 è la **313,** articolata nelle **azioni 2a, 2b, 2c** e **2d**, funzionalmente organizzate come rappresentato nello schema seguente:




**Misure/azioni collegate:** elenco e interrelazioni **227**




| | |
|---|---|
| **Complementarietà e integrazione rispetto ad altri Programmi attivati nell'area e misure del PSR attivate in ambito provinciale extra asse IV** | <u>Integrazione con le esperienze pregresse e in atto</u><br>Il GAL ha già operato, nella passata programmazione, per l'implementazione dei servivi offerti dalle strutture ricettive, sostenendo la realizzazione di interventi di alta qualità, ma numericamente ancora troppo limitati; la linea di intervento punta a completare il percorso iniziato. |

| | |
|---|---|
| | Complementarietà interna al PSL<br><br>La linea 4 si giova del complesso delle operazioni svolte nell'ambito delle altre linee del PSL poiché ne riceve un valore aggiunto in termini di tipicità (produzioni agroalimentari tradizionali) e di qualità (territorio accogliente) dell'offerta.<br><br>Essa, contemporaneamente, sostiene gli obiettivi di sviluppo complessivamente perseguiti dal GAL perché specificamente promuove e favorisce il legame tra i flussi turistici e i valori caratteristici del territorio e delle sue imprese.<br><br>Complementarietà e non sovrapposizione con altri strumenti di sviluppo attuati o attuabili sul territorio<br><br>L'azione condotta dal GAL in favore della diversificazione del sistema locale di accoglienza turistica è complementare agli interventi di natura essenzialmente infrastrutturale che le amministrazioni locali hanno realizzato e realizzeranno in futuro per lo sviluppo dei prodotti forti dell'offerta locale; su tutti, la complementarietà si evidenzia con:<br><br>- le azioni di riqualificazione degli impianti sciistici sostenuti dalla L.R 4/00 (il Piano Annuale 2008 ha attivato una linea specifica con tale finalità) e, per il futuro prossimo, dalla L.R. 2/09;<br><br>- le azioni di regia regionale condotte sul sistema delle residenze sabaude (in area GAL è localizzato il Castello di Casotto).<br><br>In merito al coordinamento delle azioni in fase attuativa, valgono le considerazioni svolte nell'ambito della precedente linea 3, tenendo conto del fatto che la linea 4 non prevede contributi a favore di enti pubblici, ma soltanto di imprese private, la cui azione è inserita in una strategia di territorio dall'impostazione stessa data al PSL.<br><br>Quanto alla possibile complementarietà con gli interventi finanziabili a valere sulla L.R. 18/99, in fase di stesura del PSL non si è rilevata alcuna particolare propensione all'utilizzo di tale strumento, soprattutto in ragione del fatto che questo, nella sua versione attuale, prevede soltanto finanziamenti in conto interessi, appetibili soltanto in caso di investimenti significativi che, in area GAL, si concentrano su una porzione molti limitata di territorio e su un numero contenuto di strutture potenzialmente interessate; qualora tuttavia si generassero investimenti anche in tale direzione, è evidente che questi si integrerebbero perfettamente nel quadro di valorizzazione turistica perseguita dal GAL e che sarà cura di quest'ultimo coinvolgere le strutture realizzate nel programma di valorizzazione delle produzioni locali attraverso la loro offerta nell'ambito del sistema ricettivo.<br><br>Demarcazione tra le azioni avviate dal GAL e gli altri strumenti di sviluppo attuati o attuabili sul territorio<br><br>La linea di intervento 4 distingue la sua capacità di intervento rispetto a quella degli altri programmi attivati e/o attivabili perché:<br>- la ricettività sulla quale il GAL interviene è esclusivamente di piccola dimensione, esplicitamente di carattere rurale ed obbligatoriamente inserita in un percorso di filiera turistica;<br>- gli interventi non riguardano l'incremento della capacità ricettiva delle strutture, ma la qualificazione della loro offerta in termini di nuovi servizi, da gestire, tra l'altro, in forma collettiva tra più operatori.<br><br>Con specifico riferimento alle altre misure del PSR, ad esclusione degli agriturismi (per i quali vale comunque la necessità definita per tutte le strutture ricettive di inserimento in un percorso di filiera turistica), le |

| | |
|---|---|
| | tipologie di intervento previste dal PSL rientrano tra quelle attivabili esclusivamente dai GAL.<br><br>Collegamento con il PTI "Sviluppo sostenibile del Monregalese"<br><br>Il PTI realizzato dalle amministrazioni dell'area cebano-monregalese è fortemente legato alla valorizzazione della vocazione turistica del territorio; in questo senso, attraverso il PSL è possibile dare attuazione a quegli interventi, proposti soprattutto da imprenditori privati, finalizzati a rafforzare la capacità di accoglienza del sistema ricettivo, in termini non tanto quantitativi, quanto qualitativi, con la previsione di nuovi servizi rivolti al turista, intorno al tema del benessere (direttamente legato all'offerta termale dei poli di Lurisia e Garessio e complementare all'offerta sportiva invernale). |

## Eventuale attivazione della cooperazione interterritoriale (mis. 421 az. 1) e transnazionale (mis. 421 az. 2):

| Progetti di cooperazione interterritoriale | Descrizione del progetto e collegamenti con tema unificante e linee d'intervento |
|---|---|
| **SVILUPPO DI NUOVI PROCESSI PRODUTTIVI IN UNA LOGICA DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE** | Il progetto di cooperazione interterritoriale si propone l'obiettivo di sviluppare, nell'ambito delle filiere agro-alimentari, nuovi processi produttivi finalizzati a migliorare le *performance* ambientali delle imprese e a definire metodi di lavorazione che rafforzino la competitività, nel rispetto di valori quali il risparmio energetico e il corretto impiego delle risorse naturali.<br>Il progetto si collega con il tema unificante perché finalizzato ad aumentare il livello di integrazione tra i produttori che operano nelle filiere attraverso la creazione di forme organizzate di cooperazione rivolte allo sviluppo di nuovi processi e tecnologie che valorizzino la qualità ambientale del territorio, in una logica di sua promozione.<br>Il collegamento più diretto generato dal progetto è con le linee di intervento 1 e 2, dedicate alla valorizzazione dei sistemi produttivi legati alle tradizioni del territorio. |

| Progetti di cooperazione transnazionale | Descrizione del progetto e collegamenti con tema unificante e linee d'intervento |
|---|---|
| **CREAZIONE DI UNA RETE TRA TERRITORI E CULTURE INFLUNZATE DALLA STORIA NAPOLEONICA** | Il progetto di cooperazione transnazionale proposto dal GAL Mongioie intende strutturare, intorno alle testimonianze storiche legate al periodo napoleonico, un'iniziativa integrata di promozione turistica, capace di inserirsi nella già esistente rete dei territori napoleonici attiva su scala europea e in grado di rappresentare un importante elemento di diversificazione dell'offerta turistica locale.<br>In questo senso, il progetto di cooperazione si collega con il tema unificante del PSL, perché affida ad un prodotto turistico di potenziale significato internazionale la valorizzazione del territorio nel suo complesso, mettendo a sistema le sue diverse componenti per far si che gli elementi turistici attrattori si relazionino con i fattori territoriali più tipici e tradizionali.<br>Il collegamento più evidente generato dal progetto è con la linea di intervento 4, dedicata alla diversificazione del sistema di accoglienza locale. |

## Eventuali interventi promozionali e di studio attivabili con la misura 431 azioni 2b, 3 e 4 riconducibili alle singole linee d'intervento

| Tipo di operazione | Finalità e linee d'intervento a cui si riferisce |
|---|---|
| 431 2.b | Nell'ambito delle azioni di informazione sulle attività del GAL sarà particolarmente curata la diffusione delle informazioni tra gli operatori locali, con l'obiettivo di raggiungere tutti i settori produttivi, con riguardo soprattutto a quelli fino ad oggi meno coinvolti nell'approccio Leader (il settore dell'artigianato, ad esempio, ha richiesto espressamente di poter essere maggiormente coinvolto nell'attività del GAL e di ricevere informazioni sulle iniziative realizzate in forma più sistematica e regolare) e a tutti i potenziali destinatari dei servizi di affiancamento erogati dallo Sportello per lo sviluppo e la creazione d'impresa. |

| | |
|---|---|
| | Con gli strumenti di comunicazione più opportuni (vd. Piano di comunicazione allegato) si darà inoltre ampio risalto ai bandi rivolti alle imprese, non soltanto dopo la loro pubblicazione, ma anche nella fase precedente a questa, perché adeguatamente informati sulle iniziative che stanno per essere attuate, gli operatori possano contribuire ai loro contenuti e possano organizzarsi per prendervi parte.<br>Il complesso delle azioni avviate dal GAL sulla Misura 431 2.b si riferisce, in misura prevalente, alle linee di intervento 1 e 2, evidentemente sinergiche nelle loro finalità.<br>Le azioni divulgative e di informazione avranno anche l'obiettivo di promuovere le risorse del territorio, con ciò integrandosi negli obiettivi specifici della linea di intervento 4. |
| 431 4 | Con la partecipazione a saloni, il GAL Mongioie intende sostenere un'azione mirata di promozione del territorio e dei suoi prodotti, anche in questo caso con specifico riferimento alle linee di intervento 2 e 4. |

## Eventuali interventi che il GAL ha promosso a partire dal 2007 o intende promuovere in futuro, con finanziamenti extra Asse IV –Leader, complementari o sinergici rispetto al tema unificante e alle linee d'intervento

| **Fonte finanziamento *** | Parte con fondi regionali e parte con risorse proprie |
|---|---|
| **Tipologia d'intervento che si intende attuare** | Il GAL intende proseguire nella costruzione del proprio sistema di gestione ambientale avviato con la certificazione EMAS:<br>- da un lato, svolgendo tutte le attività di monitoraggio che la procedura EMAS richiede, al fine di rendere stabile nel tempo il riconoscimento ottenuto;<br>- dall'altro, di procedere alla definizione del bilancio energetico territoriale e del sistema di monitoraggio degli elementi di emissione di CO2 con lo scopo di fotografare la situazione attuale, di individuare le criticità presenti sul territorio e di definire le azioni che gli operatori economici devono attuare per migliorare le proprie *performance* ambientali.<br>L'obiettivo dell'azione è quello di monetizzare i miglioramenti documentati sul mercato delle emissioni di CO2, una speciale "borsa" (la cui creazione è stata definita dal Protocollo di Kyoto), dove gli operatori virtuosi potranno vendere i tagli in eccesso a chi è rimasto indietro in tema di efficienza e di risparmio energetico |
| **Complementarità e sinergie con strategia del PSL** | La complementarietà con il PSL si evidenzia:<br>- innanzitutto, nella continuità con la strategia della passata programmazione e con le azioni volte ad ottenere la certificazione EMAS che ne hanno rappresentato uno degli elementi distintivi;<br>- in secondo luogo, con gli interventi in favore della sostenibilità ambientale del sistema produttivo che il GAL persegue nell'ambito delle diverse misure che compongono il PSL stesso (azioni di informazione specificamente rivolte a diffondere la sensibilità ambientale tra le imprese; sostegno agli investimenti materiali che migliorano l'impatto ambientale dei cicli produttivi). |

** Programmi cofinanziati UE, fondi regionali, fondi statali, programmazione negoziata, PTI…. ecc*

# 3 – GLI STRUMENTI ATTUATIVI

## 3.1 – Descrizione delle linee di intervento

*(par. 4.2.1. Area di valutazione c) Qualità della strategia – Qualità delle azioni, Presenza di azioni a favore delle pari opportunità, Capacità di generare effetti ambientali, Capacità di generare effetti duraturi, realizzazione di progetti di cooperazione)*

**Riassumere nello schema seguente le linee d'intervento scelte evidenziando la misura principale e le misure collegate:**

| Linee d'intervento | Misura principale | MISURE COLLEGATE | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Codice* Mis / az. / operaz. | Codice Mis / az. / operaz. | Codice Mis / az. / operaz. | Codice Mis / az. / operaz. | Codice Mis / az. / operaz. | Codice Mis / az. / operaz. | Codice Mis / az. / operaz. |
| 1 | 321 Az.1a | 111 Az.1.b | 331 | | | | |
| 2 | | 123 Az.3 | 121 | 312 Az.1 | 312 Az.2 | | |
| 3 | 323 Az.3a Az.3b Az.3c Az.2a Az.2b | 227 | | | | | |
| 4 | 313 Az.2a Az.2b Az. 2c Az.2d | 311 | | | | | |

* Riportare nelle colonne il codice delle Misure e le relative azioni attivate dal PSL

*La misura 421 sulla relativa alla cooperazione interterritoriale e transnazionale è attivata indipendentemente dalle linee d'intervento anche se si dovrà collegare alla strategia complessiva e delle linee d'intervento.*

**Azioni attivate della mis. 421**

| Azioni | Tipologia operazioni |
|---|---|
| 1 | Cooperazione interterritoriale "SVILUPPO DI NUOVI PROCESSI PRODUTTIVI IN UNA LOGICA DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE" |
| 2 | Cooperazione transnazionale "CREAZIONE DI UNA RETE TRA TERRITORI E CULTURE INFLUNZATE DALLA STORIA NAPOLEONICA" |

*La misura 431 supporta l'attuazione del PSL e tutte le linee d'intervento; la descrizione delle azioni 2b, 3 e 4 dovrà specificare in che modo contribuisce al raggiungimento degli obiettivi delle diverse linee d'intervento.*

**Azioni attivate della mis. 431**

| Azioni | Tipologia operazioni |
|---|---|
| 1 | Spese di funzionamento del GAL |
| 2a | Elaborazione di uno studio preliminare finalizzato all'analisi del territorio GAL |
| 2b | Azioni mirate ad informare il territorio sull'attività del GAL e a promuovere le risorse dell'area nel suo complesso |
| 3 | Formazione del personale GAL |
| 4 | Eventi promozionali |

# DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE OPERAZIONI COMPRESE NELLE LINEE DI INTERVENTO

*La descrizione delle misure/azioni/tipologie di operazione deve rispettare il contenuto delle schede di misura e di azione riportate nel capitolo 5 "DESCRIZIONE DEGLI ASSI E DELLE MISURE" del PSR 2007-2013 e le integrazioni contenute nelle "Linee guida attuative" disponibili nell'allegato C del presente invito. Per ogni linea d'intervento compilare le tabelle relative a ciascuna tipologia di operazione attivata nell'ambito delle azioni della misura principale e delle misure collegate.*
*Nelle schede delle linee d'intervento non si comprendono gli interventi delle misure 421 e 431 in quanto misure trattate separatamente.*

## IDENTIFICAZIONE DELLA LINEA D'INTERVENTO:

Linea di intervento 1 – Rafforzare i rapporti di collaborazione tra le imprese e la loro capacità di progettazione in una logica di sistema

**MISURA PRINCIPALE*:*** 321 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
**AZIONE:** 321.1 – Servizi di accompagnamento allo sviluppo e creazione di impresa

| **TIPOLOGIA OPERAZIONE: 1a** | Sportello Mongioie per lo sviluppo e la creazione d'impresa |
|---|---|
| **FINALITA' E OBIETTIVI E COERENZA CON IL TEMA UNIFICANTE, LA LINEA D'INTERVENTO E I FABBISOGNI PRIORITARI** | Obiettivi dell'operazione:<br>- contrastare il rischio di indebolimento del tessuto socio-economico del territorio;<br>- sostenere le filiere produttive tradizionali nel loro rapporto di reciproca collaborazione e nella loro apertura al sistema turistico locale, in una logica di filiera corta;<br>- aiutare la crescita delle imprese che operano all'interno del contesto locale e guidarle al miglioramento del loro rapporto con il territorio che le ospita, con particolare riguardo alle loro *performance* ambientali;<br>- accompagnare la nascita di percorsi imprenditoriali autonomi, soprattutto laddove ciò significhi consolidamento della rete commerciale locale;<br>- favorire l'integrazione intersettoriale del tessuto imprenditoriale locale.<br>Collegamento con i fabbisogni prioritari:<br>- implementazione sull'area di circuiti commerciali brevi ad elevato valore aggiunto;<br>- consolidamento di rapporti stabili tra gli operatori agricoli, agroalimentari e artigianali all'interno delle singole filiere;<br>- sviluppo del capitale umano in funzione dell'integrazione di filiera e della qualità del prodotto;<br>- rafforzamento qualitativo e quantitativo del comparto artigianale locale.<br>Collegamento con il tema unificante:<br>- lo Sportello lavorerà per favorire l'integrazione intersettoriale degli operatori e, quindi, anche per mettere in relazione i settori produttivi (soprattutto quello agroalimentare) con l'offerta ricettiva e della ristorazione; |

| | |
|---|---|
| | - lo Sportello guiderà gli operatori alla costruzione di rapporti stabili tra le diverse fasi di ciascuna filiera, con condizioni di reciproco vantaggio.<br><br>Collegamento con la linea di intervento:<br>- la principale finalità dello Sportello è quella di sostenere il sistema economico locale dal punto di vista delle competenze immesse nel sistema stesso e della capacità delle sue diverse componenti di dialogare tra di loro e con i soggetti istituzionali del territorio.<br>- lo Sportello è in grado di sostenere la formalizzazione di rapporti di filiera, nei settori che presentano tale potenzialità. |
| **DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA** | L'operazione prevede di attivare uno sportello che operi, con funzione di animazione, di supporto specialistico e di orientamento, sia nei confronti delle microimprese esistenti sia in favore dei soggetti che intendono sviluppare un progetto di nuova impresa all'interno dell'area GAL.<br><br><u>1° operazione - Fase di progettazione dei servizi dello Sportello</u><br>In via preliminare rispetto all'attivazione dei servizi, sarà redatto lo *Studio di fattibilità* che definirà l'organizzazione delle attività di sportello e delle azioni di consulenza specialistica (i contenuti saranno quelli previsti nelle "Linee guida per l'attuazione" – Allegato C al modulo di domanda); lo Studio terrà conto di tutta l'esperienza e di tutte le procedure già sviluppate e sperimentate attraverso il progetto regionale TRANSALPRO, che ha consentito di sperimentare a livello locale i servizi di accompagnamento alle imprese strutturati attraverso l'Agenzia regionale per gli insediamenti montani.<br><br><u>2° operazione - Fase di attuazione e di erogazione dei servizi dello Sportello</u><br>Con riferimento alle azioni che lo Sportello andrà a svolgere nel periodo di sua attività in favore del consolidamento dell'imprenditorialità esistente, queste opereranno su più fronti:<br>- innanzitutto, si occuperà delle microimprese del settore agroalimentare, operando per rafforzare i legami di filiera che queste intrattengono con il settore della produzione primaria da un lato e della ristorazione dall'altro (costruzione dei rapporti tra gli operatori) e per favorire l'individuazione e la successiva attuazione degli interventi aziendali necessari al miglioramento dei processi di filiera a livello complessivo (innovazione di prodotto e di processo, in una logica di integrazione);<br>- in secondo luogo, fornirà assistenza alle imprese del settore artigianale, per promuovere l'innovazione dei processi produttivi, dal punto di vista tecnologico e organizzativo;<br>- infine, guiderà le imprese all'assunzione d comportamenti responsabili nei confronti dell'ambiente, favorendo l'introduzione in azienda di soluzioni tecniche e organizzative per la riduzione dei consumi energetici, delle emissioni inquinanti, dell'impiego di risorse naturali e della produzione di rifiuti.<br><br>In considerazione del suo ruolo di interfaccia con il sistema produttivo locale, lo Sportello potrà indirizzare le imprese verso gli strumenti finanziari più adatti alla realizzazione dei loro progetti di sviluppo aziendale:<br>- all'interno dello stesso PSL del GAL (bandi a valere sulle misure 121, 123, 312, 313);<br>- nell'ambito della programmazione generale delle risorse di livello regionale, nazionale e comunitario.<br><br>La seconda attività su cui si incentrerà l'azione dello Sportello riguarda l'attivazione di una serie di servizi finalizzati a dare assistenza ai soggetti |

| | |
|---|---|
| | che intendono avviare una nuova impresa all'interno dell'area GAL.<br>Nell'ambito di questa specializzazione, verrà data particolare attenzione:<br>- ai progetti di nuova impresa che contribuiscono a migliorare/sviluppare le filiere produttive oggetto di intervento da parte del presente PSL, soprattutto in una logica di filiera corta;<br>- alle iniziative per il rafforzamento della rete commerciale locale, soprattutto nelle aree in cui questa si rileva maggiormente carente. |
| **COMPLEMENTARIETÀ** *Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarietà e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR (es. misura 313 az.1), e dimostrazione del valore aggiunto Leader.* | Lo Sportello, in virtù del ruolo che va ad acquisire sul territorio, è concepito come continuazione operativa e di contenuto delle attività di supporto all'imprenditoria già avviate grazie al progetto regionale TRANSALPRO.<br>Come detto con riferimento alla linea di intervento 1, di cui la presente è misura principale, l'azione dello Sportello sarà svolta in piena collaborazione con tutti i soggetti che sostengono il tessuto imprenditoriale locale. In particolare, la complementarietà con l'azione di supporto alle imprese svolta dalla Provincia di Cuneo a valere sul FSE sarà assicurata:<br>- dal confronto preventivo con tale struttura;<br>- dal prevalente impegno dello Sportello Mongioie in favore del sostegno all'imprenditorialità esistente (la struttura provinciale si occupa di creazione d'impresa);<br>- dal sostegno, nell'ambito della creazione d'impresa, a quelle realtà utili all'affermazione del principio di filiera corta e al rafforzamento commerciale nelle aree deboli;<br>- dal ruolo di animazione che lo Sportello Mongioie intende svolgere.<br>Il valore aggiunto Leader è nella compagine societaria del GAL, che dà piena rappresentazione a tutte le associazioni professionali e di categoria attive sul territorio, assicurando allo Sportello il contributo qualificato di tutte le risorse locali e garantendo un'adeguata attenzione alle istanze di tutti i settori che compongono il sistema economico del territorio. |
| **BENEFICIARIO** | GAL |
| **INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO** | 90% |
| **MODALITA' DI COFINANZIAMENTO** | L'operazione 321.1 è un'azione a regia; il suo cofinanziamento sarà pertanto garantito dai soci. |

**MISURA COLLEGATA:** 111 – Misure intese a promuovere la conoscenza e sviluppare il potenziale umano

**AZIONE:** 111.1 – Formazione professionale e informazione rivolte agli addetti dei settori agricolo ed alimentare

| **TIPOLOGIA OPERAZIONE: sottoazione b** | Informazione agli operatori agricoli per l'integrazione di filiera, la qualità e la sostenibilità ambientale delle produzioni |
|---|---|
| **PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO** | Obiettivi dell'operazione:<br>- sviluppare il capitale umano in funzione dell'integrazione di filiera e della qualità del prodotto;<br>- consolidare rapporti stabili tra gli operatori agricoli, agroalimentari e della ristorazione all'interno delle singole filiere attraverso il trasferimento e la condivisione di informazioni e di conoscenze;<br>- accrescere le occasioni di confronto e scambio tra gli operatori inseriti |

| | |
|---|---|
| | nel settore agro-alimentare, per valorizzare e favorire la messa in rete delle esperienze;<br>- diffondere, tra gli operatori, l'attenzione nei confronti dell'ambiente, per l'adozione di scelte aziendali consapevoli.<br>Collegamento con i fabbisogni prioritari:<br>- implementazione sull'area di circuiti commerciali brevi ad elevato valore aggiunto;<br>- consolidamento di rapporti stabili tra gli operatori agricoli, agroalimentari e artigianali all'interno delle singole filiere;<br>- informazione e animazione diffusa sul territorio per promuovere un approccio partecipato alle iniziative.<br>Collegamento con il tema unificante:<br>- le azioni informative previste nell'ambito dell'operazione hanno lo specifico scopo di favorire la costruzione di un percorso di filiera corta, che si esalta nell'incontro con i flussi turistici che animano il territorio.<br>Collegamento con la linea di intervento:<br>- le azioni informative sono volutamente pensate come momenti di incontro / confronto di tipo collettivo, durante i quali gli operatori del settore possono condividere e mettere in rete le esperienze, ma anche i bisogni e le reciproche aspettative, in modo da rafforzare, attraverso il dialogo e lo scambio, le relazioni che potenzialmente li uniscono. |
| **DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE** | Il fine della presente operazione è il consolidamento e la valorizzazione delle competenze degli operatori agricoli per l'integrazione di filiera, la qualità e la sostenibilità ambientale delle produzioni.<br>La trasmissione di informazioni, inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, sarà avviata attraverso incontri informativi, progettazione e realizzazione di pubblicazioni, opuscoli, schede tecniche, pieghevoli, bollettini, newsletter, nonché di strumenti informatici e multimediali.<br>Nello specifico, si prevede l'organizzazione di:<br>- seminari, per la trasmissione di buone pratiche ambientali (soluzioni per il risparmio energetico, per la riduzione e/o il riutilizzo dei rifiuti, per l'abbattimento delle emissioni inquinanti, …);<br>- incontri divulgativi, per presentare e diffondere innovazioni tecnologiche e pratiche innovative, per l'innovazione di processo e di prodotto all'interno delle aziende (qualità delle produzioni e organizzazione dell'impresa, soprattutto in relazione alla sua capacità di rispondere alle esigenze delle altre imprese del sistema alimentare locale, in una logica di filiera corta);<br>- opuscoli informativi per accrescere il livello di persistenza delle conoscenze trasmesse durante gli incontri;<br>- workshop aperti, per consentire agli operatori di confrontarsi con esperti del settore e tra di loro;<br>- newsletter tematiche, per offrire agli operatori occasioni di aggiornamento continuo.<br>Le azioni di informazione organizzate dal GAL saranno rivolte a tutti gli operatori del territorio, appartenenti ai settori agricolo e alimentare; saranno obbligatorie per gli operatori del settore agricolo che beneficeranno di contributi a valere sulle altre operazioni previste nell'ambito del PSL. |
| **ELEMENTI DI** | Nella presente operazione costituiscono elementi di innovazione: |

| | |
|---|---|
| **INNOVAZIONE**<br>*Nuovi prodotti, nuovi metodi e nuovi processi produttivi.* | - l'utilizzo delle tecnologie ICT per la diffusione di strumenti informativi nel settore agricolo;<br>- l'organizzazione di incontri con modalità aperta, senza rigida contrapposizione docente / discente, ma con elevate occasioni di dialogo e di interazione. |
| **BENEFICIARI** | Soggetti che gestiscono l'attività di informazione |
| **INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO** | 100% |
| **COMPLEMENTARIETA'**<br>*Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarietà e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR. Dimostrazione del valore aggiunto Leader.* | Il presente intervento è strettamente collegato alle azioni di supporto del sistema imprenditoriale previste nell'ambito dell'operazione 321.1 e ne rappresenta, in molti casi, strumento operativo, poiché rafforza le competenze degli agricoltori, degli addetti e dei tecnici dei settori agricolo ed alimentare, li aiuta a dialogare tra loro in una prospettiva di filiera e li inserisce nella complessiva strategia di sviluppo costruita dal GAL.<br>La non sovrapposizione con altre politiche avviate sul territorio è evidente nel fatto che soltanto il PSR può realizzare azioni formative nei confronti del settore agricolo. Il valore aggiunto Leader si rileva nell'impostazione intersettoriale delle azioni informative, appositamente costruite per legare ad obiettivi comuni gli operatori inseriti nelle diverse fasi della filiera. |
| **N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE**<br>*Per le operazioni che hanno un impatto diretto o indiretto sull'occupazione indicare le unità di lavoro che si prevede di creare (ES. MIS 312, AZ.1, operazione. 2a).* | Non è prevista la creazione di nuovi posti di lavoro. |

## **MISURA COLLEGATA:** 331 – Formazione e informazione

| | |
|---|---|
| **TIPOLOGIA OPERAZIONE: 1b** | Informazione agli operatori economici per l'integrazione di filiera, la qualità e la sostenibilità ambientale dei prodotti e dei servizi |
| **PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO** | Obiettivi dell'operazione:<br>- garantire agli operatori le competenze necessarie in funzione dell'integrazione di filiera e dell'affermazione dei valori del territorio;<br>- diffondere, tra gli operatori, l'attenzione nei confronti dell'ambiente, per l'adozione di scelte aziendali consapevoli.<br>- accrescere la tipicità dell'accoglienza turistica, la capacità degli operatori di comunicare il territorio e di commercializzare l'offerta.<br>Collegamento con i fabbisogni prioritari:<br>- implementazione sull'area di circuiti commerciali brevi ad elevato valore aggiunto<br>- consolidamento di rapporti stabili tra gli operatori economici all'interno delle singole filiere<br>- integrazione delle specificità e degli operatori secondo un'ottica di sistema |

<table>
<tr><td></td><td>
- informazione e animazione diffusa sul territorio per promuovere un approccio partecipato alle iniziative
- commercializzazione, in forme innovative, del prodotto turistico.

Collegamento con il tema unificante:

- le azioni immateriali di informazione previste dal GAL hanno lo specifico obiettivo di condurre gli operatori economici al superamento di una visione dello sviluppo economico eccessivamente individuale, indirizzandoli verso un'integrazione intersettoriale e di area che crea reciproche opportunità ed incrementa le possibilità di crescita competitiva del sistema territoriale.

Collegamento con la linea di intervento:

- come nell'ambito della precedente operazione, le azioni informative previste sono pensate come momenti di incontro / confronto, perché gli operatori del settore possano condividere e mettere in rete esperienze, bisogni e aspettative, così da rafforzare il sistema di relazioni che potenzialmente li unisce.
</td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</td><td>
La presente operazione consiste nella predisposizione di moduli divulgativi, in favore delle microimprese operanti sul territorio del GAL Mongioie e inserite nelle azioni di sostegno previste nell'ambito dell'Asse 3 del PSR.

I contenuti delle azioni di informazione saranno:
- marketing e tecniche di vendita nelle microimprese (con particolare riguardo alla promozione e alla comunicazione dei prodotti e dei servizi attraverso le tecnologie dell'informazione, alla possibilità di caratterizzare la propria offerta in funzione dell'incontro con i flussi turistici, alla commercializzazione dell'offerta turistica attraverso canali innovativi);
- innovazione tecnologica nei processi produttivi;
- organizzazione di filiera e approvvigionamento di materie prime di origine locale;
- sostenibilità ambientale delle lavorazioni e dei servizi (soprattutto turistici), riduzione degli impatti generati a carico dell'ambiente e produzione di energia da fonti rinnovabili (soprattutto da risorse di origine locale);
- comunicazione delle scelte ambientali e dei valori di territorio, con particolare riguardo alla veicolazione delle informazioni nei confronti dei consumatori e dei turisti (legame delle produzioni con le tradizioni locali, sostenibilità dell'accoglienza turistica, tipicità dell'offerta turistica e legame tra questa e i produttori primari).

Le azioni di informazione saranno organizzate nella forma del seminario divulgativo; in particolare i cicli divulgativi previsti riguardano:

<table>
<tr><th>Oggetto dell'azione informativa</th><th>Destinatari</th><th>Organizzazione del modulo</th><th>N° partecipanti</th></tr>
<tr><td>Innovazione tecnologica</td><td>Microimprese artigianali</td><td>1 ciclo di 2 appuntamenti con preferenza per le ore serali (3 h per serata)</td><td>10/15</td></tr>
</table>
</td></tr>
</table>

<table>
<tr><td></td><td>
<table>
<tr><td>Innovazione tecnologica</td><td>Microimprese artigianali</td><td>1 ciclo di 2 appuntamenti con preferenza per le ore serali (3 h per serata)</td><td>10/15</td></tr>
<tr><td>Sostenibilità ambientale</td><td>Op. economici coinvolti nelle misure del PSL che fanno capo all’asse 3</td><td>3 cicli di 2/3 appuntamenti ciascuno, con preferenza per le ore serali (3 h per serata)</td><td>30</td></tr>
<tr><td>Comunicare le scelte ambientali</td><td>Op. economici coinvolti nelle misure del PSL che fanno capo all’asse 3</td><td>3 cicli di 2/3 appuntamenti ciascuno, con preferenza per le ore serali (3 h per serata), di cui 1 specifico dedicato agli operatori turistici</td><td>30</td></tr>
</table>
</td></tr>
<tr><td>ELEMENTI DI INNOVAZIONE<br>Nuovi prodotti, nuovi metodi e nuovi processi produttivi.</td><td>Come nella precedente operazione 111, anche nell’ambito della presente costituiscono elementi di innovazione:<br>- l’utilizzo delle tecnologie ICT per la diffusione di strumenti informativi;<br>- l’organizzazione di incontri con modalità aperta, senza rigida contrapposizione docente / discente, ma con elevate occasioni di dialogo e di interazione.</td></tr>
<tr><td>BENEFICIARI</td><td>Organismi di formazione professionale</td></tr>
<tr><td>INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO</td><td>80%</td></tr>
<tr><td>COMPLEMENTARIETA’<br>Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarietà e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR. Dimostrazione del valore aggiunto Leader.</td><td>L’intervento si inserisce nel quadro della programmazione regionale, che richiama e sostiene la formazione alle imprese nel DSR; il PSR 2007-2013, poi, la individua come obiettivo importante sia all’interno dell’Asse I che nell’Asse III, mentre il POR FSE 2007-2013 è espressamente dedicato ad essa.<br>Non si determinano condizioni di sovrapposizione in ragione dell’impostazione intersettoriale delle azioni informative organizzate dal GAL e della loro finalizzazione in favore dell’attuazione della strategia complessiva del PSL. In tali elementi si riscontra anche il valore aggiunto Leader, per il quale le azioni informative sono rivolte all’integrazione tra operatori e settori produttivi.</td></tr>
<tr><td>N° DI UNITA’ DI LAVORO CREATE<br>Per le operazioni che hanno un impatto diretto o indiretto sull’occupazione indicare le unità di lavoro che si prevede di creare (ES. MIS 312, AZ.1, operazione. 2a).</td><td>Non è prevista la creazione di nuovi posti di lavoro.</td></tr>
</table>

## QUADRO FINANZIARIO DELLA LINEA D'INTERVENTO 1

*Osservando le indicazioni contenute nel par.2.2 del presente documento e, come riportato nelle disposizioni generali per l'Asse 4 Leader (par. 5.3.4.1.0. Strategie di sviluppo locale del PSR 2007-2013), rispettando le intensità di aiuto pubblico riferite alle diverse tipologie di azione previste dal PSR, il GAL può definire all'interno del PSL i valori di partecipazione pubblica applicabili a livello di singole operazioni in modo da garantire un tasso di partecipazione pubblico massimo pari al 60% calcolato sul costo totale nel Piano finanziario complessivo del PSL.*

| **LINEA D'INTERVENTO 1** | | | | | **Spesa pubblica** | | | | **Spesa privata** | | **Costo totale** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | **Totale** | | **Quota FEASR** | | | | |
| | Titolo | Codice Misura | N° azione | N° operaz. | euro | % su costo totale | euro | % | Euro | % su costo totale | Euro |
| | | | | | a | b=(a/g)*100 | c=a*0,44 | d | e | f=(e/g)*100 | g=(a+e) |
| | Sportello Mongioie per lo sviluppo e la creazione d'impresa | 321 | 1 | a | 150.000,00 | 90% | 66.000,00 | 44% | 16.666,67 | 10% | 166.666,67 |
| | Informazione agli operatori agricoli ed alimentari per l'integrazione di filiera, la qualità e la sostenibilità ambientale delle produzioni | 111 | 1 | b | 20.000,00 | 100% | 8.800,00 | 44% | 0,00 | 0% | 20.000,00 |
| | Informazione agli operatori economici per l'integrazione di filiera, la qualità e la sostenibilità ambientale dei prodotti e dei servizi | 331 | 1 | b | 20.000,00 | 80% | 8.800,00 | 44% | 5.000,00 | 20% | 25.000,00 |
| | | | | **TOTALE** | **190.000,00** | **90%** | **83.600,00** | **44%** | **21.666,67** | **10%** | **211.666,67** |

## IDENTIFICAZIONE DELLA LINEA D'INTERVENTO:

Linea di intervento 2 – Innovazione del sistema produttivo

**MISURA PRINCIPALE*:*** 312 – sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimpresa

**AZIONE:** 312.1 – Sviluppo delle microimprese

| **TIPOLOGIA OPERAZIONE: 1a** | Sviluppo di microimprese |
|---|---|
| **PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO** | Obiettivi dell'operazione:<br>- arricchire qualitativamente le produzioni locali, rafforzando le componenti strutturali delle imprese con elementi innovativi in termini di prodotto e di processo;<br>- integrare i cicli produttivi rispetto alle componenti territoriali e ambientali del contesto;<br>- sostenere la competitività del sistema economico locale, favorendo la crescita competitiva delle microimprese che in esso operano.<br>Collegamento con i fabbisogni prioritari:<br>- miglioramento dell'efficienza produttiva delle aziende tramite l'introduzione dell'innovazione come fattore di competitività;<br>- sviluppo del capitale umano in funzione dell'integrazione di filiera e della qualità del prodotto;<br>- rafforzamento qualitativo del comparto artigianale locale.<br>Collegamento con il tema unificante:<br>- in una logica di filiera corta, tutti gli interventi in favore della competitività del sistema produttivo incrementano la capacità delle aziende di proporsi al mercato turistico, mentre i flussi che quest'ultimo genera sostengono il complesso dell'economia locale.<br>Collegamento con la linea di intervento:<br>- il ricercato sviluppo delle microimprese locali, che il GAL ricerca nell'ambito della presente operazione si propone attraverso l'introduzione in aziende di elementi di innovazione, sotto il profilo tecnologico, organizzativo e di *performance* ambientale. |
| **DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE** | Il GAL attiverà l'operazione attraverso una procedura a bando, per permettere agli operatori del settore artigianale di realizzare interventi in favore dell'innalzamento qualitativo delle loro produzioni e dell'integrazione di fasi di lavorazione in un'ottica di economie di scala.<br>L'area Mongioie evidenzia un comparto artigianale piuttosto sviluppato, con una buona propensione alla produzione in termini di eccellenza; a parte il settore agroalimentare (che il PSL sostiene nell'ambito della misura 123), il settore numericamente più consistente è quello del legno (per la produzione, in particolare, di serramenti e di mobili su misura), ma specializzazioni interessanti si rilevano anche nell'edilizia e nella lavorazioni dei metalli. Questi settori rappresentano il principale target di riferimento dell'attività del GAL, anche se l'azione di affiancamento condotta dallo Sportello per lo sviluppo e la creazione d'impresa (vd. Linea di intervento 1) potrà individuare altri comparti |

| | |
|---|---|
| | artigianali verso cui indirizzare i contributi assicurati dal PSL.<br>Prioritariamente, il GAL vuole favorire investimenti finalizzati a:<br>- miglioramento della qualità e della sostenibilità ambientale dei prodotti e dei processi;<br>- introduzione in azienda delle nuove tecnologie informatiche;<br>- produzione di energia da fonti rinnovabili.<br>Sarà favorita la realizzazione di interventi di tipo collettivo che, anche attraverso l'acquisto di impianti e macchinari di lavorazione a servizio di più imprese, consentano la realizzazione di economie di scala e l'introduzione di elementi di innovazione che i singoli operatori, impegnati in imprese di piccole dimensioni, non sono in grado di sostenere individualmente.<br>Sarà sostenuto, inoltre, l'investimento di aziende che utilizzino, nel ciclo produttivo, le materie prime e le risorse prodotte sul territorio (anche nell'approvvigionamento energetico), per promuovere la valorizzazione produttiva delle tradizioni locali.<br>Le imprese che beneficeranno dei contributi dovranno aderire alle attività di informazione proposte dal GAL, nell'ambito della misura 331. |
| **ELEMENTI DI INNOVAZIONE**<br>*Nuovi prodotti, nuovi metodi e nuovi processi produttivi.* | Sono elementi di innovazione dell'operazione:<br>- il sostegno a forme di integrazione produttiva anche nel settore artigianale che, in linea generale, esprime sul territorio una tendenza alla frammentazione e all'isolamento;<br>- il favore verso la gestione di fasi di lavorazione in forma collettiva. |
| **BENEFICIARI** | Microimprese. |
| **INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO** | 40% |
| **COMPLEMENTARIETA'**<br>*Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarietà e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR. Dimostrazione del valore aggiunto Leader.* | L'integrazione del settore artigianale si collega direttamente con lo sforzo del GAL di migliorare il sistema relazionale tra le imprese locali per accrescere l'impatto economico delle iniziative realizzate.<br>Con riguardo soprattutto al miglioramento delle *performance* ambientali delle imprese, l'operazione rientra in un percorso strategico che il territorio ha intrapreso al fine di migliorare la qualità ambientale delle diverse componenti territoriali. Il GAL ha infatti promosso e attivato un'iniziativa di certificazione EMAS che ha positivamente coinvolto buona parte dei Comuni dell'area. La presente azione si pone in continuità con tale progetto, in quanto si prefigge di coinvolgere nell'obiettivo comune anche gli operatori economici, orientandoli ad adottare soluzioni compatibili con una gestione sostenibile delle attività produttive.<br>Il valore aggiunto Leader si riscontra nella sinergia ricercata dal GAL tra gli investimenti materiali e l'azione consulenziale e di affiancamento realizzata dallo sportello Mongioie (op. 321.1.a) e delle attività di informazione (op. 331), con una ricaduta diretta sulla capacità del settore artigianale di generare forme di integrazione tra gli operatori. |
| **N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE**<br>*Per le operazioni che hanno un impatto diretto o indiretto sull'occupazione indicare le unità di lavoro che si prevede di creare (ES. MIS 312, AZ.1, operazione. 2a).* | Indicativamente, si pensa di sostenere la realizzazione di 10/12 progetti di sviluppo aziendale, che consolideranno il bacino occupazionale garantito dalle imprese del settore, con la possibilità di incrementare quantitativamente le produzioni e di migliorarne la qualità, con la creazione di 2/3 nuove unità di lavoro |

**MISURA PRINCIPALE*:*** 312 – sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimpresa

**AZIONE:** 312. 2 – Creazione di microimprese

| **TIPOLOGIA OPERAZIONE: 2a** | Creazione di microimprese |
|---|---|
| **PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO** | Obiettivi dell'operazione:<br>- aumentare la competitività del sistema economico locale attraverso la creazione di nuove microimprese in stretta connessione con le tipicità locali;<br>- incentivare l'integrazione intersettoriale e la costruzione di microfiliere locali;<br>- favorire la creazione di nuove attività imprenditoriali in contesti caratterizzati da marginalità socioeconomica.<br>Collegamento con i fabbisogni prioritari:<br>- miglioramento dell'efficienza produttiva delle aziende tramite l'introduzione dell'innovazione come fattore di competitività<br>- consolidamento della rete commerciale locale, in una logica di tipicità e di copertura territoriale.<br>Collegamento con il tema unificante:<br>- la distribuzione dei flussi turistici del territorio richiede al sistema economico di organizzarsi in una logica di tipicità; in questo senso, la presente operazione promuove la creazione d'impresa proprio nei settori che possono agire in prospettiva di filiera corta e che rafforzano la rete distributiva locale.<br>Collegamento con la linea di intervento:<br>- l'operazione rafforza il sistema produttivo locale premiando l'innovazione tecnica e organizzativa anche nei progetti proposti da imprese di nuova costituzione. |
| **DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE** | L'operazione prevede il sostegno a progetti connessi all'avvio di nuove attività imprenditoriali e si inserisce nella linea di intervento con il ruolo di motore di attrazione per nuovi investimenti sul territorio, coerenti con le caratteristiche del contesto e con le scelte strategiche del PSL, che guarda alla qualità, all'innovazione e alla sostenibilità delle scelte come elementi meritori della progettualità.<br>Come detto, il GAL porrà particolare attenzione ai progetti di nuova impresa in grado di dare un impulso significativo al completamento / consolidamento delle filiere produttive dell'area GAL, in una logica di proposta al mercato (ad esempio, microimprese che lavorano nel settore della distribuzione dei prodotti agroalimentari).<br>Il GAL sosterrà investimenti finalizzati a:<br>- progettare i contenuti dell'impresa, misurarne la sostenibilità economico-finanziaria, inserirla nelle procedure normative previste dalla normativa vigente;<br>- allestire i locali di produzione o di erogazione dei servizi (impianti, macchinari e attrezzature, arredi funzionali alla tipologia di attività esercitata, opere edili indispensabili per la funzionalità degli impianti;<br>- sostenere i costi di esercizio per i primi due anni di attività.<br>Per partecipare al bando, le imprese dovranno inserirsi nelle procedure di affiancamento previste dallo Sportello Mongioie e dovranno impegnarsi ad aderire alle azioni informative proposte dal GAL, nell'ambito delle misure 111 |

| | |
|---|---|
| | o 331, a seconda della tipologia d'impresa creata.<br>La procedura per l'erogazione dei contributi sarà presumibilmente quella dello "sportello aperto", in modo da rispondere tempestivamente e con continuità alle sollecitazioni provenienti dal territorio. |
| **ELEMENTI DI INNOVAZIONE**<br>*Nuovi prodotti, nuovi metodi e nuovi processi produttivi.* | È elemento di innovazione dell'operazione l'inserimento dell'impresa in fase di creazione in uno specifico percorso di orientamento e di tutoraggio (Sportello Mongioie, ex misura 321.1.a), che prevede di costruire il progetto a partire dalla sua sostenibilità economico-finanziaria. |
| **BENEFICIARI** | Microimprese in corso di costituzione. |
| **INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO** | 40% |
| **COMPLEMENTARIETA'**<br>*Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarietà e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR. Dimostrazione del valore aggiunto Leader.* | L'attività troverà una regia importante nello Sportello d'impresa, che sarà il soggetto deputato a coordinare tutte le attività imprenditoriali sul territorio. La sua funzione di raccordo con i diversi attori economici sarà strategica nel raccogliere e rendere concrete le istanze degli stessi, facendo particolare attenzione a non replicare iniziative già presenti sul territorio (sportello FSE della Provincia di Cuneo) e a coordinarsi con queste.<br>L'attività dello Sportello Mongioie rappresenta, in questa come in altre operazioni GAL in favore del tessuto imprenditoriale locale, lo specifico valore aggiunto offerto da Leader ad un territorio che, dalla sua localizzazione montana, deriva condizioni di debolezza più accentuate rispetto al resto del sistema produttivo regionale. |
| **N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE**<br>*Per le operazioni che hanno un impatto diretto o indiretto sull'occupazione indicare le unità di lavoro che si prevede di creare (ES. MIS 312, AZ.1, operazione. 2a).* | È prevista la creazione di 6/7 nuove imprese, con un numero medio di addetti per ciascuna pari a 1,5, per un totale di 9/10 nuovi posti di lavoro. |

## **MISURA COLLEGATA:** 121 – Ammodernamento delle aziende agricole

| **TIPOLOGIA OPERAZIONE:** | Ammodernamento delle aziende agricole |
|---|---|
| **PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO** | Obiettivi dell'operazione:<br>- migliorare il rendimento globale delle aziende agricole, accrescendone la competitività e promuovendone lo sviluppo sostenibile;<br>- migliorare la qualità ed il livello di sicurezza alimentare;<br>- incrementare la redditività aziendale, anche mediante la riduzione dei costi di produzione e l'innovazione di processo e di prodotto (es. trasformazione e commercializzazione diretta dei prodotti aziendali, …);<br>- promuovere investimenti finalizzati al miglioramento del livello di sicurezza e all'implementazione di sistemi di tracciabilità, in modo che la tracciabilità sia intesa quale efficace garanzia estesa a tutta la filiera nei termini di trasparenza del processo produttivo, identità del prodotto e assunzione di responsabilità da parte di tutte le aziende coinvolte nel percorso di filiera;<br>- implementare i circuiti brevi della commercializzazione favorendo la distribuzione diretta delle produzioni locali<br><br>Collegamento con i fabbisogni prioritari:<br>- implementazione sull'area di circuiti commerciali brevi ad elevato valore aggiunto;<br>- costruzione di accordi stabili tra i produttori agricoli ed agroalimentari locali e la ristorazione di qualità;<br>- miglioramento dell'efficienza produttiva delle aziende tramite l'introduzione dell'innovazione come fattore di competitività;<br>- consolidamento di rapporti stabili tra gli operatori agricoli, agroalimentari e artigianali all'interno delle singole filiere;<br>- migliore posizionamento delle produzioni di qualità del territorio sul mercato.<br><br>Collegamento con il tema unificante:<br>- come nel caso della successiva operazione 123.3 il sostegno alla competitività del comparto produttivo tradizionale rappresenta una delle iniziative in grado di *fare sistema*, in modo da legare il turismo – motore di sviluppo del contesto locale – ai valori di territorio, in un circuito integrato che produca ricadute economiche a favore degli operatori locali.<br><br>Collegamento con la linea di intervento:<br>- l'operazione completa l'efficienza strutturale delle filiere agroalimentari esistenti, migliorando i rapporti tra la produzione primaria e l'attività di trasformazione;<br>- si creano le condizioni per l'organizzazione di filiere corte, nel rapporto tra imprese agricole, artigianali e turistiche<br>- vengono migliorate le *performance* ambientali delle imprese per accrescere il loro contributo alla qualità complessiva del territorio;<br>- si favorisce l'organizzazione di una rete di vendita dei prodotti locali secondo i principi dell'integrazione di territorio e della filiera corta. |
| **DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE** | Il presente programma si prefigge di valorizzare le principali filiere produttive presenti sul territorio e prevede di agire su più fasi del ciclo di vita del prodotto, privilegiando tra le altre tipologie di azioni, quelle tese al miglioramento della qualità della materia prima utilizzata ed alla definizione di un percorso di tracciabilità: |

| | |
|---|---|
| | - lavorazione / trasformazione: si tratta di favorire l'utilizzo di impianti e macchinari dal carattere innovativo, in grado di migliorare la qualità del prodotto, di aumentarne la rispondenza alle esigenze di tradizionalità delle imprese artigianali della trasformazione e di rendere il ciclo di produzione più trasparente e più attento alla sostenibilità ambientale;<br>- commercializzazione del prodotto: si intendono privilegiare le tecniche di produzione e di imballaggio che migliorino l'aspetto esteriore, il confezionamento e la presentazione delle produzioni. Si intende, soprattutto, sostenere particolari interventi sul *packaging*, capaci di rendere identificabili i prodotti, ma soprattutto riconoscibile la tracciabilità degli stessi, indicando in maniera chiara ed evidente, l'origine del prodotto, la provenienza della materia prima, il metodo di produzione, il processo di lavorazione adottato. In tal modo la relazione tra produttore e consumatore non è più generica e anonima ma personale ed esplicita costituendo il più essenziale ingrediente della fiducia.E' ipotizzabile in effetti che la dichiarazione efficace della tracciabilità di filiera, fornendo trasparenza al sistema alimentare, abbia un significativo effetto di attrazione sul consumatore e possa dunque costituire un interessante strumento di valorizzazione e promozione del prodotto, ristabilendo un contatto diretto e chiaro tra chi produce e chi consuma.<br>La finalità prioritaria di questa Azione è migliorare i rapporti tra la produzione primaria (aziende agricole) e l'attività della trasformazione (imprese artigiane), facendo in modo che i produttori agricoli recepiscano le esigenze tecniche e qualitative inerenti le materie prime utilizzate nell'ambito delle lavorazioni artigianali (panetterie, pasticcerie, salumifici, gastronomie).<br>In base al tema unificante della strategia e agli obiettivi del programma si può prevedere che sarà attribuito un punteggio di merito a quelle iniziative in grado di adottare soluzioni innovative che, oltre a valorizzare la l'origine e la qualità dei prodotti, siano attente all'applicazione di tecniche compatibili alla qualità ambientale e in grado di migliorare sensibilmente le *performance* ambientali sotto il profilo del consumo delle risorse naturali, delle emissioni inquinanti e della produzione di scarti e rifiuti.<br><br>Attraverso l'operazione verranno favorite le filiere caratteristiche del territorio e nello specifico quelle ad oggi più strutturate che fanno capo alla produzione:<br>• di carni bovine e suine<br>• lattiero caseario<br>• vitivinicola.<br><br>Le imprese che operano in questi specifici comparti saranno beneficiarie di interventi volti a consentire la vendita diretta (organizzata tra più operatori e destinata a presentare tutte le eccellenze del territorio) e la trasformazione in azienda, migliorando il confezionamento e l'imballaggio delle produzioni, in modo da qualificare la presentazione dei prodotti nell'ambito dei nuovi circuiti brevi di commercializzazione che si intendono promuovere, rendendo maggiormente riconoscibile la tracciabilità del prodotto, fornendo informazioni specifiche sulla sua origine e lavorazione. In questo specifico ambito di azione, le filiere prioritarie su cui si intende intervenire con iniziative volte a qualificare il packaging, potrebbero essere le seguenti: lattiero-caseario, cereali e castagne.<br><br>Per le imprese che, invece, operano nell'ambito delle filiere emergenti o comunque meno strutturate presenti sul territorio<br>• erbe officinali<br>• orticole e piccoli frutti<br>• miele<br>• cereali |

| | |
|---|---|
| | • castagno.<br>si prevede anche la realizzazione di interventi tesi a sostenere l'innovazione di prodotto e di processo, l'introduzione di sistemi di qualità, l'avvio di iniziative finalizzate al miglioramento del livello di sicurezza delle produzioni e della reddività delle aziende (acquisto di nuove attrezzature, realizzazione di serre, …); tutte le operazioni, in ogni caso, dovranno essere tese ad integrare le aziende agricole in progetti di filiera.<br>In particolare, per quanto attiene il castagno, è utile sottolineare che al momento, pur non essendo ancora strutturata una vera e propria filiera dedicata, è emerso un concreto interesse da parte di referenti della commercializzazione, anche esterni all'area Gal, di caratterizzare la produzione castanicola in un'ottica di tipicità. Per questo sono stati avviati contatti con il Gal per verificare la possibilità di dialogare in tal senso con i numerosi produttori presenti sul territorio, tra loro opportunamente organizzati, promovendo azioni di sistema per lo sviluppo e la valorizzazione della produzione locale.<br>Nell'ambito dell'attuazione della presente Azione, il GAL intende promuovere l'apertura di più bandi, privilegiando inizialmente le filiere riportate, ma senza precludere la possibilità di candidare ulteriori progetti di impresa che dovessero emergere relativamente ad altri comparti produttivi anche in relazione all'attività espletata sul territorio dallo Sportello. |
| **ELEMENTI DI INNOVAZIONE**<br>*Nuovi prodotti, nuovi metodi e nuovi processi produttivi.* | L'elemento di innovazione è insito nella caratterizzazione dell'azione stessa, che, come viene citato nella descrizione, andrà a premiare quelle iniziative e soluzioni progettuali caratterizzate da:<br>- qualità tecniche innovative,<br>- attenzione alla sostenibilità ambientale del ciclo produttivo.<br>In secondo luogo, rappresenta un elemento innovativo per il territorio del Gal Mongioie la valorizzazione delle produzioni locali in un rapporto di filiera corta, in grado di investire il valore aggiunto creato interamente a favore del territorio in cui questo si genera.<br>La finalità complessiva è, infatti, quella di sviluppare un'articolata integrazione tra i settori produttivi, mettendo le imprese in condizione di proporsi attivamente ai flussi turistici presenti sul territorio e di contribuire, in un vero e proprio circolo virtuoso, alla qualità ambientale che è il primo nucleo di un'offerta turistica vincente. |
| **BENEFICIARI** | Imprenditori agricoli professionali, sia persone fisiche che giuridiche. |
| **INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO** | La media della intensità di aiuto pubblico relativa agli interventi possibili è pari al 40%; nei singoli bandi sarà tuttavia specificata la percentuale di aiuto sulla spesa ammessa in funzione della tipologia di investimento e della area di riferimento. |
| **COMPLEMENTARIETA'**<br>*Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarietà e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR. Dimostrazione del valore aggiunto Leader.* | L'Azione risulta complementare alle iniziative già realizzate sul territorio da parte del GAL, delle diverse Amministrazioni comunali e delle Comunità Montane: la promozione di *farmer market*, le iniziative avviate a sostegno dello sviluppo delle filiere produttive emergenti (le erbe officinali, il miele, i cereali); tra queste, ad esempio, il progetto "Dal seme al biscotto", la realizzazione della prima mieloteca italiana, il centro di essiccazione delle piante officinali.<br>Il valore aggiunto LEADER si manifesta soprattutto nella nuova attività di supporto e di affiancamento svolta dallo Sportello a sostegno dello sviluppo del tessuto produttivo locale e nell'integrazione tra gli operatori che lo stesso GAL intende continuare a promuovere. Sarà lo sportello, infatti, a curare l'attività di animazione volta a favorire il consolidamento di accordi di fornitura tra produttori e trasformatori.<br>Non si generano, inoltre, sovrapposizioni con altre politiche attivate sull'area in quanto: |

| | |
|---|---|
| | - l'elemento discriminante dell'azione del GAL è l'integrazione tra gli operatori, mentre le misure previste dal PSR, al di fuori dell'approccio Leader, hanno carattere tipicamente aziendale, al di fuori di una logica di sistema;<br>- il PSR è l'unico programma di contributo pubblico atto a sostenere i progetti di investimento delle imprese agricole. |
| **N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE**<br>*Per le operazioni che hanno un impatto diretto o indiretto sull'occupazione indicare le unità di lavoro che si prevede di creare (ES. MIS 312, AZ.1, operazione. 2a).* | Si prevede la presentazione di almeno n. 10/12 domande di contributo. Poiché gli interventi oggetto della presente operazione determinano miglioramenti nelle fasi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti, essi potranno determinare la creazione di almeno 3-4 nuovi posti di lavoro, unitamente al mantenimento dell'attuale bacino occupazionale locale. |

**MISURA COLLEGATA:** 123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

**AZIONE:** 123.3 – Sviluppo delle microimprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

| **TIPOLOGIA OPERAZIONE:** | Sviluppo delle microimprese di trasformazione e di commercializzazione di prodotti agricoli |
|---|---|
| **PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO** | Obiettivi dell'operazione:<br>- incrementare la visibilità del sistema produttivo locale, affinché possa presentarsi sul mercato locale contraddistinto da una identità ben delineata e rappresentativa della realtà tradizionale di cui vuole essere immagine;<br>- implementare i circuiti brevi della commercializzazione favorendo la distribuzione sul territorio delle eccellenze locali;<br>- consolidare i rapporti di collaborazione tra gli operatori economici locali (imprenditori agricoli e aziende trasformatrici);<br>- promuovere investimenti finalizzati al miglioramento del livello di sicurezza e all'implementazione di sistemi di tracciabilità, in modo che la tracciabilità sia intesa quale efficace garanzia estesa a tutta la filiera nei termini di trasparenza del processo produttivo, identità del prodotto e assunzione di responsabilità da parte di tutte le aziende coinvolte nel percorso;<br>- adeguare le aziende agroalimentari artigiane ai parametri di qualità e di efficienza richiesti dal mercato.<br>Collegamento con i fabbisogni prioritari:<br>- costruzione di accordi stabili tra i produttori agricoli ed agroalimentari locali e la ristorazione di qualità<br>- miglioramento dell'efficienza produttiva delle aziende tramite l'introduzione dell'innovazione come fattore di competitività<br>- consolidamento di rapporti stabili tra gli operatori agricoli, agroalimentari e artigianali all'interno delle singole filiere<br>- migliore posizionamento delle produzioni di qualità del territorio sul mercato<br>- potenziamento delle fasi di distribuzione e di commercializzazione delle produzioni di qualità.<br>Collegamento con il tema strategico unificante:<br>- il sostegno alla competitività del comparto produttivo tradizionale |

| | |
|---|---|
| | rappresenta una delle iniziative in grado di *fare sistema*, in modo da legare il turismo – motore di sviluppo del contesto locale – ai valori di territorio, in un circuito integrato che produca ricadute economiche a favore degli operatori locali.<br><br>Collegamento con la linea di intervento:<br>- l'operazione completa l'efficienza strutturale delle filiere agroalimentari esistenti, migliorando i rapporti tra la produzione primaria e l'attività di trasformazione;<br>- si creano le condizioni per l'organizzazione di filiere corte, nel rapporto tra imprese agricole, artigianali e turistiche<br>- vengono migliorate le *performance* ambientali delle imprese per accrescere il loro contributo alla qualità complessiva del territorio;<br>- si favorisce l'organizzazione di una rete di vendita dei prodotti locali secondo i principi dell'integrazione di territorio e della filiera corta. |
| **DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE** | Le Misure 121 e 123 rappresentano i due tasselli che, insieme, contribuiscono a costruire la strategia ed i progetti di sviluppo finalizzati al consolidamento e al miglioramento delle filiere produttive e che trovano una regia unica all'interno dello Sportello (Misura 321.1).<br><br>A differenziare l'oggetto dell'azione rispetto alla Misura 121 è la tipologia del beneficiario che, in questo caso, è rappresentato dalle microimprese del settore agroalimentare, a riconferma della volontà del Gal di sostenere le imprese del comparto artigianale locale, tra le quali, si contano ben 16 aziende dotate del riconoscimento di Eccellenza Artigiana.<br><br>Al di là infatti delle imprese contrassegnate dal riconoscimento regionale, si rilevano sul territorio significativi esempi di imprese artigiane di trasformazione agroalimentare che mostrano una diffusa apertura all'utilizzo di materie prime di qualità provenienti dal territorio per la lavorazione delle produzioni legate alla più autentica tradizione gastronomica locale.<br><br>Anche in questo caso (come per la Misura 121) si tratta di un'azione volta ad agire su più fasi del ciclo di vita del prodotto (privilegiando le fasi di trasformazione e di presentazione), promuovendo l'utilizzo di impianti e macchinari dal carattere innovativo, in grado di:<br>- migliorare la qualità del prodotto;<br>- rendere il ciclo di produzione più attento alla sostenibilità ambientale, migliorando le *performance* ambientali delle aziende locali;<br>- sostenere la diffusione di tecniche di produzione, confezionamento e presentazione in grado di migliorare l'aspetto esteriore della produzione locale per incentivarne la commercializzazione.<br><br>Si pensa quindi anche a particolari interventi sul packaging, capaci di rendere facilmente identificabile e riconoscibile il prodotto, valorizzandone l'immagine e la provenienza, fornendo soprattutto al consumatore informazioni utili riguardanti il ciclo di vita, la tradizione produttiva, la tracciabilità del prodotto, in modo da qualificarne la commercializzazione soprattutto nell'ambito delle filiere corte localmente attivate. In tal modo la relazione tra produttore e consumatore non è più generica e anonima ma personale ed esplicita costituendo il più essenziale ingrediente della fiducia.E' ipotizzabile in effetti che la dichiarazione efficace della tracciabilità di filiera, fornendo trasparenza al sistema alimentare, abbia un significativo effetto di attrazione sul consumatore e possa dunque costituire un interessante strumento di valorizzazione e promozione del prodotto, ristabilendo un contatto diretto e chiaro tra chi produce e chi consuma.<br><br>L'Azione intende operare nell'ambito delle diverse filiere di interesse rilevate sul territorio, rilevando un ordine prioritario, (soprattutto per quanto attiene gli |

| | |
|---|---|
| | interventi sul packaging delle produzioni) sulle seguenti: lattiero-caseario, cereali e castagne. |
| **ELEMENTI DI INNOVAZIONE**<br>*Nuovi prodotti, nuovi metodi e nuovi processi produttivi.* | Gli elementi di innovazione sono gli stessi che caratterizzano la precedente operazione 121, in quanto le due misure insieme promuovono l'integrazione tra i settori produttivi, mettendo le imprese agricole e agroalimentari in condizione di proporsi attivamente ai flussi turistici presenti sul territorio e di contribuire, in un vero e proprio circolo virtuoso, alla qualità ambientale che è il primo nucleo di una offerta turistica vincente. |
| **BENEFICIARI** | Microimprese che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti di cui all'Allegato I del Trattato, esclusi i prodotti della pesca. |
| **INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO** | 40% |
| **COMPLEMENTARIETA'**<br>*Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarietà e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR. Dimostrazione del valore aggiunto Leader.* | La presente Azione rappresenta la naturale evoluzione di quanto realizzato nel periodo precedente di programmazione (ad esempio, il progetto di filiera "Dal seme al biscotto", nell'ambito del quale i rapporti di collaborazione instaurati sussistono ancora oggi), e ne consolida i risultati nei termini soprattutto della qualità delle produzioni, in funzione di un migliore approccio al mercato.<br>Non si generano, inoltre, sovrapposizioni con altre politiche attivate sull'area in quanto:<br>- l'elemento discriminante dell'azione del GAL è l'integrazione tra gli operatori, mentre le misure previste dal PSR, al di fuori dell'approccio Leader, hanno carattere tipicamente settoriale, al di fuori di una logica di sistema;<br>- il PSR è l'unico programma di contributo pubblico atto a sostenere i progetti di investimento delle imprese agroalimentari. |
| **N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE**<br>*Per le operazioni che hanno un impatto diretto o indiretto sull'occupazione indicare le unità di lavoro che si prevede di creare (ES. MIS 312, AZ.1, operazione. 2a).* | Si prevede la presentazione di 15/18 domande di contributo. Poiché gli interventi oggetto della presente operazione determinano miglioramenti nelle fasi di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti, essi potranno determinare la creazione di almeno 5-6 nuovi posti di lavoro, unitamente al mantenimento dell'attuale bacino occupazionale locale. |

## QUADRO FINANZIARIO DELLA LINEA D'INTERVENTO 2

*Osservando le indicazioni contenute nel par.2.2 del presente documento e, come riportato nelle disposizioni generali per l'Asse 4 Leader (par. 5.3.4.1.0. Strategie di sviluppo locale del PSR 2007-2013), rispettando le intensità di aiuto pubblico riferite alle diverse tipologie di azione previste dal PSR, il GAL può definire all'interno del PSL i valori di partecipazione pubblica applicabili a livello di singole operazioni in modo da garantire un tasso di partecipazione pubblico massimo pari al 60% calcolato sul costo totale nel Piano finanziario complessivo del PSL.*

| **LINEA D'INTERVENTO 2** | | | | | **Spesa pubblica** | | | | **Spesa privata** | | **Costo totale** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | **Totale** | | **Quota FEASR** | | | | |
| | Titolo | Codice Misura | N° azione | N° operaz. | euro | % su costo totale | euro | % | Euro | % su costo totale | Euro |
| | | | | | a | b=(a/g)*100 | c=a*0,44 | d | e | f=(e/g)*100 | g=(a+e) |
| | Sviluppo di microimprese | 312 | 1 | a | 390.000,00 | 40% | 171.600,00 | 44% | 585.000,00 | 60% | 975.000,00 |
| | Creazione di microimprese | 312 | 2 | a | 260.000,00 | 40% | 114.400,00 | 44% | 390.000,00 | 60% | 650.000,00 |
| | Sviluppo delle microimprese di trasformazione e di commercializzazione di prodotti agricoli | 123 | 3 | | 450.000,00 | 40% | 198.000,00 | 44% | 675.000,00 | 60% | 1.125.000,00 |
| | Ammodernamento delle aziende agricole | 121 | | | 220.000,00 | 40% | 96.800,00 | 44% | 330.000,00 | 60% | 550.000,00 |
| | | | | **TOTALE** | **1.320.000,00** | **40%** | **580.800,00** | **44%** | **1.980.000,00** | **60%** | **3.300.000,00** |

## IDENTIFICAZIONE DELLA LINEA D'INTERVENTO:

Linea di intervento 3 – Valorizzazione del sistema culturale, paesaggistico e ambientale

**MISURA PRINCIPALE*:*** 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

**AZIONE:** 323.2– Valorizzazione del patrimonio naturale

| **TIPOLOGIA OPERAZIONE: 2a** | Manuale per l'individuazione e il recupero degli elementi tipici del patrimonio naturale |
|---|---|
| **FINALITA' E OBIETTIVI E COERENZA CON IL TEMA UNIFICANTE, LA LINEA D'INTERVENTO E I FABBISOGNI PRIORITARI** | Obiettivi dell'operazione:<br>- conservare e migliorare la qualità del paesaggio naturale, attraverso il restauro, il miglioramento, la riqualificazione e la valorizzazione dei suoi elementi tipici e caratteristici;<br>- promuovere il mantenimento, il ripristino e la realizzazione di elementi storici strutturanti quali ad esempio fossi, canali, siepi e aree alberate, antichi sentieri;<br>- predisporre uno strumento di lettura e approfondimento con carattere normativo e cogente per orientare le scelte di trasformazione del territorio e indirizzare la realizzazione di interventi di recupero e di riqualificazione;<br>- preservare e, ove necessario, ricostruire gli ambiti di pregio naturalistico e le tipologie paesaggistiche tradizionali.<br>Collegamento con i fabbisogni prioritari:<br>- tutela ed il miglioramento della qualità ambientale anche in funzione di una sua valorizzazione a fini turistici<br>- mantenimento del presidio sul territorio, soprattutto per quanto attiene le superfici montane, nell'intento di limitare i fenomeni di degrado e di dissesto idrogeologico<br>- salvaguardia degli elementi distintivi e di qualità del paesaggio naturale e antropico<br>- consolidamento dell'immagine del territorio, partendo dalle sue specificità e dai suoi elementi distintivi, sia all'interno che al di fuori dei propri confini<br>Collegamento con il tema unificante:<br>- l'operazione consente di interpretare l'intero territorio del GAL come un sistema organico di elementi naturali e paesaggistici che interagiscono tra loro e che sono tutti ugualmente importanti in un'ottica di qualità reale e percepita del contesto;<br>- il paesaggio è elemento caratteristico centrale per la costruzione di un'offerta turistica di qualità, soprattutto se basata sui valori della tradizione rurale.<br>Collegamento con la linea di intervento:<br>- l'operazione persegue l'integrazione e la messa in rete delle specificità paesaggistiche architettoniche e culturali del territorio;<br>- essa, inoltre, sostiene la capacità di accoglienza del territorio in favore dei visitatori esterni. |

**DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA**

Attraverso la predisposizione di uno studio specifico, si intende giungere alla redazione di un manuale da ritenersi propedeutico agli interventi materiali, da realizzare in una fase successiva, sul patrimonio paesaggistico e naturale.

Tramite la fase di *screening* territoriale vengono individuate le tipicità e le peculiarità nonché gli elementi di storicità culturale e naturale che concorrono a definire l'area in esame.

Il paesaggio, infatti, è un concetto complesso, solo di recente definito in modo univoco a livello comunitario (Convenzione Europea del Paesaggio, Firenze 2000). Alla luce di questo documento nonché in relazione di quelli prodotti dalla Regione Piemonte per la redazione del Piano Paesaggistico Regionale e del dibattito culturale sul tema, vengono di seguito elencate le componenti minime da prendere in considerazione in fase di studio:

| | | Tematiche |
|---|---|---|
| Componenti ambientali | ANTROPICA | Infrastrutture di trasporto, insediamenti, coltivazioni agricole forestali, sistema irriguo, tecniche agricole e forestali, ecc. |
| | NATURALE | Idrografia, geomorfologia, uso del suolo, ecotessuto, Aree di pregio, ecc |
| | PERCETTIVA | Punti e percorsi panoramici, *landmark* territoriali, viste, punti focali, ecc. |

L'operazione può essere schematicamente riassunta nelle seguenti fasi operative:

1. Rilevazione e acquisizione dati sul campo:
   - consultazione della cartografia storica e raccolta dati sullo stato di fatto;
   - osservazione in campo per analisi della componente visiva;
   - definizione della percezione del paesaggio da parte degli abitanti;
   - creazione di elaborati cartografici.
2. Individuazione degli elementi tipici del paesaggio naturale, quali per esempio elementi storici che donano tipicità al territorio, paesaggi tipici e landmark territoriali.
3. Definizione delle Linee guida da concertare con gli attori locali, pubblici e privati, per condividere una visione futura del paesaggio e gli interventi necessari alla sua realizzazione.
4. Redazione del documento finale, indicativamente suddiviso come segue:
   - descrizione ed interpretazione critica del territorio in esame;
   - definizione del paesaggio e dei suoi elementi caratterizzanti;
   - visione futura del paesaggio, obiettivi e strategie;
   - schede relative a categorie di opere rilevanti nelle quali riportare la descrizione dell'intervento, le indicazioni progettuali, le essenze arboree e le tipologie di impianto da utilizzare, limitazioni e spese non ammissibili, ecc;
   - definizione del contenuto dei bandi a valore sull'azione 2b;
   - supporto tecnico per l'introduzione nella normativa comunale vigente e/o in elaborazione delle indicazioni metodologiche e tecniche del manuale;
   - cronoprogramma e quadro finanziario.

Per le azioni e gli interventi riferiti all'ambito forestale, il manuale terrà conto delle considerazioni e delle prescrizioni contenute nei PFT delle aree

| | |
|---|---|
| | forestali interessate, che sono essenzialmente la 12, la 13 e, in una porzione limitata, la 14. |
| **COMPLEMENTARIETÀ** *Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarietà e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR (es. misura 313 az.1), e dimostrazione del valore aggiunto Leader.* | Il manuale che il GAL intende realizzare si inserisce nella metodologia di lavoro che quest'ultimo ha sempre attuato e che ha previsto, in ogni iniziativa avviata, un forte ruolo di governo degli interventi, sia pubblici che privati, per assicurarne il corretto inserimento nell'ambito di una strategia complessiva di territorio.<br>In quanto strumento per guidare il recupero paesaggistico e ambientale, il manuale si collega con l'analogo strumento pensato, nell'ambito del presente PSL, per il recupero del patrimonio storico, architettonico e culturale locale e con il manuale già realizzato dal GAL durante la precedente programmazione.<br>Il manuale, infine, si propone come tassello ulteriore di un percorso di valorizzazione del patrimonio ambientale che il GAL ha intrapreso con l'avvio, nel precedente Leader Plus, delle procedure di adesione al sistema di gestione ambientale da parte delle amministrazioni locali e con l'implementazione di queste ultime che il GAL realizzerà durante il periodo attuale, con risorse extra Leader.<br>L'operazione e, in generale, la linea di intervento non si sovrappone con altri programmi di finanziamento pubblico, perché il patrimonio su cui si interviene è normalmente classificato come "minore" e non è specificamente considerato nelle misure attivate dal FESR per la riqualificazione del territorio regionale.<br>Nell'integrazione degli interventi e delle risorse e nel loro orientamento verso obiettivi strategici comuni è il valore aggiunto Leader. |
| **BENEFICIARIO** | GAL |
| **INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO** | 90% |
| **MODALITA' DI COFINANZIAMENTO** | L'operazione 323.2.a è un'azione a regia; il suo cofinanziamento sarà pertanto garantito dai soci. |

**MISURA PRINCIPALE*:*** 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

**AZIONE:** 323.2 – Valorizzazione del patrimonio naturale

| | |
|---|---|
| **TIPOLOGIA OPERAZIONE: 2b** | Investimenti materiali di recupero degli elementi tipici del patrimonio naturale |
| **PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO** | Obiettivi dell'operazione:<br>- conservare e migliorare la qualità del paesaggio naturale;<br>- riqualificare e valorizzare gli assetti e gli elementi tipici del paesaggio, con attenzione ai suoi valori tradizionali e agli elementi storici di sua caratterizzazione.<br>Collegamento con i fabbisogni prioritari:<br>- tutela e miglioramento della qualità ambientale anche in funzione di una sua valorizzazione a fini turistici<br>- mantenimento del presidio sul territorio, soprattutto per quanto attiene le superfici montane, nell'intento di limitare i fenomeni di degrado e di dissesto idrogeologico |

| | |
|---|---|
| | - salvaguardia degli elementi distintivi e di qualità del paesaggio naturale e antropico<br><br>Collegamento con il tema unificante:<br>- una delle condizioni essenziali affinché il turismo possa rappresentare il motore dell'economia locale, soprattutto nell'ambito di una dimensione rurale, è la qualità del contesto, nelle sue componenti antropiche, paesaggistiche e naturali.<br><br>Collegamento con la linea di intervento:<br>- l'operazione prevede di realizzare gli interventi di sistemazione ambientale necessari alla valorizzazione del sistema paesaggistico locale; in questo senso, essa costituisce uno dei due elementi (l'altro riguarda il sistema culturale) su cui si fonda la linea di intervento per accrescere la qualità complessiva del territorio GAL. |
| **DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE** | Gli investimenti materiali che interessano il recupero degli elementi tipici del patrimonio naturale e paesaggistico saranno regolati dal contenuto delle azioni di studio e di metodo contenute nel Manuale (di cui alla precedente misura 323 2.a)<br><br>Gli interventi, attivati a bando, permetteranno ai beneficiari del contributo, in quanto proprietari delle aree oggetto di intervento, di avviare sul territorio azioni quali:<br><br>- riqualificazione, recupero e restauro;<br><br>- sistemazioni di tipo ambientale;<br><br>- ripristino degli elementi tipici del patrimonio naturale con finalità di valorizzazione paesaggistica, non legati ad attività produttive, ma condizionati dall'azione di modellamento e di indirizzo del territorio che queste hanno determinato.<br><br>Il paesaggio, infatti, in un territorio tipicamente rurale è fortemente plasmato, nelle forme e nei colori, dalle scelte legate all'attività agricola; le varietà impiantate e le tecniche colturali impiegate hanno a lungo determinato l'alternanza degli spazi, il disegno delle formazioni arboree, i solchi dei canali, le gradazioni cromatiche dei prati e dei pendii.<br><br>Tali elementi, che rappresentano i valori tradizionali del paesaggio, si rilevano ancora nelle aree produttive, in quelle parti del territorio, cioè, in cui l'uomo trova ancora economicamente conveniente praticare l'attività agricola; si sono invece progressivamente persi negli spazi abbandonati dall'agricoltura, con fenomeni di degrado dei manufatti (canali, muretti, …) e di invasione di specie infestanti cui la presente operazione, in combinazione con la successiva 227, vuole porre rimedio.<br><br>In attuazione del principio di integrazione che è alla base delle filosofia stessa dell'iniziativa Leader, sarà privilegiata la realizzazione di interventi di sistema, con l'eventuale concorso di più proprietari in accordo tra loro, su aree sufficientemente ampie da renderne anche visivamente percepibile il recupero e da accrescere il significato dimostrativo dell'investimento.<br><br>Ispirando i propri interventi al principio promosso e sostenuto dall'UE di un approccio integrato allo spazio agricolo tradizionale, il GAL intende:<br><br>- sistemare alcuni tratti della rete idraulica minore (ruscelli, canali); questi manufatti, un tempo oggetto di manutenzione perché legati alle pratiche agricole, sono stati infatti progressivamente abbandonati contestualmente alla perdita di significato produttivo dei terreni serviti. Come conseguenza, essi sono stati invasi da vegetazione infestante e, in alcuni tratti, se ne è completamente |

| | |
|---|---|
| | persa la tracciabilità;<br>- procedere al ripristino della rete sentieristica in alta quota, completamente devastata da anni di manutenzione carentee dalle eccezionali precipitazioni nevose dell'ultimo inverno, che in molti punti hanno fatto franare i muretti di sostegno e hanno cancellato porzioni intere di tracciatura. |
| **ELEMENTI DI INNOVAZIONE**<br>*Nuovi prodotti, nuovi metodi e nuovi processi produttivi.* | Gli elementi che dimostrano l'innovatività dell'operazione sono legati ai seguenti aspetti:<br>- la regolazione e gestione degli interventi di recupero ambientale da parte di una preventiva attività di studio e analisi del contesto al fine di definire delle precise linee guida<br>- lo sviluppo di un'azione complessa e sistemica sul territorio al fine del mantenimento del paesaggio e degli elementi naturali, prevenendo la dispersione delle risorse;<br>- la ricerca di integrazione tra gli attori locali anche in ambiti non legati alle attività produttive. |
| **BENEFICIARI** | Soggetti, pubblici e privati, proprietari dei beni. |
| **INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO** | 60% |
| **COMPLEMENTARIETA'**<br>*Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarietà e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR. Dimostrazione del valore aggiunto Leader.* | La presente operazione condivide le sue condizioni di complementarietà con la precedente 323.2.a, in quanto realizzazione materiale delle stesse finalità.<br>Essa, inoltre, può contribuire a dare attuazione ad alcuni interventi previsti dal PTI; in particolare:<br>- la qualificazione della flora di alta montagna;<br>- la sistemazione ambientale delle aree pascolive, con l'eliminazione delle specie infestanti e il reinserimento di specie autoctone. |
| **N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE**<br>*Per le operazioni che hanno un impatto diretto o indiretto sull'occupazione indicare le unità di lavoro che si prevede di creare (ES. MIS 312, AZ.1, operazione. 2a).* | L'operazione può trovare attuazione in 5/6 interventi per altrettanti beneficiari sia pubblici che privati; non si prevede, però, la creazione diretta di nuovi posti di lavoro. |

## MISURA COLLEGATA*:* 227 – Sostegno agli investimenti non produttivi

| | |
|---|---|
| **TIPOLOGIA OPERAZIONE:** | Sostegno agli investimenti non produttivi per la realizzazione di itinerari didattici |
| **PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA** | Obiettivi dell'operazione:<br>- accrescere il valore ambientale e sociale delle superfici forestali;<br>- contribuire a favorire il mantenimento ed il miglioramento delle funzioni di protezione del territorio svolte dalle superfici forestali mediante interventi puntuali di pulizia e manutenzione; |

| | |
|---|---|
| **LINEA D'INTERVENTO** | - stimolare la fruizione, sotto il profilo didattico e turistico, della risorsa bosco presente sul territorio del GAL, nell'intento di potenziare soprattutto la fruizione da parte di un pubblico scolastico;<br>- creare nuove proposte di visita al territorio, diversificando l'attuale offerta;<br>- contribuire a connotare ulteriormente il sistema territoriale locale, mettendo in rete il patrimonio naturale, sostenendo il mantenimento ed il miglioramento degli elementi tipici del paesaggio rurale tradizionale;<br>- rendere visitabili le testimonianze dell'attività estrattiva, mediante sistemazione degli spazi forestali circostanti, per modalità di fruizione a basso impatto ambientale.<br>Collegamento con i fabbisogni prioritari:<br>- tutela e miglioramento della qualità ambientale anche in funzione di una sua valorizzazione a fini turistici;<br>- promozione di nuove forme di fruizione del patrimonio forestale mediante la creazione di nuovi percorsi di visita.<br>Collegamento con il tema unificante:<br>- l'operazione crea occasioni di visita e di scoperta del territorio anche al di fuori dei suoi circuiti tradizionali e, in questo modo, accresce la capacità dei flussi turistici di generare ricadute anche economiche a vantaggio del sistema locale.<br>Collegamento con la linea di intervento:<br>- l'intervento contribuisce alla valorizzazione della componente naturale del contesto ambientale locale;<br>- i percorsi didattici, guidati alla scoperta di testimonianze del tessuto produttivo storico, rappresentano una forma di fruizione turistica compatibile con i principi della sostenibilità ambientale e con l'intento di legare, in una proposta unitaria, i valori della storia e della natura locale. |
| **DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE** | La presente azione intende dar vita, mediante procedura a bando, alla realizzazione di investimenti forestali non produttivi, ai fini della valorizzazione dei boschi e delle testimonianze antropiche in essi inserite, per una loro migliore fruibilità sociale, per scopi ricreativi, turistici e didattici.<br>Le foreste, in particolare, rappresentano una delle più importanti risorse naturali rinnovabili e la principale fonte sul territorio di biodiversità. Le funzioni sociali ed ambientali da esse svolte non sono normalmente riconosciute, né adeguatamente sostenute, ma la loro importanza si riflette:<br>- nel controllo esercitato sui rischi ambientali;<br>- nel mantenimento della diversità dei paesaggi e degli habitat;<br>- nel sostegno all'offerta turistica locale.<br>La presente iniziativa intende pertanto promuovere la realizzazione di nuovi itinerari didattici di significato naturalistico, con la possibilità di rendere visitabili, lungo i percorsi realizzati, le numerose cave di marmo presenti sul territorio GAL.<br>Il territorio monregalese, infatti, si distingue per la presenza di un rinomato bacino estrattivo, caratterizzato da cave che, in passato, hanno prodotto differenti varietà di marmo (bianco, nero, rosso), dando vita ad una tradizione storica che ha portato la diffusione del materiale decorativo lapideo di origine locale nelle chiese e nei palazzi di tutto il nord Italia.<br>A celebrazione di questa antica tradizione, nell'ambito della programmazione Leader 2000-2006, il Gal Mongioie ha promosso la realizzazione di un Museo storico dei marmi e delle pietre nella torre del Castello di Mombasiglio, grazie anche ai contributi della Fondazione CRC che ha sostenuto i lavori di restauro |

| | |
|---|---|
| | del manufatto.<br><br>In questo momento, tuttavia, le cave non sono visitabili, perché le aree forestali in cui sono inserite, abbandonate da tempo, non sono praticabili e non consentono l'accesso in sicurezza. L'obiettivo del GAL è, dunque, quello di creare percorsi turisticamente interessanti attraverso:<br>- l'eliminazione della vegetazione infestante che impedisce di accedere ai siti di visita (ripristino dei sentieri esistenti e, ove necessario, apertura di nuovi sentieri);<br>- il ripristino delle formazioni arboree autoctone, nelle aree prossime alle cave, ove il bosco mostri segni di sofferenza della vegetazione legati all'attività di origine antropica, recuperando la funzionalità ecologica e salvaguardando la ricchezza floristica del sottobosco (in nessun caso si prevede la trasformazione in ceduo di fustaie o di cedui invecchiati);<br>- la realizzazione di punti informativi e di aree di sosta a servizio dei tracciati.<br><br>Ancora una volta, in una logica di integrazione delle risorse, saranno realizzati gli interventi di valorizzazione forestale nelle aree e nei punti di accesso alle cave di marmo, con la realizzazione puntuale di percorsi guidati di visita che consentano di riscoprire insieme entrambi gli elementi del patrimonio naturale locale e di rendere evidente come il bosco possa essere utilizzato anche per la mitigazione degli impatti dell'attività estrattiva.<br><br>Saranno considerati ammissibili gli investimenti a favore di superfici forestali di proprietà di privati o comunali (non sono previsti interventi sul demanio regionale, peraltro non ammissibili). Tutti gli investimenti promossi, sia su proprietà pubblica che su proprietà privata, dovranno perseguire finalità ambientali ed ecologiche e non condurranno ad un apprezzabile incremento nel valore o nella redditività delle superfici interessate, né comporteranno alcun ritorno economico per proprietari e gestori delle superfici coinvolte. |
| **ELEMENTI DI INNOVAZIONE**<br>*Nuovi prodotti, nuovi metodi e nuovi processi produttivi.* | Dimostra l'innovatività dell'operazione l'integrazione delle risorse ricercata attraverso la valorizzazione non produttiva delle superfici boscate in combinazione con la riscoperta delle testimonianze antropiche che esse custodiscono. |
| **BENEFICIARI** | Soggetti pubblici e privati del settore forestale |
| **INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO** | 100% |
| **COMPLEMENTARIETA'**<br>*Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarietà e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR. Dimostrazione del valore aggiunto Leader.* | Anche la presente operazione si inserisce nel quadro degli interventi di recupero del patrimonio naturale regolati dal manuale di cui all'azione 323.2.a, in sinergia con le iniziative di sistemazione paesaggistica e ambientale previste dall'azione 323.2.b. Condivide, pertanto, con esse le condizioni di complementarietà che ne valorizzano il significato nell'ambito della complessiva strategia di sviluppo disegnata dal PSL.<br><br>Il valore aggiunto Leader si manifesta nell'approccio che caratterizza l'iniziativa, volto a dar vita ad interventi integrati sul territorio, sia tra soggetti promotori, che tra risorse, orientandole verso obiettivi di attuazione comuni e condivisi. |
| **N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE**<br>*Per le operazioni che hanno un impatto diretto o indiretto sull'occupazione indicare le unità di lavoro che si prevede di creare (ES. MIS 312, AZ.1, operazione. 2a).* | La presente azione, per sua stessa natura, non è in grado di generare direttamente nuova occupazione. Tuttavia, la realizzazione dei nuovi itinerari richiederà l'espletamento di interventi puntuali di manutenzione durante l'anno; al contempo la creazione di nuove proposte di visita al territorio, sosterrà, indirettamente, l'attività del comparto turistico locale (accompagnatori naturalistici, sistema ricettivo, ristorazione,…). |

**MISURA PRINCIPALE*:*** 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

**AZIONE:** 323.3 – Valorizzazione del patrimonio culturale

| **TIPOLOGIA OPERAZIONE: 3a** | Integrazione del manuale per il recupero del patrimonio storico, architettonico e culturale locale |
|---|---|
| **FINALITA' E OBIETTIVI E COERENZA CON IL TEMA UNIFICANTE, LA LINEA D'INTERVENTO E I FABBISOGNI PRIORITARI** | Obiettivi dell'operazione:<br>- promuovere un approccio responsabile alle risorse di territorio, contemperando le esigenze di tipo economico con quelle di valorizzazione architettonica del patrimonio locale e di sua tutela sotto il profilo paesaggistico-ambientale;<br>- fornire ai progettisti e ai pianificatori locali uno strumento per agevolare i processi di progettazione e le procedure autorizzative;<br>- sensibilizzare gli operatori pubblici e privati locali all'uso responsabile delle energie alternative;<br>- governare l'impatto che può determinarsi sul patrimonio architettonico tradizionale per effetto degli incentivi a realizzare impianti di produzione energetica e soluzioni di efficientamento delle strutture presso gli edifici di abitazione o presso le sedi di aziende o di enti pubblici, stimolati dalla disponibilità di contributi pubblici.<br>Collegamento con i fabbisogni prioritari:<br>- salvaguardia degli elementi distintivi e di qualità del paesaggio naturale e antropico<br>- incremento di sistemi di produzione di energia alternativa<br>- consolidamento dell'immagine del territorio, partendo dalle sue specificità e dai suoi elementi distintivi, sia all'interno che al di fuori dei propri confini<br>Collegamento con il tema unificante e con la linea di intervento: in quanto parte di un sistema di interventi realizzato in tre tappe successive e consequenziali (azione di studio a valere sulla misura 323.3.a, azione organizzativa e di selezione a valere sulla misura 323.3.b, azione attuativa a valere sulla misura 323.3.c), gli elementi di collegamento con il tema unificante e con la linea di intervento sono comuni alle tre operazioni e si evidenziano nel fatto che:<br>- la qualità complessiva del territorio è elemento centrale per la costruzione di un'offerta turistica basata sui valori della tradizione rurale;<br>- in un'area che, attraverso la certificazione EMAS, ha fatto della sostenibilità ambientale il proprio elemento distintivo, tutte le scelte che portano in tale direzione possono essere efficacemente comunicate ai turisti, come elemento di coerenza del percorso di sviluppo intrapreso.<br>- le operazioni contribuiscono alla valorizzazione del sistema culturale locale, evitando che soluzioni pure importanti in una logica di risparmio energetico ne compromettano il valore storico e la qualità architettonica e concentrando le risorse sugli interventi che rivestono un maggiore significato sotto il profilo della fruibilità degli stessi. |
| **DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE** | Con il presente studio si definiranno, a partire dalle tipologie costruttive tipiche già individuate nell'ambito del precedente manuale realizzato dal GAL durante Leader Plus, le tecniche, i materiali, le forme e le tipologie di: |

| | |
|---|---|
| **FASI OPERATIVE DI MASSIMA** | GAL durante Leader Plus, le tecniche, i materiali, le forme e le tipologie di:<br>- impianti per la produzione di energia alternativa che meglio si adattino agli edifici che costituiscono il patrimonio storico, architettonico e culturale locale;<br>- soluzioni di efficientamento energetico delle strutture, sotto il profilo impiantistico e dell'isolamento termico.<br>Le principali fasi operative che struttureranno l'integrazione del manuale, nel rispetto dei contenuti delle Linee Guida regionali, possono essere riassunte come segue:<br>- definizione delle apparecchiature disponibili sul mercato, compatibili con le specifiche caratteristiche dei siti di inserimento, anche distinguendo il territorio in più zone (es. centri abitati, aree boscate, zone altimetriche, ecc.);<br>- valutazione della migliore collocazione possibile dei diversi impianti nelle architetture tipiche del territorio;<br>- redazione delle linee guida per l'inserimento degli impianti e delle soluzioni di efficientamento nelle architetture tipiche del territorio;<br>- concertazione e valutazione di quanto prodotto con soggetti pubblici e *stakeholder*;<br>- stesura finale del manuale;<br>- attività di supporto tecnico all'inserimento delle indicazioni metodologiche e tecniche del manuale nella normativa comunale;<br>- cronoprogramma e quadro finanziario. |
| **COMPLEMENTARIETÀ**<br>*Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarietà e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR (es. misura 313 az.1), e dimostrazione del valore aggiunto Leader.* | La normativa comunitaria e la sua attuazione a livello nazionale e regionale definiscono numerosi strumenti di finanziamento in favore dell'introduzione di impianti per la produzione di energia rinnovabile presso gli edifici esistenti (molte misure previste nel PSR, il POR FESR, gli incentivi nazionali come il "conto energia").<br>Tutti questi strumenti definiscono i parametri di efficienza tecnica e di sostenibilità economica e ambientale che devono essere rispettati per orientare gli investimenti promossi in favore degli obiettivi di riduzione del consumo energetico e di contenimento delle emissioni inquinanti.<br>Alle amministrazioni locali resta il problema di gestire le procedure autorizzative, senza disporre di elementi certi per valutare l'inserimento dei progetti nel patrimonio architettonico locale. Ne deriva l'evidente rischio di turbare la qualità dei luoghi e il rapporto tra paesaggio e patrimonio costruito, con ripercussioni gravi soprattutto in contesti ambientalmente sensibili (l'inserimento sistematico di pannelli fotovoltaici ha un significato diverso se condotto in aree di insediamento produttivo o in contesti rurali).<br>L'azione di studio promossa dal GAL integra, quindi, il complesso degli strumenti previsti a favore dell'efficienza energetica delle strutture, sotto il profilo della sostenibilità paesaggistica e architettonica degli interventi in edifici di pregio.<br>L'iniziativa, inoltre, completa e specializza il manuale per il recupero architettonico realizzato dal GAL nel corso del precedente periodo di programmazione.<br>Il valore aggiunto Leader è, ancora una volta, nel ruolo di governo del territorio che il GAL si assume, in concertazione con le amministrazioni che fanno parte della sua struttura societaria, ad integrazione dei loro sforzi verso il conseguimento di obiettivi comuni. |
| **BENEFICIARIO** | GAL |

| | |
|---|---|
| **INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO** | 90% |
| **MODALITA' DI COFINANZIAMENTO** | L'operazione 323.3.a è un'azione a regia; il suo cofinanziamento sarà pertanto garantito dai soci. |

**MISURA PRINCIPALE*:*** 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

**AZIONE:** 323.3 – Valorizzazione del patrimonio culturale

| | |
|---|---|
| **TIPOLOGIA OPERAZIONE: 3b** | Programma di intervento per il recupero del patrimonio storico, architettonico e culturale locale |
| **PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO** | Obiettivi dell'operazione:<br>- guidare le azioni di recupero dei valori del paesaggio e dell'architettura tradizionale;<br>- selezionare gli interventi e le opere di maggiore impatto per migliorare la qualità del territorio.<br>Collegamento con i fabbisogni prioritari:<br>- salvaguardia degli elementi distintivi e di qualità del paesaggio naturale e antropico;<br>- consolidamento dell'immagine del territorio, partendo dalle sue specificità e dai suoi elementi distintivi, sia all'interno che al di fuori dei propri confini.<br>Collegamento con il tema unificante e con la linea di intervento: in quanto parte di un sistema di interventi realizzato in tre tappe successive e consequenziali (azione di studio a valere sulla misura 323.3.a, azione organizzativa e di selezione a valere sulla misura 323.3.b, azione attuativa a valere sulla misura 323.3.c), gli elementi di collegamento con il tema unificante e con la linea di intervento sono comuni alle tre operazioni e si evidenziano nel fatto che:<br>- la qualità complessiva del territorio è elemento centrale per la costruzione di un'offerta turistica basata sui valori della tradizione rurale;<br>- in un'area che, attraverso la certificazione EMAS, ha fatto della sostenibilità ambientale il proprio elemento distintivo, tutte le scelte che portano in tale direzione possono essere efficacemente comunicate ai turisti, come elemento di coerenza del percorso di sviluppo intrapreso.<br>- le operazioni contribuiscono alla valorizzazione del sistema culturale locale, evitando che soluzioni pure importanti in una logica di risparmio energetico ne compromettano il valore storico e la qualità architettonica e concentrando le risorse sugli interventi che rivestono un maggiore significato sotto il profilo della fruibilità degli stessi. |
| **DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE** | La realizzazione dei programmi sarà organizzata attraverso una procedura a bando, individuando i soggetti beneficiari nel rispetto di aree territoriali omogenee per caratteristiche storico-architettoniche del patrimonio costruito, in modo da assicurare attenzione alle specificità proprie di ognuna.<br>Nell'individuazione delle architetture oggetto di intervento, l'operazione sarà guidata da: |

| | |
|---|---|
| | - manuale per il recupero architettonico realizzato dal GAL durante Leader Plus;<br>- manuale integrativo di cui alla precedente misura 323.3.a dedicato all'inserimento negli edifici di impianti e soluzioni per l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale.<br><br>L'operazione, infatti, intende orientare gli interventi di recupero non soltanto all'utilizzo di tecniche e materiali propri della tradizione architettonica locale, ma anche al rispetto di parametri eco-sostenibili e, ove possibile, all'approvvigionamento energetico attraverso impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.<br><br>La stesura dei programmi è propedeutica alla fase di realizzazione degli investimenti materiali di recupero delle strutture di cui alla successiva azione 323 3.c.<br><br>Su invito del GAL, gli Enti predisporranno i programmi seguendo i contenuti delle Linee Guida regionali e, quindi, rispettando la seguente articolazione di contenuti:<br>- individuazione dei siti di intervento;<br>- ricognizione degli elementi architettonici al fine di caratterizzare l'intervento sulla realtà del bene selezionato;<br>- definizione delle modalità di intervento;<br>- previsione dei costi necessari per l'attuazione di ogni intervento;<br>- identificazione dei soggetti proprietari dei beni che dovranno realizzare le opere;<br>- cronoprogramma delle attività.<br><br>Per beneficiare dei contributi previsti nell'ambito della presente operazione, gli Enti Locali dovranno aver recepito, per quanto di competenza, le linee guida elaborate dai manuali, all'interno della strumentazione urbanistica vigente; in ogni caso, in assenza di un preciso atto in tal senso, non potranno essere finanziati dal GAL interventi di recupero del patrimonio architettonico. |
| **ELEMENTI DI INNOVAZIONE**<br>*Nuovi prodotti, nuovi metodi e nuovi processi produttivi.* | La previsione di uno strumento programmatico per l'individuazione degli elementi materiali su cui intervenire è condizione innovativa, per accrescere l'impatto degli interventi sul sistema territoriale locale, anche in una logica di sua fruizione turistica. |
| **BENEFICIARI** | Enti locali. |
| **INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO** | 90% |
| **COMPLEMENTARIETA'**<br>*Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarietà e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR. Dimostrazione del valore aggiunto Leader.* | La presente operazione condivide le sue condizioni di complementarietà con la precedente 323.3.a e con la successiva 323.3.c, in quanto realizzazione materiale delle stesse finalità. |
| **N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE**<br>*Per le operazioni che hanno un impatto diretto o indiretto* | Non è prevista la creazione di nuovi posti di lavoro. |

| | |
|---|---|
| *sull'occupazione indicare le unità di lavoro che si prevede di creare (ES. MIS 312, AZ.1, operazione. 2a).* | |

**MISURA PRINCIPALE*:*** 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

**AZIONE:** 323.3 – Valorizzazione del patrimonio culturale

| **TIPOLOGIA OPERAZIONE: 3c** | Interventi materiali sul patrimonio storico, architettonico e culturale locale |
|---|---|
| **PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO** | Obiettivi dell'operazione:<br>- recuperare i valori dell'architettura tradizionale;<br>- migliorare la qualità complessiva del territorio, favorendo un più armonico inserimento nel contesto dei manufatti di pregio artistico e architettonico;<br>- riqualificare le aree di interesse turistico, attraverso il recupero degli edifici di pregio in esse localizzati.<br>Collegamento con i fabbisogni prioritari:<br>- salvaguardia degli elementi distintivi e di qualità del paesaggio naturale e antropico;<br>- consolidamento dell'immagine del territorio, partendo dalle sue specificità e dai suoi elementi distintivi, sia all'interno che al di fuori dei propri confini.<br>Collegamento con il tema unificante e con la linea di intervento: in quanto parte di un sistema di interventi realizzato in tre tappe successive e consequenziali (azione di studio a valere sulla misura 323.3.a, azione organizzativa e di selezione a valere sulla misura 323.3.b, azione attuativa a valere sulla misura 323.3.c), gli elementi di collegamento con il tema unificante e con la linea di intervento sono comuni alle tre operazioni e si evidenziano nel fatto che:<br>- la qualità complessiva del territorio è elemento centrale per la costruzione di un'offerta turistica basata sui valori della tradizione rurale;<br>- in un'area che, attraverso la certificazione EMAS, ha fatto della sostenibilità ambientale il proprio elemento distintivo, tutte le scelte che portano in tale direzione possono essere efficacemente comunicate ai turisti, come elemento di coerenza del percorso di sviluppo intrapreso.<br>- le operazioni contribuiscono alla valorizzazione del sistema culturale locale, evitando che soluzioni pure importanti in una logica di risparmio energetico ne compromettano il valore storico e la qualità architettonica e concentrando le risorse sugli interventi che rivestono un maggiore significato sotto il profilo della fruibilità degli stessi. |
| **DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE** | Gli interventi materiali sul patrimonio storico, architettonico e culturale locale saranno avviati, a seguito di bando, dando priorità alle opere inserite nei programmi realizzati come da azione 323 3.b, nel rispetto dei contenuti del manuale di recupero realizzato dal GAL durante Leader Plus e del manuale di integrazione, redatto in |

| | |
|---|---|
| | conformità alle specifiche di cui alla precedente azione 323.3.a.<br>Gli interventi promossi:<br>- dovranno riguardare edifici di provato significato turistico ( ad esempio, collocati in aree di alta frequentazione, inseriti in piani di valorizzazione portati avanti dalle amministrazioni locali anche a valere su strumenti finanziari diversi da Leader, …);<br>- dovranno prevedere l'utilizzo di materiali e tecniche costruttive tipiche dell'area di intervento;<br>- dovranno prevedere la collocazione degli impianti tecnologici in modo tale da non arrecare impatto visivo negativo o alterare la tipicità del manufatto;<br>- qualora prevedano l'inserimento di impianti per la produzione di energia alternativa, dovranno realizzare in coerenza con i principi dimensionali di efficienza;<br>- potranno interessare sia manufatti pubblici che privati (questi ultimi saranno ammessi solo se inseriti nel programma di cui all'azione 323.3.b).<br>Sarà riconosciuta priorità, in sede di bando per la concessione dei contributi (azione 323.3c), agli interventi:<br>- censiti dai Programmi di cui all'azione 323.3.b;<br>- che diano origine ad un'attività di gestione capace di sostenere la creazione di posti di lavoro.<br>Per beneficiare dei contributi previsti nell'ambito della presente operazione, gli interventi oggetto di recupero dovranno essere inseriti all'interno di Comuni che abbiano già recepito le linee guida elaborate dai manuali, all'interno della strumentazione urbanistica vigente. |
| **ELEMENTI DI INNOVAZIONE**<br>*Nuovi prodotti, nuovi metodi e nuovi processi produttivi.* | Sono elementi di innovazione dell'operazione:<br>- l'integrazione degli interventi di recupero in un'azione di pianificazione destinata ad accrescerne il valore dimostrativo;<br>- la concentrazione delle risorse soprattutto sulle aree di interesse turistico per contribuire alla realizzazione della strategia complessiva del PSL, che affida al turismo il ruolo di motore dell'economia locale. |
| **BENEFICIARI** | Soggetti, pubblici e privati, proprietari dei beni. |
| **INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO** | 60% |
| **COMPLEMENTARIETA'**<br>*Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarietà e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR. Dimostrazione del valore aggiunto Leader.* | La presente operazione condivide le sue condizioni di complementarietà con le precedenti 323.3.a e 323.3.b, in quanto realizzazione materiale delle stesse finalità. |
| **N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE**<br>*Per le operazioni che hanno un impatto diretto o indiretto sull'occupazione indicare le unità di lavoro che si prevede di creare (ES. MIS 312, AZ.1, operazione. 2a).* | L'operazione può trovare attuazione in 11/12 interventi per altrettanti beneficiari sia pubblici che privati; non si prevede, però, la creazione diretta di nuovi posti di lavoro. |

## QUADRO FINANZIARIO DELLA LINEA D'INTERVENTO 3

*Osservando le indicazioni contenute nel par.2.2 del presente documento e, come riportato nelle disposizioni generali per l'Asse 4 Leader (par. 5.3.4.1.0. Strategie di sviluppo locale del PSR 2007-2013), rispettando le intensità di aiuto pubblico riferite alle diverse tipologie di azione previste dal PSR, il GAL può definire all'interno del PSL i valori di partecipazione pubblica applicabili a livello di singole operazioni in modo da garantire un tasso di partecipazione pubblico massimo pari al 60% calcolato sul costo totale nel Piano finanziario complessivo del PSL.*

| LINEA D'INTERVENTO 3 | | | | | Spesa pubblica | | | | Spesa privata | | Costo totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | Totale | | Quota FEASR | | | | |
| | Titolo | Codice Misura | N° azione | N° operaz. | euro | % su costo totale | euro | % | Euro | % su costo totale | Euro |
| | | | | | a | b=(a/g)*100 | c=a*0,44 | d | e | f=(e/g)*100 | g=(a+e) |
| | Manuale per l'individuazione e il recupero degli elementi tipici del patrimonio naturale | 323 | 2 | a | 10.000,00 | 90% | 4.400,00 | 44% | 1.111,11 | 10% | 11.111,11 |
| | Interventi materiali di recupero degli elementi tipici del patrimonio naturale | 323 | 2 | b | 100.000,00 | 60% | 44.000,00 | 44% | 66.666,67 | 45% | 166.666,67 |
| | Sostegno agli investimenti non produttivi per la realizzazione di itinerari didattici | 227 | | | 70.000,00 | 100% | 30.800,00 | 44% | 0,00 | 0% | 70.000,00 |
| | Integrazione del manuale per il recupero del patrimonio storico, architettonico e culturale locale | 323 | 3 | a | 20.000,00 | 90% | 8.800,00 | 44% | 2.222,22 | 10% | 22.222,22 |
| | Programma di intervento per il recupero del patrimonio storico, architettonico e culturale locale | 323 | 3 | b | 60.000,00 | 90% | 26.400,00 | 44% | 6.666,67 | 10% | 66.666,67 |
| | Interventi materiali sul patrimonio storico, architettonico e culturale locale | 323 | 3 | c | 600.000,00 | 60% | 264.000,00 | 44% | 400.000,00 | 40% | 1.000.000,00 |
| | | | | **TOTALE** | **860.000,00** | **64%** | **378.400,00** | **44%** | **476.666,67** | **36%** | **1.336.666,67** |

## IDENTIFICAZIONE DELLA LINEA D'INTERVENTO:

Linea di intervento 4 – Legare gli elementi fondanti dell'economia locale in un sistema integrato di accoglienza costruito sulle vocazioni tradizionali del territorio

**MISURA PRINCIPALE*:*** 313 – Incentivazione di attività turistiche connesse alla fruizione sostenibile del territorio rurale

**AZIONE:** 313.2 – Sviluppo e commercializzazione di servizi al turista a supporto dell'offerta locale

| **TIPOLOGIA OPERAZIONE: 2a** | Progetto per la commercializzazione dell'offerta turistica locale |
|---|---|
| **FINALITA' E OBIETTIVI E COERENZA CON IL TEMA UNIFICANTE, LA LINEA D'INTERVENTO E I FABBISOGNI PRIORITARI** | Obiettivi dell'operazione:<br>- progettare il percorso di commercializzazione del sistema dell'offerta locale, in una logica di filiera turistica, a partire dal prodotto forte del turismo locale, rappresentato dal Sistema Neve, e dai pacchetti turistici che il Gal Mongioie ha già realizzato nell'ambito della passata programmazione;<br>- individuare e sviluppare nuove modalità di presentazione e di commercializzazione del prodotto turistico locale, secondo la logica del turismo rurale di qualità;<br>- promuovere il rafforzamento della capacità di accoglienza del territorio e stimolare la tipicizzazione dell'offerta.<br><br>Collegamento con i fabbisogni prioritari**:**<br>- salvaguardia degli elementi distintivi e di qualità del paesaggio naturale e antropico;<br>- promozione dell'integrazione tra le vocazioni produttive del territorio (agricole, agroalimentari e artigianali) con il sistema dell'accoglienza, per differenziare la proposta turistica locale;<br>- incremento dell'utilizzo di sistemi innovativi di produzione e di promozione (con l'ausilio di Internet);<br>- diversificazione e qualificazione del sistema ricettivo locale e della ristorazione tipica;<br>- promozione e diffusione delle eccellenze locali presso i flussi turistici consolidati del territorio legati al sistema neve;<br>- commercializzazione, in forme innovative, del prodotto turistico.<br><br>Collegamento con il tema strategico unificante:<br>- lo studio consente al complesso delle iniziative realizzate nell'ambito del PSL di trovare finalizzazione nell'ambito di una proposta turistica in grado di generare un impatto positivo sul territorio anche dal punto di vista economico.<br><br>Collegamento con la linea di intervento:<br>- lo studio prevede di individuare le condizioni necessarie alla creazione di un collegamento efficace tra gli operatori che, sul territorio, possono concorrere alla formazione della filiera turistica, affinché risorse di assoluto rilievo, ma di immagine debole, possano integrare i contenuti dell'offerta turistica attuale del territorio, principalmente caratterizzata dal prodotto neve; |

| | |
|---|---|
| | - lo studio, inoltre, costruirà, intorno all'elemento forte rappresentato dall'offerta sportiva invernale, un modello di prodotto turistico che comprenda, al suo interno, tutte le emergenze storiche, culturali, ambientali e produttive di cui il territorio dispone;<br>- saranno definiti i principi per organizzare una promozione integrata prodotti-territorio, diffondendo i principi della filiera corta anche nel rapporto tra settori produttivi e imprese turistiche;<br>- saranno individuati gli elementi che consentiranno al settore turistico di generare reali ricadute economiche ed occupazionali sul territorio. |
| **DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA** | Come indicato nella parte di analisi del contesto ("Il turismo"), il comparto turistico riveste un ruolo di primo piano sul territorio di riferimento, trattandosi di un settore economico molto forte e consolidato, soprattutto per quanto attiene il prodotto *neve* e la pratica degli sport invernali. Si riassumono di seguito alcuni dati del tutto significativi, in quanto relativi ad uno dei più grandi comprensori sciistici del Piemonte (il Mondoléski), che, unitamente ad altri impianti minori, concorre alla costituzione di un polo forte di attrazione turistica, supportato dai seguenti numeri:<br>- fatturato complessivo delle stazioni sciistiche 2007-08: 7.005.245,00 euro<br>- n. di biglietti e abbonamenti venduti nella stagione 2007-08: 266.952<br>- dotazione di strutture ricettive: 165<br>- dotazione di posti letto: 6.815<br>- totale degli arrivi nel 2007: 40.934<br>- totale delle presenze nel 2007: 180.456.<br>La proposta progettuale per la commercializzazione dell'offerta locale sarà strutturata secondo una logica di filiera turistica tesa a sviluppare e promuovere nuovi servizi turistici e ad individuare nuove modalità di promozione e vendita dei pacchetti locali, integrando quelli esistenti sul territorio al nuovo sistema di offerta, diffondendo i principi della filiera corta anche nel rapporto tra settori produttivi e imprese turistiche.<br>Lo studio è finalizzato a sostenere la diversificazione del sistema di accoglienza, costruendo una proposta di fruizione integrata in cui l'offerta sportiva invernale rappresenti il fattore di traino per un prodotto più completo e strutturato, nel quale possano trovare valorizzazione le produzioni tipiche locali e la qualità ambientale di un distretto certificato EMAS.<br>Il possesso di tale certificazione rappresenta infatti un valore riconosciuto della qualità del territorio che, opportunamente promosso, può distinguere l'offerta locale da quelle regionali di contenuto simile (l'area Mongioie è la più estesa, a livello europeo, ad aver ottenuto tale riconoscimento).<br>Secondo i contenuti delle Linee Guida regionali, le fasi operative in cui sarà articolato il documento sono:<br>1. <u>Analisi del mercato turistico locale</u><br>a. Analisi e valutazioni operative dei risultati raggiunti dalle precedenti e analoghe esperienze, realizzate anche dalle Amministrazioni locali (Comuni e Comunità Montane)<br>b.Valutazione dell'attuale offerta turistica dell'area, con analisi dei fattori di forza e debolezza e individuazione delle effettive risorse e, soprattutto, individuazione dei canali e degli strumenti che consentiranno agli elementi meno strutturati dell'offerta locale di legarsi al prodotto neve e di trarne vantaggio in termini di ricadute. |

| | |
|---|---|
| | c. Analisi della domanda turistica attuale e potenziale, con riguardo soprattutto ai fruitori delle stazioni sciistiche invernali, alle loro esigenze e alle condizioni per indirizzarne la capacità di consumo verso ulteriori risorse del territorio (sarà privilegiato l'impiego di strumenti di *customer satisfaction*).<br>d. Individuazione, in funzione dei target di riferimento, dei tematismi di caratterizzazione dell'offerta (ad esempio: sport e cultura; sport e enogastronomia, sport e benessere) da sviluppare con l'attuazione del presente progetto.<br>2. Definizione delle modalità di sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici<br>Tenendo conto delle risorse da valorizzare e dei relativi tematismi, saranno individuati: gli obiettivi di sviluppo, le tipologie di prodotto turistico, l'organizzazione dell'offerta, le nuove modalità di commercializzazione del prodotto turistico (con particolare riguardo all'utilizzo di internet).<br>3. Definizione delle modalità operative<br>a. Descrizione di come gli obiettivi individuati nel progetto per la commercializzazione dell'offerta legata al turismo rurale di qualità possano essere raggiunti attraverso l'attivazione delle sinergie generate con altre Azioni e Misure individuate all'interno della stessa Linea di intervento.<br>b. Definizione dei bandi<br>4. Cronoprogramma<br>5. Selezione dei fornitori di beni e servizi<br>6. Elaborazione del quadro finanziario |
| **COMPLEMENTARIETÀ**<br>*Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarietà e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR (es. misura 313 az.1), e dimostrazione del valore aggiunto Leader.* | Il presente studio si pone in continuità con la precedente programmazione Leader sul territorio, in quanto costituisce la naturale prosecuzione di iniziative volte all'ideazione di un'offerta turistica integrata.<br>Tale continuità trova tuttavia nella presente azione elementi di innovazione sia nelle sue modalità attuative (sinergicamente con altre azioni), sia nell'uso di strumenti innovativi impiegati per la promozione della commercializzazione (sito web), rispondendo alle nuove esigenze dell'utenza – soprattutto estera – che sempre più spesso sceglie la meta delle proprie vacanze e prenota direttamente attraverso internet.<br>Il valore aggiunto LEADER si manifesta nell'attività di concertazione che accompagnerà le diverse fasi di lavoro (individuazione delle tematiche caratterizzanti, definizione della metodologia, ...) e nella messa in rete di risorse ed operatori locali, pubblici e privati, con l'obiettivo di far convergere i loro obiettivi verso finalità strategiche comuni, in linea con la *mission* del PSL di strutturare una vera e propria filiera turistica. |
| **BENEFICIARIO** | GAL |
| **INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO** | 90% |
| **MODALITA' DI COFINANZIAMENTO** | L'operazione 313.2.a è un'azione a regia; il suo cofinanziamento sarà pertanto garantito dai soci. |

**MISURA PRINCIPALE*:*** 313 – Incentivazione di attività turistiche connesse alla fruizione sostenibile del territorio rurale

**AZIONE:** 313.2 – Sviluppo e commercializzazione di servizi al turista a supporto dell'offerta locale

| **TIPOLOGIA OPERAZIONE: 2b** | Potenziamento dei servizi offerti dalla rete ricettiva rurale |
|---|---|
| **PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO** | Obiettivi dell'operazione:<br>- strutturare, valorizzare e qualificare la capacità di accoglienza del sistema turistico locale, attraverso la realizzazione di una rete di servizi complementari ed aggiuntivi da proporre al visitatore;<br>- migliorare la qualità del soggiorno sull'area del GAL Mongioie, implementando e diversificando le tipologie dei servizi complementari connessi alle strutture turistico-ricettive locali messi a disposizione del turista;<br>- contribuire a destagionalizzare l'offerta turistica, garantendo un'ampia gamma di attività praticabili, in grado di prolungare il soggiorno sull'area, rendendolo più gradevole;<br>- sostenere una maggiore caratterizzazione del sistema dell'accoglienza locale, dando vita ad un'offerta di qualità in grado di soddisfare le richieste di una clientela esigente.<br>Collegamento con i fabbisogni prioritari:<br>- diversificazione e qualificazione del sistema ricettivo locale e della ristorazione tipica;<br>- promozione e diffusione delle eccellenze locali presso i flussi turistici consolidati del territorio legati al sistema neve<br>Collegamento con il tema strategico unificante:<br>- l'operazione è tesa a rafforzare la capacità di accoglienza del territorio ed a sviluppare una maggiore tipicizzazione dell'offerta locale, in una logica di turismo rurale di qualità che intende avvicinare il turista alle tradizioni rurali e alla conoscenza delle identità produttive del territorio.<br>Collegamento con la linea di intervento:<br>- la qualificazione della rete dei servizi e delle strutture esistenti unitamente alla valorizzazione del sistema ricettivo sono gli elementi fondanti per la costruzione di un prodotto turistico capace di legarsi ai flussi generati dall'offerta sportiva invernale e di estenderne i benefici agli altri settori economici del territorio;<br>- l'operazione rafforza la capacità di accoglienza del territorio, differenziandone i contenuti verso un modello rurale ed incrementando il livello dei servizi offerti al turista, in una logica di integrazione tra gli operatori. |
| **DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE** | Come indicato nella parte di analisi del contesto ("Il turismo"), il comparto turistico riveste un ruolo di primo piano sul territorio di riferimento, trattandosi di un settore economico molto forte e consolidato, soprattutto per quanto attiene il prodotto *neve* e la pratica degli sport invernali. Si riassumono di seguito alcuni dati del tutto significativi, in quanto relativi ad uno dei più grandi comprensori sciistici del Piemonte (il Mondoléski), accanto ad altri impianti minori locali che concorrono congiuntamente alla costituzione di un polo forte di attrazione turistica, supportato dai seguenti numeri: |

| | |
|---|---|
| | - fatturato complessivo delle stazioni sciistiche 2007-08: 7.005.245,00 euro<br>- n. di biglietti e abbonamenti venduti nella stagione 2007-08: 266.952<br>- dotazione di strutture ricettive: 165<br>- dotazione di posti letto: 6.815<br>- totale degli arrivi nel 2007: 40.934<br>- totale delle presenze nel 2007: 180.456.<br><br>L'iniziativa intende promuovere la nuova realizzazione di servizi complementari legati alle tipologie dell'offerta turistica locale, gestite in maniera associata tra i diversi operatori, presso le piccole strutture ricettive esistenti, sia di tipo alberghiero che di tipo extralberghiero, collocate sul territorio del Gal.<br>L'azione risulta essere infatti complementare alla Misura 311 finalizzata al perseguimento del medesimo obiettivo a favore delle aziende agrituristiche locali.<br>Sul territorio di riferimento si contano complessivamente 75 strutture alberghiere e 61 extralberghiere al dicembre 2007, di cui:<br>- n. 11 campeggi<br>- n. 7 case per ferie<br>- n. 18 affittacamere<br>- n. 6 appartamenti per vacanza<br>- n. 11 bed and breakfast<br>- n. 8 rifugi.<br>A titolo esemplificativo, gli interventi potranno riguardare il settore del benessere (sauna, trattamenti del corpo, massaggi), l'ippoterapia (con allestimento di maneggi e/o percorsi specifici), il noleggio e la manutenzione di biciclette a servizio degli itinerari cicloturistici esistenti, l'allestimento di *corner* per l'esposizione delle produzioni tipiche locali.<br><br>L'Azione sostiene pertanto investimenti materiali di recupero, restauro e riqualificazione di edifici, manufatti e pertinenze; l'acquisto di arredo e di attrezzature; la realizzazione di nuovi allestimenti; tutti gli interventi saranno strettamente finalizzati alla realizzazione di nuovi servizi, senza contemplare, almeno come azioni primarie, la creazione di nuovi posti letto.<br><br>La stessa Azione consentirà di realizzare iniziative di tipicizzazione dell'offerta ricettiva locale, la caratterizzazione tipologica degli allestimenti, con l'introduzione di elementi di arredo di foggia tradizionale e di materiali consoni, in modo da connotare ulteriormente il sistema dell'accoglienza locale, favorendo il miglioramento qualitativo degli spazi interni e delle aree esterne, nel rispetto delle tecniche costruttive e dei materiali tradizionali delle tipologie abitative della zona.<br><br>Sarà anche incentivato il rinnovamento impiantistico delle strutture, favorendo l'inserimento in esse di opere per il risparmio energetico e di impianti per la produzione di energia alternativa.<br><br>Gli interventi di recupero di fabbricati e/o pertinenze per le realizzazioni di cui sopra, dovrà riguardare strutture con caratteristiche compatibili con le caratteristiche edilizie e architettoniche delle aree rurali interessate e risultare coerente con le indicazioni contenute nei manuali di cui alla Misura 323.<br><br>I beneficiari dei contributi dovranno impegnarsi a:<br><br>- seguire le iniziative di informazione allestite dal GAL a valere |

| | |
|---|---|
| | sull'azione 331;<br>- organizzare la loro attività e l'erogazione dei servizi agli utenti in una logica di sostenibilità ambientale;<br>- comunicare adeguatamente ai clienti le scelte effettuate in favore della sostenibilità e diffondere i valori ed il significato di operare in un territorio certificato EMAS;<br>- dotarsi di un sito internet, per assicurare la possibilità di presentazione dell'offerta *on line*, anche attraverso il *link* con il sito del GAL. |
| **ELEMENTI DI INNOVAZIONE**<br>*Nuovi prodotti, nuovi metodi e nuovi processi produttivi.* | Gli interventi che si realizzeranno, implementando la gamma dei servizi complementari a disposizione del turista, nell'ambito delle strutture ricettive esistenti, sono del tutto innovativi rispetto al contesto locale.<br>Del tutto innovativa inoltre per il contesto turistico dell'area Gal è la gestione dei nuovi servizi in forma unitaria tra gli operatori, che consentirà il rafforzamento dei rapporti e delle collaborazioni tra gli imprenditori locali, secondo una logica di sistema. |
| **BENEFICIARI** | Microimprese ricettive alberghiere o extralberghiere (max. 25 p.l.) o della ristorazione (max 60 coperti), singole o associate. |
| **INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO** | 40% |
| **COMPLEMENTARIETA'**<br>*Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarietà e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR. Dimostrazione del valore aggiunto Leader.* | La presente Azione risulta complementare ai numerosi interventi pubblici promossi ed in corso sul patrimonio sciabile del contesto turistico del Mondolè Ski tesi a qualificare e ad implementare le dotazioni tecniche della rinomata stazione invernale.<br>Allo stesso modo, l'iniziativa si integra con il Programma Territoriale Integrato "Sviluppo sostenibile del Monregalese", promosso dalle comunità montane Valli Monregalesi, Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana e Alta Val Tanaro, nell'ambito del quale sono inseriti interventi di riqualificazione delle stazioni Termali di Lurisia e Garessio.<br>L'azione risulta, in linea potenziale, complementare agli interventi sostenuti dalla L.R. 18/99 "Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica". Tuttavia, la presente iniziativa non replica tale strumento di finanziamento, in quanto prevede l'intervento esclusivo su strutture ricettive con servizi di piccola ricettività, promuovendo soltanto la realizzazione di nuovi servizi complementari.<br>Il valore aggiunto Leader si manifesta nel modello di integrazione di filiera che il GAL propone anche al settore turistico e che si esplicita nella costruzione di rapporti tra i soggetti interni al settore e tra questo nel suo complesso e gli altri comparti produttivi che operano sul territorio e che contribuiscono alla sua caratterizzazione, secondo una logica di sistema. |
| **N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE**<br>*Per le operazioni che hanno un impatto diretto o indiretto sull'occupazione indicare le unità di lavoro che si prevede di creare (ES. MIS 312, AZ.1, operazione. 2a).* | Indicativamente, si pensa di sostenere la realizzazione di 10/12 interventi di potenziamento dell'offerta ricettiva attuale, con una ricaduta occupazionale stimata in 4/5 nuove unità di lavoro. L'iniziativa contribuirà inoltre al mantenimento dell'attuale bacino occupazionale. |

## **MISURA COLLEGATA:** 311 – Misure per la diversificazione dell'economia rurale

| **TIPOLOGIA OPERAZIONE:** | Rafforzamento della ricettività agrituristica |
|---|---|
| **PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO** | La presente azione si collega, nella struttura e nei contenuti, con la precedente relativa al potenziamento dei servizi offerti dalla rete ricettiva rurale, distinguendosene soltanto per la tipologia di beneficiario (microimprese ricettive e della ristorazione, per la misura 313.2.b, agriturismi per la presente).<br>Le due azioni condividono, pertanto gli obiettivi operativi ed i collegamenti con i fabbisogni prioritari**,** il tema strategico unificante e la linea di intervento. |
| **DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE** | L'iniziativa intende promuovere interventi di riqualificazione delle strutture agrituristiche esistenti unitamente alla nuova realizzazione di servizi aggiuntivi e complementari legati alle tipologie dell'offerta turistica locale, in modo da diversificare l'attuale offerta.<br><br>A titolo esemplificativo, gli interventi potranno riguardare l'ippoterapia (con allestimento di maneggi e percorsi specifici e/o di laboratori per i bambini), iniziative inerenti la salute collegata all'alimentazione di qualità (corsi di cucina e di erboristeria, degustazioni di produzioni tipiche), noleggio e manutenzione di biciclette a servizio degli itinerari cicloturistici esistenti, ….<br><br>L'Azione sostiene pertanto investimenti materiali tesi alla costruzione e/o alla ristrutturazione di beni immobili, favorendo la riqualificazione delle strutture; l'acquisto di attrezzature e macchinari; la fornitura di servizi, consulenze e studi di fattibilità.<br><br>La stessa Azione consentirà di realizzare iniziative di tipicizzazione delle strutture locali, promuovendo la caratterizzazione tipologica degli edifici, in modo da connotare ulteriormente il sistema dell'accoglienza locale, favorendo il miglioramento qualitativo degli spazi interni e delle aree esterne, nel rispetto delle tecniche costruttive e dei materiali tradizionali della tipologie abitative del territorio.<br><br>Tale tipologia di offerta consentirà di diversificare ed implementare l'attuale sistema turistico rurale, prolungando il soggiorno del visitatore e rendendo più gradevole la sua vacanza, potendo praticare attività svariate nell'ambito di un contesto rurale e a misura d'uomo.<br><br>Sarà anche incentivato il rinnovamento impiantistico delle strutture, favorendo l'inserimento in esse di opere per il risparmio energetico (tipo impianti solari) e di impianti per la produzione di energia alternativa che consentono di ottenere buone performance ambientali, in linea con questa tipologia di ricettività che tende a promuovere il rispetto e la valorizzazione delle componenti ambientali. |
| **ELEMENTI DI INNOVAZIONE**<br>*Nuovi prodotti, nuovi metodi e nuovi processi produttivi.* | Come nel caso della precedente operazione 313.2.b, rappresenta un elemento di innovazione la concentrazione delle risorse sull'attivazione di nuovi servizi al turista. |
| **BENEFICIARI** | Il beneficiario del sostegno è un membro della famiglia agricola |
| **INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO** | 40% |
| **COMPLEMENTARIETA'**<br>*Continuità, integrazione e non* | E' opportuno ricordare, con esplicito riferimento alla continuità con precedenti esperienze Leader, che il GAL ha realizzato diversi programmi |

| | |
|---|---|
| *sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarietà e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR. Dimostrazione del valore aggiunto Leader.* | precedenti esperienze Leader, che il GAL ha realizzato diversi programmi di valorizzazione delle produzioni tipiche locali, cui hanno partecipato anche imprese agrituristiche, a sottolineare il ruolo di questa tipologia di aziende nell'ambito della strategia complessiva alla base dell'azione del GAL.<br>Le aziende agrituristiche presenti nel territorio (n. 26 nel 2006), infatti, sono vere e proprie aziende agricole che hanno voluto riunire la tradizionale vocazione produttiva a quella ricettiva, adeguando i loro spazi all'accoglienza di turisti italiani e stranieri.<br>Il valore aggiunto Leader si manifesta nel modello di integrazione di filiera che il GAL propone anche al settore turistico e che si esplicita nella costruzione di rapporti tra i soggetti interni al settore e tra questo nel suo complesso e gli altri comparti produttivi che operano sul territorio e che contribuiscono alla sua caratterizzazione, secondo una logica di sistema. |
| **N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE**<br>*Per le operazioni che hanno un impatto diretto o indiretto sull'occupazione indicare le unità di lavoro che si prevede di creare (ES. MIS 312, AZ.1, operazione. 2a).* | Indicativamente, si pensa di sostenere la realizzazione di 4/5 interventi di potenziamento dell'offerta ricettiva rurale attuale, con una ricaduta occupazionale stimata in 2/3 nuove unità di lavoro. L'iniziativa contribuirà inoltre evidentemente al mantenimento dell'attuale bacino occupazionale. |

**MISURA PRINCIPALE*:*** 313 – Incentivazione di attività turistiche connesse alla fruizione sostenibile del territorio rurale

**AZIONE:** 313.2 – Sviluppo e commercializzazione di servizi al turista a supporto dell'offerta locale

| **TIPOLOGIA OPERAZIONE: 2c** | Sviluppo e commercializzazione di servizi turistici |
|---|---|
| **PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO** | Obiettivi dell'operazione:<br>- promuovere la commercializzazione dei pacchetti turistici predisposti, favorendo azioni di comunicazione integrata prodotti-territorio;<br>- accrescere la visibilità del territorio presso un mercato turistico ampio e diversificato, attraverso canali innovativi di presentazione dell'offerta;<br>- incrementare le opportunità di dialogo e di incontro tra gli operatori turistici e i loro potenziali utenti;<br>- commercializzare, in forme innovative, il prodotto turistico.<br>Collegamento con i fabbisogni prioritari**:**<br>- promozione dell'integrazione tra le vocazioni produttive del territorio (agricole, agroalimentari e artigianali) con il sistema dell'accoglienza, per differenziare la proposta turistica locale;<br>- promozione e diffusione delle eccellenze locali presso i flussi turistici consolidati del territorio legati al sistema neve;<br>- incremento dell'utilizzo di sistemi innovativi di produzione e di promozione (con l'ausilio di Internet).<br>Collegamento con il tema strategico unificante: |

| | |
|---|---|
| | - l'azione è volta a portare il territorio nel suo complesso sul mercato turistico, consentendo agli operatori pubblici e privati di dialogare direttamente con i loro clienti, commercializzando la loro offerta in modo coordinato ed organizzato dal GAL, ma senza intermediazioni.<br><br>Collegamento con la linea di intervento:<br>- l'operazione consente di completare la costruzione di una vera e propria filiera turistica, con la sua affermazione sul mercato internazionale;<br>- la stessa operazione, inoltre, propone la commercializzazione dei servizi turistici locali in forma integrata, così da consentire agli elementi di offerta forti di fungere da traino per quelli più deboli e, ad oggi, meno strutturati. |
| **DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE** | L'iniziativa intende promuovere la commercializzazione dei servizi turistici allestiti dal territorio attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche avanzate che consentano anche la gestione internet dei visitatori.<br><br>In particolare, il GAL intende realizzare una piattaforma digitale che consenta ad ogni operatore (pubblico e privato) inserito all'interno della filiera turistica di creare e gestire autonomamente il proprio sito internet utilizzando un'interfaccia costruita su un'architettura standardizzata che ogni operatore potrà personalizzare con i propri dati e con le informazioni riferite alla propria azienda e/o al servizio gestito e che potrà aggiornare in funzione delle specifiche necessità.<br><br>L'interfaccia offrirà a tutti gli operatori uno strumento:<br>- veloce da attivare;<br>- flessibile: i moduli di base dovranno essere progettati per gestire molteplici esigenze e per essere personalizzati, pur nel rispetto di una struttura comune;<br>- scalabile: all'aumentare delle necessità, devono potersi attivare nuovi moduli, anch'essi su veste grafica standard (in fase di avvio, ad esempio, non tutti gli operatori potranno attivare la fase di gestione *on line* dell'offerta, ma tale opzione dovrà essere disponibile sulla piattaforma perché possa essere resa operativa al verificarsi delle condizioni);<br>- facile da usare, con un basso tempo di apprendimento e di gestione dei contenuti, tramite *tool* facilitati e intuitivi, che saranno comunque oggetti di specifica attività informativa (si veda l'operazione 331.1.b);<br>- multimediale, per permettere la gestione di informazioni sotto forma di testi, immagini e allegati (audio/video)<br><br>I siti avranno una veste grafica comune, che assicuri la chiarezza della comunicazione, l'omogeneità della proposta e l'usabilità da parte dei fruitori. Sarà particolarmente curata anche la qualità dei contenuti testuali, dato che gli accessi ottenuti da un buon posizionamento sulla base di parole chiave strategiche non hanno un grande valore se queste ultime non corrispondono ai contenuti del sito.<br><br>Il portale sarà indicizzato e posizionato sui principali motori di ricerca, per poter essere facilmente rintracciato dall'utenza; con analoga finalità, saranno ricercati anche tutti i possibili *link* con siti tematici di promozione turistica, per incrementare la capacità di penetrazione dell'informazione.<br><br>Il portale sarà tradotto in inglese e in francese.<br><br>Particolare attenzione sarà prestata a qualificare i rapporti di collaborazione già in atto con le agenzie di viaggio che già commercializzano il *prodotto neve locale*, ampliando la gamma delle proposte turistiche proponibili relativamente al territorio di riferimento, rafforzando l'offerta invernale attuale (ad esempio inserendo nei pacchetti delle settimane bianche servizi |

| | |
|---|---|
| | ulteriori quali cene tipiche, eventi di degustazione delle produzioni locali), ed inserendo nei loro cataloghi estivi uno o più pacchetti legati all'offerta enogastronomica, escursionistica e culturale dello stesso territorio che esse già vendono nella versione invernale. |
| **ELEMENTI DI INNOVAZIONE**<br>*Nuovi prodotti, nuovi metodi e nuovi processi produttivi.* | Rappresenta un elemento di innovazione dell'operazione il rafforzamento dell'utilizzo del *web*, per la commercializzazione dell'offerta turistica, per incrementare la visibilità delle risorse, per implementare l'informazione veicolata ai turisti e permettere a questi ultimi di dialogare direttamente con i gestori dei servizi che intendono acquistare. |
| **BENEFICIARI** | Consorzi di operatori turistici |
| **INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO** | 40% |
| **COMPLEMENTARIETA'**<br>*Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarietà e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR. Dimostrazione del valore aggiunto Leader.* | La presente attività si pone in continuità con la precedente programmazione Leader sul territorio, in quanto:<br>- risolve le criticità che questa ha evidenziato, in particolare ricercando forme di commercializzazione del prodotto turistico alternative all'intermediazione di tour operator;<br>- valorizza il percorso di comunicazione del territorio che il GAL ha intrapreso con la costruzione di un nuovo portale internet che, sebbene oggi non specializzato sulla commercializzazione del prodotto turistico, rappresenta già il primo nucleo di un modello di offerta basato sull'impiego di tecnologia ICT;<br>- integra il lavoro di costruzione dei pacchetti già avviato, completandolo e inserendolo sul mercato.<br>L'operazione, inoltre, da sbocco a tutte le iniziative realizzate nell'ambito del PSL, finalizzate ad organizzare i settori produttivi in una logica di filiera corta, specificamente indirizzata all'incontro con i flussi turistici.<br>Il valore aggiunto Leader è nella ricercata integrazione tra gli operatori e nell'organizzazione della specifica capacità di offerta di ciascuno all'interno di una proposta turistica di territorio. |
| **N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE**<br>*Per le operazioni che hanno un impatto diretto o indiretto sull'occupazione indicare le unità di lavoro che si prevede di creare (ES. MIS 312, AZ.1, operazione. 2a).* | Le iniziative attuate con la presente azione saranno in grado di mantenere l'attuale bacino occupazionale che opera nel comparto turistico, sostenendo indirettamente l'indotto economico in termini di reddito e occupazione, contribuendo ad incrementare i flussi turistici sul territorio. |

**MISURA PRINCIPALE*:*** 313 – Incentivazione di attività turistiche connesse alla fruizione sostenibile del territorio rurale

**AZIONE:** 313.2 – Sviluppo e commercializzazione di servizi al turista a supporto dell'offerta locale

| **TIPOLOGIA OPERAZIONE: 2d** | Promozione territoriale a sostegno dell'offerta turistica locale |
|---|---|
| **PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO** | Obiettivi dell'operazione:<br>- promuovere la comunicazione e la pubblicizzazione a supporto della commercializzazione dei pacchetti turistici predisposti, favorendo azioni di comunicazione integrata prodotti-territorio;<br>- contribuire a caratterizzare il sistema turistico, sostenendo la comunicazione di un'offerta di qualità in grado di soddisfare le richieste di un'utenza esigente;<br>- sostenere la penetrazione del prodotto turistico locale su nuovi mercati.<br><br>Collegamento con i fabbisogni prioritari**:**<br>- promozione dell'integrazione tra le vocazioni produttive del territorio (agricole, agroalimentari e artigianali) con il sistema dell'accoglienza, per differenziare la proposta turistica locale;<br>- promozione e diffusione delle eccellenze locali presso i flussi turistici consolidati del territorio legati al sistema neve;<br>- commercializzazione, in forme innovative, del prodotto turistico.<br>Collegamento con il tema strategico unificante:<br>- l'azione è volta a organizzare una promozione integrata prodotti – territorio, diffondendo i principi della filiera corta anche nel rapporto tra settori produttivi e imprese turistiche.<br>Collegamento con la linea di intervento:<br>- l'operazione consente di costruire, intorno all'elemento forte rappresentato dall'offerta sportiva invernale, un modello di prodotto turistico che comprenda, al suo interno, anche le risorse produttive di cui il territorio dispone;<br>- essa, inoltre, promuove lo sviluppo e la commercializzazione dei servizi turistici locali, in modo da integrare gli aspetti della ruralità ai prodotti turistici consolidati per una migliore organizzazione dell'offerta locale secondo una logica di sistema. |
| **DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE** | L'iniziativa intende dar vita ad un piano organico delle attività di comunicazione che, partendo dalle iniziative promozionali già realizzate e/o in corso da parte del GAL e degli altri soggetti locali preposti alla comunicazione turistica (ATL, consorzi, uffici turistici,…), individui i potenziali nuovi destinatari, le azioni da intraprendere, gli strumenti di attuazione più consoni, gli obiettivi perseguibili, per garantire un'efficace e puntuale informazione al pubblico sulle possibilità fruitive del territorio, a sostegno dell'offerta turistica locale.<br>In particolare si darà attuazione alle seguenti attività:<br>- elaborazione e produzione di strumenti di comunicazione mirata (materiale informativo e divulgativo, promuovendo un'immagine coordinata e distintiva del territorio, che metta in relazione le produzioni tipiche dell'area con il territorio);<br>- aggiornamento e implementazione dei contenuti del sito internet, con particolare riguardo alla diffusione sui contenuti dei pacchetti e alla |

| | |
|---|---|
| | costruzione di una rete di *link* con i siti internet delle strutture ricettive e dei soggetti gestori delle risorse turistiche del territorio;<br>- organizzazione e partecipazione a Saloni e fiere internazionali, workshop, seminari;<br>- organizzazione di eventi sul territorio;<br>- promozione di eventi e manifestazioni mirate, che garantiscano un collegamento funzionale tra il sistema dell'offerta turistica, ricettiva e ristorativa con le produzioni di eccellenza dell'area.<br>Particolare attenzione sarà prestata alla comunicazione della certificazione EMAS conseguita dal territorio, che si configura come il distretto ambientale più esteso d'Europa. Tale riconoscimento contribuirà evidentemente a qualificare il contesto locale e la sua percezione da parte dell'utenza turistica, assumendo un ruolo di eccellenza nella gestione delle politiche territoriali, garantendo un continuo miglioramento delle performance ambientali e della qualità della vita. Anche nell'ambito delle azioni promozionali dedicate ai prodotti turistici locali ed ai servizi annessi sarà dato ampio risalto alla componente ambientale (risparmio energetico, riduzione immissioni inquinanti, riciclo dei rifiuti,…). |
| **ELEMENTI DI INNOVAZIONE**<br>*Nuovi prodotti, nuovi metodi e nuovi processi produttivi.* | Rappresenta un elemento di innovazione dell'operazione il rafforzamento dell'utilizzo del *web*, per la promozione dell'offerta turistica, per incrementare la visibilità delle risorse, per implementare l'informazione ai turisti sui servizi turistici e per consentire agli utenti di mettersi direttamente in contatto con i servizi che intendono acquistare. |
| **BENEFICIARI** | GAL |
| **INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO** | 90% |
| **COMPLEMENTARIETA'**<br>*Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarietà e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR. Dimostrazione del valore aggiunto Leader.* | La presente attività si pone in continuità con la precedente programmazione Leader sul territorio, in quanto costituisce la naturale prosecuzione di iniziative volte alla promozione di un'offerta turistica integrata sul territorio.<br>Essa, inoltre, si collega a tutte le iniziative del PSL, completandole.<br>Il valore aggiunto Leader è nell'integrazione di territorio che l'azione del GAL assicura. |
| **N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE**<br>*Per le operazioni che hanno un impatto diretto o indiretto sull'occupazione indicare le unità di lavoro che si prevede di creare (ES. MIS 312, AZ.1, operazione. 2a).* | Come per la precedente operazione 313.2.c, le iniziative attuate con la presente azione saranno in grado di mantenere l'attuale bacino occupazionale che opera nel comparto turistico, sostenendo indirettamente l'indotto economico in termini di reddito e occupazione, contribuendo ad incrementare i flussi turistici sul territorio. |

## QUADRO FINANZIARIO DELLA LINEA D'INTERVENTO 4

*Osservando le indicazioni contenute nel par.2.2 del presente documento e, come riportato nelle disposizioni generali per l'Asse 4 Leader (par. 5.3.4.1.0. Strategie di sviluppo locale del PSR 2007-2013), rispettando le intensità di aiuto pubblico riferite alle diverse tipologie di azione previste dal PSR, il GAL può definire all'interno del PSL i valori di partecipazione pubblica applicabili a livello di singole operazioni in modo da garantire un tasso di partecipazione pubblico massimo pari al 60% calcolato sul costo totale nel Piano finanziario complessivo del PSL.*

| **LINEA D'INTERVENTO 4** | | | | **Spesa pubblica** | | | | **Spesa privata** | | **Costo totale** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | **Totale** | | **Quota FEASR** | | | | |
| Titolo | Codice Misura | N° azione | N° operaz. | euro | % su costo totale | euro | % | Euro | % su costo totale | Euro |
| | | | | a | b=(a/g)*100 | c=a*0,44 | d | e | f=(e/g)*100 | g=(a+e) |
| Progetto per la commercializzazione dell'offerta turistica locale | 313 | 2 | a | 14.000,00 | 90% | 6.160,00 | 44% | 1.555,56 | 10% | 15.555,56 |
| Potenziamento dei servizi offerti dalla rete ricettiva rurale | 313 | 2 | b | 365.500,00 | 40% | 160.820,00 | 44% | 548.250,00 | 60% | 913.750,00 |
| Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici | 313 | 2 | c | 6.000,00 | 40% | 2.640,00 | 44% | 9.000,00 | 60% | 15.000,00 |
| Promozione territoriale a sostegno dell'offerta turistica locale | 313 | 2 | d | 50.000,00 | 90% | 22.000,00 | 44% | 5.555,56 | 10% | 55.555,56 |
| Rafforzamento della ricettività agrituristica | 311 | | | 114.000,00 | 40% | 50.160,00 | 44% | 171.000,00 | 60% | 285.000,00 |
| | | | **TOTALE** | **529.500,00** | **42%** | **232.980,00** | **44%** | **719.250,00** | **58%** | **1.248.750,00** |

# QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA MISURA 410

*Con riferimento agli indicatori complessivi riferiti alla misura 410 dell'Asse IV Leader, riportati nel del PSR 2007-2013 al par. 5.3.4.1.0. "Strategie di sviluppo locale – punto 11. Indicatori", quantificare gli obiettivi del PSL quantificando gli indicatori  riportati  nella tabella seguente:*

| Tipologia | Indicatore | Valore obiettivo |
|---|---|---|
| Realizzazione | Superficie totale coperta dal GAL (kmq) | 1.148,15 |
| | Popolazione totale coperta dal GAL (N° residenti) | 48.627 |
| | Numero di progetti finanziati dal GAL | 94 |
| | Numero di beneficiari | 108 |

## 3.2 - Descrizione dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale *(Area di valutazione c) Qualità della strategia – Realizzazione di progetti di cooperazione)*

*Facendo riferimento alle disposizioni contenute nel par. 5.3.4.2.1. "Cooperazione interterritoriale e transnazionale" del PSR 2007-2013, il GAL ha la possibilità di avviare scambi di esperienze e iniziative di cooperazione tra territori rurali con l'obiettivo di rafforzare le strategie di sviluppo locale mediante lo scambio di know-how.*
*Le azioni di cooperazione sono integrate all'interno della strategia di sviluppo locale e pertanto i GAL, dopo l'approvazione del piano finanziario del PSL, disporranno di stanziamenti preassegnati per il finanziamento di uno o più progetti di cooperazione. I progetti di cooperazione pertanto saranno sottoposti alla medesima procedura di approvazione e attuazione di qualsiasi altro progetto a regia.*
*Per ogni progetto di cooperazione tra territori rurali nazionali (az.1) o transnazionali (az.2), fornire le informazioni richieste qui di seguito:*

---

**MISURA 421** – Cooperazione interterritoriale e transnazionale

**AZIONE 1** – Cooperazione interterritoriale tra territori appartenenti allo Stato Italiano

| | |
|---|---|
| **AZIONE** | SVILUPPO DI NUOVI PROCESSI PRODUTTIVI IN UNA LOGICA DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE |
| **MOTIVAZIONI E OBIETTIVI** | Il progetto di cooperazione si sviluppa dalla precedente esperienza di registrazione EMAS dei Comuni del GAL Mongioie e del GAL Montagne Vicentine che ha portato alla creazione della più grande realtà europea in possesso di tale riconoscimento, nonché alla diffusione, tanto tra soggetti pubblici quanto tra privati, di una maggiore sensibilità, competenza ed esperienza sul tema dello sviluppo di processi produttivi ambientalmente sostenibili.<br>Attraverso la realizzazione dell'iniziativa i due GAL mirano a:<br>- sviluppare processi e tecnologie produttive improntate al risparmio energetico, idrico e, in generale, delle risorse naturali;<br>- favorire l'introduzione di innovazione all'interno della filiera, attraverso la progettazione di nuovi processi produttivi capaci di coniugare sviluppo economico e rispetto per l'ambiente;<br>- sostenere la propensione al miglioramento delle filiere produttive, attraverso la sinergia tra strutture di ricerca, produttori primari, imprese di trasformazione e imprese che operano nel settore ambientale;<br>- aumentare la competitività del settore agro-alimentare e del territorio attraverso l'applicazione di processi e tecnologie innovative in favore del risparmio energetico e del corretto uso delle risorse naturali;<br>- migliorare la capacità di conferimento alla trasformazione da parte dei produttori primari, sostenendo le ricadute economiche a loro vantaggio, in una logica di filiera corta. |
| **PARTENARIATO** | In considerazione della collaborazione già avviata, in passato, su tematiche ambientali e del manifestato interesse a proseguire la cooperazione in tal senso, l'intervento proposto coinvolge:<br>- il GAL Mongioie<br>- il GAL Montagne Vicentine<br>Il GAL "Mongioie" assumerà la funzione di soggetto capofila.<br>La cooperazione tra i due GAL appare fondamentale per: |

| | |
|---|---|
| | - incentivare lo scambio di buone pratiche e di esperienze, per accrescere la capacità dell'operazione di produrre risultati;<br>- mettere in comunicazione i centri di ricerca e sviluppo delle due realtà al fine di avviare un confronto costruttivo, integrato e complementare;<br>- realizzare un'azione di diffusione della conoscenza a scala territoriale ampia, coinvolgendo un maggior numero di soggetti, pubblici e privati.<br><br>La cooperazione di più soggetti, che provengano da esperienze territoriali simili nei valori e nelle vocazioni ma differenti in alcune scelte operative, ha una rilevanza notevole affinché l'azione si orienti verso lo sviluppo della ricerca scientifica e la sua applicazione nel sistema produttivo. La bassa propensione all'innovazione tecnologica che caratterizza i territori rurali viene contrastata anche attraverso la possibilità di far dialogare tra loro imprese che appartengono a sistemi produttivi diversi, entrambi già resi sensibili verso la sostenibilità ambientale dall'esperienza EMAS condotta nel passato periodo di programmazione. La messa in rete delle conoscenze iniziali, delle soluzioni adottate per la gestione dei processi produttivi, dei risultati di attività di ricerca già condotte, massimizza l'effetto dell'operazione condotta dai due GAL, anche in termini di capacità di diffusione degli esiti conseguiti. |
| **DESCRIZIONE E FASI DEL PROGETTO** | Con riguardo al tessuto produttivo tradizionale, le due aree GAL partner dell'iniziativa condividono l'interesse nei confronti di alcune filiere sicuramente rappresentative delle rispettive economie; tra queste, sicuramente il settore lattiero-caseario, con le produzioni DOP Raschera, Murazzano e Asiago.<br><br>Ciascuna di loro, poi, ha specializzazioni intorno a prodotti che coinvolgono, in un percorso più o meno organizzato, le imprese del settore primario e quelle artigianali della trasformazione; tra questi, per quanto riguarda il GAL Mongioie, soprattutto il vino e i cereali.<br><br>Oggetto dell'operazione è lo sviluppo, con riferimento a tali filiere, di nuovi processi produttivi, in grado di sviluppare:<br>- la capacità competitiva delle imprese, nella fase di trasformazione;<br>- la capacità di conferimento da parte dei produttori primari;<br>- le *performance* ambientali delle imprese, coniugando sviluppo economico e rispetto per il territorio.<br><br>In questo senso, si ritiene fondamentale la partecipazione ai gruppi organizzati che attueranno l'operazione di imprese che operano nel settore ambientale, per costruire, all'interno delle filiere produttive, processi di lavorazione che, fin dalla fase di progettazione, considerino l'elemento ambientale come parte del ciclo di lavorazione.<br><br>Con riferimento alle fasi di realizzazione dell'operazione, queste riguarderanno:<br>- la selezione, in ampia concertazione sui due territori, delle filiere su cui intervenire (indicativamente, si pensa di lavorare su una filiera di interesse comune ai due territori e su due filiere di rispettivo interesse di ciascuna area GAL);<br>- la schedatura dei processi produttivi, con riguardo alle fasi di lavorazione e agli aspetti ambientali che le riguardano (input / output, risorse immesse, prodotti e sottoprodotti, logistica / trasporto / conferimento, scarti e rifiuti);<br>- la definizione delle strategie di miglioramento applicabili rispetto alle diverse fasi del processo;<br>- la progettazione di nuovi processi produttivi e di nuove tecnologie per l'attuazione delle strategie di miglioramento individuate. |
| **COMPLEMENTARIETÀ** | L'iniziativa di cooperazione che si vuole avviare è la naturale prosecuzione dell'esperienza condotta dagli stessi due partner per l'adesione al sistema EMAS. |

| | |
|---|---|
| | In virtù della positiva riuscita dell'iniziativa intrapresa, i due GAL intendono rafforzarne i risultati con una specifica azione di progettazione che, attraverso il coinvolgimento diretto di istituti di ricerca e del settore produttivo, renda operative le prospettive già costruite con la precedente programmazione Leader Plus. |
| **BENEFICIARI NEL TERRITORIO DEL GAL** | Sono beneficiari del progetto, sul territorio dal GAL Mongioie:<br>- il GAL stesso, per quanto concerne le azioni immateriali a regia;<br>- le ATS costituite per la realizzazione delle attività di progettazione, nell'ambito della misura 124. |
| **COSTO TOTALE** | Costo dell'operazione per quanto attiene il GAL Mongioie: € 162.500,00 |
| **INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO** | 80% |
| **COFINANZIAMENTO** | Per la parte a regia, il cofinanziamento sarà assicurato dai soci del GAL; per la parte realizzata a cura delle ATS, questi ultimi, selezionati da procedura pubblica, copriranno la parte di spese eccedente il contributo Leader. |

## QUADRO FINANZIARIO DELLA misura 421. az. 1 "Sviluppo di nuovi processi produttivi in una logica di sostenibilità ambientale"

| **Tipologia operazione** | | **Costo totale** | **Contributo pubblico** | | **Beneficiari** | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Misura** | **Azione** | **euro** | **totale** | **%** | **totale** | **%** |
| 421 | 1 | 62.500,00 | 50.000,00 | 80% | 12.500,00 | 20% |
| 124 | 1 | 100.000,00 | 80.000,00 | 80% | 20.000,00 | 20% |
| **TOTALE** | | **162.500,00** | **130.000,00** | **80%** | **32.500,00** | **20%** |

**MISURA 421 –** Cooperazione interterritoriale e transnazionale

**AZIONE 2 -** Cooperazione transnazionale

| | |
|---|---|
| **AZIONE** | CREAZIONE DI UNA RETE TRA TERRITORI E CULTURE INFLUENZATE DALLA STORIA NAPOLEONICA |
| **MOTIVAZIONI E OBIETTIVI** | Lo sviluppo della presente azione nasce e si collega alla precedenti iniziative condotte dal GAL e dalle Amministrazioni Locali per la valorizzazione del patrimonio storico-culturale di origine napoleonica.<br>Il suo inserimento nell'ambito di un'operazione di cooperazione transnazionale deriva dalla dimensione chiaramente europea della storia napoleonica e dalla necessità di organizzare sulla stessa scala territoriale qualsiasi progetto di sua promozione in chiave turistica.<br>La rete dei territori napoleonici è, infatti, una realtà già piuttosto consolidata ed operare per aderirvi significa beneficiare di sinergie dal punto di vista progettuale e di incrementare la capacità di attrazione del prodotto turistico realizzato. |

| | |
|---|---|
| | Obiettivo dell'intervento è, infatti, la strutturazione, intorno al patrimonio napoleonico locale, di un'iniziativa integrata di promozione turistica che, nel quadro, dell'impostazione strategica che anima il PSL, concorre al consolidamento del sistema economico locale.<br>Da tale finalità generale deriva un'articolazione di obiettivi operativi:<br>- mettere a sistema le diverse realtà territoriali legate al passato napoleonico, per realizzare una rete a scala transnazionale;<br>- condividere i luoghi, i caratteri e gli elementi del patrimonio storico napoleonico, attraverso strumenti innovativi di diffusione della conoscenza e di scambio di esperienze;<br>- incentivare le fruizione turistica del territorio, allargando il bacino di utenza ad una scala sovralocale;<br>- interagire con altre realtà locali, in modo organico, integrando le singole esperienze e le peculiarità territoriali, in un prodotto turistico univocamente riconosciuto;<br>- sviluppare l'utilizzo delle tecnologie telematiche, per la fruizione, la promozione e l'informazione sul prodotto. |
| **PARTENARIATO** | L'azione di cooperazione coinvolgerà alcune tra le località che, già in passato, si sono segnalate per iniziative di valorizzazione, in chiave storico-documentale e turistica, delle testimonianze degli eventi napoleonici.<br>Il punto di riferimento sarà l'inserimento all'interno della Federazione europea delle città napoleoniche, che raccoglie i principali luoghi attraversati dall'esercito napoleonico sul territorio europeo. Con riferimento ad alcuni tra questi, inclusi in aree GAL, è già stata verificata la compatibilità tra l'iniziativa in questione e la progettualità in atto. Il GAL cui fa riferimento la città di Pontivy ha già espresso la volontà di cooperare; la collaborazione potrebbe, però, includere direttamente anche il GAL *Dans Les Ecrins*, con il quale saranno presto avviate azioni di contatto più approfondite. |
| **DESCRIZIONE E FASI DEL PROGETTO** | Al fine del raggiungimento degli obiettivi sopra elencati si prevede la realizzazione delle seguenti attività (che saranno sviluppate nel dettaglio in fase di accordo di cooperazione):<br>- realizzazione di incontri e *workshop* finalizzati alla realizzazione dell'azione di cooperazione; al fine di ottenere il coinvolgimento degli attori locali, si prevede l'organizzazione di un ciclo di incontri volti, nelle diverse fasi, ad avviare i lavori di concertazione, a sviluppare una strategia condivisa a mettere in rete i risultati ottenuti. Gli incontri saranno previsti sia su scala locale, per permettere la condivisione delle strategie, che su scala transnazionale, per coordinare le azioni di sistema e integrare la promozione dell'offerta turistica; per l'organizzazione dei *workshop* si prevede la predisposizione di *brochure* informative, la predisposizione di materiale di comunicazione da divulgare durante l'evento (filmati e presentazioni), la realizzazione di pannelli informativi;<br>- realizzazione di materiale informativo sugli itinerari napoleonici (prodotti divulgativi che associno, anche dal punto di vista iconografico, gli eventi della storia napoleonica e i luoghi in cui si sono svolti);<br>- promozione, anche attraverso internet, dei luoghi napoleonici, in modo da consentire al potenziale utente la costruzione del suo itinerario di visita mediante la scoperta delle diverse realtà territoriali e degli eventi emblematici che vi si sono svolti;<br>- organizzazione di eventi legati al tema napoleonico, al fine di legare, in una proposta turistica unitaria, il ricordo degli avvenimenti storici con il territorio che ne è stato protagonista;<br>- recupero e manutenzione di manufatti legati al passato napoleonico, anche |

| | |
|---|---|
| | attraverso il potenziamento delle collezioni in essi ospitate, in funzione del loro inserimento nell'itinerario napoleonico avviato nell'ambito di Leader Plus e, in generale, nella rete transnazionale dei siti napoleonici;<br>- predisposizione di pannellistica divulgativa presso i siti espositivi e le aree di interesse.<br>Tutto il materiale promozionale e divulgativo realizzato sarà plurilingue (italiano, francese e inglese), in una logica di cooperazione internazionale. |
| **COMPLEMENTARIETÀ** | Il GAL Mongioie ha, già in passato, intrapreso progetti di valorizzazione dell'eredità napoleonica. La realizzazione più importante è certamente costituita dal Museo napoleonico, presso il Castello di Mombasiglio, che ospita innumerevoli stampe tratte dagli acquarelli, dai disegni e dagli schizzi commissionati dallo stesso Napoleone all'artista Giuseppe Bagietti, per celebrare le più importanti battaglie avvenute su territorio italiano durante le prime fasi della campagna d'Italia.<br>Da segnalare anche il progetto di cooperazione che il GAL ha intrapreso per la realizzazione di un percorso napoleonico lungo i luoghi segnati dalle battaglie avvenute sul territorio della campagna ligure piemontese, partendo dalle tappe di partenza in Francia. |
| **BENEFICIARI NEL TERRITORIO DEL GAL** | GAL per quanto concerne le azioni a regia<br>Consorzi di promozione turistica per quanto riguarda le azioni promozionali e divulgative<br>Soggetti proprietari dei beni o aventi titolo in relazione alle azioni di manutenzione e recupero dei manufatti. |
| **COSTO TOTALE** | Costo dell'operazione per quanto attiene il GAL Mongioie: € 277.777,78 |
| **INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO** | 90% |
| **COFINANZIAMENTO** | Per la parte a regia, il cofinanziamento sarà assicurato dai soci del GAL; per la parte realizzata a cura dei consorzi di promozione turistica, questi ultimi, selezionati da procedura pubblica, copriranno la parte di spese eccedente il contributo Leader. |

## QUADRO FINANZIARIO DELLA misura 421. az. 2 "Creazione di una rete tra territori e culture influenzate dalla storia napoleonica"

| **Tipologia operazione** | | **Costo totale** | **Contributo pubblico** | | **Beneficiari** | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Misura** | **Azione** | **euro** | **totale** | **%** | **totale** | **%** |
| 421 | 1 | 27.777,78 | 25.000,00 | 90% | 2.777,78 | 10% |
| 323 | 3c | 183.333,33 | 165.000,00 | 90% | 18.333,33 | 10% |
| 313 | 2d | 66.666,67 | 60.000,00 | 90% | 6.666,67 | 10% |
| **TOTALE** | | **277.777,78** | **250.000,00** | **90%** | **27.777,78** | **10%** |

## QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA MISURA 421

*Con riferimento agli indicatori complessivi riferiti alla misura 421 dell'Asse IV Leader, riportati nel del PSR 2007-2013 al par. 5.3.4.2.1. "Cooperazione interterritoriale e transnazionale", quantificare gli indicatori riportati nella tabella seguente*

| Tipologia | Indicatore | Valore obiettivo |
|---|---|---|
| Realizzazione | Numero di progetti di cooperazione finanziati | 2 |
| | n. GAL partecipanti | 3/4 |

## a. MODALITA' DI GESTIONE

**4.1 - Funzionamento del GAL** *(Area di valutazione: d) Capacità di gestione del PSL 2007-2013 – Modalità di funzionamento della struttura del Gal)*

*Con riferimento alle disposizioni contenute nel par. 5.3.4.3.1 "Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione", i GAL devono indicare le modalità e le risorse umane ed economiche necessarie per la realizzazione della strategia di sviluppo locale.*
*L' azione 1 comprende tutte le attività riguardanti il funzionamento della struttura del Gal, l'azione 2 riguarda studi e informazioni sulla strategia del Gal, l'azione 3 la formazione del personale del Gal e l'azione 4 le spese per eventi promozionali cui partecipa il GAL.*

---

**MISURA 431** – Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione

**AZIONE 1** – Spese di funzionamento del GAL

*Con riferimento alle tipologie di operazioni e alle spese ammissibili indicate per questa azione (vd. par. 5.3.4.3.1 "Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione" azione 1 e "Linee guida per l'attuazione" in allegato C del presente Invito) fornire le informazioni sintetiche richieste qui di seguito; il progetto esecutivo per l'organizzazione del Gal dovrà essere allegato al PSL secondo lo schema riportato in allegato 6 e suddiviso per annualità (cfr. linee guida mis. 431, azione 1).*

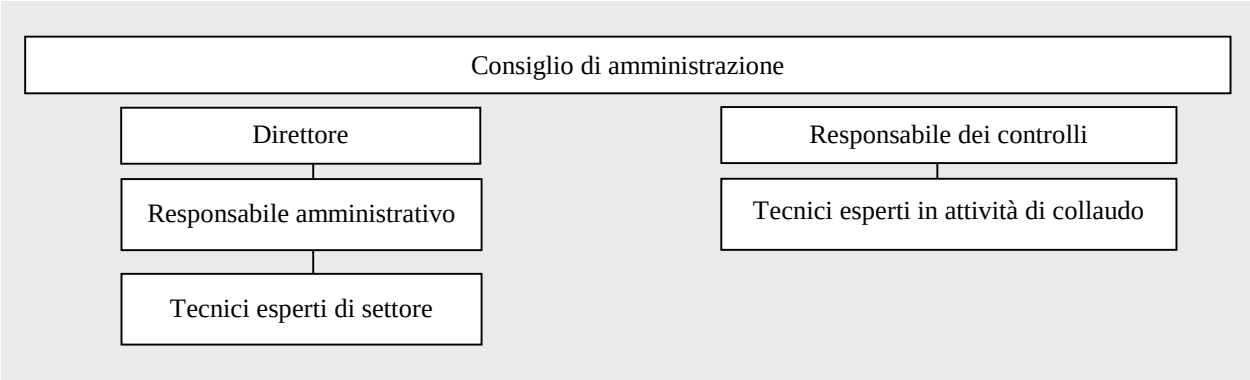
*Descrivere brevemente l'organizzazione e il funzionamento della struttura, le competenze professionali del personale, e la suddivisione di ruoli e responsabilità.*

Il personale in organico del GAL Mongioie, per la gestione del suo PSL, è complessivamente composto da tre persone:

- il direttore tecnico (da selezionare attraverso procedura pubblica);
- il responsabile amministrativo (già in organico GAL, con contratto a tempo indeterminato);
- il responsabile dei controlli (già in organico GAL, con contratto a tempo indeterminato).

È, inoltre, previsto il supporto di esperti di settore per la valutazione tecnica ed economica delle candidature a contributo avanzate da soggetti privati e pubblici e per i collaudi degli interventi eseguiti.

L'organigramma di funzionamento della struttura risulta, pertanto, così articolato:




a) *Personale del GAL*

Indicare il budget per il personale ripartito tra le diverse funzioni:

| **Risorse umane** | **Budget complessivo** | |
|---|---|---|
| | **euro** | **%** |
| Direttore | 125.400,00 € | 32,57% |
| Responsabile amministrativo | 231.000,00 € | 60,00% |
| Responsabile dei controlli | 16.500,00 € | 4,30% |
| Esperti valutazione domande | 3.000,00 € | 0,78% |
| Esperti dei controlli | 9.240,00 € | 2,40% |
| Altre risorse umane | | |
| | | |
| **Totale spese per il personale** | **385.000,00 €** | **100%** |

## *b) Spese per il funzionamento del GAL*

| **Spese funzionamento** | **Budget complessivo** | |
|---|---|---|
| | **Euro** | **%** |
| Acquisto di arredi e materiali ICT | 1.800,00 € | 5,14% |
| Spese generali di funzionamento | 18.100,00 € | 51,71% |
| Consulenze amministrative fiscali, contabili e del lavoro | 6.600,00 € | 18,86% |
| Rimborsi spese di trasferta per il personale e componenti degli organi societari | 7.000,00 € | 20,00% |
| Partecipazione associazione regionale dei GAL | 1.500,00 € | 4,29% |
| **Totale spese di funzionamento** | **35.000,00 €** | **100%** |

## *c) Eventuali risorse aggiuntive a carico del GAL*

-

*Facendo riferimento alle disposizioni per le azioni 2,3 e 4 della mis.431 disponibili nel par. 5.3.4.3.1. "Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze e animazione" del PSR e alle "Linee guida per l'attuazione" in Allegato C al presente invito, compilare le seguenti tabelle relative a ciascuna tipologia di operazione attivata.*
*Per quanto riguarda l'azione 2 operazione 2b) predisporre il piano operativo delle azioni informative da sviluppare secondo lo schema proposto in allegato 7.*
*Si ricorda che l'azione 3 – Formazione del personale del GAL è obbligatoria.*

**MISURA 431** – Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione

**AZIONE 431.2** – Studi e informazioni sulla strategia del GAL

| | |
|---|---|
| **TIPOLOGIA OPERAZIONE: 2a** | Studio preliminare all'elaborazione del PSL |
| **FINALITÀ E OBIETTIVI** | - Offrire al GAL le conoscenze e le informazioni necessarie all'elaborazione di una strategia condivisa e partecipata<br>- Coinvolgere gli attori del territorio nelle diverse fasi di animazione |
| **ARTICOLAZIONE E FASI DELLE AZIONI**<br>*Indicare anche i collegamenti con le linee d'intervento del PSL* | La redazione dello studio segue le seguenti fasi operative:<br>- Analisi dei risultati raggiunti dalle attività di animazione condotte nell'ambito della Misura 341;<br>- Analisi del territorio del GAL Mongioie, a partire dai documenti forniti dalla Regione Piemonte, con riferimento alle seguenti componenti:<br>• situazione demografica,<br>• situazione economica e produttiva,<br>• economia rurale (agricoltura, artigianato, turismo),<br>• qualità della vita;<br>- Concertazione con gli operatori locali e, in particolare:<br>• enti locali,<br>• associazioni di categoria,<br>• artigiani di eccellenza.<br>- Formulazione di proposte operative;<br>- Redazione dell'elaborato finale. |
| **DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI** | Lo studio preliminare elabora la strategia di sviluppo del GAL, a partire dai dati di contesto rilevati nell'ambito di un'approfondita fase di analisi del territorio, comprensiva di un confronto con gli operatori locali.<br>L'incarico è stato affidato per la partecipazione al bando di ottobre; l'attività di revisione resasi necessaria per la nuova candidatura al bando di aprile è stata compresa nello stesso rapporto contrattuale, senza ulteriori costi per il GAL.<br>L'assegnazione dell'incarico è avvenuta a seguito di procedure di cottimo fiduciario (richiesta di tre preventivi, trattandosi di importo inferiore a € 20.000, presentazione dell'offerta secondo le indicazioni previste dall'invito e aggiudicazione a seguito di selezione condotta da apposita commissione di valutazione).<br>Il metodo di lavoro in relazione ai due bandi ha utilizzato i medesimi strumenti: animazione locale, confronto con gli operatori locali, analisi del territorio, definizione della strategia come combinazione tra i fabbisogni e le dinamiche del sistema produttivo locale e le azioni attivabili dal GAL, secondo i contenuti del PSR.<br>La revisione della strategia per la candidatura di aprile è stata guidata dalle osservazioni prodotte dai funzionari regionali a seguito della prima presentazione.<br>La fase di implementazione vera e propria delle azioni previste terrà conto delle diverse realtà presenti sul territorio e delle istanze che queste propongono, come analizzate e descritte dallo studio oggetto della presente operazione. |

| | |
|---|---|
| **COMPLEMENTARIETÀ** *Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarietà e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR (es. misura 313 az.1)* | L'analisi del territorio e la concertazione con gli attori locali sarà condotta dal GAL e dai suoi consulenti (incaricati nel rispetto dei criteri di trasparenza e concorrenza indicati dalle linee guida regionali) giovandosi dell'esperienza accumulata nel corso delle precedenti fasi di programmazione.<br>Per evitare sovrapposizioni e inutili ripetizioni, saranno prioritariamente consultati documenti programmatici e di analisi realizzati negli ultimi 3 anni sul territorio interessato e saranno valutati i risultati raggiunti dalla Provincia di Cuneo nell'ambito dell'azione 341. |
| **BENEFICIARI** | GAL |
| **INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO** | 75% |
| **MODALITA' COFINANZIAMENTO** | L'operazione 431.2.a è un'azione a regia; il suo cofinanziamento sarà pertanto garantito dai soci. |

## **MISURA 431** – Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione

## **AZIONE 431.2** – Studi e informazioni sulla strategia del GAL

| | |
|---|---|
| **TIPOLOGIA OPERAZIONE: 2b** | Informazione sull'attività del GAL |
| **FINALITÀ E OBIETTIVI** | Sono obiettivi dell'operazione:<br>- informare gli attori locali sulle iniziative del GAL;<br>- mettere il territorio nelle condizioni di partecipare alle iniziative stesse;<br>- informare e sensibilizzare gli attori locali in merito agli obiettivi che il PSL intende perseguire;<br>- sostenere in maniera organica l'offerta dei prodotti e dei servizi che l'attuazione del PSL indirizza verso i mercati esterni all'area GAL;<br>- rendere le azioni del GAL condivise e partecipate;<br>- condividere le esperienze e i risultati conseguiti. |
| **ARTICOLAZIONE E FASI DELLE AZIONI** *Indicare anche i collegamenti con le linee d'intervento del PSL* | Per ciascuno strumento di comunicazione, le fasi di azione sono:<br>- ideazione dello strumento;<br>- progettazione grafica (se necessaria);<br>- realizzazione;<br>- svolgimento;<br>- controllo dei risultati. |
| **DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI** | L'azione è mirata a informare target differenziati di operatori sull'attività del GAL e a promuovere le risorse dell'area nel suo complesso. Essa si rivolgerà, pertanto, a utenti interni ed esterni all'area, per tutta la durata della programmazione.<br>Il GAL realizzerà i seguenti strumenti di comunicazione:<br>- Strumenti cartacei di *visual identity*: è prevista la produzione di biglietti da visita, carta intestata, cartelline, pannelli per allestimento sale conferenze stampa e seminari tematici, locandine informative di supporto alla "visual identity" del GAL; tali strumenti, in funzione delle necessità, saranno utilizzati anche per la comunicazione dei sistemi di |

| | |
|---|---|
| | offerta del territorio.<br>- Brochure istituzionale del GAL, realizzata unitamente agli strumenti cartacei, avrà la finalità di supportare tutte le iniziative di comunicazione collettiva previste dal piano, quali le conferenze stampa ed i seminari tematici. Lo strumento sarà articolato in sezioni dedicate al territorio ed alla strategia di attuazione del PSL, in modo da poter essere di supporto verso i target sia interni che esterni all'area GAL.<br>- Ufficio Stampa, che curerà innanzitutto l'elaborazione e l'implementazione costante di *mailing list* qualificate, verso cui indirizzare in maniera sistematica l'attività di comunicazione interna ed esterna del GAL. Attualmente, il GAL dispone di una mailing list con i contatti delle principali istituzioni (Comuni, Comunità Montane, associazioni di categoria); si prevede un suo ampliamento ed una sua differenziazione per tematiche e per tipologia di informazione, in modo da tenere costantemente aggiornati i soggetti coinvolti sulle tematiche inerenti la loro specifica attività. L'attività di ufficio stampa sarà continuativa e sistematica, al fine di raggiungere il duplice obiettivo di informare i soggetti coinvolti sulle attività proposte e di creare un rapporto ancora più stretto con il territorio. All'ufficio stampa competerà inoltre la stesura dei comunicati legati a specifiche iniziative promosse dal GAL, oltre alla organizzazione delle conferenze stampa.<br>- Conferenze Stampa per raggiungere gli utenti interni dell'area GAL, per diffondere quanto più possibile, attraverso i settimanali locali, sia la strategia generale sia le singole azioni di attuazione del PSL, con particolare riferimento ai bandi destinati alle microimprese. Tale strumento di comunicazione è già stato utilizzato con successo nella precedente programmazione. Le conferenze stampa saranno organizzate anche per comunicare con gli utenti esterni dell'area GAL, allo scopo di promuovere i prodotti ed i servizi oggetti del PSL. In questo caso, l'informazione verrà veicolata sia attraverso giornali tradizionali, a maggiore diffusione nelle aree target individuate, sia attraverso giornali on-line, particolarmente letti soprattutto nelle aree metropolitane.<br>Per entrambe le tipologie di utenti, poi, saranno utilizzati i canali radio-televisivi, con particolare riguardo alle testati regionali.<br>- Newsletter finalizzate sia alla comunicazione interna che a quella esterna all'area GAL, sulla base delle *mailing list* qualificate elaborate dall'ufficio stampa. Le informazioni rivolte ai soggetti interni all'area GAL verteranno, principalmente, attorno alle azioni specifiche e ai relativi bandi: saranno, quindi, informate le microimprese del settore ed i soggetti portatori di interesse collettivo. Le informazioni rivolte a soggetti esterni all'area GAL, invece, avranno lo scopo di informare i potenziali "acquirenti" dei prodotti e dei servizi del territorio circa le iniziative e le opportunità di fruizione dell'area GAL.<br>- Sito Web (implementazione): l'attuale sito *web* sarà potenziato dal punto di vista della struttura dei suoi contenuti. In particolare, nell'organizzazione di questi ultimi si terrà conto dello schema indicativo proposto dalla Regione Piemonte, con un'area dedicata alla comunicazione del territorio ed una rivolta alla divulgazione dei suoi prodotti; ciò è, del resto, coerente sia con la strategia del PSL, che ha l'obiettivo di rendere più efficace la promozione del contesto, sia con l'impostazione attuale del sito.<br>Come già analizzato in precedenza il sito del GAL Mongioie, di nuova costituzione, può considerarsi esaustivo dal punto di vista delle informazioni generali sul GAL e sul suo territorio. Gli sforzi maggiori verranno, quindi, rivolti:<br>- alla promozione delle iniziative organizzate dal GAL;<br>- all'affermazione del sito stesso come strumento per guidare gli |

| | |
|---|---|
| | utenti ad "acquistare" i prodotti e i servizi del territorio.<br>Il sito sarà implementato ed aggiornato per tutto il periodo di programmazione, con frequenza minima mensile.<br>- Seminari tematici: nell'arco del presente periodo di programmazione, è prevista la realizzazione di alcuni seminari tematici, con lo scopo di informare e promuovere le specifiche azioni previste dal PSL. Queste iniziative coinvolgeranno sia gli organismi rappresentativi ed istituzionali (Coldiretti, Associazione Artigiani, Comuni, Comunità Montane,...), sia i singoli imprenditori del territorio, permettendo di creare allo stesso tempo importanti momenti di confronto tra i diversi soggetti.<br>Ulteriori dettagli in merito alle azioni di comunicazione sono proposti in Allegato 7. |
| **COMPLEMENTARIETÀ**<br>*Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarietà e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR (es. misura 313 az.1)* | Le azioni informative saranno programmate valutando i risultati di conoscenza sul ruolo del GAL raggiunti durante Leader Plus; esse terranno conto anche dell'esigenza espressa dagli operatori economici dell'area di essere maggiormente coinvolti nelle iniziative, in fase di programmazione, prima ancora che di attuazione.<br>Le azioni informative saranno pianificate in accordo con le Amministrazioni locali, per incrementarne l'efficacia e per evitare sovrapposizioni. Saranno, inoltre, ricercate collaborazioni con soggetti istituzionali e non che operano negli stessi settori del GAL (ad esempio, l'ATL in relazione alle informazioni turistiche, lo sportello FSE della Provincia di Cuneo e le associazioni di categoria per le iniziative a sostegno dell'imprenditorialità); con i siti di tali soggetti, il sito del GAL potrà attivare specifici *link*.. |
| **BENEFICIARI** | GAL |
| **INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO** | 90% |
| **MODALITA' COFINANZIAMENTO** | L'operazione 431.2.b è un'azione a regia; il suo cofinanziamento sarà pertanto garantito dai soci. |

## **MISURA 431** – Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione

## **AZIONE 431.3** – Formazione del personale del GAL

| | |
|---|---|
| **TIPOLOGIA OPERAZIONE: 3** | Formazione del personale del GAL |
| **FINALITÀ E OBIETTIVI** | - mettere il personale del GAL nelle condizioni di affrontare i nuovi contenuti della gestione Leader 2007/2013, con particolare riferimento al suo inserimento nell'ambito del PSR<br>- assicurare una gestione corretta ed efficace del GAL e delle sue azioni |
| **ARTICOLAZIONE E FASI DELLE AZIONI**<br>*Indicare anche i collegamenti con le linee d'intervento del PSL* | La formazione sarà realizzata in fase di avvio del nuovo PSL, secondo le seguenti fasi:<br>- verifica delle necessità formative del personale del GAL;<br>- individuazione dei docenti qualificati per la gestione della formazione;<br>- pianificazione dei momenti formativi;<br>- svolgimento della formazione. |

| | |
|---|---|
| **DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI** | Le azioni formative saranno indirizzate a tutto il personale del GAL, sia quello stabilmente in organico, che quello impegnato in azioni di valutazione e di collaudo. I contenuti principali saranno:<br>- il nuovo asse IV e le evoluzioni normative in cui si inserisce Leader;<br>- la gestione finanziaria delle azioni e gli interventi di rimodulazione del PSL e del relativo piano finanziario;<br>- la produzione e la gestione dei bandi;<br>- la certificazione delle spese e i sistemi di monitoraggio.<br>Saranno realizzate in economia, mediante affidamento diretto a docenti in possesso di professionalità specifiche.<br>Il piano di formazione del GAL verrà avviato non appena il PSL diverrà operativo. |
| **COMPLEMENTARIETÀ** *Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarietà e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR (es. misura 313 az.1)* | Le azioni formative potranno essere organizzate in collaborazione tra tutti o tra alcuni dei GAL selezionati, per evitare dispersione di risorse e duplicazione di contenuti; ciò naturalmente qualora se ne ravvisino l'opportunità e le condizioni (esigenze formative assimilabili, in tempi coincidenti). |
| **BENEFICIARI** | GAL |
| **INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO** | 100% |
| **MODALITA' COFINANZIAMENTO** | Non si prevede alcun cofinanziamento per lo svolgimento di questa operazione. |

## **MISURA 431** – Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione

## **AZIONE 431.4** – Eventi promozionali

| | |
|---|---|
| **TIPOLOGIA OPERAZIONE: 4** | Partecipazione a saloni |
| **FINALITÀ E OBIETTIVI** | - informare gli operatori esterni all'area GAL circa i prodotti e i servizi che il territorio è in grado di offrire;<br>- diffondere la conoscenza del territorio cebano-monregalese di competenza del GAL Mongioie. |
| **ARTICOLAZIONE E FASI DELLE AZIONI** *Indicare anche i collegamenti con le linee d'intervento del PSL* | Il GAL, anche in collaborazione con gli attori locali coinvolti nell'attuazione del suo PSL, provvederà a:<br>- individuare le fiere e i saloni più consoni per assicurare la migliore visibilità ai prodotti e ai servizi dell'area GAL (si prevedono 2/3 eventi, in funzione delle risorse disponibili);<br>- organizzare la partecipazione all'evento (logistica e trasferte);<br>- definire gli allestimenti, i materiali promozionali e di consumo, la scelta degli spazi all'interno dei saloni. |
| **DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI** | Il GAL parteciperà a fiere e saloni, secondo una tempistica che verrà definita in considerazione dei calendari fieristici sviluppati dagli enti |

| | |
|---|---|
| | organizzatori. La scelta concreta degli appuntamenti sarà condizionata da due elementi:<br>1) l'avanzamento del cronoprogramma del PSL;<br>2) le risorse a disposizione del GAL per condurre l'operazione.<br>In ogni caso, saranno privilegiati appuntamenti di tipo intersettoriale, che assicurano un'adeguata visibilità all'insieme delle risorse che il territorio può proporre al mercato; tra questi:<br>- eventi dedicati al turismo, con particolare riguardo alle specializzazioni legate alla montagna e all'enogastronomia, con l'obiettivo di agganciare al prodotto neve (che ha già una sua visibilità internazionale) un sistema di offerta d'area, fatto di soluzioni di accoglienza a misura d'uomo, di prodotti tipici, caratterizzato da scelte ambientali improntate alla sostenibilità;<br>- eventi per la presentazione delle opportunità insediative, finalizzati ad un'azione di incoming sostenuta dall'attività di affiancamento e di assistenza garantita dallo Sportello per lo sviluppo e la creazione d'impresa. |
| **COMPLEMENTARIETÀ** *Continuità, integrazione e non sovrapposizione con programmazioni precedenti e in particolare con Leader+; complementarietà e demarcazione con le altre politiche attivate sul territorio e in particolare con il PSR (es. misura 313 az.1)* | La partecipazione ai saloni sarà organizzata tenendo conto dei risultati di azioni analoghe condotte nel periodo precedente, sia con riferimento ad eventi di portata nazionale, sia in relazione a manifestazioni locali.<br>Per evitare sovrapposizioni, la partecipazione sarà concertata con le amministrazioni locali, verificando occasioni di partecipazione congiunta ed economie di scala. |
| **BENEFICIARI** | GAL |
| **INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO** | 90% |
| **MODALITA' COFINANZIAMENTO** | L'operazione 431.4 è un'azione a regia; il suo cofinanziamento sarà pertanto garantito dai soci. |

## QUADRO FINANZIARIO DELLA misura 431

*Il contributo pubblico massimo ammissibile per la presente misura è pari al 20% del contributo pubblico totale ammesso dal PSL destinato alla misura 431- "Costi di gestione, competenze e animazione" di cui all'Azione 1) "spese di funzionamento del GAL" i GAL potranno destinare fino al 15% del contributo pubblico totale concesso fino ad un massimo di 700.000 euro; per le Azioni 2 – 3 – 4 i GAL potranno destinare fino ad un massimo del 5% del contributo pubblico complessivamente assegnato.*

| Misura 431 | | | | | Spesa pubblica | | | | Spesa privata | | Costo totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | Totale | | Quota FEASR | | | | |
| | Titolo | Codice Misura | N° azione | N° operaz. | euro | % su costo totale | euro | % | Euro | % su costo totale | Euro |
| | | | | | a | b=(a/g)*100 | c=a*0,44 | d | e | f=(e/g)*100 | g=(a+e) |
| | Costi del personale e spese di funzionamento | 431 | 1 | a / b | 377.300,00 | 89,83% | 166.012,00 | 44% | 42.700,00 | 10% | 420.000,00 |
| | Informazione sulla strategia del GAL | 431 | 2 | 2.b | 80.880,00 | 90% | 35.587,20 | 44% | 8.986,67 | 10% | 89.866,67 |
| | Informazione sulla strategia del GAL | 431 | 2 | 2.a | 15.000,00 | 75% | 6.600,00 | 44% | 5.000,00 | 25% | 20.000,00 |
| | Formazione del personale del GAL | 431 | 3 | | 5.000,00 | 100% | 2.200,00 | 44% | 0,00 | 0% | 5.000,00 |
| | Eventi promozionali | 431 | 4 | | 20.000,00 | 90% | 8.800,00 | 44% | 2.222,22 | 10% | 22.222,22 |
| | | | | **TOTALE** | **498.180,00** | **89%** | **219.199,20** | **44%** | **58.908,89** | **11%** | **557.088,89** |

## QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA MISURA 431

*Con riferimento agli indicatori complessivi riferiti alla misura 431 dell'Asse IV Leader, riportati nel PSR 2007-2013 al par. 5.3.4.3.1. "Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione", quantificare gli indicatori riportati nella tabella seguente:*

| Tipologia | Indicatore | Valore obiettivo |
|---|---|---|
| Realizzazione | n. azioni di acquisizione di competenze e animazione | 7 |
| | n. partecipanti alle azioni | 250 |
| Risultato | n. di persone che hanno portato a termine con successo un'attività formativa | 8 |

## 4.2 – Piano di finanziamento del PSL

***(Area di valutazione: d) Capacità di gestione del PSL 2007-2013 – Investimento attivato)***

*In base agli interventi proposti e alle condizioni generali previste dal PSR (cap. 6 del PSR 2007-2013), compilare il programma di spesa indicativo 2007-2013, articolato per Asse, per Misura e Azione secondo lo schema seguente e allegare al PSL la tabelle in excel secondo gli schemi proposti in allegato 8 nel file" tab bando PSL.xls" foglio "piano finanziario per azione" e nel foglio"piano finanziario per misura".*
*Il piano finanziario deve essere impostato osservando le disposizioni contenute nel par.2.2 e come riportato nelle disposizioni generali per l'Asse 4 Leader (par. 5.3.4.1.0. Strategie di sviluppo locale del PSR 2007-2013) fatte salve le intensità di aiuto pubblico riferite alle diverse tipologie di azione previste dal PSR, il Piano finanziario complessivo del GAL dovrà garantire un tasso di partecipazione pubblico massimo pari al 60% calcolato sul costo totale. Il GAL definisce all'interno del PSL i valori applicabili a livello di singole operazioni.*

*Riportare le spese programmate per singola azione in base agli assi del PSR cui si riferiscono, indipendentemente dalle linee di intervento.*

| | **Spesa pubblica** | | | | **Spesa privata** | | **Costo totale** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **Totale** | | **Quota FEASR** | | | | |
| Misura / azione | Euro | % su costo totale | Euro | % | Euro | % su costo totale | Euro |
| | a | b=(a/g)*100 | c=a*0,44 | d | e | f=(e/g)*100 | g=(a+e) |
| Misura 111.1.b | 20.000,00 | 100% | 8.800,00 | 44% | 0,00 | 0% | 20.000,00 |
| Misura 121 | 220.000,00 | 40% | 96.800,00 | 44% | 330.000,00 | 60% | 550.000,00 |
| Misura 123.3 | 450.000,00 | 40% | 198.000,00 | 44% | 675.000,00 | 60% | 1.125.000,00 |
| **Tot. Misura 411** | **690.000,00** | **41%** | **303.600,00** | **44%** | **1.005.000,00** | **59%** | **1.695.000,00** |
| Misura 227 | 70.000,00 | 100% | 30.800,00 | 44% | 0,00 | 0% | 70.000,00 |
| **Tot. Misura 412** | **70.000,00** | **100%** | **30.800,00** | **44%** | **0,00** | **0%** | **70.000,00** |
| Misura 311 | 114.000,00 | 40% | 50.160,00 | 44% | 171.000,00 | 60% | 285.000,00 |
| Misura 312.1.a | 390.000,00 | 40% | 171.600,00 | 44% | 585.000,00 | 60% | 975.000,00 |
| Misura 312.2.a | 260.000,00 | 40% | 114.400,00 | 44% | 390.000,00 | 60% | 650.000,00 |
| Misura 313.2.a | 14.000,00 | 90% | 6.160,00 | 44% | 1.555,56 | 10% | 15.555,56 |
| Misura 313.2.b | 355.500,00 | 40% | 156.420,00 | 44% | 533.250,00 | 60% | 888.750,00 |
| Misura 313.2.c | 6.000,00 | 40% | 2.640,00 | 44% | 9.000,00 | 60% | 15.000,00 |
| Misura 313.2.d | 40.000,00 | 90% | 17.600,00 | 44% | 4.444,44 | 10% | 44.444,44 |
| Misura 321.1.a | 150.000,00 | 90% | 66.000,00 | 44% | 16.666,67 | 10% | 166.666,67 |
| Misura 323.2.a | 10.000,00 | 90% | 4.400,00 | 44% | 1.111,11 | 10% | 11.111,11 |
| Misura 323.2.b | 100.000,00 | 60% | 44.000,00 | 44% | 66.666,67 | 45% | 166.666,67 |
| Misura 323.3.a | 20.000,00 | 90% | 8.800,00 | 44% | 2.222,22 | 10% | 22.222,22 |
| Misura 323.3.b | 60.000,00 | 90% | 26.400,00 | 44% | 6.666,67 | 10% | 66.666,67 |
| Misura 323.3.c | 600.000,00 | 60% | 264.000,00 | 44% | 400.000,00 | 40% | 1.000.000,00 |
| Misura 331 | 20.000,00 | 80% | 8.800,00 | 44% | 5.000,00 | 20% | 25.000,00 |
| **Tot. Misura 413** | **2.139.500,00** | **49%** | **941.380,00** | **44%** | **2.192.583,33** | **51%** | **4.332.083,33** |
| Misura 421.1 | 50.000,00 | 80,00% | 22.000,00 | 44,00% | 12.500,00 | 20,00% | 62.500,00 |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Misura 124.1 | 80.000,00 | 80% | 35.200,00 | 44% | 20.000,00 | 20% | 100.000,00 |
| Misura 421.2 | 25.000,00 | 90% | 11.000,00 | 44% | 2.777,78 | 10% | 27.777,78 |
| Misura 323.3.c | 165.000,00 | 90% | 72.600,00 | 44% | 18.333,33 | 10% | 183.333,33 |
| Misura 313.2.d | 60.000,00 | 90% | 26.400,00 | 44% | 6.666,67 | 10% | 66.666,67 |
| **Tot. Misura 421** | **380.000,00** | **86%** | **167.200,00** | **44%** | **60.277,78** | **14%** | **440.277,78** |
| Misura 431.1.a - b | 377.300,00 | 89,83% | 166. 012,00 | 44% | 42.700,00 | 10,17% | 420.000,00 |
| Misura 431.2.a | 15.000,00 | 75% | 6.600,00 | 44% | 5.000,00 | 25% | 20.000,00 |
| Misura 431.2.b | 80.880,00 | 90% | 35.587,20 | 44% | 8.986,67 | 10% | 89.866,67 |
| Misura 431.3 | 5.000,00 | 100% | 2.200,00 | 44% | 0,00 | 0% | 5.000,00 |
| Misura 431.4 | 20.000,00 | 90% | 8.800,00 | 44% | 2.222,22 | 10% | 22.222,22 |
| **Tot. Misura 431** | **498.180,00** | **89%** | **219.199,20** | **44%** | **58.908,89** | **11%** | **557.088,89** |
| **TOTALE PSL** | **3.777.680,00** | **53,25%** | **1.662.179,20** | **44,00%** | **3.316.770,00** | **46,75%** | **7.094.450,00** |

## 4.3 Cronoprogramma degli interventi

*(Area di valutazione: d) Capacità di gestione del PSL 2007-2013 – Definizione del cronoprogramma degli interventi)*
*Articolare le cadenze temporali per ciascuna azione in modo da rispettare la tempistica di spesa prevista dalla normativa comunitaria (n+2), compilando lo schema allegato 9 nel file excel allegato "tab bando PSL.xls" foglio "cronoprogramma"*
*Il cronoprogramma d'attuazione del PSL dovrà essere dettagliato all'anno per il periodo dal 2009 al 2015.*

Il cronoprogramma degli interventi previsti nel PSL è prodotto in Allegato 9. In questa sede, si segnala:

- la concentrazione delle azioni di studio nel primo anno di attività del GAL, essendo le stesse propedeutiche agli interventi materiali che insistono sulla stessa linea di intervento;
- l'attivazione dello Sportello Mongioie (Linea di intervento 1) in corrispondenza con l'avvio del PSL, in modo da creare quelle condizioni di sistema che consentono agli operatori, soprattutto economici, di avviare i successivi investimenti in forme integrate di filiera;
- l'apertura dei primi bandi in favore delle imprese e del settore turistico a partire dal secondo anno di programmazione, in seguito alle azioni di studio propedeutiche previste a regia GAL;
- le azioni di promozione ad attività GAL avviata, dopo la realizzazione di alcuni interventi materiali.

L'avanzamento di spesa risulterà così articolato:

| 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **6,1%** | **15,1%** | **18,2%** | **21,9%** | **19,6%** | **12,9%** | **5,6%** |

## 4.4 Cofinanziamento da parte dei soci

***(Area di valutazione: d) Capacità di gestione del PSL 2007-2013 –Garanzie sul cofinanziamento da parte dei soggetti coinvolti)***

Il cofinanziamento delle azioni a regia e dei costi di struttura sarà assicurato dai soci (indicativamente, dalle Comunità Montane). Allo stesso modo, i soci assicureranno l'anticipazione delle spese relative ai costi di funzionamento, attraverso l'assunzione degli oneri passivi che deriveranno dall'apertura di credito, da parte del GAL, presso una banca. A tale proposito, giova ricordare che, nel corso dell'attività di animazione svolta dalla Provincia di Cuneo, quest'ultima ha riscontrato la disponibilità di alcuni istituti di credito a finanziare i GAL cuneesi, con addebito del solo tasso Euribor.

*I soci devono garantire il cofinanziamento delle attività del GAL mediante Atti di impegno formali che verranno inseriti in allegato. Gli Atti di impegno dei soci dovranno dimostrare che il GAL è in grado di coprire:*

- *il cofinanziamento delle azioni a regia per cui è beneficiario, in modo tale da garantire la copertura dei costi per le prime due annualità e in misura pari almeno al 30% del totale dell' importo di cofinanziamento;*
- *l'anticipazione di almeno i primi 6 mesi delle spese di gestione e funzionamento del GAL (personale, sede, costi generali) e delle azioni a regia da attivare nella prima annualità;*
- *le spese del GAL per interessi passivi e IVA, entrambe non riconoscibili come spese ammissibili*[2].

| | **Comunità Montana Valli Monregalesi** | **Comunità Montana Alta Val Tanaro** | **Comunità Montana Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana** | **TOTALE** |
|---|---|---|---|---|
| **Modalità di cofinanziamento** | | | | |
| **1 Cofinanziamento azioni a regia e spese di funzionamento per le prime due annualità** | | | | **20.750,95** |
| - Totale complessivo importo di cofinanziamento delle azioni a regia | | | | 51.833,33 |
| - Totale cofinanziamento azioni a regia nelle prime due annualità | | | | 23.611,11 |
| - 30% del totale cofinanziamento azioni a regia per le prime due annualità | | | | 7.083,33 |
| - Totale cofinaziamento spese di funzionamento per le prime due annualità | | | | 6.388,89 |
| **2. Anticipazione spese** | | | | **128.504,29** |
| - Importo complessivo della quota di contributo pubblico da anticipare sulle spese di funzionamento dei primi 6 mesi | | | | 48.504,29 |
| - Importo complessivo della quota di contributo pubblico da anticipare sulle azioni a regia attivate nella prima annualità | | | | 80.000,00 |
| **3. Totale Spese non riconoscibili** | | | | **44.545,40** |
| IVA per le prime due annualità | | | | 42.425,08 |
| Interessi passivi finanziamento su voce 2 | | | | 2.120,32 |
| **Importo totale (1+3)** | **21.765,45** | **21.765,45** | **21.765,45** | **65.296,35** |
| Ventilazione % per anno dell'importo<br>- 2009<br>- 2010 | <br>50%<br>50% | <br>50%<br>50% | <br>50%<br>50% | <br>50%<br>50% |
| Tipo di atto formale di impegno | | | | |

[2] *Cfr. PSR Piemonte par 11.4 punto 9 – acconti e anticipi, .par. 11.4 punto 17 – Disposizioni in merito all'IVA, Reg UE .1698/2005 art.71, 3a e 3b, Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi del Ministero delle Politiche Agricole disponibili in www.politicheagricole.it/Svilupporurale/default.*

# 4.5 - Gestione del Leader+ 2000-2006

*(Area di valutazione e) Efficienza della gestione 2000-2006 – Raggiungimento degli obiettivi programmati, Rispetto della norma n+2, Avanzamento della spesa al 31.12.2006, Esperienza nella gestione di fondi pubblici)*

*Per i GAL che hanno operato nella fase di programmazione 2000-2006 indicare i seguenti dati relativi alla passata gestione, tenendo anche conto dei dati contenuti nelle annuali e dei rapporti di valutazione, (nel caso in cui il GAL attuale derivi dalla fusione di più GAL, anche ex-Leader II, riportare i dati relativi alla componente Leader+).*

| **Nome del GAL attivo con Leader +** | **GAL MONGIOIE** | |
|---|---|---|
| **Data approvazione del PSL** | **Determina dirigenziale della Regione Piemonte del 20/06/2002** | |
| **N° abitanti al momento dell'approvazione del PSL** | **50.567** | |
| **Costo totale all'approvazione del PSL della sez.1** | **2.482.610,00** | |
| **Progetti cooperazione sezione II** | **Costo totale** | **Data approvazione** |
| **Titolo progetto 2 Cooperazione Interterritoriale "Itinerario Napoleonico. Riscopri la storia** | **266.352,94** | **31/08/06** |
| **Titolo progetto 2 Cooperazione Interterritoriale: "Sviluppo e stimolo all'adesione di sistemi di gestione ambientale: la registrazione EMAS a supporto dello sviluppo rurale** | **266.352,94** | **09/02/06** |
| **Totale** | **532.705,88** | |

## - Raggiungimento degli obiettivi programmati

*Riportare nelle seguenti tabelle il piano finanziario per misura approvato contestualmente all'approvazione del PSL, il piano finanziario programmato al 31.12.07 e le variazioni % a livello di singola misura:*

## Piano finanziario iniziale approvato con il PSL

*Inserire nel Piani finanziario iniziale anche eventuali risorse aggiuntive ottenute nel corso della programmazione.*

| | Spesa pubblica | | Spesa privata | | Costo totale |
|---|---|---|---|---|---|
| **SEZIONE I** | euro | %* | Euro | %* | Euro |
| **Misura 1 – Innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale** | 496.610,00 | 42% | 675.690,00 | 58% | 1.172.300,00 |
| **Misura 2 – Mantenimento e insediamento di imprese e residenti** | 66.400,00 | 81% | 15.600,00 | 19% | 82.000,00 |
| **Misura 3 – Valorizzazione integrata del patrimonio ambientale, culturale e produttivo locale** | 1.376.900,00 | 47% | 1.525.100,00 | 53% | 2.902.000,00 |
| **Misura 4 – Comunicazione** | 75.000,00 | 50% | 75.000,00 | 50% | 150.000,00 |
| **Misura 5 – Supporti tecnici organizzativi** | 477.700,00 | 100% | - | 0% | 477.700,00 |
| **TOTALE SEZIONE I** | 2.492.610,00 | 52% | 2.291.390,00 | 48% | 4.784.000,00 |
| **SEZIONE II** | | | | | |
| **Misura 2 - Cooperazione interterritoriale** | 226.400,00 | 100% | - | 0% | 226.400,00 |
| **Misura 2 Cooperazione interterritoriale** | 226.400,00 | 100% | - | 0% | 226.400,00 |
| **TOTALE SEZIONE II** | 452.800,00 | 100% | | 0% | 452.800,00 |
| **TOTALE PSL** | 2.945.410,00 | 56% | 2.291.390,00 | 44% | 5.236.800,00 |

** Calcolare la % sul costo totale*

## Piano finanziario finale riprogrammato al 31.12.07

| | Spesa pubblica | | Spesa privata | | Costo totale |
|---|---|---|---|---|---|
| **SEZIONE I** | **euro** | **%*** | **Euro** | **%*** | **Euro** |
| **Misura 1 – Innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale** | 924.079,00 | 42% | 1.292.425,00 | 58% | 2.216.504,00 |
| **Misura 2 – Mantenimento e insediamento di imprese e residenti** | 66.400,00 | 78% | 18.969,00 | 22% | 85.369,00 |
| **Misura 3 – Valorizzazione integrata del patrimonio ambientale, culturale e produttivo locale** | 949.431,00 | 47% | 1.058.958,01 | 53% | 2.008.389,01 |
| **Misura 4 – Comunicazione** | 65.000,00 | 43% | 85.000,00 | 57% | 150.000,00 |
| **Misura 5 – Supporti tecnici organizzativi** | 477.700,00 | 100% | - | 0% | 477.700,00 |
| **TOTALE SEZIONE I** | 2.482.610,00 | 50% | 2.455.352,01 | 50% | 4.937.962,01 |
| **SEZIONE II** | | | | | |
| **Misura 1 - Cooperazione interterritoriale** | 226.400,00 | 85% | 39.952,94 | 15% | 266.352,94 |
| **Misura 2 Cooperazione Interterritoriale** | 226.400,00 | 85% | 39.952,94 | 15% | 266.352,94 |
| **TOTALE SEZIONE II** | 452.800,00 | 85% | 79.905,88 | 15% | 532.705,88 |
| **TOTALE PSL** | 2.935.410,00 | 54% | 2.535.257,89 | 46% | 5.470.667,89 |

** Calcolare la % sul costo totale*

## Variazione assoluta e percentuale tra il piano finanziario iniziale e quello finale

| | Spesa pubblica | | Spesa privata | | Costo totale |
|---|---|---|---|---|---|
| **SEZIONE I** | **euro** | **%*** | **Euro** | **%*** | **Euro** |
| **Misura 1 – Innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale** | 427.469,00 | 86% | 616.735,00 | 91% | 1.044.204,00 |
| **Misura 2 – Mantenimento e insediamento di imprese e residenti** | - | 0% | 3.369,00 | 22% | 3.369,00 |
| **Misura 3 – Valorizzazione integrata del patrimonio ambientale, culturale e produttivo locale** | -427.469,00 | -31% | -466.141,99 | -31% | -893.610,99 |
| **Misura 4 – Comunicazione** | -10.000,00 | -13% | 10.000,00 | 13% | - |
| **Misura 5 – Supporti tecnici organizzativi** | - | 0% | - | - | - |
| **TOTALE SEZIONE I** | -10.000,00 | 0% | 163.962,01 | 7% | 153.962,01 |
| **SEZIONE II** | | | | | |
| **Misura 1 - Cooperazione interterritoriale** | - | 0% | 39.952,94 | - | 39.952,94 |
| **Misura 2 Cooperazione Interterritoriale** | - | 0% | 39.952,94 | - | 39.952,94 |
| **TOTALE SEZIONE II** | - | 0% | 79.905,88 | - | 79.905,88 |
| **TOTALE PSL** | -10.000,00 | 0% | 243.867,89 | 11% | 233.867,89 |

***Valore 31.12.07– valore iniziale PSL comprese risorse aggiuntive*

***([(valore 31.12.07- valore psl) / valore iniziale ] *100)*

**Avanzamento della spesa**

Si è reso necessario uno scostamento dalla Misura 3 in favore delle Misura 1 "Innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale" per dare impulso alla fase progettuale destinata alla valorizzazione delle produzioni locali di filiera.

*Compilare la seguente tabella coi dati finanziari del GAL:*

| **PO 2000-2006** / **Anni** | **Contributo pubblico ripartito secondo le quote annuali previste dal PSL** | | **Spesa pubblica** | |
|---|---|---|---|---|
| | **Per anno** | **cumulato** | **Per anno*** | **Cumulata** |
| 2002 | 501.649 | 501.649 | 26.870 | 26.870 |
| 2003 | 236.697 | 738.346 | 449.798 | 476.668 |
| 2004 | 499.444 | *1.237.790* | 300.861 | 777.529 |
| 2005 | 931.505 | 2.169.295 | 326.876 | 1.104.405 |
| 2006 | 766.114 | 2.935.409 | 523.316 | 1.627.721 |
| 2007 | | | 287.943 | 1.915.664 |
| 2008 | | | 801.501 | 2.717.165 |
| Totale | 2.935.410 | 2.935.410 | 2.717.165 | 2.717.165 |
| % spesa realizzata sul previsto al 31.12.2007 | 65,26% | | | |
| % spesa realizzata sul totale | 92,56 | | | |

* *certificata al 31/12 di ogni anno*

**Capacità di gestione di fondi pubblici**

*Riportare gli esiti dei controlli di primo e secondo livello, le eventuali anomalie riscontrate e le soluzioni adottate.*

Da una ricognizione dello stato pregresso della rendicontazione e dai controlli di primo e secondo livello effettuati non sono state riscontrate anomalie di rilievo.